ANNO V. Gennaio 1907 N. 1

BOLLETTINO ITALIANO di NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

ABBONAMENTO ANNUO a domicilio.
Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

Presidente: Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA FILODRAMMATICI, 4
MILANO

Conto corrente colla Posta.

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO

LA PRESIDENZA E IL CONSIGLIO DIRETTIVO — Prefazione.
L. LAFFRANCHI - P. MONTI — La monetazione del bronzo ad Aquileia dalla Riforma di Diocleziano al Regno di Massenzio.
Ten. Col. A. CUNIETTI - CUNIETTI — Alcune varianti di monete di zecche italiane (*continuazione*).
Notizie varie. LA REDAZIONE — Concorso per una medaglia artistica — Il nuovo riordinamento scientifico del Museo numismatico di Brera. — Doni al Circolo — Note bibliografiche — Medaglie e ritratti di numismatici e medaglisti italiani e stranieri.
Necrologio. — LA PRESIDENZA: Agostino Gambassini.
Medaglia del Circolo Numismatico.
Avvertenze — Adunanze mensili del Circolo.
Soci fondatori, effettivi, corrispondenti e Abbonati che pagarono l'importo.
AVVERTENZE PER I SOCI E PER GLI ABBONATI.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1907

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO V (1907) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Pagarono l'importo pel 1906.

SOCI FONDATORI

Dattari Giannino — Gnecchi Cav. Uff. Ercole — Gnecchi Comm. Francesco — Lambros Jean P.

SOCI EFFETTIVI

Verth Federico.

SOCI CORRISPONDENTI

Bosco Ing. Emilio — Hess Nachfolger.

ABBONATI

Biblioteca Comunale di Novara — Ricci Milziade — Rivani Giuseppe — Zambianchi Ing. Francesco.

Pagarono l' importo pel 1907.

SOCI FONDATORI

Calvi Cav. Gaetano — Dessi Cav. Vincenzo — Grillo Guglielmo — Papadopoli Comm. Conte Senat. Nicolò — Scheyer Joachim — Zane Cav. Riccardo

SOCI EFFETTIVI

Anzani Rag. Arturo — Chiusi Giuseppe — Cunietti Cav. Alberto Ten. Col. — Magni Dott. Cav. Antonio — Mattoi Cav. Edoardo — Tribolati Pietro.

SOCI CORRISPONDENTI

De Toma Dott. Giacomo — De Witte Dott. Alfonso.

ABBONATI

Albanesi Giuseppe
Allocatelli Avv. Enrico
Assandria Dott. Cav. Giuseppe
Barigioni Percirà Nob. Cesare
Belleni Cav. Aurelio
Bellezza Cav. Paolo
Bertana Ing. Enrico
Borgna Giuseppe
Bonomi Cav. Enrico
Bucchich Gregorio
Cappuccio Cav. Angelo
Carpaneto Cav. Gabriele
Del Soldato Giovanni
Fapanni e Frugoni
Farè Enrico
Finazzi Comm. G. B.
Floristella (Barone di)
Gelli Avv. Tommaso
Giorcelli Dott. Cav. Giuseppe
Guiducci Dott. Antonio
Gusberti Cazzani Carlo
Leone Comm. Camillo
Nervegna Giuseppe
Passigli Cesare
Pozzi Avv. Giacomo
Rivani Rag. Ferdinando
Rossi Quintino
Savini Cav. Rag. Paolo
Seletti Avv. Emilio
Società Storica di Allessandria
Sozzani Ing. Vincenzo
Tinti Cesare
Ulrich Oscar

Anno V Gennaio 1907 N. 1

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

PREFAZIONE

Ai dotti e cortesi lettori!

Il quinto anno di vita del nostro *Bollettino* si apre anche per il *Circolo Numismatico* con le più belle speranze di lieto avvenire.

La vita intellettuale intensa cui il Circolo prese parte nello scorso anno, prima con le sue Mostre alla Sezione Retrospettiva dei trasporti nell'Esposizione Internazionale di Milano, di cui è segno *l'Omaggio*, poi con l'Esposizione di monete e medaglie al Saggio di Mostra sistematica del Risorgimento italiano nel Castello Sforzesco, hanno volto gli sguardi di simpatia e di incoraggiamento dei dotti in genere e dei numismatici in ispecie verso il nostro sodalizio, che, pur giovane ancora, ebbe il coraggio di superare in tempo relativamente breve non poche difficoltà.

Le spese straordinarie incontrate nel dare agli abbonati costantemente il fascicolo mensile di 16 pagine, illustrato, ci avevano dapprima indotto nella spiacevole necessità, da parte dell'Amministrazione, d'aumentare l'abbonamento annuale, ma poi prevalse il concetto di non disturbare i fedeli associati e abbonati, sperando invece che questi ce ne procureranno altri, nel corso stesso di quest'anno, fra i loro amici e conoscenti.

E il Circolo sarà sempre grato verso i suoi fautori, poichè esso ha ideali da raggiungere ai quali non vuole rinunciare; vuole cooperare alla

formazione di collezioni speciali e rare e spera di riuscire a buoni e serî risultati, con la divisione del lavoro e con l'armonia degli intenti; vuole promuovere l'insegnamento popolare delle discipline numismatiche e medaglistiche, affinchè queste siano considerate, come dovrebbero, le più importanti ausiliarie della storia antica e moderna.

Per raggiungere meglio, anzi, il suo intento sta provvedendo alla formazione di collezioni didattiche popolari pei liceî, per gli istituti, per i musei e pei corsi universitarî di magistero, promovendo per mezzo di conferenze e di pubblicazioni la necessità della diffusione delle varie notizie storiche, col sussidio della numismatica.

Il Circolo coglie l'occasione per chiedere la cooperazione degli studiosi soci e abbonati a conseguire uno degli intenti, quello della formazione e illustrazione di collezioni importanti e speciali per mezzo di impronte in carta o in gesso di tutte quelle monete che siano rare o varianti di quelle già descritte, e questo per tutte le serie, in modo che il *Bollettino* possa avere maggiori mezzi a sua disposizione per descrivere le monete anche meno comuni che sono talora in dominio di pochi fortunati, dei quali si accennerebbe, come è dovere, il nome, accanto a quello dello studioso che ne invierebbe le impronte.

Con questi propositi, con questi voti e con queste speranze, mentre auguriamo anno prosperoso a tutti i nostri Soci e Abbonati e stringiamo riconoscenti la mano a tutti i nostri protettori e collaboratori, raccomandiamo di diffondere il nostro *Bollettino* fra i conoscenti: esso col primo fascicolo di quest'anno assume il titolo di *Bollettino italiano di numismatica e di arte della medaglia*, per rispondere più adeguatamente al carattere nazionale che ormai esso ha e che desidera di mantenere, quantunque sorto da un *Circolo Numismatico* locale, il cui primo nucleo era formato di persone residenti in Milano.

Così, quanto più s'irrobustirà il tronco dell'albero, tanto più presto e più copiosi ne avremo i frutti.

Milano, dalla Sede del Circolo Numismatico Milanese, gennaio 1907.

LA PRESIDENZA E IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

La Monetazione del bronzo ad Aquileia

dalla Riforma di Diocleziano al Regno di Massenzio

Sulla classificazione cronologica delle monete coniate ad Aquileia durante questo periodo ebbe già a trattare il Sig. Jules Maurice (1) il quale fece argomento dei suoi studi il periodo della II tetrarchia e quello Costantiniano.

Siccome però nel suo articolo abbiamo dovuto constatare diverse omissioni ed inesattezze crediamo utile pubblicare il presente, il quale non ha lo scopo di fare una descrizione accurata delle monete di Aquileia ma solo quello di presentare un ordinamento cronologico.

La zecca di Aquileia ebbe origine verso il 297 due anni dopo l'inizio della riforma monetaria.

Essa sul principio fu probabilmente una succursale di quella finitima di Ticinum colla quale ha comuni i tipi monetali, ma si differenzia leggermente per lo stile più accurato e per il minor quantitativo della monetazione.

Dall'inizio nel 297 sino al Maggio 305 la monetazione è caratterizzata dalla monotonia dei tipi, come in tutte le altre zecche dell'impero.

Le monete emesse sono dei **G B** di mm. 26,5 dal peso di Grammi 10.3.

Il simbolo del cresciente e la marca **VI** delle monete coniate nel 305 si osserva anche su quelle della zecca di Siscia del medesimo anno.

(1) Vedi Jules Maurice: « L'Atelier d'Aquilée pendant le periode Constantinienne » nella *Rivista Italiana di Numismatica*, anno 1901.

ANNI	IMP DIOCLETIANVS PF AVG		IMP MAXIMIANVS P F AVG		MAXIMIANVS NOB CAES	CONSTANTIVS NOB CAES
	GENIO POPVLI ROMANI					
297	AQP	AQS	AQP	AQS	AQΓ	AQS AQΓ
	idem con ara					
298	AQP	AQS	AQP	AQS	AQΓ	AQΓ
	SACRA MONET AVGG ET CAESS NOSTR					
	colla figura grande					
299	AQP	AQS	AQP	AQS	AQΓ	AQΓ
	idem: figura piccola					
300	AQP	AQS	AQP	AQS	AQΓ	AQΓ
	V	V	V	V	V	V
301	AQP	AQB	AQP	AQS	AQΓ	AQΓ
	SACR MONET AVGG ET CAESS NOSTR					
	V	V	V	V	V	V
302	AQP	AQS	AQP	AQB	AQΓ	AQΓ
	VI	VI	VI	VI	V	VI
303	AQP	AQS	AQP	AQS	AQΓ	AQΓ
	* VI	* VI	* VI	* VI	* VI	* VI
304	AQP	AQS	AQP	AQS	AQΓ	AQΓ
	⌣ VI	⌣ VI	⌣ VI	⌣ VI	⌣ VI	⌣ VI
305	AQP	AQS	AQP	AQS	AQΓ	AQΓ

Colla abdicazione di Diocleziano e Massimiano (1 Maggio, 305) si inizia il regno della seconda Tetrarchia. Alla morte di Costanzo Cloro (28 Giugno 306) Severo II assume il grado di Augusto, e Costantino diviene il nuovo Cesare. Le monete coniate ad Aquileia durante questo breve periodo sono certamente le più belle ed interessanti della intera monetazione di bronzo avvenuta dopo la riforma (1). Esse sono dei **G B** di mm. 28 dal peso di grammi 10

ANNO 305 *(dopo il I Maggio)*	PROVIDENTIA DEORVM QVIES AVGG	SACR MONET AVGG ET CAESS NOSTR	FIDES MILITVM *La Fede stante*	*idem: la Fede seduta*	VIRTVS AVGG ET CAESS N N *Roma stante con prig.*
DN DIOCLETIANO FELICISSIMO SEN AVG	S F / AQP				
DN DIOCLETIANO FELICISSI SEN AVG	S F / AQP				
DN DIOCLETIANO BAEATISSIMO SEN AVG	S F / AQP				
DN MAXIMIANO FELICISSIMO SEN AVG	S F / AQS				
DN MAXIMIANO BAEATISSIMO SEN AVG	S F / AQS				
IMP MAXIMIANVS P F AVG. *Testa laur. d.*		VI / AQP, VI / AQS	AQP	AQP AQS	
IMP CONSTANTIVS P F AVG		VI / AQP, VI / AQS		AQP AQS	
SEVERVS NOB CAES					AQΓ
MAXIMINVS NOB CAES					AQΓ

(1) Vedi « Contributi al Corpus delle monete imperiali » in *Bollettino di Num.* anno 1903 n. 5-6 e anno 1906 n. 7-11.

Anno 306 Prima del 28 Giugno	**FIDES MILITVM AVGG ET CAESS NN** *La Fede stante*	*Idem: la Fede seduta*	**VIRTVS AVGG ET CAESS NN** (1) *(Imp cavalcante a d. o a sin.)*	*Idem: Marte Vittore*
	VI			
MP CONSTANTIVS PF AVG *T. laur. a d.*	AQS AQS	AQS	AQS	
id: Busto galeato a sin.	AQS		AQS	
IMP MAXIMIANVS PF AVG *T. laur. a d.*	AQP AQS	AQP AQS		
Busto galeato a sin.	AQP		AQP	
SEVERVS NOB CAES *T. laur. a d.*			AQΓ	AQΓ
Busto galeato a sin.			AQΓ	
MAXIMINVS NOB CAES *T. laur. a d.*			AQΓ	AQΓ
Busto galeato a sin.			AQΓ	
Da Luglio a Novembre				
IMP C MAXIMIANVS P F AVG *T. laur. a d.*	AQP AQS	AQP AQS	AQP	
Busto galeato a sin.	AQS		AQP AQS	
IMP C SEVERVS P F AVG *T. laur. a d.*	AQS	AQS	AQS	
Busto galeato a sin.	AQP AQS	AQS	AQS	
MAXIMINVS NOB CAES *T. laur. a d.*			AQΓ	AQΓ
Busto galeato a sin.			AQΓ	AQΓ
Busto galeato a d.			AQΓ	AQΓ
Busto col palud. di petto a d.			AQΓ	
CONSTANTINVS NOB CAES *T. laur. a d.*			AQΓ	AQΓ
Busto galeato a sin.			AQΓ	AQΓ
» *galeato a d.*			AQΓ	AQΓ
» *col palud. di petto*			AQΓ	
» *col palud. di dosso a d.*			AQΓ	AQΓ

(1) Di queste monete esistono infinite varietà di tipo, quasi sempre col cavallo andante a d. col cavallo and, a sin. non conosciamo che un Galerio della Collezione Gnecchi.

Alla notizia della ribellione di Roma e della conseguente proclamazione di Massenzio e di Massimiano Erculeo avvenuta nell' Ottobre del 306, Aquileia riconobbe i due nuovi Augusti, e coniò le loro monete assieme a quelle di Costantino. Esse sono dei **G B** di 28 - 30 mm. del peso di grammi 10,2

ANNO 306 (*Novembre - Dicembre*)	**FIDES MILITVM** (*La Fede stante*)	*Idem : La fede seduta*	**FELICITAS PVBLICA**	**VIRTVS CONSTANTINI CAES** *Costantino a cavallo*	*Idem : Marte Vittore*
DN MAXIMIANO SEN INV AVG *Busto col palud. di petto a d.*	**AQP**				
DN MAXIMIANO SEN INVIC AVG *idem*	**AQP** (*Brera*)				
IMP C MAXENTIVS P F INV AVG *idem*	**AQS**	**AQS**	**AQS**		
CONSTANTINVS NOB CAES *idem*				**AQΓ**	
Busto col palud. di dosso a d.				**AQΓ**	
Testa laur. a d.				**AQΓ**	**AQΓ** (*Monti*)

Dopo questa emissione, cioè nel Gennaio del 307 avvenne la invasione di Galerio in Italia: durante questa furono certamente emesse monete ai nomi di Galerio, Valeria e Massimino delle quali sin'ora

non si conosce che la seguente moneta di Valeria (1) esistente in due esemplari, uno nella collezione Monti ed uno in altra collezione di Milano:

D') **GAL VALERIA AVG** R) **VENERI VICTRICI** $\frac{B|*}{AQP}$ peso Gr. 8,8

La ritirata di Galerio dall'Italia, consolidò il potere di Massenzio il quale introdusse anche ad Aquileia la riforma già iniziata a Roma.

Le nuove monete sono degli **M B** di mm. 24-26 dal peso vario di grammi 6.3 a gr. 7

ANNO 307 *sino a Marzo*	**CONSERV VRB SVAE** *Roma in tempio esastilo*	
IMP C MAXIMIANVS P F AVG *Testa laur. a d.*	corona / **AQP** corona / **AQS**	
IMP C MAXENTIVS P F AVG	corona / **AQP** corona / **AQS**	
CONSTANTINVS NOB CAES	corona / **AQΓ**	
ANNO 307 *dopo Marzo* *(elevazione di Costantino al grado di Augusto)*	**CONSERV VRB SVAE** *Roma in tempio esastilo*	**MEMORIA DIVI CONSTANTI** *altare*
IMP C MAXIMIANVS P F AVG	◡ / **AQP** ◡ / **AQS** ◡ / **AQΓ** ✻ / **AQP** ✻ / **AQS** ✻ / **AQΓ**	
IMP C MAXENTIVS P F AVG	◡ / **AQP** ◡ / **AQS** ◡ / **AQΓ** ✻ / **AQP** ✻ / **AQS** ✻ / **AQΓ**	
IMP C CONSTANTINVS P F AVG	◡ / **AQP** ◡ / **AQS** ◡ / **AQΓ** ✻ / **AQP** ✻ / **AQS** ✻ / **AQΓ**	
DIVO CONSTANTIO AVG		**AQP** **AQS** **AQΓ**

(1) Vedi: Contributi al Corpus delle monete imperiali in « Bollettino di Num.ª » Agosto - Novembre 1906.

Le emissioni seguenti avvennero dopo la rottura avvenuta in fine del 307 tra Massenzio da una parte e Costantino e Massimiano dall'altra.

Esse non comprendono quindi, che le monete di Massenzio: quelle col I.° consolato datano dal 308 e quelle col II.° datano dal 309. Per modulo queste monete sono identiche alle precedenti. Il peso medio è Gr. 6,6

	CONSERV VRB SVAE	
	Roma	*Roma e Masssenzio*
	× × × AQP AQS AQT ◡ ◡ ◡	
IMP C MAXENTIVS P F VAG CONS	AQP AQS AQT	
Busto con trabea e scipione a sin.	× × × AQP AQS AQT ◡ ◡ ◡	
IMP C MAXENTIVS P F AVG *Test. ad.*	AQP AQS AQT	AQP AQS AQT
idem: Busto a d. con palud.	× AQP	AQP
id: Busto a sin. colla d.ª levata	× AQP	
	× × × AQP AQS AQT ◡ ◡ ◡	
IMP MAXENTIVS P F AVG CONS II	AQP AQS AQT	
Busto con trabea e scipione a d.ª	◡ ◡ ◡	
IMP MAXENTIVS P F AVG COS II	AQP AQS AQT	

Nella seconda metà dell'anno 309, Massenzio chiuse le zecche di Ticinum e di Aquileia, e non furono riaperte che da Costantino nell'Ottobre del 312, coll'emissione di **M B** ridotti di 22 mm.

Da questa epoca si inizia, ad Aquileia ed a Ticinum la numismatica Costantiniana propriamente detta.

Milano, 4 Dicembre 1906.

LODOVICO LAFFRANCHI.
POMPEO MONTI.

ALCUNE VARIANTI DI MONETE
DI ZECCHE ITALIANE

(Continuazione, ved. Bollettino anno precedente N. 5).

X.

Ascoli - Mezzo grosso di Martino V papa.

D' — **MARTIN. PAP.** Nel campo A grande con sopra colonna coronata.

R — Ponte con due torri. **S · ENNIN · D · ES.** Nel campo **CVLO** colle lettere disposte in croce attorno a globetto (1).

Colla espulsione di Obizzo di Carrara, la città di Ascoli ritornò sotto il dominio dei pontefici precisamente con Martino V (Colonna) l' 8 agosto 1426.

Sotto questo papa si batterono dieci monete (mezzi grossi d'argento, monete di mistura e quattrini di rame).

Il De Minicis (2) descrive ai numeri 15, 16, 18 e 19 i quattro mezzi grossi stati battuti, i quali hanno nel diritto l'indicazione del papa Martino V e nel rovescio quella di S. Emidio protettore della città.

Numero 16: D' — **MARTIN . PAP** Nel c. A grande come sopra.

R — Ponte con due torri. **S . EMID . D . FS** Nel c. **CVLO** come sopra.

La mia moneta che ho descritto sopra è una variante di questo N 16, giacchè porta nel rovescio **S. ENNIN** invece di **S. EMID.**

Il Cinagli (3) descrive egli pure quattro mezzi grossi ai numeri 24, 25, 26 e 27; dei quali due corrispondono perfettamente a due riportati dal De Minicis, gli altri due ne variano per l'ortografia del nome del Santo.

Così pure il Tambroni-Armaroli (4) descrive nove varietà di cui nessuna corrisponde esattamente alla mia, la quale è dunque una variante non riportata da nessuno dei prelodati autori.

XI.

Bellinzona — Grosso dei Cantoni riuniti di Uri, Svitto, Untervald.

D' — † **VRANIE . SVVIT . ET . VNDERVALDI** Croce gigliata.

R — † . **S . MARTINVS . EPISCOPVS** Busto del Santo in atto di benedire colla d. e stringendo il pastorale colla s.

Il Biondelli (5) al n. 18 descrive un grosso identico al mio colla piccolissima variante che nel rovescio dopo la parola **EPISCOPVS** vi è una stella a cinque raggi.

---

(1) La colonna coronata è lo stemma dei Colonna, il ponte colle torri lo stemma di Ascoli Piceno.

(2) De Minicis Gaetano — Numismatica Ascolana.

(3) Cinagli Angelo — Le monete dei papi.

(4) Tambroni-Armaroli Ernesto — Zecca di Ascoli (Nel Bullettino di Numismatica Italiana anno II pubblicato da A. R. Caucich a Firenze dal 1866 al 1870).

(5) Biondelli Bernardino — Bellinzona e le sue monete edite ed inedite.

XII.

Ferrara — Diamante del duca Alfonso II d'Este.

Sotto il governo del duca Alfonso II, Ferrara riaprì nel 1577 la sua zecca e coniò la moneta che prese il nome di *diamante* dall'impresa rappresentata nel rovescio.

Questa moneta di basso argento e del peso di circa 2 grammi porta nel diritto l'effigie di S. Maurelio in piedi colla leggenda S. MAVRELIVS . FERR . PONTIF 1577 e nel rovescio è rappresentato il diamante colle parole del Salmo 117 per leggenda DEXTERA. DNI. EXALTAVIT. ME.

Il Bellini (1) a pag. 225 (fig. I, II, III) descrive, oltre a questo battuto nel 1577, altri tre diamanti, di cui uno porta la data del 1579, uno del 1580 ed un altro è senza data.

Il Mayr (2) descrive al n. 13 il diamante colla data 1577 identico a quello del Bellini, ed ai numeri 14, 15 e 16 altri tre simili nel diritto, rovescio e peso a quello del n. 13, ma l'uno senza data, il secondo coll'anno 1579 ed il terzo coll'anno 1580. Quello senza il millesimo, soggiunge il prelodato autore, si aggiudica ad Alfonso II per l'uniformità agli altri nella paleografia e nel peso.

Io sono possessore di tre diamanti senza data che dovrebbero corrispondere a quello descritto dal Bellini e dal Mayr rispettivamente ai numeri III e 14; senonchè variano dal diamante ora detto per l'ortografia della leggenda grossolanamente erronea.

In uno si legge:

S. MAVRLLIVS FLRR PONI
DEXIERA . DNI . EXALTAVIT ME

nell'altro

S. MAURBLIVS FERR PONTE
DEXIERA . DNI . EXALTAVIT ME

e nel terzo

S. MAVRELIVS FERR PONTIE
DEXILRA . DNI . EXALTAVIT . ME

Questi grossolani errori di ortografia sono da ritenersi dovuti o a svista degli incisori della zecca o forse anche alla loro scarsa coltura letteraria.

XIII.

Milano — Trillina di Francesco I d'Angoulême re di Francia (*).

Ɒ' — † FR. DG. FRANCOR. REX Croce gigliata.

(1) Bellini Vincenzo — Delle monete di Ferrara.

(2) Mayr Giuseppe — Monete e medaglie onorarie ferraresi illustrate.

(*) Questa moneta milanese appartiene alla collezione dell'egregio signor Marco Strada.

℞ — Giglio MEDIOLANI · DVX · ET · C · Nel campo grande F coronata.

I signori Gnecchi (1) al n. 9 (Tav. XXI n. 7) descrivono la trillina identica, ma col tipo del diritto al rovescio e viceversa, cioè:

D' — Leggenda C. S. nel campo grande F coronata.

℞ — Leggenda C. S. Croce gigliata.

Questa varietà abbastanza curiosa non ho riscontrato in nessun autore, in nessun catalogo; e non saprei come spiegare l'anomalia se non ritenendola un errore di zecchiere, non sembrando verosimile che potesse esistere un secondo conio per una moneta di così poco conto quale la trillina.

XIV.

Milano - Mezzo ducatone di Carlo V d'Absburgo Imperatore.

D' — Rosetta IMP· CAES· CAROLVS· V· AVG Busto corazzato e laureato a d.; nel campo a d. K.

℞ — GVIQ · SVVM Aquila colle ali spiegate rivolta a d. col fulmine e un ramo d'alloro fra gli artigli. Al disotto un globo fra la data 15-52; al disopra mitra imperiale fra due rosette.

I signori Gnecchi (2) ai numeri 6, 7 ed 8, descrivono tre mezzi ducatoni, riportati ai numeri 4 e 5 della Tav. XXIV, di cui quello che ho ora descritto, corrisponderebbe in tutto al n. 7, colla sola variante, che nella leggenda del rovescio è scritto GVQ colla G, invece di CVIQ colla C, come in quelli descritti dai signori Gnecchi. A questo riguardo non posso che ripetere quanto ho detto al precedente n. XI, che tali grossolani errori d'ortografia, sono dovuti alla poca levatura degli incisori.

Siffatta varietà, di cui ho visti numerosi esemplari, non mi risulta essere stata pubblicata nè da autori nè in cataloghi.

XV.

Milano - Filippo di Filippo IV re di Spagna.

Il mio Filippo non differisce da quelli descritti dai signori Gnecchi, se non per la ben piccola varietà che nell'esergo del rovescio sono impresse cinque stellette invece di sei.

XVI.

Milano - Quarto di Filippo di Carlo II re di Spagna.

D' — CAROLVS · II · REX · HISPANIA Busto corazzato a d., testa nuda; sotto 1694 e tre punti.

(1) Gnecchi — Opera citata.

(2) Opera citata.

℞ — MEDIOLANI . . DVX . ET . C . Stemma reale di Spagna colle armi di Milano al centro; sopra corona.

I signori Gnecchi al n. 17, così descrivono il quarto di Filippo, colla data del 1694:

Ɖ' — CAROLVS · II · REX · HISPANIARVM Busto c. s.

℞ — Come sopra.

e al n. 18 presentano una variante del precedente, che ha per leggenda nel diritto CAROLUS · II · REX · HISPANIARV ·

Come vedesi, il mio è un'altra variante del n. 17 inedita, che porta nella leggenda del diritto HISPANIA, e può aggiungersi alle due varianti pubblicate dal Grillo (1).

XVII.

Modena — Scudo d'oro del duca Ercole II d'Este.

Ɖ' — HERCVLES * II * DVX * FERRARIAE * IIII * Croce gigliata.

℞ — . Piccolo sole . S . GIEMINIANVS · MVTINENSIS · PONT ·
S. Geminiano seduto in faldistoro a s. in atto di benedire colla d. e di stringere il pastorale colla s.

Il Crespellani (2) ai numeri 33, 34 e 35 descrive tre scudi d'oro e quattro varianti.

La mia moneta è un'altra variante del n. 35, giacchè nella leggenda del rovescio è scritto GIEMINIANVS colla I anzichè senza, come in quelle riportate dall'autore.

XVIII.

Pesaro — Giulio di Giovanni Sforza signore.

Ɖ' — Armetta della città . IO · S · DE ARA · CO · COTI · PISAV · D ·
Stemma di casa Sforza.

℞ — · S · M · OPA · · PPO · N · La Beata Vergine seduta in trono col Bambino; a d. sigle R C ·

Olivieri Degli Abbati (3) descrive, come tipo del giulio che ho sopra presentato, il seguente:

Ɖ' — Come sopra.

℞ — S · M · ORA · PRO · N . Beata Vergine c. s.

e pubblica ai numeri 28, 29, 30, 31, 32 e 33 sei giuli diversificanti fra

(1) Grillo Guglielmo — Varianti inedite all'opera, Monete di Milano dei fratelli Gnecchi.

(2) Crespellani Arsenio — La zecca di Modena.

(3) Olivieri Degli Abbati Annibale — Della zecca di Pesaro e delle monete Pesaresi dei secoli bassi.

loro, o per qualche lettera nella leggenda, o per una sigle o segno esistente nel campo a destra.

Il mio è una varietà del n. 32 per la sigle R C (non riportata in nessuno di quelli descritti dall'autore) ma più specialmente per l'ortografia della leggenda grossolanamente erronea, come si è già veduto per altre monete precedentemente descritte.

(Continua)

Ten. Colonnello A. CUNIETTI-CUNIETTI.

NOTIZIE VARIE

Concorso per una medaglia artistica. Togliamo dal *Bollettino Ufficiale dell' Istruzione.*

È aperto un concorso fra gli artisti per il modello di una medaglia, da servire di premio per le scuole di belle arti e di musica.

La medaglia dovrà avere nel diritto una rappresentazione allusiva allo scopo per il quale è conferita.

Nella decorazione del rovescio dovrà trovar posto lo stemma dello Stato e la scritta « Ministero dell' Istruzione » La decorazione potrà però lasciar libero uno spazio sufficiente ad incidervi il nome e cognome del premiato.

Al vincitore del concorso è assegnato il premio di L. 2000.

La medaglia sarà coniata nella grandezza di mm. 60 di diametro; i modelli, da mandarsi al concorso, dovranno essere circa tre volte più grandi.

Tali modelli verranno presentati al Ministero della pubblica istruzione in Roma (Direzione generale delle belle arti) non più tardi del 15 marzo 1907.

I modelli non porteranno alcun nome, ma un motto, che sarà ripetuto su una busta suggellata, contenente il nome e cognome e l'indirizzo dell' autore.

Il nuovo riordinamento scientifico del Museo numismatico di Brera è stato testè iniziato dalla direzione con lo studio e l'immissione nelle singole serie dei vari doni ed acquisti fatti dal Gabinetto Numismatico di Brera nel ventennio

1887-1907. Dopo questa prima operazione si passerà all'inventario generale e al catalogo scientifico delle singole serie.

Per questo scopo la Direzione del Museo, previo accordo col Ministero, passò alla chiusura parziale dell'ufficio per poter continuare il lavoro di controllo con maggior tempo e sicurezza. Il Gabinetto Numismatico di Brera è ora aperto al pubblico solo per gli affari più urgenti i giorni di venerdì non festivi dalle 13 alle 16.

Doni al Circolo. — Note Bibliografiche. — Dobbiamo chiedere scusa ai nostri egregi soci ed abbonati se l'anno scorso, ammalatosi gravemente il socio del Consiglio Direttivo che curava l'elenco e la recensione dei doni di libri e di opuscoli inviati al Circolo, non si potè tener conto di tutti regolarmente. Ma dal 1907 in avanti tanto l'elenco dei doni, quanto uno succinto cenno bibliografico non mancherà certo; quindi preghiamo i nostri soci ed abbonati di non dimenticare la biblioteca del Circolo Numismatico Milanese e a sua volta non saranno dimenticati.

Abbiamo sul tavolo i seguenti doni:

L. Forrer. *Britannia und die Republique Française unter dem Bilde zweier berühmter Schönheiten auf Münzen dargestellt.* Estratto dalla *Frankfurter Münzzeitung* 1905.

Luigi dott. Ratti. *L'Italia prima del 1796 e il Risorgimento Nazionale.* Milano. Vallardi, 1906.

Ortensio Vitalini. *Gli scudi di oro di Paolo III ed i conî di Benvenuto Cellini* Camerino. Savini, 1906.

Giuseppe Castellani. *Numismatica Marchigiana.* Estratto da Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie delle Marche, diretti del prof. Amedeo Crivellucci. Ascoli Piceno. Cesari, 1906.

I Leite de Vasconcellos. *Poesia e Numismatica.* A proposito de un opusculo do seculo XVII. Lisboa. Imprensa Nacional, 1906.

Ernest Babelon. *Note sur deux passages de Polybe.* Estratto dai *Comptes rendus des séances de l'Académie des Inscriptions et Belles Lettres*, 1906.

Joseph Hamburger. *Max Ritter von Wilmersdörffersche Münzen-und Medaillen-Sammlung.* Francoforte sul Meno, Hamburger, 1907 (Catalogo di vendita).

Abbiamo ricevuto dalla vedova del compianto Prof. Solone Ambrosoli l'ultimo suo lavoro, pubblicato a Como dopo la sua morte: *Noterelle numismatiche:* III. — Maccagno. (Como, Ostinelli, 1906). Estratto dal *Periodico della Società Storica comense* XVI fasc. 62.

Le altre noterelle pubblicate dall'Ambrosoli sono:

I. Il ripostiglio di Codesino;

II. La zecca di Cantù e un Codice della Trivulziana; entrambi lavori editi nella medesima Rivista della Società Storica Comense.

Nei prossimi fascicoli parleremo dello splendido volume dello Stabilimento Johnson illustrante le medaglie e le placchette ivi coniate dall'anno 1884 fino a tutto il 1906

Medaglie e ritratti di numismatici e medaglisti italiani e stranieri. — Volendo la Direzione del Museo Numismatico di Brera, in occasione del riordinamento, esporre la raccolta possibilmente completa delle medaglie e dei ritratti di numismatici e medaglisti italiani e stranieri, prega i sigg. Soci e Abbonati collezionisti in medaglie, in ritratti e in autografi di inviare le loro offerte di dono o di vendita alla Direzione del Gabinetto Numismatico di Brera in Milano (Palazzo di Brera).

LA REDAZIONE.

NECROLOGIO

Colpito da improvviso malore, spirava la mattina del 17 dicembre scorso in Milano il sig Agostino Gambassini, orologiaio, collezionista di monete, medaglie e libri numismatici, nostro socio dalla fondazione del Circolo. Alla desolata famiglia del buono e bravo nostro sodale le più vive condoglianze del Circolo Numismatico Milanese.

LA PRESIDENZA.

ACHILLE MARTELLI, *gerente responsabile.*

Circolo Numismatico Milanese.

Sono aperte dal 1.° gennaio 1907 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*: devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

NB. — Le quattro annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 20 (venti).
La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 8. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 7 — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, **Via Filodrammatici, 4 — Milano.**

MEDAGLIA DEL CIRCOLO NVMISMATICO



PREZZO:

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1.** —
In similoro: » **2** . . . . . » » » » — **30**

AVVERTENZE

La **Sede del Circolo,** in via **Filodrammatici, 4,** è aperta nei giorni di **Martedì, Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 ½ alle 22 ½.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **Filodrammatici, 4,** e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev'essere inviato al suo domicilio in via Statuto, 25.

ADUNANZE MENSILI DEL CIRCOLO.

Il primo giovedì di ogni mese i Soci del Circolo residenti in Milano e quelli Corrispondenti, che fossero di passaggio per la città, sono invitati nell'orario solito serale a discutere delle questioni inerenti agli interessi del Circolo e ad udire in prima lettura i lavori che devono essere poi inseriti nel *Bollettino*. Si può anche inviare il proprio parere ed il proprio voto per delegazione.

Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

Chi non disdice l'associazione al Circolo o l'abbonamento al **Bollettino** *entro il novembre con lettera raccomandata, s' intende associato o abbonato anche per l'anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d'aver ricevuto il IV fascicolo dell'annata, non avessero ancora soddisfatto l'importo, l'Amministrazione del Circolo provvederà all' incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*

ANNO V. Febbraio 1907 N. 2

BOLLETTINO ITALIANO di NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Conto corrente colla Posta.

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

ABBONAMENTO ANNUO a domicilio.
Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

Presidente: Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA FILODRAMMATICI, 4
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il **Bollettino.**
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO

GIANNINO DATTARI — I medaglioni di Tarso e quelli di Aboukir.

QUINTILIO PERINI — Nelle zecche d'Italia: III. — Ivrea (*con illustrazione*).

SERAFINO RICCI — Osservazioni intorno alle zecche medicee di Musso e di Lecco (*continuazione e fine: con illustrazioni*).

EMILIO BOSCO — Delle imitazioni, contraffazioni e falsificazioni di zecche italiane (*continuazione*).

GIOVANNI DONATI - Dizionario dei motti e leggende delle monete italiane (*continuazione*).

Necrologio.

Piccola posta.

Soci fondatori, effettivi, corrispondenti e Abbonati che pagarono l'importo.

EMILIO BOSCO — Catalogo di vendita delle medaglie (*continuazione e fine*).

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1907

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO V (1907) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Pagarono l'importo pel 1906.

SOCI FONDATORI

Dattari Giannino — Sambon Cav. Giulio.

SOCI EFFETTIVI

Dotti Enrico.

SOCI CORRISPONDENTI

Bergamini Nob. Cav. Luigi — Bosco Ing. Emilio — Di San Giorgio Nob. Alessandro.

ABBONATI

Burchi Prof. Cav. Augusto — Di Diego Antonio — Foresti Pietro — Gabinetto Archeologico della R. Università di Pavia — Galli Don Stanislao — Grosso Cav. Carlo — Menchetti Nob. Andrea — Manganaro Giovanni — Mondini Cav. Raffaele, maggiore — Museo Civico di Como — Museo Archeologico di Lecco — Salinas Prof. Antonino.

Pagarono l'importo pel 1907.

SOCI FONDATORI

Monti Pompeo — Strada Marco.

SOCI EFFETTIVI

Albizzati Carlo.

SOCI CORRISPONDENTI

Bellimbau Piero — Ciani Dott. Cav. Giorgio — Di San Giorgio Nob. Alessandro — Fasciotti Nob. Avv. Cav. Carlo — Fierli Giuseppe — Pancera di Zoppola Conte Nicolò — Rocca Giacomo.

ABBONATI

Burchi Prof. Cav. Augusto
Canessa Cesare
Carpinoni Michele
Custer Henri
Egger Brüder
Ferrario Dott. Scipione
Foresti Pietro
Geigy Alfred
Giussani Ing. A.
Luschin Dott. Arnoldo
Manganaro Giovanni
Mazzoccolo Avv. Enrico
Molgatini Giacomo
Museo Civico di Como
Piuma March. Nicolino
Rodella Ing. Giuseppe
Valeriani Dott. Cav. Flavio

ANNO V FEBBRAIO 1907 N. 2

BOLLETTINO ITALIANO

DI

NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

I Medaglioni di Tarso e quelli d'Aboukir

Nell'ultimo numero della *Rassegna* anno III, luglio-settembre 1906 n. 4 - 5 è apparso un articolo del mio eccellente amico Dottore Eddé di Alessandria, intitolato; *Pourquoi les medaillons de Tarse et Aboukir ont été martelés sur leurs bords.*

A rischio di spiacere al professore Piccione, apostolo della tecnica antica, dirò francamente che mi propongo di combattere la teoria del Dottore Eddé, servendomi di criteri logici, anzichè di ragionamenti tecnici, e ciò perchè sono assai digiuno di conoscenze tecniche.

Per il momento, lascio la parola al Dottore Eddé.

A mon avis on a du proceder ainsi: l'ouvrier ayant preparé le flan métallique avec le poids fixé, et sachant d'avance quelle dimension doit avoir la pièce une fois achevée, prit ce flan et, le posant verticalement sur la tranche, il se mit à frapper sur la tranche du côté opposé et continuant à tournér le flan et à le frapper circulairement, toujours sur la tranche, il arriva petit à petit à tasser le métal et à reduire le diamètre primitif de ce flan.

Ce travail avait un double but: 1. Celui de rendre le flan bien plus épais; 2. de tasser les molecules du métal en le petrissant en quelque sorte, et faire disparaitre ainsi les porosités et les vides provenant de la fonte du métal à son passage dans le moule.

Une fois ce double resultat obtenu, l'ouvrier reprenait son flan et posait cette fois à plat, il en martelait les bords pour

les amencir et rendre ainsi au flan la largeur et le diamètre voulus, tout en respectant le champ central plus épais qui devait recevoir le coin.

V' è da deplorare che l'Autore abbia dimenticato di dirci con quale specie di metallo ha egli fatto le esperienze che gli permisero di ottenere i resultati che viene ad annoverare, in quanto che, se il metallo con cui egli fece le esperienze, era piombo, allora non ha altro da dire fuorchè fu tanto tempo perso. Se poi le fece veramente con dei dischi d'oro, in tale caso sembra impossibile che, martellando l'orlo in senso orrizzontale, il metallo si potesse agglomerare e fare sì che il centro del disco aumentasse di spessore.

Se quell'operazione fosse stata fatta sull'orlo di un disco d'oro di poco spessore, ma di 4 cent. di diametro, l'insieme del disco si sarebbe ricurvato, se poi quel disco era dello spessore come avrebbe dovuto essere per ricevere le impronte dei tipi di quei medaglioni, allora tutta la periferia si sarebbe arricciata, o per meglio dire avrebbe formato quello che in tecnica credo che si chiami la slabbratura.

D'altra parte con quell'operazione non era possibile di fare sparire i difetti lasciati dalla fusione (porosità e vani), dei quali l'artefice non si sarebbe menomamente occupato, sapendo troppo bene che sarebbero scomparsi al momento in cui il metallo era tra i conii e che con i ripetuti colpi di martello i tipi andavano imprimendosi.

Ammesso il caso che con la prima operazione si potesse ottenere i fenomeni di cui parla l'autore, non sembra vero che la pastiglia che, da 4 cm. era stata ridotta a 3, si potesse portare al diametro di 6 cm. e mezzo, e ciò martellando l'orlo orizzontalmente *tout en respectant le champ central plus épais qui devait recevoir le coin.*

Un altro punto che non posso spiegare è questo: *mais le champ lisse du medaillon n'a point été en contact assez intime avec le coin, et le martelage en reste apparent sans la legende qui le recouvre.*

A me sembra che la leggenda non potesse assolutamente apparire senza che il conio venisse a contatto con la faccia del metallo, (disco).

In verità io non vedo una logica necessità delle due operazioni immaginate dall'autore, poichè, senza tema di essere contraddetto, a me sembra che dovesse e debba essere molto più semplice, più facile e più speditivo, di fondere addirittura delle pastiglie della forma e dello

spessore che fossero in rapporto con i conii i quali dovevano convertirle in medaglioni.

Io sono della ferma opinione che la forma a sbriscio degli orli, come la martellazione che subiscono quei medaglioni, deve essere attribuita alla tecnica, la quale, sia che i medaglioni sieno veramente antichi, oppure l'opera di contraffattori moderni, nell'esecuzione di essi non deve essere la stessa di quella che fu usata per i medaglioni ordinari, nè simile a quella delle monete così antiche che moderne, false oppure genuine.

Chi ha avuto quei medaglioni per le mani è a conoscenza che il tipo del diritto ha un rilievo circa sei volte maggiore di quello del rovescio; or dunque, se essi fossero stati coniati nella stessa guisa delle monete in generale, non vi è dubbio che il tipo del rovescio sarebbe giunto a perfezione, allorchè appena le parti più salienti del diritto avessero preso l'impronta del tipo al quale, onde venisse a termine, necessitava una prolungata martellazione; tanto che il tipo del rovescio avrebbe finito per appiattarsi, oppure i dettagli si sarebbero confusi e chissà quali altri fenomeni ne sarebbero risultati.

Dall'esame che feci dei sei medaglioni, di cui graziosamente l'Eddé mi permise di togliere le impronte, trovai che, quantunque sieno tutti a fiore di conio, manca in loro il marchio della coniazione, cioè a dire essi mancano di quella lucidità che si vede sulle monete coniate, allorchè escono dalla zecca, e che si scorge anche sulle monete di buona conservazione e ciò immediatamente in giro ai tipi ed alle lettere delle leggende, cioè a dire in tutte quelle parti dove i rilievi non ancora sciupati impedirono a quelle parti ascose del campo di venire troppo a contatto con corpi estranei.

Tanto i tipi quanto il campo liscio di quei medaglioni sono di un colore uniforme e appannato, tanto da dover ritenere che non furono coniati, ma appartengono a quel genere di lavoro che chiamasi fatto a stampo, dimodochè il diritto di quei medaglioni venne lavorato indipendentemente dal rovescio con due dischi separati, i quali a lavoro finito vennero saldati assieme, e siccome non era possibile che le due faccie liscie potessero combaciare in tutta la loro periferia, gli orli vennero serrati l'uno contro l'altro per mezzo del martello.

L'Autore dice che per un medaglione all'effigie di Caracalla *il subsiste une dépression circulaire que n'a pu faire de paraître l'ouvrier, malgré ses efforts.*

Quella depressione deve provenire dal fatto che la faccia interna del disco del diritto doveva essere un poco bombata al centro, tanto che per saldarlo con l'altro disco, forzatamente dovettero abbassare la periferia, affinchè arrivasse a combaciare con il disco del rovescio.

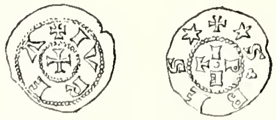
La martellazione degli orli, oltre di fare combaciare i due dischi, servì a mascherare la saldatura, la quale, a quanto sembra, è così visibile od occhio nudo che le sue traccie hanno mistificato il mio amico Eddé e gli hanno suggerito l'idea che *les anciens connaissaient l'usage du compas au d'un instrument similaire.*

Cairo, 26 Decembre 1906.

G. Dattari.

NELLE ZECCHE D'ITALIA

III IVREA.



Nella modesta mia collezione di monete italiane conservo una monetina di bassissima lega appartenente alla zecca d'Ivrea.

È un denaretto inedito che porta nel

D/ † **IVREA** - Croce in circolo di perline.

℞ † * **S** ꩜ **BES** * In circolo di perline disposte in forma di croce, attorno ad un punto centrale le lettere **I P E T** (Imperator).

Peso grammi 0,50; un secondo esemplare, che esiste nella collezione di S. M. il Re è del peso di 0,38.

Questa monetina, che dal suo aspetto si giudica della metà del secolo XIII, secondo la mia opinione appartiene a quel gruppo di

monete adulterine uscite dalle zecche degli Aleramici e da altre minori del Piemonte, cioè: Cortemiglia, Busca (Manfredo Lanza) Incisa, Ponzone, Ivrea e Chivasso, che molti mercanti di Toscana e Lombardia, d'intesa coi marchesi aleramici, eseguirono nelle loro zecche per confonderle con delle buone monete e poi introdurle nei varii paesi dell'alta Italia. Negli Annali di Piacenza del 1254 è appunto riportato il peso delle contraffazioni sopra citate: *1254 indictione 14 de mense Decembris, mercatores Tuscie et Lombardie fecerunt facere monetas in terris de Carreto e de Bosco et aliis partibus, que monete appellabantur Caratini, de quibus monetis Lombardi magnum dampnum, etc.*

Tutte queste monete e quelle altre ancora che quei marchesi fecero coniare posteriormente con abuso nelle loro zecche furono bandite dall'editto di Enrico VII in data 29 Settembre 1311.

Una serie di queste monetine fu scoperta nell'anno 1837 a San Nicolò presso Trento, e ne faceva parte una inedita, che si può dir la perla delle suesposte contraffazioni, perchè essa segna una nuova zecca del Piemonte fino ad oggi sconosciuta, e il piccolo del marchese Manfredo Lanza di Busca.

Quest'ultima fu riportata dal Giovanelli nel suo opuscolo "*Alterthümliche Entdechungen in Südtirol in Iahre 1839*,, come moneta sconosciuta. Era opinione generale che la monetina del Lanza fosse classificata per la prima volta, e attribuita giustamente al suo autore dal valente numismatico Domenico Promis, trattando delle monete del Piemonte (*Monete del Piemonte inedite o rare.* Torino 1852, pag. 11, tav. I, n. 7). Quest' opinione si deve correggere, che il merito della scoperta spetta al Giovanelli. Infatti, dando questi relazione delle monete scoperte nel Tirolo e Trentino dopo il 1838 (*Alterthümliche Entdechungen Südtirol seit dem Iahre 1838*, Innsbruck 1844) a pagina 35, spiega la monetina del Lanza e l'attribuisce giustamente al suo autore, così che il Promis non fece che riportare quel periodo senza citarlo. L'opuscolo del Giovanelli contiene pure la descrizione di altre monete di zecche italiane di Milano, Pisa, Pavia, Genova, Merano, Volterra e Lucca.

Con queste poche righe ho voluto richiamare l'attenzione degli studiosi all'esistenza di un lavoro numismatico sconosciuto.

Rovereto, nell' Ottobre 1906.

Q. PERINI.

OSSERVAZIONI INTORNO ALLE ZECCHE MEDICEE DI MUSSO E DI LECCO

(Continuazione e fine Cfr. Bollettino IV, 1906, fasc. n. 12)

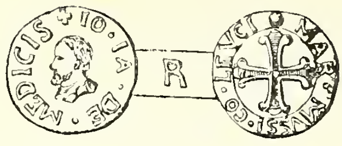


Fig. 6.

QUATTRINO (rame)

Ꝺ' † **IO** (hannes) · **IA** (cobus) · **DE** · **MEDICIS** Busto del De Medici volto a sinistra.

℞ Piccola palla **MAR** (chio) **MVSSI CO** (mes) **LEVCI** Croce fiorita.

Tanto pel soldino, quanto pel quattrino abbiamo anche pezzi col rovescio rappresentante il Fiume Lario, giacente a sinistra come sullo zecchino.

MONETE OSSIDIONALI, EROSE.

Ve ne sono di tre serie:

1.° Ꝺ' **IO** (hannes) · **IA** (cobus) · **M** (archio) · **MV** (ssi) **IN** · **OB** (sidione) **LE** (uci). Tre dadi nel centro: il superiore di destra ha cinque punti; quello di sinistra ha quattro punti e due quello inferiore (Cfr. Fasc. n. 5, pag. 56, fig. n. 4).

℞ † **ANCHORA** · **P** (er) **QVESTO** Nel mezzo la lettera **F** maiuscola spezzata a metà.

2.° A forma di tessera ad angoli retti in alto e smussati in basso.

Ꝺ' **IO** (hannes) **IA** (cobus) **M** (archio) **M** (ussi) **LE** (uci) **OB** (sidione) 1531 (Cfr. fasc. n. 5, pag. 56 fig. n. 3).

℞ Due grandi lettere **F** maiuscole, intersecate da due barre: « **F** (ides) **F** (racta) ».

3.° La terza serie è formata da una moneta-tessera della medesima grandezza delle antecedenti, ma con la differenza che sul diritto, in alto, sopra la leggenda, v'è lo stemma mediceo e una X di fianco,

forse per l'indicazione del valore. Sul rovescio, invece, il campo è diviso in quattro da una croce di Malta, negli interstizi della quale leggonsi le lettere I. N. T. E.

BIBLIOGRAFIA NUMISMATICA DELLA ZECCA DI MUSSO.

Data la breve durata della Zecca di Musso e la sua relativa importanza, molti furono gli scrittori che se ne occuparono, fra i quali citerò in ordine di tempo come principali, il *Bellati* « sopra varie

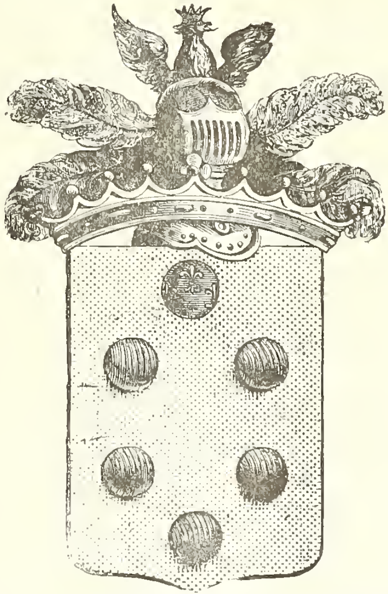


Fig. 6. — Stemma dei Medici di Marignano.

monete inedite spettanti all'austriaca Lombardia » (Milano 1775); il *Galantino* nell'opera « I Medici di Marignano » (Milano 1875-85, tav. XV del volume IV); il *Giovio* nelle sue « Lettere Lariane » e nella «Monografia speciale di Giangiacomo Medici e sue monete». *(Gazzetta Num. V)*; i *Gnecchi* nel loro lavoro « Le monete dei Trivulzio descritte ed illustrate » (Milano 1887).

Ne parlarono anche il Kunz, il Mazzucchelli, il Missaglia, il Rosmini, il Rovelli; delle monete si occuparono specialmente il Mazzucchelli nelle sue « Informazioni sopra le zecche e le monete di Gian Giacomo Trivulzio » marchese di Vigevano e maresciallo di

Francia (Milano 1815 — II vol.); il Rosmini nell'« Istoria intorno alle militari imprese e alla vita di Jacopo Trivulzio » (Milano 1815), e più recentemente il Rovelli nel suo lavoro « Monete e Medaglie dell' agro Comense » (Periodico della Società storica di Como I 1879).

Lavori recenti però, utili allo studio della zecca sono quelli dei Gnecchi nel « Saggio di Bibliografia Numismatica delle zecche medioevali e moderne » (Milano 1889); il Catalogo Hamburger della collezione Gnecchi con riproduzioni fotografiche dei pezzi più rari (Francoforte sul Meno 1902), la « Bibliografia Numismatica di Gian Giacomo De Medici, castellano di Musso » compilata da Solone Ambrosoli, che è una scelta fra i titoli bibliografici di un suo saggio su Gian Giacomo de Medici (inserito nella *Rivista Italiana di Numismatica* (1896 — pag. 99 e seguenti). Infine il lavoro citato di Ercole Gnecchi nella *Riv. Ital. di Num.* 1902, pag. 139 e segg.

SERAFINO RICCI.

DELLE IMITAZIONI, CONTRAFFAZIONI E FALSIFICAZIONI DI ZECCHE ITALIANE

(Cfr. Bollettino Anno IV, 1906, fasc. N. 6).

Capitolo I.°

FALLETTI CONTI DI BENEVELLO.

1. *Benevello per Ancona.*

GIO. ANT. FALLETTI CONTE.

Imitazione dell' agontano simile al matapan veneto.

D' — S. PETRVS . BE . C .

Vescovo con una croce nella sinistra e chiavi nella destra.

R — CAROL . IMPERAT .

Cavaliere a cavallo corazzato colla spada, in alto aquila bicipite.

Capitolo II.°

PALEOLOGI MARCHESI DEL MONFERRATO.

1. *Casale per Milano.*

Guglielmo II Paleologo Marchese.

Contraffazione alla trillina di G. M. Sforza.

D' — **S . EVAXIVS . CVSTOS .**

Busto mitrato del Santo di fronte fra **S. V.**

℞ — **MONTIS . FER .** nel campo **G M.** coronate col cimiero degli Aleramici.

2. *Casale per Svizzera.*

G. Giacomo Paleologo.

Rolabasso di tipo svizzero.

D' — **IO . GEORGIVS . MAR . MO . FER .**

Scudo sormontato dall' aquila bicipite fra **G M.**

℞ — **PRINC . VICARIVS . IMPERA .** Croce ornata.

3. *Altro rolabasso di Guglielmo II, Paleologo.*

D' — **GVLIELMVS . MARCHIO . MONTISFERRATI .**

Scudo sormontato dall' aquila bicipite.

℞ -- **PRINC . VICARIVS . PP . SACRI . RO . IMP .**

Croce entro quattro semicerchi.

4. *Testone di Bonifacio II.*

D' — **SANCTVS . TEODORVS . M.**

Santo in piedi colla bandiera nella destra e spada nella sinistra.

℞ — ✿ **BONIFACIVS . MA℞ . MONT . FER . C.**

Aquila bicipite collo scudo dei Paleologi in cuore.

Capitolo III.°

DAL POZZO, MARCHESI DI VOGHERA, PRINCIPI DI BELGUARDO E DI CISTERNA.

1. *Cisterna per Milano.*

Giacomo dal Pozzo, principe.

Quattrino contraffatto a quelli di Carlo II, duca di Milano.

D' — **I . A . P . . . . E . EC .** Busto a destra.

℞ — **CIS . . . . . ELG . PRINC .** Croce ornata.

Capitolo IV.°

RADICATI SIGNORI DI CASALBORGONE PASSERANO, ROBELLO E BROSOLO, CONTI DI COCCONATO.

1. *Cocconato per Savoia.*

Quarto di soldo contraffatto a Carlo Emanuele I, duca di Savoia.

Ɖ' — **RADICAT . COCO . COM .** nel campo fra 2 stelle **COCO.**

℞ — **IN . DEO . VIRTVTEM .** croce gigliata.

2. *Cocconato per Genova.*

Ɖ' — **COM . COCO . . . RADICA .** Castello entro scudo.

℞ — **SIT . NOMEN . D . BEN .** Croce patente accantonata da 1587.

3. *Passerano per Savoia.*

Contraffazione al soldo di C. E. I.

Ɖ' — **CAR . . . . DVX . SAB** Scudo di Savoia.

℞ — **. . . ORIS . DD. FIDO .** Croce pomata fra 4 archi.

4. Contraffazione al quarto di soldo di C. E. I.

Ɖ' — **X . SVB . AV . CC . E . M . P . 1594.**
Nel campo **FERT** in lettere gotiche minuscole.

℞ — **CRVX . CARA . EMANAT .** Croce pomata.

5. *Passerano per Milano.*

Parpagliola contraffatta col castagno dei Radicati.

6. *Quattrino contraffatto a Filippo II duca, di Giacomo e Francesco Radicati.*

Ɖ' — **IAC . PRANC .** Nel campo **F** coronata fra due rosette.

℞ — **MONETA . PASSERANI .**
Campo inquartato con aquila e radice.

E. Bosco.

DIZIONARIO

DEI

MOTTI e LEGGENDE delle MONETE ITALIANE

RACCOLTE PER CURA DI GIOVANNI DONATI

(Continuazione, vedi n. 6).

E

28. EMITTE . SPIRITVM . TVVM .	**Roma.** Sede vacante 1689.
29. ENECTIS . VITVS .	**Mantova.**
30 EPO .	**Mantova.** Anonima.
31. EQ . HIER . LVCENTI . CLAVSIS . FORIBVS . VENIET . ET . DABIT . PACEM .	**Roma.** Clemente X.
32. EQVITAS . REGNI .	**Napoli.** Ferdinando II. **Aquila.** Ferdinando II.
33. ERCVLEO . VINCTA . NODO .	**Savoia.** Emanuele Filiberto.
34. ERIGET . ELISOS .	**Roma.** Innocenzo XIII.
35. ERIT . EGENO . SPES .	**Malta.** Raimondo Perellos.
36. ERIT . IVSTV . IN . MEM . AETE .	**Pesaro.** Guidobaldo II, della Rovere.
37. ESPERIMENTO .	**Bologna.** Prove di zecca - Vitt. Emanuele II.
38. ESVRIENTEM . NE . DESPEXERIS .	**Roma.** Clemente XI.
39. ESURIENTES . IMPLEBO .	**Roma.** Clemente XII.
40. ET . ALIS . TEGIT . SI . ROSTRO . FERIT .	**Messerano.** Francesco Filiberto Ferrero Fieschi.
41. ET . AVGVSTE . PRETORIE .	**Aosta.** Carlo II, di Savoia.
42. ET . CLAVSO . OSTIO . ORA . PATREM . TVVM .	**Roma.** Clemente X.
43. ET . CVSTOS . ET . VLTOR .	**Pesaro.** Giovanni Sforza.
44. ETIAM . RIGENTE . HYEME . VIRESCIT .	**Venezia.** Osella di Alvise Mocenigo.

45. ET . IANVAS . COELI . APERVIT . **Macerata.** Gregorio XIII. **Roma.** Gregorio XIII.

46. ET . IANVAS . COELI . SPERAVIT . **Roma.** Gregorio XIII.

47. ET . IN . COELIS . ERIT . LIGATVM . **Roma.** Innocenzo XI.

48. ET . MERITIS . EXALTATA . **Roma.** Gregorio XIII.

49. ET . MORIENTVR . IN . SITI . **Roma.** Clemente XII.

50. ET . NON . FVLTA . NON . FLVXA . **Venezia.** Osella di Francesco Molin.

51. ET . PATET . ET . FAVET . **Livorno.** Ferdinando II, Cosimo III. G. Gastone Medici. **Firenze.** Idem.

52. ET . PORTAE . COELI . APERTAE . SVNT . **Roma.** Clemente VII.

53. ET. REDEM . MEVS . DNS . ADIVTOR . **Fosdinovo.** Maria Maddalena Malaspina.

54. ET . REGE . EOS . **Genova.** Su moltissime monete dopo il 1658.

55. ET . REGE . NOS . **Bozzolo.** Scipione Gonzaga.

56. ET . SIBI . ET . ALIIS . **Parma.** Ranucio Farnese.

57. ET . SOLVS . ET . SIMVL . **Venezia.** Osella di Marc'Antonio Giustiniano.

58. ET . STATVI . CVSTODIRE . **Roma.** Sede vacante 1591.

59. ET . SVPER . HANC . PETRAM . **Roma.** Gregorio XIII.

60. ET . TIBI . DABO . CLAVES . **Roma.** Gregorio XIII. Sisto V. **Fano.** Gregorio XIII.

61. ET . TIBI . DABO . CLAVES . REG . CRI . **Castiglione delle Stiviere.** Francesco Gonzaga.

62. EXALTAVIT . ME . DEXTERA . DNI . **Ferrara.** Ercole II, d' Este.

63. EX . AVRO . ARGENTEA . RESVRGIT . **Palermo.** Ferdinando II.

64. EXCELLETI . INPATORIS . GRECOR . FILIVS . **Chivasso.** Teodoro I, di Monferrato.

65. EX . COLLATO . AERE . DE . REBVS . SACRIS . ET . PROPHANIS . IN . EGENORVM . SVBSIDIIS . **Bologna.** Clemente VII.

66. EX . CONGAL . BENEVOL . **Urbino.** Francesco Maria II, della Rovere.

67. EX . CONIVG . BENEVOL . — **Urbino.** Francesco Maria II, della Rovere.

68. EX . CONIVGIO . ALTERO . BENEVOLENTIA . — **Pesaro.** Francesco Maria II della Rovere.

69. EXCVBAT . ARIS . — **Venezia.** Osella di Silvestro Valier.

70. EXEMPLO . MONSTRANTE . VIAM . — **Venezia.** Osella di Silvestro Valier.

71. EX . MONTIBVS . PAX . ORIETVR . — **Roma.** Alessandro VII.

72. EX . OMNI . TRIBVLATIONE . EREPVISTI . ME . — **Camerino.** Giulia Varano.

73. EXPECTA . DOMINVM . VIRILITER . AGE . — **Savoia.** Carlo Emanuele I.

74. EXPECTANS . EXPI . FID . SER . IN . RELIQ . — **Messerano.** Francesco Filiberto Ferrero Fieschi.

75. EX . PIETATE . FORTITVDO . — **Venezia.** Osella di Silvestro Valier.

76. EX . PROBITATE . ROBVR . — **Genova.** Repubblica.

77. EXVL . SPIR . ME . IN . DE . — **Urbino.** Francesco Maria I, della Rovere.

78. EXVLTENT . ET . I . ME . LETENTVR . ONS . — **Napoli.** Lodovico XII.

79. EXVRGAT . DE . ET . DISSIPENTVR . INIMICIS . EIVS . — **Roma.** Pio II.

80. EXVRGAT . DEVS . — **Roma.** Pio IV.

81. EX . VTROQVE . ROBVR . — **Messerano.** Fieschi.

F

1. FABR . ROSS . AC . CAMP . COM . — **Correggio.** Siro Austriaco.
2. FAC . IVDICIVM . ET . IVSTITIAM . — **Savoia.** Carlo Emanuele I.
3. FACTIS . EXTENDERE . — **Firenze.** Cosimo III.
4. FACTVS . ET . IN . PACE . LOCVS . EIVS . — **Roma.** Innocenzo XII.
5. FAC . VT . IVVET . — **Roma.** Innocenzo XII.
6. FANVM . FORTVNAE . — **Fano.** Gregorio XIII.

7.	FAVENTE . DEO .	**Fosdinovo.** Carlo Agostino Malaspina e Cristina Pallavicino tutrice.
8.	FAVSTO . CORONAT . ANNO .	**Palermo.** Carlo III, d'Austria.
9.	FAVSTO . CORONATIONIS . ANNO .	**Palermo.** Carlo III d'Austria.
10.	FECIT . POTENTIAM . IN . BRACHIO . SVO .	**Napoli.** Renato d'Angiò.
11.	FECVNDITAS .	**Napoli.** Ferdinando II, e Maria Carolina.
12.	FEDELTA . E . RELIGIONE .	**Ronciglione.** Sede vacante 1799.
13.	FEDELTA . RELIGIONE .	**Ronciglione.** Sede vacante 1799.
14.	FELICITAS .	**Napoli.** Carlo II. **Palermo.** Filippo V.
15.	FELICITAS . PVBLICA .	**Savoia.** Vittorio Amedeo II.
16.	FELIX . PORTENTVM .	**Parma.** Ottavio Farnese.
17.	FEL . SVB . HIS . PLAC .	**Piacenza.** Ottavio ed Alessandro Farnese.
18.	FER . AVXILIVM .	**Roma.** Clemente X.
19.	FERD . MAGN . ETR . DVC . PROVIDENTIA .	**Pisa.** Ferdinando I, Medici.
20.	FERENDO .	**Cuneo.** Ossidionale.
21.	FERETRIA .	**Gubbio.** Francesco Maria II, della Rovere.
22.	FERIS . TANTVM . INFESTVS .	**Mantova.** Vincenzo II. Ferdinando Carlo.
23.	FERIT . ET . TVETVR . GEMINO . ROSTRO .	**Guastalla.** Ferdinando II Gonzaga **Monaco.** Anonima.
24.	FERRARIAE . D . CORNIGER .	**Ferrara.** Borso d'Este.
25.	FERRARIA . RECEPTA .	**Ferrara.** Clemente VIII.
26.	FERRARIA . RECVPERATA .	**Ferrara.** Clemente VIII.
27.	FERRO . NOCENTIVS . AVRVM .	**Roma.** Clemente XI.
28.	FERT .	**Savoia.** Su moltissime monete cominciando da Amedeo VIII.
29.	FIAT . PAX .	**Roma.** Clemente XI.
30.	FIAT . PAX . IN . VIRTVTE . TVA .	**Roma.** Clemente VII. Paolo III. Innocenzo XII. Clemente XI. **Parma.** Paolo III.

31. FIAT . PAX . SVPER . ISRAEL .	**Roma.** Clemente XI.
32. FIDE . ET . ARMIS .	**Napoli.** Carlo III.
33. FIDE . ET . CONSILIO .	**Savoia.** Carlo III.
34. FIDE . ET . FERRO .	**Savoia.** Carlo Emanuele II. **Cuneo.** Ossidionali.
35. FIDEI . DEFENSOR .	**Napoli.** Filippo II. Filippo III.
36. FIDEI . SVBDITORVM . SENATVS .	**Venezia.** Osella di Alvise II, Mocenigo.
37. FIDELIS . AMATRIX .	**Amatrice.** Ferdinando I, d'Aragona.
38. FIDELITAS . FELICITATIS . OMEN .	**Palermo.** Filippo V.
39. FIDEM . SERVANDO . PATRIAM . TVENDO .	**Savoia.** Vittorio Amedeo II.
40. FIDEM . SERVAVI .	**Roma.** Sede vacante 1590.
41. FIDES .	**Mantova.** Su molte monete cominciando da Federico II.
42. FIDES . ET . VICTORIA .	**Venezia.** Pietro Morosini, Silvestro Valier. Giov. Cornaro II.
43. FIDES . INCORRVPTA .	**Castiglione delle Stiviere.** Francesco Gonzaga.
44. FIDES . IMPERAT .	**Novellara.** Alfonso II. Gonzaga.
45. FIDES . NON . DEFICIET .	**Roma.** Gregorio XIII.
46. FIDES . PVBLICA .	**Candia.** Ossidionali.
47. FIDES . SPES . CHARITAS .	**Urbino.** Guidobaldo I, della Rovere.
48. FIDES . TVA . TE . SALVAM . FECIT .	**Ferrara.** Alfonso I, d'Este.
49. FILIVS . MEVS . DILECTVS .	**Firenze.** Ferdinando I. Cosimo II. Cosimo III.
50. FIRMATA . SECVRITAS .	**Napoli.** Carlo III. e Maria Amalia.
51. FIRMISSIMAE . SPEI .	**Modena.** Cesare d'Este. **Ferrara.** Alfonso II, d'Este.
52. FIRMISSIMO . FOEDERE . TVTI .	**Savoia.** Vittorio Amedeo I e Cristina.

(Continua)

GIOVANNI DONATI.

NECROLOGIO.

In questa rubrica dobbiamo pur troppo fare parecchi nomi questa volta, poichè la morte fece di recente più di una vittima fra i nostri Soci e Abbonati. **Alessandro Foa,** fu Marco, numismatico piemontese, provetto nella pratica se non nella scienza delle monete, e possessore di una ricca collezione di monete, medaglie e placchette, spirava il 7 febbraio, dopo lunghe sofferenze, in età avanzata. Era negoziante onesto e scrupoloso, appassionato collezionista, specialmente delle monete di Casa Sabauda. Dottissimo in numismatica, quantunque non abbia scritto nulla, non era avaro di consigli, talora preziosi, a chi glieli domandava. Lascia una bella raccolta ai nipoti.

Francesco Grazioli fu incisore milanese infaticabile e talvolta pregevole: se non giunse sempre ad essere artista, fu artefice appassionato dell' arte sua: molti dei suoi difetti si devono imputare agli scarsi mezzi tecnici di cui allora disponeva: molti dei suoi pregi alla popolarità delle sue medaglie commemoranti le guerre dell' indipendenza italiana, per l' argomento loro e per le leggende dettate talora da pensatori insigni. Se non potrà sopravvivere come incisore e medaglista, perchè lo soffocò la fama degli artisti provetti che lo susseguirono, rimarrà il suo nome per l' incoraggiamento dato ai giovani artisti col fondare presso l' Accademia di Belle Arti l' istituzione che porta il suo nome, e che largisce un premio di lire duemila nel concorso per medaglie, e di altre lire duemila nel concorso per cesello. Il Grazioli intuì i tempi coll' agevolare la via a chi avrebbe certo superato il protettore; se parve il suo busto a Brera posto troppo presto per la sua fama, ora l' Accademia di Belle Arti può ben elencarlo fra i benemeriti, poichè largì per testamento altre lire cinquantamila per aumentare il fondo dell' Istituzione Grazioli a beneficio dei due concorsi già esistenti, o a fondazione di altri concorsi, secondo gli intendimenti dell' Accademia di Belle Arti di Milano.

Il Grazioli era nato nell' agosto 1830 e chiuse la sua vita semplice e operosa il 29 gennaio 1907, quindi a 76 anni circa, confortato dall' assistenza dei suoi diletti nipoti. Scultore diligente, oltre vari busti privati per cimiteri, eseguì i medaglioni che il Monte di Pietà fece porre in onore dei suoi benefattori, ed è sua anche la parte artistica dello Scalone di quel palazzo. Chiusa la sua carriera artistica, donò al Museo Numismatico di Brera la serie completa dei conii, punzoni e modelli delle sue medaglie e dei suoi lavori dal 1859 al 1896: stava lavorando a una biografia degli incisori milanesi che trovava necessaria; fu tra coloro che incoraggiarono la fondazione del Circolo Numismatico e del suo *Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia*, riconoscendoli opportuni a una maggiore diffusione delle discipline numismatiche e medaglistiche; propugnava anche il riordinamento completo del Museo Numismatico di Brera, che avrebbe voluto vedere all' altezza delle sue nobili tradizioni e della sua importanza scientifica, e ad esso legò, morendo, per ornare le pareti della ala principale, quattro busti in gesso bronzati del Canova, inoltre un puttino in cera rappresentante *l' incisione* e un grande *Album* di tutti i disegni e lavori da lui eseguiti negli anni 1862 - 98.

La Redazione.

Achille Martelli, *gerente responsabile.*

MEDAGLIA DEL CIRCOLO NUMISMATICO



PREZZO:

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1.** —
In similoro: » **2** . . . . . . » » » » —**30**

CATALOGO DI VENDITA DELLE MEDAGLIE

Apparienenti alla Collezione dell'Ing. E. BOSCO di Mombaruzzo (Alessandria)

(Continuazione, vedi N. 4, 6, 8, 10 e 11, 1904 e N. 2, 5, 9, 1905 e N. 4, e 6, 1906)

MEDAGLIE PAPALI

29. Pio IX — PON . MAX . ROMA . IL . CONCILIO . EVCVMENICO . PIO . IX . APR . S . S . DIC . 1809 . A . S . PIETRO . IN . ROMA . 1869 . mm. 32 Br. L. 1.—
30. Lotto di 8 medagliette di Pio IX. L. 2.—
31. Leone XIII. — 1878 - busto a S . LEO . XIII . PONT . MAX . ANNO . I . ℞ PVBLICA . IN . CYRILLUM . ET . METHODIVM . RELIGIONE . AVCTA . SLAVORVM . OBSEQUIA . EXCIP.T . A . M . DCCCLXXXI . Pellegrinaggio slavo. mm. 13 Br. L. 5.—
32. Lotto di 5 medagliette religiose. L. 1.—

BOLLE PONTIFICIE

1. Innocenzo VII. — 1404 - 6 — D' S . PA . S . PE . S. Pietro e S. Paolo affrontati. ℞ In 3 righe. INNO . CENTIVS . PP . VII mm. 35 Piombo L. 6.—
2. Paolo V. 1605 - 21 — D' SS . PP . AE . S. Pietro e Paolo. ℞ PAVLVS . PAPA . V . in 3 righe mm. 35 Piombo L. 4.—

Cammeo in corniola di Pio IX dell' incisore S. SASSARI L. 100.

Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

Chi non disdice l'associazione al Circolo o l'abbonamento al **Bollettino** *entro il novembre con lettera raccomandata, s' intende associato o abbonato anche per l'anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d'aver ricevuto il IV fascicolo dell'annata, non avessero ancora soddisfatto l'importo, l'Amministrazione del Circolo provvederà all' incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*

Anno V. Marzo 1907 N. 3

Conto corrente colla Posta.

BOLLETTINO ITALIANO di NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

ABBONAMENTO ANNUO a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

Presidente: Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Filodrammatici, 4
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO

Giannino Dattari — La zecca con le lettere PT ST TT all'esergo (*continua*).

Alberto Cunietti-Cunietti — Alcune varianti di monete di zecche italiane (*continuazione, con illustrazioni*).

Serafino Ricci — Bibliografia numismatica di Solone Ambrosoli.

La Redazione. **Notizie.** — *Medaglistica.* — Intorno agli dei, semidei ed eroi sulle monete imperiali romane. — L'ing. Emilio Bosco e i suoi lavori. — Cataloghi di vendita. —

Sommario dell'anno IV (1906), in foglio a parte.

Medaglia del Circolo Numismatico.

Avvertenze — Adunanze mensili del Circolo.

Soci fondatori, effettivi, corrispondenti e Abbonati che pagarono l'importo.

AVVERTENZE PER I SOCI E PER GLI ABBONATI.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

MILANO
Cart. e Lito-Tipografia Cesare Crespi
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1907

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO V (1907) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Pagarono l'importo pel 1906.

SOCI EFFETTIVI

Calza Avv. Francesco — Garzia Avv. Raffaele — Grazioli Cav. Francesco — (1905-1906).

ABBONATI

Ferrari Attilio — Zitelli Pietro.

Pagarono l'importo pel 1907.

SOCI EFFETTIVI

Calza Avv. Francesco — Grazioli Cav. Francesco — Laffranchi Lodovico.

ABBONATI

Arborio Mella Conte Avv. Edoardo — Balletti Prof. Cav. Andrea — Barbini Carlo — Biblioteca Pubblica di Lucca — Broccoli Prof. Pietro — Castellani Cav. Raffaele Colomesco — Ferrari Attilio — Fiorasi Cav. Gaetano Colonnello — Fruttero Cav. Francesco — Manzoni Conte Francesco — Marchisio Avv. E. F. — Morelli Ing. Roberto — Pozzi Francesco — Scalco Giuseppe — Strolin Teopisto — Vaccari Emanuele — Varese Emanuele.

ADVNANZE MENSILI DEL CIRCOLO.

Il primo giovedì di ogni mese i Soci del Circolo residenti in Milano e quelli Corrispondenti, che fossero di passaggio per la città, sono invitati nell'orario solito serale a discutere delle questioni inerenti agli interessi del Circolo e ad udire in prima lettura i lavori che devono essere poi inseriti nel *Bollettino*. Si può anche inviare il proprio parere ed il proprio voto per delegazione.

ANNO V MARZO 1907 N. 3

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

LA ZECCA CON LE LETTERE
PT ST TT
(all'esergo).

Avendo preso a pubblicare un *Contributo al Corpus delle monete dell' epoca Costantiniana*, delle quali le zecche di Alessandria, Cizico, Aquilea e Arles già ebbero gentile ospitalità nella *Rivista Italiana*, e dove presto verranno pubblicate ancora quelle delle altre zecche, sono giunto a quella zecca con le lettore **PT ST TT** ed il lettore non sarà meravigliato se dico che mi trovo nell'imbarazzo per l'appellativo che devo dare a questa zecca! E come potrebbe essere altrimenti, dopo la ben contestata disputa tra i Tarracofili ed i Ticinumfili, i quali, esaurite le loro forze (non intellettuali), nè gli uni nè gli altri hanno menomamente ceduto alle rispettive idee e teorie in difesa delle quali da ambo le parti vennero esaminati e discussi i testi, vennero analizzati i ripostigli di monete che rividero la luce con un esame completo del loro stato civile; venne discussa la forma delle lettere, delle leggende, il peso, la tecnica, l'arte, in fine, tutto quanto stimarono necessario per gli uni di fare cambiare idea agli altri. Sfortunatamente l'accordo non fu possibile e la zecca in questione si può dire anonima.

È chiaro che per risolvere la questione, la via che presero i due partiti li ha ricondotti al punto di partenza, per cui ne và tentata un'altra. A mio parere, la via migliore sarebbe quella di uno studio meticoloso delle zecche contemporanee a quella in questione.

Non sarò certo io colui che tenterà un'impresa sì ardua; essa spetta agli specialisti dotati di cognizioni numismatiche tali, che io non ho il bene di possedere; però ebbi occasione di avere a che fare con le monete dell'epoca costantiniana, e per quel poco di pratica che ho acquistata, aggiunta ad un tantino di logica, mi sento il coraggio di portare il mio umile obolo, non per contribuire alla soluzione del problema ma, semplicemente, per vedere di agevolarla.

Io non dubito che tutti non siano meco d'accordo nel render grazie alla colossale opera del Sig. Jules Maurice. se oggi è reso facile lo studio delle monete dell'epoca Costantiniana. Le di lui pubblicazioni sono così ricolme e ricche di note, rilevate da un completo numero di opere sì antiche che moderne, le quali non a tutti è dato di potere esaminare, che dai suoi lavori sulle zecche di quest'epoca stimo vi sia molto da rilevare per lo studio dal quale deve sorgere la luce sulla famosa zecca Tarraco-Ticinum.

Nel 1900, allorchè il Maurice pubblicava le monete della zecca di Tarragona (1), non era ancora sul tappeto la questione di Ticinum, ma già ferveva allorquando venivano alla luce le pubblicazioni di altre zecche, tra queste quella di Lione (2) e semirecente *L'Iconographie par les medailles des Empereurs romains, etc.* (3), tutte pubblicazioni prive di commenti sulla disputa in corso e nelle quali nei richiami che l'autore fu obbligato di fare alla zecca in questione, egli mantiene il nome di Tarragona.

Dato che gli antichi autori non sono sempre d'accordo tra di loro, date forse certe false interpretazioni che vengono fatte dei testi, e finalmente data l'erronea teoria sulla monetazione della riforma, onde far sì che le monete ed i testi si confermassero a vicenda, per la compilazione dei sopra accennati lavori, il Maurice dovette andar contro a difficoltà, talvolta insormontabili, ma, non ostante ciò, egli è pervenuto a dare delle basi soddisfacenti alla classificazione crononologica delle monete di quell'epoca.

Solo l'autore può dirci se durante la classificazione delle monete della zecca di Tarragona egli siasi imbattuto in maggiori difficoltà che non incontrò per le altre zecche; ma nella scienza, come volgarmente negli scritti vi si rispecchia lo stato psicologico dell'autore

(1) *Revue Numismatique* 1900, pag. 260.

(2) *Memoires de la Société Nation. des antiquaires de France* tom. LXXII (1904).

(3) *Revue Numismatique* 1904, pag. 173.

di essi, cosicchè per tuttociò che si riferisce alla zecca di Tarragona (prime emissioni) nei lavori del Maurice si rivela un andamento incerto e soprattutto una confusione d'idee, sicchè talvolta una conclusione viene disdetta da un'altra, ed è chiaro che l'autore fece degli sforzi assai evidenti per mantenere l'equilibrio tra le idee, le monete ed i testi.

Nella citata iconografia degli Imperatori, il Maurice cerca di mettere in chiaro un punto molto contrastato, cioè: a partire dalla prima tetrarchia a chi apparteneva la Spagna? ed ecco la di lui conclusione: *l'Espagne avait suivi dès la fin de l'année 306 le sort de l'Italie tendu au pouvoir de Maxence. Ce qui dut decider l'Espagne à se soumettre a Maxence, ce fut l'attitude de Constantin etc.*

Quando nella II.ª emissione di Tarragona (25 luglio 306) prende a trattare sulla riduzione del peso delle sue monete, spiega come nello stesso momento Roma facesse altrettanto e dice:

Les Etats de Constantin et l'Espagne en particulier ayant des materiaux rapports economiques avec Rome, il est possible que, à partir de cette date du 28 octobre, Maxence voulut avoir une monnaie de bronze qui put s'echanger sans perte contre celle de Constantin.

Quindi per la I.ª emissione delle monete di Londra, il Maurice passa a dire:

Constantin fit frapper surtout des folles de poids reduit pour avoir une monnaie du même poids que celle de Maxence.

Riassumendo questi tre brani, troviamo che, nel primo, la Spagna apparteneva a Massenzio, mentre nell'altro ed in altri ancora, come è giusto, dice che essa apparteneva a Costantino. Nel secondo brano fu Massenzio che imitò il peso delle monete di Costantino, mentre nel terzo dice il contrario: fu Costantino che imitò le monete di Massenzio.

Non è per il gusto di fare della critica ai valenti lavori del Maurice se faccio rilevare queste sconcordanze; il mio unico scopo è di provare e fare rilevare che nessuno più del Maurice ebbe campo di penetrare e di studiare direttamente e con tutta diligenza le monete della Zecca di Tarragona ed il risultato dei suoi studi provano una confusione d'idee risultanti dalla difficoltà di dovere assegnare le monete con l'esergo **PT ST TT** ad una zecca che non apparteneva a Massenzio.

Quella confusione è più che naturale; da una parte è irrevocabilmente vero che la Spagna era sotto il dominio di Costantino, per cui Tarragona e la sua zecca gli appartenevano; dall'altra parte, le monete con **PT ST TT**, che si vorrebbero uscite dalla zecca di Tarragona, offrono tutti i requisiti di avere appartenuto ad una zecca sotto il dominio di Massenzio, conseguenza per cui quella zecca non poteva trovarsi nella Spagna.

Coscienziosamente il Maurice stesso ci dice: *Il est à remarquer que, pendant cette emission, Constantin a sur tout fait frapper dans son atelier de Tarragone les pieces de Maxence, qui sont en beaucoup plus grand nombre et presentent plus de varietès que celles de Constantin lui-mème* (ved. nota 1.ª).

Se la zecca con le lettere **P T** etc. apparteneva a Costantino, perchè in quella zecca faceva diametralmente l'opposto di quello che avveniva nelle zecche di Lione, Treviri e Londra, là dove nella stessa epoca veniva emesso un numero stragrande di monete colla propria effigie?

Cairo, novembre 1906.

(Continua)

G. Dattari.

(1) *Revue Numismatique*, 1900, pag. 260.

ALCUNE VARIANTI
DI MONETE DI ZECCHE ITALIANE

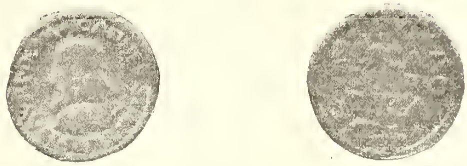
(Continuazione, ved. Bollettino precedente N. 1)

XX.

Pesaro — Quattrino di Giovanni Sforza signore.

D — **IOANNES · SFORTIA · PISAVRI DOM*** Busto a *sinistra*.

℞ — **PV** — **BLICAE** · — · **COMMO** — **DITA** — **TI** nel campo in cinque righe.



Olivieri degli Abbati (1) pubblica parecchie varietà di questo quattrino, del quale, diversi essendo i conii, variano ancora la leggenda, la punteggiatura e i segni di zecca.

In alcuni si legge **IOANNES . SFORTIA . PISAVRI . P .** ; in altri **PISAVREN . P .** ; in altri **PISAVRI D .** ; in altri **PISAVRI DOM .** ; e in altri finalmente **PISAVRI DOMI .** Tutti hanno però lo stesso tipo, cioè il busto corazzato di Giovanni Sforza con barba e lunga capigliatura, ma volto a destra; il rovescio è uguale in tutti.

Nel quattrino che presento, come rilevasi dalla descrizione fattane, il busto è a sinistra: lo ritengo pertanto inedito.

Come varietà dei sopracitati quattrini pubblicati dall'Olivieri aggiungo ancora il seguente:

D' — Trifoglio † **IOANNS SFORTIA · PISAVRI · P ·** Busto a destra.

℞ — **PVBBLICAE** — **COMMO** — **DITA** — **TI** Trifoglio nel c. in cinque righe.

XXI.

Savoia — Quarto di Carlo II Duca.

D' — † **KROL . DVX . SAB . CHABL . ET . AVG .** Scudo di Savoia sostenuto da un leone seduto.

℞ — † **SA . RO . IMP . PRIN . VICA . PERP . V . L . F .** Croce di S. Maurizio.

Il Promis (2) alla Tav. XIX n. 55 così rappresenta questo quarto:

D' — † **CAROL . DVX . SAB . CHABL . ET . AVG** c. s.

℞ — c. s.

Questo quarto appartiene alle monete battute nel 2.° periodo del governo di Carlo II, quello cioè dopo l'invasione di Francesco I e degli Svizzeri

(1) Opera citata.

(2) Promis Domenico — *Monete dei Reali di Savoia.*

del 1536. e precisamente dallo zecchiere Gian Luigi Ferraris a Vercelli nel periodo dal 1548 al 1551.

Il dottor Ladé (1). egregio scrittore della numismatica sabauda, descrive ai numeri 280. 281 e 282 tre varianti del detto n. 55 del Promis, le quali ne differiscono essenzialmente nell' ortografia della leggenda del diritto o del rovescio. o per i segni di zecca.

La mia moneta porta nel diritto **KROL** invece di **CAROL**, come è al n. 55 di Promis e ai numeri 281 e 282 del dottor Ladé, o della semplice **K**, come al n. 280 dello stesso autore: essa è quindi una variante da aggiungere alle tre descritte dal dottor Ladé.

XXII.

Savoia — Cinque soldi del Duca Carlo Emanuele II con la reggente Cristina di Francia.

Il Promis (2) alla Tav. XLVI n. 25 così rappresenta il cinque soldi:

Ɖ' — **CHR . FRAN . CAR . EM . DVCES . SAB .** Busti accollati; * **SOL 5** *

℞ — ✠ **REGES . CYPRI . P . P . PEDEMON .** Scudo Sabaudo; ai lati 16 - 48.

Durante la reggenza della duchessa Maria Cristina è stata battuto di questa specie di moneta, oltre che nel 1648, anche nel 1647 per l' importo di marchi 10,000.

Il pezzo che presento porta appunto questa data del 1647 e la varietà consiste nel fatto che il 4 del millesimo anzichè dritto (4) è rovesciato (ᔦ).

XXIII.

Messerano — Testone di Ludovico II Fieschi, signore poi conte.





Ɖ' — ✠ **LVDOVIC . FLISC . LAVANIE . 7 C . DO** Busto vestito a capo scoperto.

(1) Docteur A. Ladé — *Contribution a la Numismatique des Ducs de Savoie.*

(2) Opera citata.

℞ — **IHS . AVTEM TRAN . P . MED . ILL . IB** (1) Scudo inclinato con le bande dei Fieschi sormontato da elmo con lambrecchini, al disopra l'aquila a due teste con le ali aperte e corona imperiale.

Il Promis (2) al n. 6 della Tav. II ed il Brambilla (3) al n. 11 descrivono un testone in tutto identico, salvo nella leggenda del diritto, la quale è:

LVDOVICVS . FLISC . M . 7 . C . DO .

La leggenda del diritto del testone che presento corrisponderebbe a quella del testone descritto dal Promis al n. 4, ma nel rovescio ha per impronta il S. Teonesto.

Questa rara moneta, così come l'ho descritta, non è riportata da nessuno degli autori che illustrarono la zecca di Messerano.

(Continua)

T. Colonnello A. Cunietti - Cunietti.

Bibliografia Numismatica

DI

SOLONE AMBROSOLI.

Della vita e dell'opera di Solone Ambrosoli come numismatico non è qui il momento di parlare in modo degno: lo faremo in occasione della sua commemorazione per la festa del I Centenario del Museo Numismatico di Brera nel maggio dell'anno prosssimo. Ci limitiamo quindi oggi a porgergli il tributo più eloquente per lui, e più utile per gli studiosi, riunendo la bibliografia dei suoi lavori esclusivamente numismatici e d'argomento affine, che basta da sè sola a mostrare l'attività incessante dell'Ambrosoli.

Ho creduto più opportuno di distribuire le opere in ordine cronologico ma dentro determinate classi, escludendo le recensioni, e perchè sono quasi tutte riunite nei volumi della *Rivista italiana di Numismatica*, e perchè contribuiscono a mostrare il merito di chi le pubblica solo quando mancano opere sue originali; ma questo non è il caso del mio maestro, che lascierà anzi orma duratura appunto per la genialità di alcuni suoi lavori, più che non per il notevole numero degli altri.

(1) Jesus autem transiens per medium illorum ibat.

(2) Opera Citata.

(3) Brambilla Camillo — *Alcune annotazioni numismatiche*. Pavia, 1887.

Numismatica Classica.

Il medaglione romano di FED. KENNER. Traduz. dal tedesco (*Riv. Ital. di Num.*) 1889.

Serdica o Antiochia? di ANDREA MARKL Traduz. dal tedesco (*Riv. Ital. di Num.*) 1889.

Peso e titolo degli antoniniani di Claudio Gotico, di ANDREA MARKL. Traduz. dal tedesco (*Riv. Ital. di Num.*) 1889.

Di un gran bronzo inedito del Nomo Tanite (*Riv. Ital. di Num.*) 1891.

Il ripostiglio di S. Martino del Pizzolano (*Riv. It. di Num.*) 1897.

A proposito delle così dette « Restituzioni » di Gallieno e di Filippo (*Atti del Congresso internazionale di scienze storiche in Roma* e *Riv. Ital. di Num.*) 1903.

Il ripostiglio di Monte Cuore (*Riv. Ital. di Num.*) 1903.

Sesterzio inedito di Volusiano, rinvenuto nell'agro laudense (*Archivio storico per la Città e Comuni del Circondario di Lodi*, e *Riv. Ital. di Num.*) 1904.

Numismatica medioevale e moderna.

Zecche italiane rappresentate nella raccolta numismatica di SOLONE AMBROSOLI. Como 1.ª ediz. (1878); 2.ª ediz. (1881).

D'un luigino genovese inedito e forse unico (*Gazzetta Numismatica I, n. 3*) 1881.

Aggiunte alle zecche italiane rappresentate nella raccolta del dott. SOLONE AMBROSOLI (*Gazzetta Numismatica I. n. 12*) 1881.

Saggio di un catalogo originale di monete straniere (*Gazzetta Numismatica II, n. 11-21*) 1882.

Contribuzioni alla numismatica comense (*Gazzetta Numismatica II, n. 22*) 1882.

Moneta inedita di Scipione Gonzaga, principe di Bozzolo (*Gazzetta Numismatica II, n. 5*) 1882.

Note monegasche (*Gazzetta Numismatica II, n. 4 e 23. III, n. 4-5*) 1882.

Quisquiglie numismatiche (*Gazzetta Num. III, n. 4-5*) 1883.

Una moneta della zecca di Gex (*Gazzetta Num. III, n. 1-2*) 1883; cfr. *Annuaire de la Soc. franç. de Num. Paris*).

Zecche minori dei Gonzaghi nella raccolta Ambrosoli (*Gazzetta Num. IV,* (1884) *n. 5, 6, 9 - VI,* (1886) *n. 1*).

Di una novella attribuzione alla zecca monegasca (*Gazzetta Num. VI, 1*). 1886.

Il ripostiglio di Lurate Abbate (*Riv. It. di Num. I, fasc. 1*) 1888.

Di una moneta trivulziana con S. Carpoforo (*Riv. It. di Num.*) 1888.

Di uno scudo progettato per San Marino (*Riv. It. di Num.*) 1888.

Note monegasche III (*Riv. Ital. di Num.*) 1889.

Patacchina savonese inedita di Filippo Maria Visconti. Savona, 1890 (*Riv. Ital. di Num. III*).

Soldino astigiano inedito di Carlo Quinto (*Riv. It. di Num.*) 1890.

Il mezzo zecchino del Vasto (*Riv. It. di Num.*) 1890.

Il ripostiglio di Como (*Riv. Ital. di Num.*) 1891.

Di un singolare cavallotto al tipo bellinzonese (*Riv. Ital. di Num.*; cfr. *Boll. stor. della Svizzera Ital.*) 1897.

L'Ambrosino d'oro. Ricerche storico-numismatiche. Dal volume: *Ambrosiana.* Scritti vari pubblicati pel XV centenario della morte di S. Ambrogio. Milano 1897.

Lo zecchino di Porcia (*Riv. Ital. di Num.*) 1897.

Il ripostiglio di Chignolo - Po (*Riv. Ital. di Num.*) 1897.

Un piccolo ripostiglio a Ronago. (*Riv. Ital. di Num.*) 1898.

Il ripostiglio di Abbiategrasso. (*Riv. Ital. di Num.*) 1889.

Un trait d'union numismatique entre la France et l'Italie. (*Atti del Congresso Intern. di Numismatica*) Parigi, 1900.

Una moneta bellinzonese da ritrovare (*Boll. Stor. della Svizzera italiana*) Bellinzona, 1901.

Di una nuova zecca lombardo - piemontese (*Riv. It. di Num.*) 1901.

Una moneta milanese anonima dei successori di Giovanni Visconti (*Archivio Storico lombardo*) 1902.

Alcuni acquisti del R. Gabinetto numismatico di Brera (1887-1900). Monete di zecche italiane (*Riv. Ital. di Num.*) 1902.

Contraffazione bellinzonese di una moneta franco-italiana (*Boll. storico della Svizzera italiana.*) Bellinzona, 1902.

La zecca franco-italiana di Charleville o Carlopoli. (*Riv. Ital. di Num.*) 1903.

Le monete dei Conti di Ventimiglia (*Riv. Ital. di Num.*) 1903.

Le monete di Orbetello (*Rassegna Num.*) 1901.

Noterelle Numismatiche I. Il Ripostiglio di Codesino. II. La zecca di Cantù e un codice della Trivulziana (*Periodico della Società Storica comense* e *Riv. Ital. di Num.*) 1904.

Di alcune nuove zecche italiane (*Atti del Congresso Intern. di scienze storiche.*) Roma 1904.

Il ducato d'oro di Parma del 1513 (*Archivio storico per le Provincie parmensi*) 1904.

Intorno ad un nuovo esemplare della moneta « Cavallina » per Candia (*Riv. Ital. di Num.*) 1905.

Noterelle numismatiche: III. Maccagno (*Periodico della Società Storica Comense*) 1906.

Medaglistica.

Una medaglia inedita del Museo di Brera. (*Riv. it. di Num.*) 1888.

Una medaglia di Antonio Abondio (*Riv. it. di Num.*) 1859.

Di un medaglista anonimo mantovano di Robert von Schneider. Traduzione dal tedesco (*Riv. it. di Num.*) 1890.

Una medaglia inedita di Giacomo Jonghelinck (*Riv. it. di Num.*) 1891. - Traduzione francese nelle *Memoires presentées au Congres Intern. de Numismatique.* Bruxelles. 1891.

Le medaglie di Alessandro Volta. (*Riv. it. di Num.*) 1899.

La targhetta commemorativa del IV Congresso Geografico italiano. Milano. Diario del Congresso, 1901.

Di un medaglista ignoto del secolo XVI (*Riv. it. di Num.* e *Rassegna d'arte*) 1901.

Placchette italiane (*Rassegna d'arte*) 1901.

Placchette italiane moderne (*Riv. it. di Num.*) 1901.

Aggiunta alle medaglie del Volta (*Riv. it. di Num.*) 1902.

À propos d'une medaille siennoise (*Bulletin Intern. de Numism.*) Parigi, 1902.

Una medaglia poco nota di Papa Pio IV nel R. Gabinetto Num. di Brera (*Archivio Storico lombardo*) 1903.

Le medaglie di Giuseppe Verdi (*Riv. it. di Num.*, e *Musica e Musicisti*) Milano, 1904.

Seconda aggiunta alle medaglie del Volta. (*Riv. it. di Num.* e *Periodico della Società Storica comense*) 1904.

Medaglie del Petrarca nel R. Gab. Num. di Brera (Dal volume *Da Dante al Leopardi*, per nozze Scherillo-Negri) Milano, 1904.

Manuali e varie.

Isaia Ghiron. Necrologio. (*Riv. it. di Num.*) 1889.

Numismatica. Manuale Hoepli I.ª ediz. Milano, 1891.

Breve relazione di un viaggio ad Atene e Costantinopoli. Milano, 1892.

Della numismatica come scienza autonoma. Prolusione al corso di Num. nella R. Accad. Scient. Lett. (*Riv. it. di Num.*) 1893.

Museo Provinciale di Catanzaro. Monete romane e bizantine. Catanzaro, 1894.

Museo Provinciale di Catanzaro. Monete medioevali e moderne, medaglie. Catanzaro, 1894.

Domenico Marincola. Pistoia: Necrologio (*Riv. it. di Num.*) 1894.

Giangiacomo de' Medici, castellano di Musso (1523-1532). Saggio bibliografico con particolare riguardo alle sue monete. Milano, 1895.

Bibliografia numismatica di Giangiacomo de-Medici, Castellano di Musso (*Riv. it. di Num.*) 1896.

Umberto Rossi — Necrologio (*Riv. it. di Num.*) 1896.

Vocabolarietto pei numismatici, in sette lingue, Manuale Hoepli. Milano, 1897.

Costante Antonio Serrure. Necrologio (*Riv. it. di Num.*) 1898.

Costantino Luppi. Necrologio (*Riv. it. di Num.*) 1899.

Monete greche. Manuale Hoepli. Milano, 1899.

Numismatica, nel dizionario illustrato di Pedagogia di Martinazzoli e Credaro (Articolo) 1899.

Atene. Brevi cenni sulla città antica e moderna, seguiti da un saggio di bibliografia descrittiva e da una appendice numismatica. Manuale Hoepli. Milano, 1901.

Alla Numismatica, Versi. *Illustrazione Italiana.* Milano, 1901.

S. M. il Re e il *Corpus Nummo italicorum* (*Rassegna d'arte*) 1901.

Numismatica. Manuale Hoepli 2.ª ediz. accresciuta. Milano, 1903.

Intorno all'uso delle lingue nazionali negli scritti di numismatica. Relazione (*Atti del Congr. Intern. di Scienze Stor.* Roma) 1904.

Numismatica 3.ª ediz. Hoepli. Milano, 1904.

Atlantino di monete papali moderne, a sussidio del Cinagli. Manuali Hoepli. Milano, 1905.

Atlante Numismatico italiano. Monete moderne. Manuale Hoepli. Milano, 1906.

.SERAFINO RICCI.

NOTIZIE

MEDAGLIA ROSMINI. — All'Imperatore Pietro II del Brasile, fervido ammiratore del sommo filosofo roveretano Antonio Rosmini, fu dedicata una medaglia che sul diritto dovrebbe recare il ritratto di Rosmini e sul rovescio una dedica latina a Pietro II (Ved. BIANCHI, *Medaglie del III Risorgimento*). Bologna, 1881.

Chi la possedesse, sarebbe pregato di spedirne gentilmente un calco al nostro valente socio Cav. *Quintilio Perini* in Rovereto, nel Trentino.

Intorno agli dei, semidei ed eroi sulle monete imperiali romane un interessante contributo è dato da Francesco Gnecchi nell'ultimo fascicolo della *Rivista Ital. di Num.* di cui abbiamo anche ricevuto l'estratto. Oltre le spiegazioni introduttive, sono preziosi i prospetti sinottici da Pompeo Magno a Romolo Augustolo, dai quali si può tosto rilevare nelle ricerche quali pezzi dei singoli imperatori romani abbiano avuto sul rovescio rappresentati i seguenti tipi: Apollo, Bacco, Cerere, Cibele, Diana, Dioscuri, Ercole, Esculapio, Giano, Giove, Giunone, Iside e Serapide, Marte, Mercurio, Minerva, Nettuno, Roma, Romolo, Sole, Venere, Vesta, Vulcano.

Il Gnecchi annuncia prossima la pubblicazione di un suo Manuale sui *Tipi monetarî di Roma imperiale*, edito dall'Hoepli.

L'ing. Emilio Bosco ci prega di comunicare che nei prossimi fascicoli compirà l'elenco del suo lavoro sulle contraffazioni, lasciato interrotto, e continuerà in appendice il suo catalogo delle medaglie in vendita presso il Circolo con quello delle medaglie napoleoniche.

Cataloghi di vendita recenti, pervenuti al Circolo, sono quelli delle *Sammlungen von Nathusius u. Walcker* presso la ditta Adolph E. Cahn (Frankfurt a M, Niedenau 55); delle vendite Ch. Dupriez: *Monnaies antiques*, (catal. n. 89); *Monnaies, medailles et jetons* (Catal. n. 90); *livres et brochures de numismatique* (catal. n. 92), a Bruxelles, 77. Avenue de Longchamps; delle vendite Adolph Hess Nachfolger (Frankfurt a M, Mainzer Landstrasse, 49) per *Römische und byzantinische Münzen* (Sammlung des Herrn J. Gräff-Kreuznach).

LA REDAZIONE.

ACHILLE MARTELLI, *gerente responsabile.*

Bollettino di Nvmismatica e di Arte della Medaglia

SOMMARIO DELL'ANNO IV (1906).

N. 1 Gennaio 1906. La Direzione e La Redazione. — Incominciando il quarto anno di vita del *Bollettino*. — P. Monti: Contributi al « Corpus » delle monete Imperiali (*con fig.*). — G. Grillo: Testone inedito per Ancona (*con fig.*) — S. Ricci: Congresso artistico internazionale di Venezia; tema 6°: La circolazione internazionale delle monete antiche. — **Notizie varie** — La Redazione: Il Circolo Numismatico Milanese all'Esposizione Internazionale di Milano — Il Dizionario dei Motti e delle Leggende delle monete italiane — Vendita Adolph Hess Nachfolger di Francoforte sul Meno — Concorsi Grazioli per la medaglia e pel cesello — Un gran medagliere nazionale all'Esposizione di Milano 1906 — In onore dell'architetto Savoldi — Monete antiche e scoperte archeologiche a Verona — Nuova Società degli amici della medaglia a Vienna — Una nuova Società di amatori di medaglistica a Parigi. — **Piccola Posta:** Nota dei Soci Fondatori, Effettivi, Corrispondenti ed Abbonati che mandarono l'importo pel 1905 e 1906. — **Avvertenze** — **Doni pervenuti al Circolo** — **Moneta rara in vendita al Circolo** — **Medaglia del Circolo Numismatico.**

N. 2 Febbraio 1906. P. Monti: Contributi al « Corpus » delle monete Imperiali (*con fig.*). (*Continuazione.*) — G. Dattari: Il peso normale delle monete di bronzo della Riforma e quelle dell'epoca Costantiniana battute in Alessandria. (*Continuazione*). — A. F. Marchisio: Divagazioni numismatiche: Una moneta romana *porta-fortuna* (*con fig.*) — Barone di Floristella: Sulla moneta di argento siciliana di Carlo VI imperatore (*con fig.*). — Giovanni Donati — Dizionario dei motti e leggende delle monete italiane (*Continuazione.*). — **Piccola Posta:** Nota dei Soci Fondatori, Effettivi, Corrispondenti ed Abbonati che mandarono l'importo pel 1906. — **Avvertenze** — **Adunanze mensili del Circolo** — **Medaglia del Circolo**

Numismatico. — Concorso Nazionale per il modello della medaglia di premiazione dell' Esposizione di Milano 1906. — Per l' Esposizione internazionale di Milano 1906. — Vendita di monete greche.

N. 3 Marzo 1906. P. Monti: Contributo al « Corpus » delle monete imperiali (*con fig.*). (*Continuazione*). — G. Dattari: Il peso normale delle monete di bronzo della Riforma e quelle dell' epoca Costantiniana battute in Alessandria (*con tavola*). (*Continuazione e fine*). — La Redazione: Studi sulle contraffazioni delle zecche italiane. — Giovanni Donati: Dizionario dei motti e leggende delle monete italiane (*Continuaz*). La Redazione: Medaglistica. — **Avvertenze** — **Adunanze mensili del Circolo** — **Monete in vendita presso il Circolo.**

N. 4 Aprile 1906. P. Monti: Contributo al « Corpus » delle Monete Imperiali. (Collezione Monti Pompeo in Milano. *con fig.*). (*Continuazione*). A. Cunietti-Cunietti: Alcune Varianti di monete di zecche italiane. — Dott. G. Giorcelli: Medaglia commemorativa della conquista di Trino e di Pontestura Monferrato fatta dai Francesi nell' anno 1643 (*con fig.*). — La Redazione: Collezione Viganò in vendita per cura del Circolo Numismatico Milanese. — S. Ricci — *Necrologio*: Il senatore **Camozzi Vertova** — **Gaetano Viganò** — Sommario del *Bollettino* anno 1905. — **Avvertenze.** — **Adunanze mensili del Circolo.** — Soci fondatori effettivi corrispondenti e abbonati che mandano l' importo pel 1905 e pel 1906. — **Catalogo di vendita delle medaglie appartenenti alla collezione dell' Ing. E. Bosco di Mombaruzzo:** — Medaglie di Esposizione e Congressi. Medaglie papali.

N. 5 Maggio 1906 Serafino Ricci: Il Circolo Numismatico Milanese all' Esposizione Internazionale di Milano. — Edoardo Mattoi: Le collezioni Johnson e Mattoi nella Sezione delle Mostre retrospettive all' Esposizione. — Carlo Clerici: Le Ferrovie d' Italia e le loro Medaglie all' Esposizione di Milano 1906 nelle raccolte esposte dai Signori Clerici, Mattoi, Johnson e Moyaux. — Serafino Ricci: Osservazioni intorno alle zecche medicee di Musso e Lecco (*con illustrazioni*). — A. Cunietti - Cunietti: Alcune varianti di monete di zecche italiane (*continuazione*). — Giovanni Donati: Dizionario dei motti e leggende delle monete italiane (*continuazione*). — La Redazione: **Notizie** — Visita di S. M. il Re Vittorio Emanuele III al Gabinetto Numismatico. — Un numero unico

Numismatico illustrato. — Il Gabinetto Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera. — Medaglia commemorativa dell' VIII Centenario della fondazione del Duomo di Modena. — Banchetto sociale a Milano durante l' Esposizione Internazionale.

N. 6 Giugno 1906. — A. Simonetti: Numismatica della Magna Grecia — Numismatica Sibaritica (*continua*). — E. Bosco: Delle imitazioni, contraffazioni e falsificazioni di zecche italiane. — Indice del lavoro (*continua*). — E. Mattoi: Medaglia a Amilcare Ponchielli (*con tavola*). — G. Donati: Dizionario dei motti e leggende delle monete italiane (*continuazione*). — Q. Perini: Contributo alla Medaglistica Tridentina. — S. Ricci: **Notizie varie di numismatica e medaglistica - Appunti bibliografici - Vendite e cataloghi di vendita:** Il nuovo Direttore della Zecca di Roma. — La nuova monetazione italiana. — Sulle falsificazioni antiche e moderne dei bronzi dell' Impero romano. — La medaglia annuale della Reale Società Numismatica di Londra. — Un interessante ripostiglio. — Un ripostiglio importantissimo di monete longobarde e carolingie. — La benemerita Casa Johnson. — Una pubblicazione delle opere numismatiche di C. Kunz. — Dell' illustre nostro amico Prof. L. Forrer. — Per la vendita della collezione Viganò. — Altre vendite recenti ad asta di collezioni numismatiche. — I Cataloghi di vendite permanenti. — **Catalogo di vendita delle medaglie dell'Ing. E. Bosco: Medaglie papali** (*continua*).

N. 7 Luglio - Novembre 1906. Serafino Ricci: Prefazione. NUMISMATICA. P. Monti - L. Laffranchi: Contributi al *Corpus* delle monete imperiali (Collezione Monti Pompeo di Milano (*con illustrazione*). — Serafino Ricci: I mezzi di trasporto dell'antichità sulle monete all' Esposizione Internazionale di Milano. — Orazio Roggero: Quarto orleanese inedito della Zecca d' Asti (*con illustrazione*). — Guglielmo Grillo: Note sulla zecca di Solferino (Memoria undecima. *con illustraz.*) — Mariano Mariani: Minuti di Genova — MEDAGLISTICA. - Giuseppe Giorcelli: Medaglia francese commemorativa della presa di Verrua nel 1705 (*con illustrazione*) Edoardo Mattoi: Teatro *in nummis*. Serie IV: Medaglie a coreografi, ballerine e mime (*con tavola*). — Edoardo Mattoi: Aereonauti, Aereonautica (*con tavola*). — Domenico Montini: Giovanni Maria Pomedelli medaglista, pittore ed incisore del secolo XVI (*con illustrazioni e tavola*). — Serafino Ricci: La moneta, la placchetta e le medaglie commemorative dell' Esposizione Internazionale di Milano (*con tavola*). — Serafino Ricci: Le medaglie delle ferrovie d' Italia all' Esposizione Intern. di Milano, 1906 (*intro-*

duz.) — CARLO CLERICI: Serie cronologica delle medaglie riguardanti le ferrovie in Italia (*con illustrazioni*). — SERAFINO RICCI: Le medaglie commemorative del traforo del Sempione (*con tavola*). — EDOARDO MATTOI: Contributo alla Sezione Mostre retrospettive dei trasporti. Medaglie inedite (*con illustrazioni*). — SERAFINO RICCI: Le medaglie-ricordo dei vari di navi italiane di questi ultimi anni e altre medaglie relative alla navigazione (*con tavola*). — SERAFINO RICCI: Il Circolo Numismatico Milanese all' Esposizione Internazionale di Milano e la Mostra della Casa Spink and Son di Londra (*con illustrazioni*).

N. 12 Dicembre 1906. ALBERTO SIMONETTI: Numismatica della Magna Grecia (*continuazione*). — SERAFINO RICCI: Osservazioni intorno alle Zecche Medicee di Musso e di Lecco (*con illustrazioni; continuazione e fine*). — GIOVANNI DONATI: Dizionario dei Motti e leggende delle monete italiane (*continuazione*). — MEDAGLISTICA. ARTURO SPIGARDI: Don Giovanni Verità-Garibaldi (*con illustrazioni*). — **Necrologio**. LA DIREZIONE — In memoria di Solone Ambrosoli — Onoranze a Francesco Vitalini. **Notizie varie**. LA REDAZIONE — Il Circolo Numismatico Milanese al 1.° Congresso storico e Saggio di Mostra sistematica del Risorgimento italiano — Un nuovo bronzo quadrilatero romano — Banchetto sociale.

Circolo Numismatico Milanese.

Sono aperte dal 1.° gennaio 1907 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto: possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

NB. — Le quattro annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 20 (venti).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 8. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 7 — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, **Via Filodrammatici, 4 — Milano.**

MEDAGLIA DEL CIRCOLO NVMISMATICO



PREZZO:

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1.** —

In similoro: » **2** . . . . . » » » » — **30**

AVVERTENZE

La **Sede del Circolo**, in via **Filodrammatici, 4**, è aperta nei giorni di **Martedì, Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 ½ alle 22 ½.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **Filodrammatici, 4**, e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev'essere inviato al suo domicilio in via Statuto, 25.

Anno V. Aprile 1907 N. 4

Conto corrente colla Posta.

BOLLETTINO ITALIANO di NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

ABBONAMENTO ANNUO a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

Presidente: Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via Filodrammatici, 4 MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO

G. Dattari. — La zecca con le lettere PT ST TT all'esergo (*continuazione e fine*).
La Redazione. — Avvertenza.
E. Bosco. — Delle imitazioni, contraffazioni e falsificazioni di zecche italiane (*continuazione*).
G. Donati. — Dizionario dei motti e leggende delle monete italiane (*continuazione*).
A. Cunietti Cunietti. — Alcune varianti di monete di zecche italiane (*continuazione*).
Medaglistica. — S. Ricci. — Medaglia a Pietro Tosetti (*con illustrazione*).
Necrologio — S. Ricci. — Camillo Leone, Ferdinando Colonna. Giovanni Donati.
L. Laffranchi. — Bibliografia numismatica romana.
La Redazione. — Notizie varie.

Soci fondatori, effettivi, corrispondenti e abbonati che pagarono l'importo. — Doni fatti al Circolo. — Adunanze del Circolo. — Medaglia del Circolo Numismatico. — Libri in vendita presso il Circolo. — Avvertenze per i soci e abbonati.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

MILANO
Cart. e Lito-Tipografia Cesare Crespi
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1907

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO V (1907) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

ABBONAMENTO ANNUO: **L. 5. — per l'Italia**
L. 6. — per l'Estero

Pagarono l'importo pel 1906.

SOCI FONDATORI

Spink e Son.

SOCI CORRISPONDENTI

Guglielmina Pietro — (1905-1906).

ABBONATI

Maggiulli Comm. Luigi — Pedani Raffaele — Salveraglio Prof. Filippo — Voetter Dott. Otto, I. R. Colonnello (1905 e 1906).

Pagarono l'importo pel 1907.

SOCI EFFETTIVI

Jemoli Giosuè, pittore decoratore — Volontè Jsaia.

SOCI CORRISPONDENTI

Agostini Ing. Arch. Agostino — Celati avv. Luigi Agenore — Pozzi Mentore, antiquario.

ABBONATI

Carnevali Prof. Fortunato — Cerrato Giacinto — Coccè Rag. Carlo — Colombo Gerolamo — De Troia avv. Alfonso — Ettorre Cav. Giuseppe Colonnello — Fontana Riccardo — Galli Don Stanislao — Maestri Dott. Augusto — Maggiulli Comm. Luigi — Montanari Amilcare — Mulazzani Conte Lodovico — Paladini (Sorelle) — Roccavilla Prof. Alessandro — Terugi Dott. Lando — Valdes Angelo. Voetter Dott Otto, I. R. Colonnello.

DONI

Nicolò sen. conte Papadopoli — Le monete anonime di Venezia dal 1472 al 1605 (con tavole).

Laffranchi Lodovico — I diversi stili nella monetazione romana:

I.° Le monete autonome del IV secolo.

II.° Martiniano.

P. R. Taucci — Topografia Generale del Zecche italiane di F. P. Tonini (con tavole geografiche) Firenze 1869.

LIBRI IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO.

È in vendita presso il Circolo Numismatico: Topografia Generale delle zecche italiane di F. P. Tonini, (con tavole geografiche) Firenze 1869, al prezzo di L. 4.50.

Anno V Aprile 1907 N. 4

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

LA ZECCA CON LE LETTERE
PT ST TT
(all'esergo).

(Continuazione e fine Cfr. Bollettino n. 3 marzo 1907)

È egli logico che le zecche di Massenzio, se da oltre un anno disdegnosamente non battevano moneta al nome di Costantino, questo ultimo rispondesse a quell'insulto, facendo battere in una delle sue quattro zecche, monete unicamente con l'effigie di colui che l'oltraggiava?

Sta il fatto che la classificazione cronologica delle monete dalla riforma in poi venne stabilita dalla comparsa o dalla scomparsa delle monete dei differenti Augusti, Auguste, Cesari o Tiranni che tennero il potere. Quella classificazione portata anche dai testi antichi, dimostra chiaramente che nell'epoca delle Tetrarchie e dopo di quelle, i dissensi sì temporanei che prolungati tra i differenti Augusti, le zecche dei dominanti sì legittimi che usurpatori, cessavano di battere le monete in nome dell'Augusto rivale; ritornato l'accordo, e ritornati allo stato normale ricompariscano le monete in nome dell'Augusto riconciliato.

Da ciò si può dedurre la grande importanza che davano i tetrarchi all'emissione di monete in proprio nome nelle zecche dei colleghi.

Come si deve poter dunque ammettere che Costantino, il quale in tutte le epoche aveva rigorosamente osservata quella tattica, oppure etichetta come chiamar si voglia, non la praticò a riguardo di Massenzio, e ciò unicamente nella zecca di Tarragona, mentre l'osservava nelle zecche di Lione, Treveri e Londra?

Io non vedo come spiegare queste anomalie se non che ritenendo che la zecca con le lettere PT ecc. non fosse negli stati di Costantino; ma bensì in quelli di Massenzio; ed è per ciò che mancano le monete dell'uno, mentre abbondano quelle dell'altro imperatore.

Da un esame sommario sull'andamento delle zecche d'Occidente dell'epoca che ora ci interessa, troviamo che dal maggio 305 all'Aprile 306 quelle (diciamo pure) di Tarragona, d'Aquilea e di Roma camminano di comune accordo, mentre le monete di Lione differiscono da quelle delle tre zecche; e ciò sia detto pei tipi dei rovesci. Nell'Ottobre 306 Massenzio s'impadronisce di Roma, e questa zecca emette delle monete con dei rovesci del tutto nuovi; nel Febbraio 307 Massenzio si rende padrone d'Aquileia, ed a partire da quella data le monete di Roma, quelle d'Aquilea ed anche quelle (diciamo) di Tarragona, sono simili tra di loro, mentre quelle battute a Lione, Treveri e Londra sono simili tra loro; ma differiscono da quelle delle altre tre zecche (due di Massenzio ed una di Costantino?). Nel 309 si apre la nuova zecca di Ostia, le cui monete sono simili a quelle di Roma. Aquileia cessa le sue emissioni e Lione, Treveri, Londra e la così detta Tarragona continuano le loro e le monete con poche eccezioni (come in tutte le epoche) sono simili tra di loro, ma dissimili da quelle di Roma e di Ostia. Dopo poco la morte di Massenzio, viene chiusa la zecca d'Ostia, viene riaperta quella d'Aquileia la quale batte delle monete simili a quelle di Londra, Lione, Treveri e Tarragona (?)

Dal riassunto di questo andamento delle zecche d'occidente è chiaro ed evidente che la zecca così detta di Tarragona lavorava d'accordo con le altre zecche, prima che Massenzio usurpasse il potere, allorchè esso si rese padrone di tutta l'Italia, le zecche di Roma Aquileia e Tarragona (?) lavoravano in pieno accordo, come se tutte tre e fossero sotto lo stesso dominatore. Quando nel 309 venne aperta la zecca d'Ostia, quella di Tarragona non lavora più in accordo con le zecche di Massenzio, ma batte monete simili a quelle che uscivano dalle zecche di Costantino.

Questi cambiamenti di lavorazione della zecca così detta di Tarragona sono solvibili se per un momento si vuole ammettere che le monete con **PT** ecc., invece di essere state emesse nella Spagna, siano uscite da una zecca del Nord dell'Italia; diciamo pure da Ticinium; in tale caso ecco come poterono svolgersi gli eventi che verrebbero ad essere corroborati dalle monete.

Quando Massenzio era padrone di tutta l'Italia, le zecche di Roma, Aquileia e Ticinum (Tarragona) battevano monete con gli stessi tipi e per gli stessi Augusti (come dimostrarono le monete). L'apertura della zecca d'Ostia e la chiusura di quella di Aquileia, dà tutto il diritto di ritenere che nel 309 Massenzio dovette perdere il Nord dell'Italia e con quello la città di Ticinum che veniva occupata da Costantino e per cui le sue monete sono simili a quelle emesse a Lione, Treviri e Londra, La città d'Aquileia che, secondo gli storici, inviò a Costantino dei delegati per offrire la sua sommissione, doveva trovarsi presso i confini dei due Augusti rivali, tanto che nè all'uno nè all'altro conveniva di avere una zecca così esposta e per cui cessò di funzionare.

Se invece si vuole ammettere che Massenzio sia sempre stato padrone dell'Italia, resta a sapere quale vantaggio ne ricavava chiudendo la zecca d'Aquileia per aprirne un'altra vicina a Roma? È troppo evidente che la nuova zecca venne aperta, perchè imposta dalle necessità e per compensare la perdita di quella d'Aquileia per l'impossibilità pare, di farla funzionare.

Questo a me sembra provato dal fatto, che Costantino dopo di esser divenuto padrone di tutta l'Italia, non trovandosi nelle condizioni che si trovava Massenzio a partire dal 309, sua prima cura fu di chiudere la zecca d'Ostia per riaprire quella d'Aquileia e questo perchè lo stato normale dell'Italia era divenuto quale era, allorchè Massenzio se ne impadronì.

Riguardo alla posizione geografica della zecca in questione, non è cosa facile di rintracciarla per mezzo delle sue monete; ma, stando agli storici, sembra che nel 313 nella conferenza che Costantino tenne a Milano, egli elargì molti vantaggi alla Chiesa Cristiana, ed è appunto verso quell'epoca che, sopra le monete con **P T** ecc., venne posto per la prima volta l'emblema della croce. Se quella zecca era nella Spagna, sarebbe difficile di provare come una zecca, fosse stata così lontana dal luogo dove Costantino aveva accordato i vantaggi ai Cristiani ricordasse il fatto con quell'emblema, mentre sarebbe più facile di provare che quest'emblema più verosimilmente apparisse sulle monete di una zecca non lontana dal luogo ove avvenne la conferenza. Almeno, logicamente, questa è una soluzione ammissibile.

In conclusione, quanto ho qui esposto, tentai di svolgere in un campo d'azione del tutto differente da quello sul quale combatterono i

Taraccofili contro i Ticinofili; tutto sembra favorevole alla teoria che la zecca con all'esergo le lettere **PT ST TT** appartenesse all'Italia e fosse prossimità di Milano.

Cairo, 25 Novembre 1906.

G. Dattari.

AVVERTENZA.

I lettori del nostro *Bollettino* conoscono già gli articoli dei valorosi collaboratori Monti e Laffranchi, nei quali si sostiene con prove schiaccianti l'attribuzione alle zecche di Mediolanum e di *Ticinum* (e non ad una zecca incerta nei dintorni di Milano) delle monete da taluni erroneamente attribuite a *Tarraco*. In questi articoli vennero esposte e chiarite a sazietà le medesime ragioni ora ripetute dal Dattari, e specialmente vennero studiate le zecche contemporanee, soprattutto Aquileia. Perciò noi non possiamo che applaudire al Dattari, che ora viene ad associarsi alla quasi unanimità dei numismatici italiani e stranieri, i quali sono ormai convinti che la zecca di *Tarraco* nel III.° e al IV.° secolo non esisteva affatto.

Questa supposta zecca ha poi ricevuto definitivamente il colpo di grazia dal fatto che la sigla **T I** oltre che sulle monete di bronzo, esiste anche sopra una moneta d'oro di Tacito, appartenente alla collezione Trivulzio in Milano. Questa moneta distrugge tutte le cavillose ipotesi sostenute dal Markl per attribuire a *Tarraco*, anzichè a *Ticinum* le monete con la sigla **T I** e perciò unico sostenitore della zecca di Tarraco è rimasto il Maurice, il quale, contrariamente a quanto dimostra di credere il Dattari, ha trattato la numismatica imperiale romana in modo molto superficiale, malgrado la molta erudizione ch'egli mostra ogni volta nella trattazione dei suoi argomenti; talchè la sua erronea attribuzione a *Tarraco*, delle monete di *Ticinum* si accompagna con le non meno erronee attribuzioni delle monete di Treviri a Roma, di quelle di Lione a Londra, di Cizico a Treviri, di Aquileia a Cizico, ecc., ecc.

(Ved. L. Laffranchi: *I diversi stili nella monetazione romana;* in « Rivista Italiana di Numismatica » anno 1907 fasc. I.°

N. d. R.

DELLE IMITAZIONI, CONTRAFFAZIONI E FALSIFICAZIONI

DI ZECCHE ITALIANE

(Continuazione e fine dell'Indice prospetto del lavoro)

(Cfr. Bollettino n. 6 1906 - n. 2 1907).

Capitolo XV.° *Gonzaga duchi* Mantova *per Milano.*

id. XVI.° *Gonzaga conti* Novellara *per Mantova, Lucca, Bologna, Roma.*

id. XVII.° *Gonzaga duchi,* Guastalla *per Savoia, Bologna, Tirolo, Uri, Olanda.*

id. XVIII.° *Gonzaga - Boschetto principi* Bozzolo - Pomponesco - Sabbioneta *per Savoia, Milano, Guastalla, Mantova, Bologna, Genova, Roma, Francia, Brabante, Germania, Ungheria.*

id. XIX.° *Gonzaga principi,* Castiglione - Medole - Solferino *per Savoia, Milano, Mantova, Parma, Genova, Firenze, Bologna, Fano, Roma, Lucca, Uri, Olanda.*

id. XX.° *Da Correggio principi,* Correggio *per Milano, Brabante, Strasburgo, Ungheria, Polonia.*

id. XXI.° *Pico principi,* Mirandola *per Milano, Mantova, Modena, Savoia, Brabante, Frisia, Uri, Germania.*

id. XXII.° *Spinola marchesi,* Arquata - Tassarolo - Vergagni *per Casale, Francia, Olanda, Austria, Ungheria.*

id. XXIII.° *Centurioni principi,* Campi *per Francia.*

id. XXIV.° *Doria principi* Loano, Torriglia *per Francia, Olanda, Ungheria.*

id. XXV.° *Grimaldi principi,* Monaco *per Francia, Brabante.*

id XXVI.° Malaspina *marchesi* Fosdinovo-Tresana, *per Lucca, Mantova, Modena, Urbino, Francia, Tirolo, Utrecht, Ungheria, Germania.*

id. XXVII.° *Medici granduchi,* Firenze *per Olanda*

id. XXVIII.° *Della Rovere, marchesi,* Urbino *per Polonia.*

PARTE SECONDA.

CAPITOLO I.° *Repertorio Alfabetico delle sigle. — cifre e monogrammi.*
id. II.° *Motti, iscrizioni e leggende.*
id. III.° *Simboli, emblemi Figure.*
id. IV.° *Elenco dei Santi.*

PARTE TERZA.

CAPITOLO I.° *Bibliografia*
id. II.° *Elenco delle zecche italiane ed officine delle contraffazioni.*
id. III.° *Carte geografiche (Italia Settentrionale, Centrale, Meridionale, Isole e Colonie).*

DIZIONARIO

DEI

MOTTI e LEGGENDE delle MONETE ITALIANE

RACCOLTE PER CURA DI GIOVANNI DONATI

(Continuazione, vedi n. 2).

F

53. FIRMISSIMVM . LIBERTATIS . MVNIMENTVM . — **Genova.** Repubblica.
54. FIRMVM . PLAC . PRESIDIVM . — **Piacenza.** Adriano VI.
55. FIXA . MANEBIT . — Clemente XI.
56. FLECTE . RAMOS . ARBOR . ALTA . — **Piombino.** Giacomo VII Appiani.
57. FLORES . APPARVER . IN . TERRA . NOS . — **Venezia.** Osella di Giovanni Cornaro.
58. FLORES . CAM . INSTAR . HORVM . — **Casale Monferrato.** Lodovico XIII. Ossidionale.
59. FLORET . IN DOMO . DOMINI . — **Roma.** Pio VI.
60. FLOREXCHA . — **Cortemiglia.** Del Carretto.

61. FLVMINIS . IMPETVS . LAETIFICAT . CIVITATEM . — **Venezia.** Osella di Alvise Sebastiano Mocenigo.

62. FOEDERE . ET . RELIGIONE . TENEMVR . — **Savoia.** Vittorio Amedeo I.

63. FOEDERIS . ARCA . — **Venezia.** Osella di Francesco Loredano.

64. FOEDVS . EST . INTER . ME . ET . TE . — **Roma.** Clemente XII.

65. FOENERATVR . DOMINO . QVI . MISERETVR . PAVPERIS . — **Roma.** Clemente XI. Benedetto XIII.

66. FOENVS.PECVNIAE.FVNVS.EST. ANIMAE . — **Roma.** Clemente XI.

67. FONTIS . ET . FORI . ORNAMEN . — **Roma.** Clemente XI.

68. FORE . TVTVM . PRAESIDIVM . — **Roma.** Sisto V.

69. FORIIVLI . ITALIAE . ET . CHRIS . FIDEI . PROPVGNACVLVM . — **Venezia.** Pasquale Cicogna.

70. FORTES . CELANTVR . FORTIBVS . — **Sabbioneta.** Vespasiano Gonzaga.

71. FORTES . CREANTVR . FORTIBVS. — **Sabbioneta.** Isabella Gonzaga e Luigi Caraffa.

72. FORTISSIMA . MVNDI . MVNERA . — **Bozzolo.** Scipione Gonzaga.

73. FORTITVDO . EIVS . DEXTERA . EIVS . — **Desana.** Antonio Tizzoni.

74. FORTITVDO . ET . LAVS . MEA . DNS . — **Venezia.** Osella.

75. FORTITVDO . ET . LAVS . MEA . DOMINO . — **Sabbioneta.** Vespasiano Gonzaga.

76. FORTITVDO . ET . LAVS . MEA . DOMINVS . — **Villa di Chiesa.** Giacomo II, Alfonso IV, Pietro IV d'Aragona.

77. FORTITVDO . ILLIVS . DEXTERA . EIVS . — **Desana.** Antonio Tizzoni.

78. FORTITVDO . MEA . IN . BRAC . — **Cremona.** Anonima.

79. FORTIVS . ALTERNIS . REXIBVS . — **Napoli.** Ferdinando IV e Carolina.

80. FORTVNA . DVCE . — **Firenze.** Cosimo I.

81. FREDRIANA . — **Desana.** Tizzoni.

82. FRVSTRA . VIGILAT . QVI . CVSTODIT . — **Roma.** Clemente XII.

83. FVLCITE . ME . FLORIBVS . — **Venezia.** Osella di Alvise Sebastiano Mocenigo.

84. FVLGET . INTER . FLVCTVS . — **Venezia.** Osella di Francesco Molin.

85. FVNDA . NOS . IN . PACE . — **Roma.** Innocenzo XI.

86. FVNDATORES . ROMAN . ECCLESIAE . — **Roma.** Leone X.

87. FVNDATORI . ECCLESIAE . — **Roma.** Giulio II.

(Continua)

GIOVANNI DONATI.

ALCUNE VARIANTI DI MONETE DI ZECCHE ITALIANE

(Continuazione, vedi Bollettini precedenti)

XXIV.

Castiglione delle Stiviere — Moneta di mistura di Ferdinando I Gonzaga principe imitazione di quelle di Carlo II di Mantova

D' — **FERD . M . E . M . F . — . MAR . M . CA** Stemma dei Gonzaga coronato, colle quattro aquile e al centro scudetto colle fascie e i leoni.

R — **TAB . SANG . CHRIST . IESV** Tabernacolo (come in quelle di Mantova per rappresentare il vaso del preziosissimo Sangue di N. S).

Come bene afferma l' egregio ingegnere Agostini (1), per quanto ricca sia la serie dei pezzi di questo principe, essa non completa l' idea dei prodotti nel periodo del suo governo. Onde la monetuzza che sopra ho

(1) AGOSTINI AGOSTINO — *Castiglione delle Stiviere dalle sue origini geologiche fino ai giorni nostri* - Parte III. La zecca.

descritto deve ritenersi una delle numerose e svariatissime monete battute da Ferdinando I ad imitazione o contraffazione di quelle degli altri stati d' Italia.

Non avendo però riscontrato questa monetuzza nè fra quelle descritte dall' Agostini, nè dal Grillo (1), che sono i più recenti illustratori di questa zecca, è da considerarsi una varietà non ancora pubblicata.

XXV.

Correggio — Giulio da soldi 8 dei principi Camillo e Fabrizio d' Austria.

Ɖ' — **COMITES CORRIGII** Stemma dei conti di Correggio, sopra lo scudo due crocette e sotto due foglie di vite.

℞ — **S . QVIRINVS . EPS . CORRIG . PRO** Il Santo in piedi con la d. sostiene gli abiti e con la s. il pastorale: sotto al Santo uno scudetto col numero 8 valore della moneta: nel **c.** a destra del Santo le lettere **AP** — **A** — **I . S** in tre righe.

Il Bigi (2) al n. 13 della Tav. III descrive il giulio identico a quello da me presentato, colla sola differenza che sopra le iniziali **A** — **I . S** (zecchiere Antonio Giovanni Signoretti) non si riscontrano le altre due lettere **AP**, come nel mio.

Altri giuli descrive il Bigi ai numeri 14, 15, 16, 17 e 18 varianti o per qualche lettera o segno di zecca: il mio è quindi una varietà da aggiungere ai sei descritti dal prelodato autore.

XXVI.

Mantova — Mezzo scudo di Carlo II Gonzaga 9.° duca.

Ɖ' — **CAROLVS : II : D : G : DVX : MANT : ET : M : F .** Stemma coronato, sopra **FIDES.** (La parola **ET** è scritta abbreviata a monogramma).

℞ — **: SANCTA : BARBARA : POTECTRIX** La Santa in piedi tiene nella d. la palma e la s. appoggiata alla torre: nell' e. * **80** *

La varietà di questa moneta consiste nella mancanza della prima **R** nella parola **PROTECTRIX** della leggenda del rovescio.

Parecchie di queste monete mi sono capitate ed ho visto pubblicate nei cataloghi, tutte però colla leggenda esatta: la presente variante ritengo quindi uno dei soliti errori di zecchiere.

(1) Grillo Guglielmo — *Monete inedite e corrette di Castiglione delle Stiviere.*
(2) Bigi Quirino — *Di Camillo e Siro da Correggio e della loro zecca.*

XXVII.

Scio — Tornese dei Maonesi.

D' — † **CIVITAS SII** Castello.

R — † **CONRADVS R** Croce potenziata.

Ai tornesi descritti dal Promis (1) ed alle numerose varietà pubblicate nella grande opera dello Schlumberger (2) aggiungo il mio, che viene a costituire un'altra variante per la leggenda del rovescio, perchè tutti quelli dei sullodati autori portano la parola **REX** intera, mentre nel mio essa è soltanto indicata colla lettera **R.**

XXVIII.

Savoia — Parpagliola di Carlo I duca.

D' — † **KAROLVS † DVX † SABAVDIE † CT** (unite superiormente).
Scudo di Savoia in doppio contorno trilobato.

R — † **MARCHIO † IN † ITALIA † PRIN'** Croce accantonata da quattro nodi in doppio quadrilobo.

Il Promis (3) alla Tav. X n. 3 così rappresenta la parpagliola di Carlo I:

D' — † **KAROLVS · DVX · SABAVD · GG** Scudo c. s.

R — † **MARCHIO · IN · ITALIA · PRINCEPS** Croce c. s.

Il Dott. Ladé (4) ai numeri 154 e 155 descrive due parpagliole varietà del Promis: esse sono, simili con la mia colla differenza che nella leggenda del rovescio vi è **PRINC'** invece di **PRIN'**. Le iniziali **CT** vogliono indicare *Caccia. Torino.* Bartolomeo Caccia fu zecchiere a Torino dal 1484 al 1490; dimodochè la mia moneta suddescritta deve ascriversi alla zecca di Torino da quei collezionisti che ripartiscono le monete di Savoia secondo la zecca in cui i Duchi facevano battere le loro monete.

Il Rabut (5) nella notizia 5.ª pag. 13 accenna ad una parpagliola avente per segno di zecca le iniziali **CT** unite superiormente, ma non la descrive.

La mia parpagliola è dunque una varietà inedita da aggiungere alle due pubblicate dal Ladé.

(1) PROMIS DOMENICO — *La zecca di Scio durante il dominio dei Genovesi.*

(2) SCHLUMBERGER GUSTAVE — *Numismatique de l'Orient Latin.*

(3) PROMIS DOMENICO — Opera citata.

(4) DOCTEUR A. LADÉ — Opera citata.

(5) RABUT FRANÇOIS — *Notice sur quelques monnaies inédites de Savoie.*

XXIX.

Firenze — Quattrino di Ferdinando II De Medici granduca.

L'Orsini (1) alla Tav. 20 n. XLII così descrive il quattrino di Ferdinando II:

Đ' — **FERD . II . M . DVX . ETR .** Stemma mediceo.

℞ — **S . IOANN — ES . BAPTI — ST .** S. Giovanni Battista sedente.

Il quattrino che presento, mentre è identico pel diritto al quattrino descritto dall' Orsini, ne diversifica per la leggenda del rovescio.

℞ — **S . IOANNE — SAPTI** c. s.

Come si vede, havvi in essa l' ortografia erronea, sia per la mancanza sia per la disposizione di alcune lettere.

XXX.

Massa L. — Quattrino di Alberico I Cybo Malaspina, marchese.

Đ' — **AL . CI . MAL . M . MAS .** Stemma (di forma stretta e con corona senza fioroni).

℞ — **· · SINS · · FINE · ·** Piramide col sole sopra (impresa di Lorenzo Cybo padre di Alberico I).

Il Viani (2) ai numeri 14, 15 e 16 della Tav. X descrive tre quattrini colla piramide e il sole aldisopra, ma tutti e tre variano da quello sopradescritto nella leggenda del diritto e del rovescio.

Il n. 14 porta nel d. * **ALB . CYBO . M . P . M . I .** e nel rovescio * **SINE FINE** * col numero 88 ai lati della piramide.

Il n. 15 ha il diritto come il precedente e nel rovescio * **SINE FINE** *

Il n. 16 * **ALB . CYB . M . P . MASS . I** e nel rovescio **SINE FINE.**

In tutti e tre poi lo stemma è di forma larga e la corona fiorata.

Il mio è dunque una varietà inedita di quelli pubblicati dal Viani.

(Continua)

T. Colonnello A. Cunietti-Cunietti.

(1) Orsini — Opera citata.

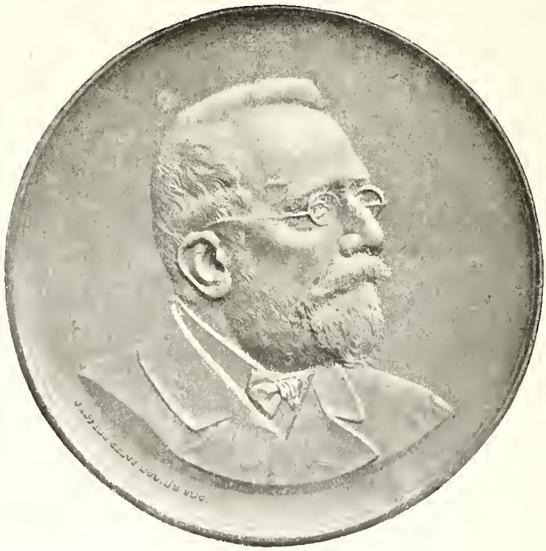
(2) Viani — Opera citata.

MEDAGLISTICA

Presentiamo oggi ai lettori l' illustrazione zincografica del diritto di una medaglia del nostro Socio cav. Gaetano Calvi, distinto incisore milanese.

La medaglia è stata coniata in un esemplare in oro e molti in vari metalli in occasione del trentesimo anno di rettorato del cav. prof. Pietro Tosetti di Milano

Ɖ' — Busto del prof. Tosetti a d. A sin., in basso del busto:



GAETANO CALVI MOD. ED INC.

℞ — In quattro righe l'epigrafe: **AL | PROF. CAV. PIETRO TOSETTI | DALL' ANNO MDCCCLXXVI AL MCMVI | RETTORE DEL COLLEGIO CALCHI — TAEGGI | DI MILANO | INSEGNANTI ED ALVNNI.**

Il Tosetti è un decano dell' insegnamento secondario classico; dopo essere stato per trent'anni rettore del Collegio Calchi Taeggi, ove gli è succeduto ora il chiaro letterato prof. dott. Avancinio Avancini, prima come direttore interinale e dal 1879 effettivo, e poi direttore anche del ginnasio pareggiato annesso al Collegio, ritiratosi a vita

più tranquilla, ora è direttore dell' Istituto Pedagogico forense, ove la sua anima mite e onesta di educatore egregio trova, se non quella tranquillità. forse, che agognava, l' adempimento di un sacro dovere nella redenzione morale dei piccoli traviati. Fece a suo tempo come garibaldino la campagna del 1866 e prese parte alla seconda spedizione dei Mille.

Il ritratto del professore è somigliantissimo, e mostra l' acuto osservatore e lo studioso pensatore; il Calvi, come nelle teste del Camozzi, del Rezzonico, del Verga, cura con tale diligenza tutti i particolari del viso che dà l' impronta della vita ai suoi ritratti, ai suoi profili. Ora ha appena finito la medaglia in onore di Bassano Clerici, presidente da quattro lustri della Società Cooperativa pane d' alberghi e ristoranti, rappresentato di profilo a d. e vivacissimo nell' occhio profondo, nell' espressione di audace energia.

Di questo modesto e coscienzioso incisore che è Gaetano Calvi, lavoratore indefesso dal 1865, quando ci presentò la sua prima medaglia di Garibaldi, fino ad oggi, ecco l' elenco delle principali medaglie:

I.° *Commemorazioni, fatti storici, esposizioni e simili:*

Quadrato di Villafranca col busto del Principe Umberto. — Esposizioni tipografiche di Feltre, Bologna e Milano. — Premi d' istituzione Edoardo Sonzogno e Domenico Salvi. — Venticinquesimo anniversario della Società Impressori tipografi col profilo del Castaldi. — Fondazione dell' ordine della corona d' Italia. — Commemorativa delle Cinque Giornate. — Esposizione provinciale e didattica mantovana col ritratto di Virgilio. — Fondazione e primo cinquantenario dell' Ordine Civile di Savoia. — Visita dell' imperatore Guglielmo I di Germania a Vittorio Emanuele II (1875). — Assunzione al trono di Umberto I col busto di prospetto. — Il Municipio di Milano a quello di Torino nel 1884. — Roma intangibile.

II.° *Uomini illustri:*

A Vittorio Emanuele II primo soldato, primo cittadino.

Manzoni — Marchese Pes di Villamarina, plenipotenziario a Parigi, prefetto a Milano. — Carlo De Amezaga. — Al prof. Luigi Comaschi per dodici lustri d' insegnamento. — Andrea Verga. — Teodoro Frizzoni. — Giambattista Camozzi Vertova. — Dott. Antonio Rezzonico.

Milano, aprile 1907.

SERAFINO RICCI.

NECROLOGIO

Camillo Leone di Vercelli, notaio ricchissimo, lasciò tutta la sua ingente sostanza al Comune di Vercelli, compreso il palazzo e le collezioni archeologiche e artistiche, Membro del Circolo degli industriali di quella città e Ispettore onorario agli scavi, passò tutta la sua vita a raccogliere oggetti storici e artistici. Apparteneva anche alla società storica Lombarda e alla Società di Archeologia e Belle Arti per la Provincia di Torino, nei cui *Atti* trattò una volta di antichità vercellesi e novaresi. Aveva circa 76 anni, essendo nato il 7 dicembre 1830.

Lasciò fra l'altro una notevole collezione di monete romane consolari ed imperiali, greche, italiane medioevali moderne, estere, oltre buon numero di medaglie, piombi, tessere, placchette e decorazioni.

S'è spento alla fine di marzo, a settant'anni, per causa di una malattia rapida e micidiale, uno dei più simpatici, popolari e colti gentiluomini napoletani: don **Ferdinando Colonna** dei principi di Stigliano, alla cui verde e florida vecchiezza, tutta dedita a illustrare i monumenti e a ricercar le tradizioni migliori della storia archeologica di Napoli in musei, chiese, monasteri, sembrava dovesse ancor sorridere la vita nei più sereni esercizi dell'intelletto. La nascita illustre e, in giovinezza, l'esercizio delle armi non avevano distratto il suo vivido ingegno da un culto profondo dell'arte e dalla passione d'ogni cosa antica, che fosse appunto inerente a quel culto. Da molti anni stimato e vigilissimo segretario della Commissione civica per la conservazione dei monumenti, aveva dedicato ricerche preziose alla storia dell'archeologia napoletana. Le sue monografie sono numerosissime e interessanti. Due volumi: *Scoperte di antichità in Napoli dal 1876 a tutto il 1897 e il museo civico di Napoli*, illustrante le scoperte posteriori dal 1898 al 1901, sono un contributo di seria importanza per la storia dell'arte meridionale. E le *Notizie storiche su Castelnuovo* formano una memoria originale e interessante, che, a suo tempo, riscosse l'encomio dei dotti e di coloro che hanno in pregio il vetusto patrimonio dei nostri monumenti. Il Colonna era membro delle più importanti accademie italiane ed estere, ispettore degli scavi e monumenti del circondario di Napoli e regio Commissario alla Commissione araldica. Per la sua morte prendono il lutto molte famiglie dell'aristocrazia napoletana.

Al nostro fedele abbonato, che aveva preso parte anche alla Sezione Numismatica del Congresso Internazionale di Scienze Storiche in Roma, l'anno 1903, il nostro ultimo affettuoso saluto.

Annunziamo pure con vivissimo cordoglio la morte avvenuta in principio d'aprile, in seguito a improvviso malore, del nostro benemerito abbonato cav. uff. **Giovanni Donati** di Firenze, padre del Consigliere comunale avv. Guido.

Il cav. Donati, nei settantasei anni di sua vita, ha dato mirabile esempio delle virtù più preclare: marito e padre affettuosissimo, impiegato coscienzioso (fu intendente all'Ospedale e ora godeva del meritato riposo), numismatico dottissimo, alla famiglia, all'ufficio, agli studii, dedicò tutto sè stesso, raccogliendo la stima e la simpatia di quanti avevano la ventura di conoscerlo. All'insigne avvocato Guido Donati, alla vedova e alla figlia del defunto, la Presidenza del nostro Circolo invia le nostre più sentite condoglianze, e il rammarico d'aver perduto uno dei nostri più valenti collaboratori. Per fortuna ci resta, come documento della sua infaticabile energia, il *Dizionario dei Motti e Leggende delle monete italiane*, che, se, per l'indole stessa del lavoro, non può essere nè completo, nè scevro interamente di errori, però sarà in ogni modo (quando verrà pubblicato con l'aiuto del nostro consigliere Guglielmo Grillo, che ne cura diligentemente la stampa), un'opera notevole di consultazione meno imperfetta delle precedenti e indispensabile a tutti gli studiosi della numismatica medioevale italiana

SERAFINO RICCI.

Bibliografia Numismatica Romana.

G. DATTARI: La Sigla **XXI** e le monete argentate nella *Rassegna Numismatica* di Orbetello.

È un contributo allo studio della sigla **XXI** sugli antoniniani e sui **G B** della Tetrarchia. Di questo articolo ci limiteremo a rilevare un sol punto: quello ove descrive due gran bronzi della zecca di Siscia e cioè:

Diocleziano colla Sigla $\frac{\mathbf{L} \mid \mathbf{B}}{\mathbf{XXISIS}}$ e Costanzo Cloro con $\frac{\mathbf{I} \mid \mathbf{A}}{\mathbf{XXISIS}}$ Egli dice la sua opinione circa le lettere **L** ed **I**, che stanno nel campo a sin. che è questa; esse devono far parte di una combinazione segreta per cui, riunendo altre monete ancora da ritrovare, si potrà formare la parola **HERCVLI** di cui **LI** è la finale.

Il Dattari fu certamente indotto ad esprimere questa opinione per non aver trovato nei numerosi ripostigli d'Egitto che questi due esemplari. Ma, se si considera che nei ripostigli rinvenuti in Austria ed in Italia di queste monete furono rinvenuti altri esemplari con altre lettere, si comprende che l'A dovrà modificare la sua opinione.

Difatti, il Col Voetter, nel suo articolo **XXISIS** *und anderen Siglen* pubblicato dal *Monatsblatt* di Vienna descrive tutte le varietà di queste sigle esistenti sulle monete di Diocleziano, Massimiano, Costanzo, e Galerio e cioè

$\frac{\text{L} \mid \text{A}}{\text{XXISIS}}$ $\frac{\text{C} \mid \text{B}}{}$ $\frac{\text{L} \mid \text{B}}{}$ $\frac{\text{S} \mid \text{B}}{}$ $\frac{\text{C} \mid \Gamma}{}$ per Diocleziano.

$\frac{\text{G} \mid \text{A}}{\text{XXISIS}}$ $\frac{\text{I} \mid \text{B}}{}$ $\frac{\text{S} \mid \text{B}}{}$ $\frac{\text{I} \mid \Gamma}{}$ per Massimiano.

$\frac{\text{I} \mid \text{A}}{\text{XXISIS}}$ $\frac{\text{L} \mid \text{A}}{}$ $\frac{\text{I} \mid \text{B}}{}$ $\frac{\text{G} \mid \Gamma}{}$ $\frac{\text{I} \mid \Gamma}{}$ $\frac{\text{L} \mid \Gamma}{}$ per Costanzo.

$\frac{\text{I} \mid \text{A}}{\text{XXISIS}}$ $\frac{\text{L} \mid \text{B}}{}$ $\frac{\text{S} \mid \text{B}}{}$ per Galerio.

La spiegazione che egli dà di queste lettere misteriose è: **L(O)C(V)S SIGILLI**; la quale però non ci sembra molto convincente.

LL.

NOTIZIE VARIE

Il sen. conte Nicolò Papadopoli, presidente della Società Numismatica italiana, trattò in modo magistrale il difficile tema delle *monete anonime di Venezia*, e inviò in dono alcuni estratti al Circolo, al Museo di Brera, al nostro Presidente. Il lavoro è di tale importanza, che ne riparleremo adeguatamente nei prossimi fascicoli.

Sulle monete inedite o corrette di Desana e Passerano inizieremo col prossimo fascicolo del *Bollettino* una pregevole monografia del nostro solerte consigliere Guglielmo Grillo, con tavole illustrative.

La Rivista francese ilustrata "Le Musée" di arte antica e di numismatica, diretta dall'illustre numismatico prof. Arturo Sambon, ha fissato delle riunioni numismatiche periodiche a Parigi, di cui terremo informati i nostri lettori. Ottima iniziativa che il nostro Circolo già mette in pratica da varî anni con notevoli risultati per la diffusione della cultura numismatica e per l'incremento delle collezioni.

Rinvenimenti. — In principio di marzo, in occasione della caduta di un masso sul tetto di una casa ancora in costruzione a Monticello di Roagnate, venne allo scoperto un ripostiglio di circa seicento monete italiane medioevali, con prevalenza di danari e trilline di Filippo II per Milano, oltre due monete spagnuole.

LA REDAZIONE.

ACHILLE MARTELLI, *gerente responsabile.*

Circolo Numismatico Milanese.

Sono aperte dal 1.° gennaio 1907 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

NB. — Le quattro annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 20 (venti).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 8. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 7 — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, **Via Filodrammatici, 4 — Milano.**

MEDAGLIA DEL CIRCOLO NVMISMATICO



PREZZO:

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1.** —

In similoro: » **2** . . . . . » » » » —**30**

AVVERTENZE

La **Sede del Circolo,** in via **Filodrammatici, 4,** è aperta nei giorni di **Martedì, Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 ½ alle 22 ½.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **Filodrammatici, 4,** e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev' essere inviato al suo domicilio in Milano, via Statuto, 25.

Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

Chi non disdice l' associazione al Circolo o l' abbonamento al **Bollettino** *entro il novembre con lettera raccomandata, s' intende associato o abbonato anche per l' anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d' aver ricevuto il IV fascicolo dell' annata, non avessero ancora soddisfatto l' importo, l' Amministrazione del Circolo provvederà all' incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*

ANNO V. Maggio 1907 N. 5

Conto corrente colla Posta.

BOLLETTINO ITALIANO di NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

ABBONAMENTO ANNUO a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

Presidente: Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via Filodrammatici, 4 MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il **Bollettino.**

Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO

GUGLIELMO GRILLO. — Monete inedite o corrette di Desana e Passerano (*con 2 tavole*).

EMILIO BOSCO. — Delle imitazioni, contraffazioni e falsificazioni di zecche italiane (*continuaz.*).

VITTORIO SALVARO. — Medaglistica veronese: Agostino Mazzanti.

Notizie varie. — Una moneta di 22.500 lire — Acquisti di monete della vendita Strozzi. — Osservazioni sulle lire rumene — Il concorso della nuova moneta d'oro vinto dallo scultore milanese Boninsegna — Un paese numismatico.

Errata Corrige. — Adunanze del Circolo. — Medaglia del Circolo Numismatico. — Libri in vendita presso il Circolo. — Avvertenze per i Soci e Abbonati.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1907

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO V (1907) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

L'Amministrazione del Circolo Numismatico prega vivamente i Soci e gli Abbonati, che non hanno ancora versato la quota pel 1907, d'inviarla con sollecitudine, poichè, in caso contrario, sarà costretta a provvedere all'incasso per mezzo di tratta postale.

Per i morosi degli anni 1905 e 1906 provvederemo, con tale mezzo, entro il mese di giugno.

ADVNANZE MENSILI DEL CIRCOLO.

Il primo giovedì di ogni mese i Soci del Circolo residenti in Milano e quelli Corrispondenti, che fossero di passaggio per la città, sono invitati nell'orario solito serale a discutere delle questioni inerenti agli interessi del Circolo e ad udire in prima lettura i lavori che devono essere poi inseriti nel *Bollettino*. Si può anche inviare il proprio voto per delegazione.

LIBRI IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO.

È in vendita presso il Circolo Numismatico: Topografia Generale delle zecche italiane di I. P. Tonini, (con tavole geografiche) Firenze 1869, al prezzo di L. 4.50.

ANNO V MAGGIO 1907 N. 5

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

MONETE INEDITE o CORRETTE di DESANA E PASSERANO

MEMORIA DODICESIMA

PARTE I.ª

DESANA

Dopo le pubblicazioni del Gazzera, dei Promis, di Morel-Fatio e dopo moltissime altre di minor mole inserite nei periodici o stampate in opuscoli, sia in Italia che all' estero, sembrerà invero stupefacente che io possa dare questo titolo ai miei appunti, ma queste due minuscole zecche hanno avuto una così meravigliosa fertilità, specialmente nel contraffare le monete delle zecche maggiori, che non solo mi permette di segnare un discreto numero di varianti a quelle già conosciute e completare alcune altre che per difetto di buoni esemplari o per cattiva battitura rimasero imperfette, ma mi dànno modo di

presentare qualche tipo nuovo, di descrivere qualche moneta rimasta completamente ignota a chi mi ha preceduto.

Questa mia aggiunta, inoltre, non segnerà il punto fermo a questo argomento: è a mia cognizione che esistano altre monete ancora e la nota sarà molto probabilmente continuata.

LODOVICO II TIZZONI.

L'imperatore Massimiliano II d'Austria, con diploma in data 3 Luglio 1510 da Augusta, conferì a Lodovico II e ai suoi successori il titolo di conte e vicario imperiale perpetuo e valendosi di queste prerogative aperse la zecca coniando monete d'oro e d'argento.

Di questo primo conte di Desana non ho trovato che una variante del cornabò ad imitazione di quelli dei duchi di Savoia, pubblicato da Domenico Promis alla tav. I n. 7:

N. 1. D' — · LVD · TICIO · DECI · C · V · IM ·
Scudo inclinato, sormontato da elmo coronato con lambrecchini, per cimiero un aquila nascente con corona fiorita.

℞ — · SANCTVS · ALEXANDER ·
Santo nimbato a cavallo a destra con bandiera in mano, sotto al cavallo un cerchietto.

Argento. Peso: Gr. 5.340.

Collezione Dott. Carlo Gavazzi, Milano.

Lodovico fu uomo studioso e come tutti gli studiosi di animo mite e buono.

La biblioteca nazionale di Torino conserva un codice autografo dove sono riunite le sue produzioni letterarie riferentesi alla storia, geografia, mitologia, filosofia ed arte.

Morì in Desana il 13 Agosto 1525.

GIO. BARTOLOMEO TIZZONI.

Giovanni Bartolomeo quarto genito di Lodovico II fu da questi designato nel suo testamento rogato otto giorni avanti la sua morte per successore al feudo e confermato con successiva investitura dall'imperatore Massimiliano II.

Un artistica moneta di questo conte è la seguente:

N. 2. Ɒ' — † IO · BART · TICIO · CO · DECI · VIC · IMP

Busto corazzato, la testa volta a sinistra.

℞ — SANCTVS PETRVS †

Il santo mitrato e nimbato seduto in cattedra, colla destra benedicente e col pastorale nella sinistra

Argento. Peso: Gr. 8.760.

Collezione Dott. Carlo Gavazzi, Milano.

Nella monografia della zecca di Desana, Domenico Promis al n. 2 della tav. II dà un disegno di un testone, che ha qualche rassomiglianza con quello che io riproduco e specialmente nel rovescio, ma la moneta effettiva non fu da lui conosciuta.

A. Morel-Fatio a questo riguardo dice:

Si la pièce originale a été fidelement reproduite, il est évident pour moi que le graveur de la monnaie de Jean Barthelemy s' est servi d' un ancien coin de Francois de Mareuil. Ceci resterà malheureusement à l' état d' hypothèse, le savant auteur de la zecca di Dezana, m' écrivant qu' il a reproduit cette pièce d' apres le dessin d' Argelati.

Il y a erreur évident, car le teston donné par Promis diffère essentiellement de celui d' Argelati, je donne ici (Pl. I n. 3) *un dessin correct pris sur un exellent exemplaire de ma collection.*

Ben fece a premettere « si la pièce originale a été fidelment reproduite » e mi spiego come la cosa avvenne.

Domenico Promis non avendo la moneta per trarne il decalco e dovendo nella sua monografia includere anche il pezzo riportato dall' Argelati, avrà dato incarico a Carlo Kunz di riprodurlo conforme agli altri.

Il Kunz, disegnatore abilissimo, ma bene spesso in cerca di un ideale artistico che anche le monete sott' occhio non sempre possono offrire, si levò d' impaccio adoperando la testa del Mareuil voltandola a sinistra e ne fece sortire il n. 2 della tav. II.

Morel-Fatio da poi il disegno che ben più si approssima invece a quello pubblicato dal Gazzera alla tav. II, n. 10 che non cita affatto.

È vero che il n. 10 della tav. II del Gazzera ha il santo, colle chiavi nella destra e non in atto di benedire ma il Sig. A. Chabouillet nella Revue numismatique del 1843 a pag. 454 « Monnaies inedites de Desana » aveva già stampato:

Je n'ai pas cru nécessaires de fair graver un teston du comte Barthelemy Tizzone. C' est une variété de celui donné pl. II n. 10 par M. Gazzera. Il suffira de l' indiquer ici; sur la pièce du cabinet de France, le saint Pierre est représenté dans l'action de donner la bénédiction, tandis que sur la planche de M. Gazzera il tient les clefs.

Il ritratto di Gio. Bartolomeo nel disegno di Morel-Fatio raffigura però una persona in giovane età mentre il Tizzoni prima di prender possesso del contrastato suo feudo, era già stato segretario e ambasciatore in Inghilterra di S. M. Cesarea, poi governatore di Asti e di Trieste e doveva per queste sue alte cariche, essere già in età virile: come lo addimostra la fotografia del mio esemplare. Le parole in questo vi sono molto più piccole perchè vi furono aggiunte in principio della leggenda nel diritto le lettere I O (annes) che mancano a tutti gli esemplari citati.

La moneta, egregiamente disegnata e incisa, da valentissimo artista, senza dubbio può gareggiare con le più belle di quell' epoca.

***

In seguito una varietà di cornabò: Promis, Tav. III n. 7.

N. 3. D' — : GIO : B T : CO : D : DE : VIC : IM :

Scudo con elmo coronato, ornato di lambrecchini, per cimiero un aquila nascente con corona fiorita.

R — : S ANCTVS : GEOR GIVS :

Santo nimbato a cavallo, a destra, con bandiera in mano, sotto al cavallo un cerchietto.

Argento. Peso: Gr. 4.700.

Collezione Dott. Carlo Gavazzi, Milano.

***

Un soldo a somiglianza di quelli di Carmagnola, moneta affatto sconosciuta è quest' ultima, che appartiene all' ordine di battitura del 24 Ottobre 1532 annesso ai capitoli d' appalto accordato al nobile Andrea Ferrero di Carmagnola, zecchiere prima del Marchese di Saluzzo, il quale avendo portato con sè i punzoni ve li deve certo aver adattati.

Nell'enumerazione delle differenti qualità di monete che dovrà battere, vi è chiaramente descritta questa da me posseduta:

Et etiam denari de dicto quarto uno et mezo: quali habiano da una banda le arme nostre cum il nome nostro alintorno: et da l'altra banda una croce cum il nome di S. Mauritio alintorno. Quale sorte di monete volemo sieno a bontà di uno gr. tri in liga senza alchun remedio: in pondere petie 210 al marco de paris senza alchun remedio.

N. 4. Ɒ' — **· B · TICIO · C · · DEC · VI · IM ·**

Stemma coronato e per cimiero aquila nascente con corona fiorita.

℞ — **SANCTVS · MAVRITIVS**

Croce ornata e pomata.

Mistura: Gr. 1.

AGOSTINO TIZZONI.

Con questo disonesto principe e pessimo uomo, basterà il dire che dal 1560 al 1567 furono formulati contro di lui e suoi complici ben venticinque capi d'inquisizione per reati commessi, scompaiono le belle monete dei suoi predecessori e ingolfato di debiti e sempre in bisogno di denari, da principio alla lunga serie di contraffazioni delle piccole monete, perchè su queste maggiore era l'utile che ne ritraeva.

Di questo tiranno in miniatura, non ho raccolto che varianti di monete già pubblicate, ma che non credo prive d'interesse.

***

N. 5. Ɒ' — **† AVGV · TICIO CO DECIA**

Nel campo le lettere **D M M**, al di sopra corona aperta e al di sotto una stella a sei raggi.

℞ — **† VIC · IMP · PERP · 1581 · R · G**

Nel campo croce piena gigliata.

Peso: Gr. 0.660.

Quarto da sette al soldo battuti per convenzione fatta nel 1580 con lo zecchiere Rolando Gastaldo, al quale si riferiscono le iniziali **R. G.**

*
* *

N. 6. ℞' — ✝ **AVGV · TICIO · CO DECIA**

Nel campo le lettere **D M M**, sopra e sotto una stella a sei raggi.

℞ — ✝ **VIC · IMP · PERP · 1581 R G**

Nel campo croce piena gigliata.

Peso: Gr. 0.920.

Altro quarto come il N. 5, di modulo più piccolo, pur essendo assai superiore di peso.

*
* *

N. 7. ℞' — ✝ **AVGV · TICIO · CO · DECIA**

Nel campo grande H, al disopra corona aperta e sotto la corona un punto.

℞ — ✝ **VIC · IMP · PERP · 1581 R G.**

Nel campo croce piena gigliata.

Peso: Gr. 0.740.

Quarto contraffatto ai *liards* di Enrico III di Francia e come i due sopra citati differiscono dai n. 3, 4 e 5 della tav. IV pubblicati da Promis, che pure conservo nella mia più che modesta raccolta, nei quali la croce è invece doppiata ed ornata.

*
* *

N. 8. ℞' — **MONETA DECIENIS**

Scudo con due tizzi in croce, sormontato da elmo e lambrecchini.

℞ — **· S · GER MANV S**

Santo di profilo seduto in pontificale colla destra benedicente e il pastorale nella sinistra.

Peso: Gr. 0.750.

Contraffazione delle muraiole di Modena con S. Geminiano: Promis: N. 7.

***

Contraffazioni dei quattrini di Bologna, varianti del Promis ai N. 8 e 9 e di quelli citati dal Cinagli attribuiti alla zecca di Bologna per papi incerti:

N. 9. D' — **P · BONA · DECIENS**
Chiavi decussate e sopra tiara.
R — **· S · PE TRVS**
Santo seduto, con una città sul ginocchio destro e il pastorale nella sinistra.

Peso: Gr. 0.370.

***

N. 10. D' — **BONA · DECIENS ·**
Chiavi decussate e sopra tiara.
R — **SAN PERVVS ·**
Santo seduto con una città sul ginocchio destro e con un oggetto simile ad una falce nella sinistra.

Peso: Gr. 0.550.

***

N. 11. D' — **BONA · DECIENS ·**
Chiavi decussate e sopra tiara.
R — **SAN PETRVS ·**
Santo seduto col pastorale nella sinistra e con una città sul ginocchio destro; per curiosa bizzarria dell'incisore a raffigurare il campanile più alto, un tizzo acceso e non v'è a dubitare, l'esemplare che possiedo è centrico, ben battuto e di mirabile conservazione.

Peso: Gr. 0.470.

(Continua)

Guglielmo Grillo.

DELLE IMITAZIONI, CONTRAFFAZIONI E FALSIFICAZIONI
DI ZECCHE ITALIANE

(Cfr. Bollettino n. 2 1907).

7. *Passerano per Francia.*
Contraffazione al *bianco* di Luigi XII.
Ɖ' — **LVDOVIC . FRANC** . . . . Stemma inquartato gigli e castagno.
℞ — **SIT . NOMEN . DNI . BENEDIC .**
Croce patente accantonata di due gigli e due castagni.
8. *Contraffazione al bianco di Enrico VIII.*
HE . IIII . PR . ET . COCONA .
Stemma coi tre gigli accostati da **H H .**
Ɖ' — **SIT . NOMEN . DOMINE . BENEDICTVM .**
Croce accantonata da quattro corone.
9. *Idem. collo stemma inquartato gigli e castagno.*
10. *Quattrino contraffatto.*
H . Coronato con tre gigli in forma di uccelletti.
Ɖ' — . . . . **ONETA . EX . COM . R .**
℞ — **INE . DOM** . . . . Croce di Santo Spirito.

Capitolo V.°

Del Carretto marchesi di Cortemiglia.
1. *Cortemiglia per Asti.*
Obolo — Ɖ' ✝ **MARCHIO** in triangolo **NES .**
℞ — **CVRT . . . . LIE .** Croce.
2. *Tornese.*
Lembo: ✝ **MONETA : ODONIS : MARCHIONIS .**
D : CARETO .
Zona interna: **CVRTIS . MILIA .** Croce.
℞ — Lembo. **MONETE Q : HAC : MACH :**
FORMA : C : CESSIT : ODONI .
Zona interna: **FAXES : IPIACA .** (1) Centro **P . E . X .**

(1) **IPIACA** ha un trattino orizzontale che traversa **P** e uno obliquo che finisce **C.**

3. *Cortemiglia per Milano:*
Grosso contraffatto di Oddone a quello di Enrico VI, di Svevia.

Ɖ' — **M . D . CARETO .**

℞ — **IMPERATOR** in circolo **I-ERICN .** (1).

4. *Imperiale di Oddone III, contraffatto a Federico II, di Svevia.*

Ɖ' — **ODO — NVS . M — ARCH** in tre righe.

℞ — **DE . CHAR** nel campo in croce **R . E . T . O .**

5. *Cortemiglia per Venezia.*
Matapane di Oddone III, del Carretto.
ODONVS . S ⁛ MICAEL . Due figure con banderuola lungo l'asta **M . C . H .**

Ɖ' — Cristo in trono fra $\overline{\text{IC}}$. $\overline{\text{XC}}$

6. *Idem.*
Matapane di Corrado di Millesimo ed Enrico di Novello.
HEN . ⁊ CVRI . S . MICHAEL . lungo l'asta **M C H**

℞ – Uguale.

7. *Idem.* — **HER . E⁊ . CVR . S . MICHAEL .** lungo l'asta **M C N.**

8 *Idem.* — **HNR . ⁊CVNR . S . MICHAEL .** lungo l'asta **M C H .**

9. *Cortemiglia per Firenze.*
Fiorino anonimo: Ɖ' — **S . IOHANNES .** B. S. Giovanni.

℞ — ✝ **FLOR . EXCHA .** Giglio.

10. *Cortemiglia per Merano.*
Tirolino di Manfredo del Carretto.

Ɖ' — **MA . FR . ED . MA .** Doppia croce.

℞ — **DE . CHARRETO .** Aquila.

Capitolo VI.°

Ferrero - Fieschi - principi di Valditaro, marchesi di Messerano e Crevacuore, principi del S. R. I., abati di S. Benigno, ecc.

1. *Crevacuore per Milano:*
Aquila bicipite coronata.
CARVACOR . MONETA .

℞ — Croce gigliata **AVE . CRVX . SANTA . ET . B .**
Contraffazione a Carlo V.

(1) Le prime due lettere H ed E sono in nesso.

2. *Nel campo* **K - CHRISTVS . IMP .**

℞ — **AVE . CRVX . SANCTA . ET . B .**

Contraffazione come sopra:

3. *Nel campo* **F . II .**

MONETA . CARVACORI .

CRVX . SANCTA . ET . BE .

Contraffazione a Francesco II. S. Forza.

4. *Messerano per Savoia.*

Francesco Filiberto Ferrero Fieschi per Carlo Emanuele I di Savoia.

Scudo alato **FRANC . FIL . . .**

℞ — **+ PRINC . MESSERANI .**

5. *Idem di Paolo Besso - Ferrero.*

Nel campo **FERT** . attorno **MESSERANI** .

℞ — **PRINC . MESSERANI .**

6. *Quartò di soldo.*

F F coronate fra rosette.

℞ — Croce trilobata in quattro archi.

F. Filib. Ferrero Fieschi per E Filiberto.

7. *Messerano per Carmagnola.*

Contraffazione del *sesino* di Ludovico II.

MONETA . FLIS . MA .

℞ — **S . TEONESTVS . MA .**

8. *Messerano per Casale.*

Cavallotto contraffatto a Margherita Paleologa.

FILIBERTVS . FER . FLIS . M . CO .

℞ — **NON . ALIENA . SED . MEA . TAN .**

9. *Messerano per Saluzzo.*

Contraffazione al *soldino* di Lodovico II.

MONETA . FI . FE . FLIS . M . C .

℞ — **SANCTVS . TEONESTVS . MAR .**

10. *Messerano per Milano.*

Contraffazione a Francesco I.

Nel campo **F . FER . FLI . COMES . MES .**

℞ — **IN . HOC . SIGNO . VINC .**

11. *Contraffazione della parpagliola.*
Stemma — **FF . FF . PRIN . MESSERA .**
℞ — **TEMPERANTIA** . Figura presso una colonna.

12. *Contraffazione al quattrino di Filippo IV.*
Testa a d. **MESSER .**
℞ — Aquila e biscia inquartata.

13. *Contraffazione a Francesco II Sforza.*
F . II coronato. **MONETA . ARGENTEA .**
℞ — Croce gigliata. **AVE . CRVX . SANTA . ET . B .**

(Continua)

E. Bosco.

MEDAGLISTICA VERONESE

AGOSTINO MAZZANTI

L' Armand, nel poderoso suo lavoro sui medaglisti italiani (1), descrive due medaglie, una appartenente all' ultimo quarto del secolo XV (1475-1500), e l' altra al primo quarto del secolo XVI (1500-1525), ascrivendole a due cittadini veronesi, e cioè la prima ad Agostino Mazzanti, e la seconda ad Agostino M. Zanti.

Occupandomi da alcun tempo di studi riflettenti la medaglistica veronese, mi nacque il dubbio che le dette due medaglie non dovessero illustrare due differenti cittadini, ma bensì ch' esse appartenessero ad un solo ed unico personaggio.

Proseguii nelle mie ricerche, e dovetti convincermi che l' Armand fu preso in inganno, da una lieve differenza, dovuta certamente ad un minor grado di conservazione d' una di esse.

Ora rendo di pubblica ragione i miei studi, per correggere questa piccola menda, constatata nel distinto lavoro dell' Armand. Egli, nel

(1) Armand Alfredo. — *Les medailleurs Italiens.* Paris, 1883.

presentare le due medaglie che descriverò in seguito, non avendole forse avute sott'occhio, sarà certo stato tratto in inganno dai cenni avuti dai collezionisti che le possedevano, oppure desumendole da altri autori.

Io le presento, copiando la descrizione che ci dà l'illustre autore.

Quatrième quarte du XVe siecle 1475-1500.

MAZZANTI AGOSTINO di Verona.

Diametro 40 mm.

Ɖ' — « **AVGVSTINVS · MAZZANTVS . VERONENSIS ·** »

℞ — « **OMNIBVS · HIS . SOLVS .** »

Au droit: Buste à gauche di Agostino Mazzanti, coiffé d'un bonnet en forme de calotte, cuirassé.

Au revers: Un triomphateur dans un char attelé de trois chevaux marchant vers la droite. Il est escorté des soldats pourtant des enseignes.

Questa medaglia è citata anche, secondo le note dell'Armand: nel *Trèsor de Numismatique* (1) e dal Maffei, che ne dà anche il disegno (2).

Un esemplare di detta medaglia si conserva anche nel museo Bresciano, proveniente dal legato Brozzoni, che il Sig. Rizzini descrive così:

Ɖ' — **AVGVSTINVS · MAZZANTVS · VERONENSIS ·**

Busto a s.

℞ — **OMNIBVS · HIS · SOLVS ·**

Trionfatore sopra un carro scortato da soldati.

Bronzo mm. 40 (3).

La seconda medaglia descritta dall'Armand, appartenente, secondo lui, ad altro cittadino veronese, sarebbe questa:

Prèmier quart du XVIe siècle (1501-1525).

ZANTI · AGOSTINO de Vérone.

Diam. 39 mm.

« **AVGVSTINVS · M · ZANTVS · VERONENSIS ·** »

℞ — « **OMNIBVS · HIS · SOLVS ·** »

---

(1) *Trésor de Numismatique.* — Vol. I, XXXVI, 3.

(2) Maffei m. Scipione. — Verona III, II, 224.

(3) Rizzini D. P. — *Illustrazione dei civici musei di Brescia.* Dai « Commentari dell'Ateneo ». — Brescia Tip. Apollonio, 1892.

Au droit: Buste à gauche d'Agostino Zanti à l'âge de vingt cinq a trente ans, coiffé d'un bonnet.

Au revers: Un homme dans un char trainé par quatre chevaux, derrière le quel marchent des soldats portants des enseignes.

Collection P. Valton, a Paris (1).

Dalle due descrizioni che ci dà l'A si capisce subito che si tratta di una sola medaglia. L'unica differenza, portata dall'Armand, consiste nel solo diritto e precisamente nel nome:

MAZANTVS

e **M. ZANTVS**

Forse l'esemplare della collezione P. Valton di Parigi, nel posto dove dovrebbe trovarsi l'A sarà un pò logoro, e da ciò l'errore.

Nel disegno presentato dal Maffei, il nome

MAZANTVS

non è scritto egualmente, come è riportato dall'Armand, e dal Rizzini, ma risulta coll'M ed A in nesso, e precisamente così:

NAZNTVS

sopprimendo anche l'A dopo la Z.

E fuor di dubbio che la medaglia in questione appartiene al Mazzanti e non al Zanti, poichè non ho trovato traccia della famiglia Zanti in Verona.

(Continua) SALVARO VITTORIO.

NOTIZIE VARIE

Una moneta di 22,500 lire. Il Re ricevette in udienza il prof. Salinas, direttore del Museo nazionale di Palermo, il quale annunciò al Sovrano che una preziosa monetina d'oro dell'antica Messene, del peso inferiore a un grammo, e che apparteneva alla collezione Strozzi, venduta in questi giorni a Roma, era restata in possesso, per lire 22,500, del barone Pennisi, di Acireale, in gara con Pierpont Morgan.

(1) ARMAND. — *Les medailleurs, ecc.* Vol. II. N. 17, pag. 127.

Acquisti di monete della vendita Strozzi. — La Commissione centrale per le Antichità e B. A. tenne a Roma due riunioni a sezioni riunite, concretando anzitutto i provvedimenti per la conservazione dei dipinti nella casa di Livia al Palatino, nella chiesa di Santa Maria Antiqua al Foro, nelle Terme di Tito e nella Villa di Livia, consistenti anzitutto in misure di risanamento delle pareti, poi in prove di distacco degli affreschi, quando quelle non si dimostrino sufficienti; sempre tenendo fermo il principio che le pitture dovrebbero, comunque, rimanere sul posto.

Sopra relazione D' Andrade — Boito, ha poi approvato sotto l'aspetto costruttivo il nuovo tetto proposto dalla direzione dei lavori pel chiostro cosmatesco della Basilica di San Paolo, inspirato a modello congenere nella chiesa di San Quirico vicino a Monteoliveto; facendo insieme le più ampie riserve pel saggio di decorazione pittorica, che dovrà essere rinnovato con più esatto criterio storico ed estetico.

Dal Direttore generale è stata investita la Commissione Centrale della questione sollevata dalla Corte dei Conti pel pagamento delle somme occorse dal fatto nuovo, e non previsto dal bilancio, che il Ministero dell' istruzione ha per la prima volta sentito il dovere di adire ad un' asta di monete antiche.

Si tratta della collezione già appartenuta al marchese Carlo Strozzi di Firenze, a lui giunta per eredità dell'avo e la cui storia fu, nel suo ultimo edificante periodo, narrata alla Commissione Centrale dal prof. Milani : il quale, nell' interesse della storia e dell' arte, aveva secondato il desiderio del proprietario di riordinarla, e preparare alcuni elementi del catalogo.

Data l' importanza di quella collezione, che veniva poi messa all'incanto senza che al Ministero ne fosse data notizia, il Ministero stesso pose a disposizione dei direttori dei Musei e dei Gabinetti numismatici di Milano. Roma, Taranto, Siracusa, Firenze, Napoli, *una egregia somma superante le sessantamila lire*; ma, dati i prezzi eccezionali a cui molte monete furono nell'asta fatte salire, non ne fu potuta spendere che *circa la metà,* assicurando tuttavia allo Stato esemplari preziosi, come le tre monete uniche di Populonia, varii pezzi di *aes grave* etrusco ed italico, l'asse con la ruota e l'àncora della serie di Chiusi, il *semis* con la ruota della serie etrusco-umbra, l'asse trientale di Luceria, il triente unico etrusco, ed altre monete di Volterra, della Magna Grecia, di Sicilia, di Roma repubblicana ed imperiale, che vengono a colmare lacune già deplorate nelle nostre collezioni nazionali.

La Corte dei Conti, riconoscendo la somma importanza dell acquisto, e volendo insieme essere moralmente garantita contro la mancata regolarità formale, ha richiesto il parere della Commissione Centrale ; e questa

all' unanimità ha approvato il provvido atto del Ministero, facendone anzi le più ampie lodi.

La Commissione centrale ha quindi deliberato definitivamente le proposte di acquisti di opere d'arte, chiudendo i suoi lavori con un caldo ringraziamento al suo presidente, on. Visconti-Venosta, il quale diresse le discussioni con la più efficace alacrità.

Osservazioni sulle lire rumene. — Vi sono delle lire rumene che valgono ora da 150 a 180 franchi e non hanno, per raggiungere così alto valore, altro merito che quello di contenere uno sproposito. Di quante cose può giovarsi la manìa collezionista! Quando si celebrò l' anno scorso il giubileo di Re Carlo, furono coniate apposite monete con valori corrispondenti ai soliti. Di diverso non v'era che il disegno commemorativo: da un lato l'attuale Re quando era soltanto il « Domn « di Rumenia, dall'altro il Sovrano nell'anno del giubileo; sotto la prima effigie la data 1866, sotto l' altra, la data 1906. Ora accadde che nel conio fosse sbagliata la posizione delle date, cosicchè il Sovrano appariva re quarant' anni fa e semplice principe ora. Poche centinaia di monete — racconta l' *Indépendence belge* — erano state coniate quando fu notato l' errore: si riparò subito, ma quelle acquistarono una importanza che le ha fatte aumentare di prezzo e forse le farà aumentare ancora.

Il concorso della nuova moneta d'oro vinto dallo scultore milanese Boninsegna. La redenzione artistica delle nostre antipatiche monete s'inizia. Si riunirono non è molto, a Roma, le due Commissioni — tecnica e artistica — nominate dal Ministero per giudicare i progetti degli scultori Calandra, Canonica, Bistolfi e Boninsegna.

Dopo attento minuzioso esame decisero di scegliere uno dei quattro bozzetti del Boninsegna, quale modello della nuova moneta d'oro. Per le altre monete, di rame, argento e nichel, decisero di riaffidare agli stessi artisti l'incarico, non avendo ancora risolto convenientemente il problema tecnico del rilievo.

La vittoria stavolta è stata tutta del nostro Boninsegna, del giovane scultore milanese che studiò qui in Roma, fornito del « pensionato artistico » vinto per notevole concorso.

Il Boninsegna aveva presentato diversi progetti. Per la moneta da venti lire — piccola per comportare un'allegoria complessa — aveva scolpita un'ape, d'ispirazione greca, quale simbolo della laboriosità. Per quella da cento, Cibele — la dea della terra — sul carro tirato da quattro leoni, di stile classico romano, ricordante la celebre moneta di Trajano

imperatore. In altro modello aveva imaginata un'Italia agricoltrice e sullo sfondo il mare mosso e una nave.

Ma il bozzetto prescelto è stato quello raffigurante l'Italia aratrice. L'Italia, una bella donna coronata, reca un mazzo di spighe e guida l'aratro, l'arnese della nuova fortuna. Nel nobile disegno l'austerità classica del simbolo è temperata dalla modernità dell'atteggiamento e della tecnica. Sullo stesso rovescio si legge di fianco il millesimo e sotto il valore. Nel verso appare invece la testa del Re contornata dalla leggenda: Vittorio Emanuele, re d'Italia.

La nuova moneta sarà presto coniata.

Un paese " numismatico ", Un ameno villaggio del Yonne, Guerchy, sembra destinato a fare la fortuna dei numismatici. Alcuni anni fa degli zappatori, che lavoravano in vicinanza d'un antico cimitero gallo-romano, vi trovarono una gran quantità di monete, molte delle quali d'un conio rarissimo.

Due anni dopo, scavando in una cantina, un abitante rinveniva un vecchio vaso pieno di monete spagnole, francesi ed italiane del XVI e del XVII secolo. Ora s'annunzia che il proprietario d'un parco dello stesso Comune vi ha scoperto un bel gruzzolo di monete, recanti l'immagine di un conte di Loewenstein, signore di Cugnon, un signorotto dominante nei confini delle Ardenne e della Lorena, che ebbe il diritto di coniare monete durante alcuni anni del XVII secolo.

ERRATA - CORRIGE

Nel *Bollettino* antecedente vennero deplorevolmente ommesse in tipografia le seguenti correzioni, di cui chiediamo venia ai benevoli lettori.

Nella prima pagina linea 8 invece di « Firami » si deve leggere Tiranni.

Nella seconda linea della terza pagina invece di « Sarragona » si legga Tarragona.

In fine della quarta pagina, alla quarta riga, dove si dice « di quelle e di Lione » va omesso l'e congiunzione.

Nella copertina (2.ª pagina) all'articolo *Doni* si deve leggere « le monete autonome » invece di astronome.

N. d. R.

Achille Martelli, *gerente responsabile.*

BOLLETTINO ITALIANO DI NVMISMATICA
E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Anno V (1907) Tavola I.ª

DESANA

1



2



3



14



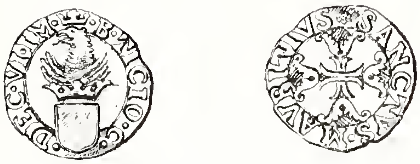
G. GRILLO. - Monete inedite o corrette di Desana e Passerano.

BOLLETTINO ITALIANO DI NVMISMATICA
E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

ANNO V (1907) TAVOLA II.ª

DESANA

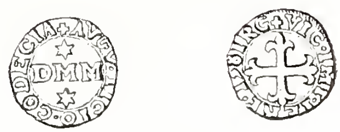
1



5



6



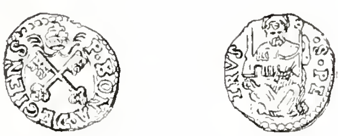
7



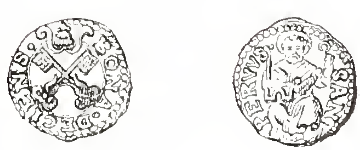
8



9



10



11



G. Grillo, dis.

G. GRILLO. - Monete inedite o corrette di Desana e Passerano.

Circolo Numismatico Milanese.

Sono aperte dal 1.º gennaio 1907 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

NB. — Le quattro annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 20 (venti).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 8. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 7 — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, **Via Filodrammatici, 4 — Milano.**

MEDAGLIA DEL CIRCOLO NVMISMATICO



PREZZO:

In oro: L. **30** titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1.** —
In similoro: » **2** . . . . . . » » » » **—30**

AVVERTENZE

La **Sede del Circolo,** in via **Filodrammatici, 4,** è aperta nei giorni di **Martedì, Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 ½ alle 22 ½.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **Filodrammatici, 4,** e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev'essere inviato al suo domicilio in Milano, via Statuto, 25.

Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

Chi non disdice l' associazione al Circolo o l' abbonamento al **Bollettino** *entro il novembre con lettera raccomandata, s' intende associato o abbonato anche per l' anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d' aver ricevuto il IV fascicolo dell' annata, non avessero ancora soddisfatto l' importo, l' Amministrazione del Circolo provvederà all' incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*

ANNO V. Giugno 1907 N. 6

BOLLETTINO ITALIANO di NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Conto corrente colla Posta.

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

ABBONAMENTO ANNUO a domicilio.

Per l'Italia . . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

Presidente: Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA FILODRAMMATICI, 4
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO

GUGLIELMO GRILLO. — Monete inedite o corrette di Desana e Passerano. Parte I: Desana (*con due tavole illustrative, continuazione*).

GIOVANNI DONATI. — Dizionario dei motti e leggende delle monete italiane: lettere G. H. (*continuazione*).

EMILIO BOSCO. — Delle imitazioni, contraffazioni e falsificazioni di Zecche italiane (*continuaz.*).

VITTORIO SALVARO. — Medaglistica veronese: Agostino Mazzanti. — Albero Genealogico della famiglia Mazzanti rilevato dal Carinelli (*continuazione e fine*).

Notizie varie. Prima sottoscrizione in memoria di SOLONE AMBROSOLI, in occasione del Primo Centenario del Museo Numismatico di Brera (*7 maggio 1908*).
Nuovo ritrovamento di monete d'oro medioevali a Monza — A proposito del concorso per la nuova moneta — Dono Marchesa Laura Corti Sanseverino — Dono senatore conte Nicolò Papadopoli.

Adunanze del Circolo. — Medaglia del Circolo Numismatico. — Avvertenze per i Soci e Abbonati.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1907

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO V (1907) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

L'Amministrazione del Circolo Numismatico prega vivamente i Soci e gli Abbonati, che non hanno ancora versato la quota pel 1907, d'inviarla con sollecitudine, poichè, in caso contrario, sarà costretta a provvedere all'incasso per mezzo di tratta postale.

ADUNANZE MENSILI DEL CIRCOLO.

Il primo giovedì di ogni mese i Soci del Circolo residenti in Milano e quelli Corrispondenti, che fossero di passaggio per la città, sono invitati nell'orario solito serale a discutere delle questioni inerenti agli interessi del Circolo e ad udire in prima lettura i lavori che devono essere poi inseriti nel *Bollettino*. Si può anche inviare il proprio voto per delegazione.

DONI PERVENUTI AL CIRCOLO.

La nobildonna Marchesa Laura Corti Sanseverino, di Milano, fece al nostro Circolo il dono di quaranta tessere di metallo bianco di Castel Gabbiano (fatte incidere dal Marchese Sanseverino Vimercati) a favore del Circolo Numismatico. — Mentre ringraziamo di cuore la Nobile Signora, avvertiamo che ne daremo illustrazione insieme con altre tessere commerciali nel *Bollettino*. — L'illustre numismatico sen. conte Nicolò Papadopoli, nostro Vice Presidente Onorario, ebbe il gentile pensiero di inviarci in dono una copia del II volume del suo magistrale lavoro *Le monete di Venezia*, con disegni di C. Kunz, descritte ed illustrate nel periodo da Nicolò Tron a Marino Grimani (1472-1605), con ricca copia di documenti e di tariffe monetali. Il lavoro è stato pubblicato quest'anno dalla tipografia libreria Emiliana, di Venezia; ne riparleremo come si conviene, e intanto ringraziamo vivamente il munifico donatore.

La Presidenza e il Consiglio Direttivo.

Anno V | Giugno 1907 | N. 6

BOLLETTINO ITALIANO

DI

NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

MONETE INEDITE o CORRETTE

di

DESANA e PASSERANO

MEMORIA DODICESIMA

PARTE I.ª

DESANA

(Continuazione vedi fasc. n. 5, 1907).

DELFINO TIZZONI.

Sul principio del 1582 andò in possesso del feudo questo conte e ne ebbe l'investitura dall'imperatore Rodolfo II in data 8 Aprile 1583.

Vi trovò zecchiere quel Rolando Gastaldo che fu già nominato e nei patti con lui rinnovati il 9 Marzo 1583 troviamo, fra molte altre monete, la descrizione di questa contraffazione svizzera che io ho diligentemente disegnata da un ottima conservazione e che da altri non credo mai stata riprodotta.

N. 12. D' — ✝ **DELFIN · TI · CO · DEC · IMP · VIC · P**

Nel campo in quattro doppi semicerchi uno stemma con tre pali, accostato dalle lettere **D T**, iniziali di Delfino Tizzoni, sormontato da aquila in volo.

℞ — **SANTVS MAVRIT**

Nel campo un santo mitrato in piedi, colla caratteristica trivella del S. Leodegario di Lucerna nella destra e il pastorale nella sinistra.

Argento. Peso: Gr. 1.250.

R. Gabinetto numismatico di Brera.

Nella convenzione sopra citata è descritta così: Denari da cinque quarti aventi un San Maurizio vescovo col pastorale in mano con Sanctus Mauritius da un lato e dall'altro accostato dalle lettere **D. T.** uno scudo con tre sbarre e sopra un aquila con attorno Delfinus Ticio.

* * *

N. 13. D' — **DELF · TI · CO · D · VIC · IMP · PER · I ·**

Testa a sinistra.

℞ — **SANCT VS NICOLAVS**

Santo in piedi con tre pani nella destra e il pastorale nella sinistra.

La mitra in terra.

Peso: Gr. 0.820.

Contraffazione di una monetina di Vespaziano Gonzaga di Sabbioneta, variante al n. 11 della tav. V del Promis, da quelli successivamente citati da Umberto Rossi nella Gazzetta numismatica e da l'ultimo segnalato da A. Cunietti-Cunietti nel Bollettino italiano di numismatica e di arte della medaglia.

ANTONIO MARIA TIZZONI.

Antonio Maria unico figlio del conte Delfino fu sotto tutela della madre Camilla dei conti di Biandrate fino al 1616 anno di sua maggior età, ottenne dall' imperatore Ferdinando II l'investitura del feudo di Desana nel 1622.

Un tallero fatto coniare a nome del padre, è riportato dal Gazzera per Delfino Tizzoni alla tav. IV n. 1 e poi, con lievi varianti, anche dal Promis alla tav. V n. 1, la testa del conte, eguale in tutte e due è però così diversa dal mio e anche nei dettagli così varia, che credo non inutile il riprodurlo in fotografia.

N. 14. Ð' — ✿ **DELPHINVS · PATER ANTO · MARTIT · BL · COMD Æ**
Busto con corazza, gorgiera e collare alla spagnuola, testa nuda a destra.

℞ — **SACRIQVE · ROM · IMPER · VICARIVS · PERPET**
Stemma ornato da una ghirlanda di foglie e bacche, sormontato da una corona fiorita. Lo scudo inquartato: 1.° di un leone rampante in campo sparso di scacchi; 2.° di tre tizzi posti orizzontalmente; 3.° contriquartato: 1.° leone rampante, 2.° e 3.° di tre pali, 4.° di cinque tizzi posti in banda; 4.° anche inquartato: 1.° Aquila, 2.° e 3.° cavaliere con lancia in resta, 4.° leone rampante e sopra tutto uno scudetto con aquila in volo.

Peso: Gr. 28.

Collezione Dott. Carlo Gavazzi, Milano.

Il leone rampante e il cavaliere con lancia in resta, che dovrebbe rappresentare S. Giorgio, sono parte dello stemma dei Biandrate conti di S. Giorgio, ai quali apparteneva la madre tutrice di Antonio Maria.

*
* *

Una varietà del n. 33 della tav. VIII del Promis è la seguente:

N. 15. Ð' — **MON · NOV COM · DEC**
Aquila bicipite con corona imperiale, sotto stemma diviso a metà, nel primo di pali e l' altro liscio.

℞ — **SANCTVS · LEONARD**
Busto di santo mitrato e nimbato con la trivella nella destra e il pastorale nella sinistra.

Peso: Gr. 0.630

R. Gabinetto numismatico di Brera.

***

Nel Bollettino di numismatica e di arte della medaglia, anno II, n. 10 a pag. 122, il mio buon amico Mario San Romé, pubblicò una contraffazione di Antonio Maria Tizzoni di tipo affatto nuovo non solo, ma che aggiunge un nuovo santo all'agiografia numismatica italiana, S. Leodegario (Sanct Ludiga).

Una bella variante a questo piccolo monumento, chiamiamolo così, della ingegnosa pirateria dei conti di Desana è la seguente:

N. 16. *D'* † **MONETA · N · DECIENSIS**

Nel campo entro cerchio di perline un ornato di quattro doppi semicerchi, stemma bipartito: 1.° di tizzi posti obbliquamente; 2.° liscio: accostato dalle lettere **L . V** e sormontato da aquila in volo ad una sola testa.

℞ — **SANCT LVDIGA**

Santo in piedi di prospetto, mitrato e nimbato, col trivello nella destra e il pastorale nella sinistra.

Mistura. Peso: Gr. 1.040.

R. Gabinetto numismatico di Brera.

CARLO GIUSEPPE TIZZONI.

Carlo Giuseppe succede nell'aprile 1641 al padre Antonio Maria sotto la tutela della madre Costanza dei conti di Biandrate. Dall'anno 1658 in poi si conoscono parecchie sue investiture di affitto della zecca.

Di questo conte di Desana ho disegnato parecchi denari di rame scelti da un numeroso ripostiglio ritrovato a Bergamo o da me acquistato, il Promis non li conobbe e uno il Morel - Fatio ne pubblicò al n. 40 della Tav. IV.

N. 17. *D'* — **CARLO GIO . . . . . .**

Ritratto a destra con collare alla spagnola.

℞ — . . . **ANA · VIC . . . .**

In un cerchio croce accantonata di aquile e leoni e nel mezzo una stella a cinque raggi.

Peso: Gr. 2.470.

È da notarsi in questi quattrini la dicitura in lingua italiana. **CARLO GIO** e nel rovescio, che ho potuto completare riunendo le lettere nei diversi esemplari: **DESANA · VIC · IMP · PERPETVO.**

Nel contratto d'affitto a certo Antonio Garrone del 1 Febbraio 1662, si fa cenno fra le monete che dovrà battere, di denari di rame con una stella e la luna, sui quali aveva l'onere di una doppia di Spagna ogni 100 libbre; sarebbero mai questi i denari della stella che campeggia nel centro della croce?

***

N. 18. D' — . . . . . **S · TIZZO · CO** . . . . .
Ritratto a destra con collare alla spagnola.

℞ — . . **SANA · V** . . . . .
Croce accantonata di aquile e leoni.
Nel centro della croce una rosetta.

Peso: Gr. 1.820.

***

N. 19. D' — . . . **ICS · TIZZON · C** . . . .
Ritratto a destra.

℞ — . . . . . . **VIC · IMP** . . . . . .
Croce come sopra ma senza rosetta.

Peso: Gr. 1.430.

***

N. 20. D' — . . . . **TIZZONI · COM** . . . .
Ritratto a destra con collare alla spagnola.

℞ — ✤ **DESANA** . . . . .
Croce come sopra.

Peso: Gr. 1.730.

N. 21 D' — . . . . **PE · F · DED ·**
Busto corazzato, testa volta a destra e collare alla spagnola.

℞ — **DESA** . . . . .
Croce entro cerchio accantonata 1.° Aquila; 2.° cinque tizzi posti in fasce e obbliquamente; 3.° leone rampante; 4.° Aquila coronata.

Peso: Gr. 1.620.

Papadopoli nella Rivista numismatica (anno IX, pag. 352, n. 7) illustra una monetina di Carlo Tizzoni che ha qualche analogia con questa da me disegnata, la differenza maggiore è nella testa che in quella di Papadopoli tiene tutto il campo mentre la mia è molto piccola e incisa anche con miglior arte.

Con Carlo Giuseppe Tizzoni morto senza eredi maschi si estinse la seconda linea di questo casato ed ebbe fine la zecca di Desana, il feudo fu venduto per cinquantamila ducati con atto in data 1 Ottobre 1693, al Duca Vittorio Amedeo II di Savoia.

(Continua)

GUGLIELMO GRILLO.

DIZIONARIO

DEI

MOTTI e LEGGENDE delle MONETE ITALIANE

RACCOLTE PER CURA DI GIOVANNI DONATI.

(Continuazione, vedi n. 4).

G

1. GENS . ET . REGNVM . QVOD . NON . SERVIERIT . TIBI . PERIBIT .	**Roma.** Giulio III.
2. GENS . MARIANA . SVMVS .	**Venezia.** Osella di Alvise Mocenigo.
3. GENVINA . CIVILT .	**Bozzolo.** Gonzaga.
4. GENVISTI . QVI . TE . FECIT .	**Urbino.** Guidobaldo II della Rovere.
5. GENVS . ALTO . A . SANGVINE .	**Roma.** Clemente XII.
6. GERMINAVIT . LILIVM . FLOREBIT . AETERNO .	**Venezia.** Osella.
7. GIORNO . CHE . VALE . DI . TANTI . ANNI . IL . PIANTO .	**Roma.** Repubblica 1798-1799.

8. GLORIA . I . EXCE . DEO . ET . I . TERA .	**Scio.** Pietro Campofregoso.
9. GLORIA . I . EXCEL . DEO . ET . I . TERRA . PA .	**Scio.** R. Adorno, doge.
10. GLORIA . IN . EXCELSIS . D . AVIGNI . ME .	**Avignone.** Innocenzo VIII.
11. GLORIA . IN . EXCELSIS . DEO .	**Avignone.** Innocenzo VIII, Pio IV. **Correggio.** Siro Austriaco.
12. GLOR.A . TIBI . SOLI .	**Venezia.** Repubblica.
13. GLORIOSA . PISA .	**Pisa.** Autonome.
14. GLORIOSA . PRODVCTIO .	**Mantova.** Carlo II Gonzaga.
15. GLORIOSI . PRINCIPES .	**Roma.** Clemente VIII.
16. GLORIOSI . PRINCIPES . TERRAE .	**Roma.** Pio V, Gregorio XIII.
17. GRATIA . DEI . OMNE . BONVM .	**Roma.** Innocenzo XII.
18. GRATIA . OBVIA . VLTIO . QVAESITA .	**Livorno.** Ferdinando II, Cosimo III, Gian Gastone I Medici. **Malta.** M. Antonio Zondadari.
19. GRATIA . PLACEN . IA .	**Piacenza.** Leone X.
20. GRATIA . VOBIS . ET . PAX . MVLTIPLICETVR .	**Roma.** Innocenzo XII.
21. GRATIOR . IN . PVL . VIRTVS .	**Loano.** Violante Doria Lomellini.
22. GRESSVS . MEOS . DIRIGE .	**Roma.** Innocenzo XI. **Pesaro.** Francesco Maria della Rovere.
23. GVBERNATOR . IANVENSIVM .	**Genova.** Antoniotto Adorno.

H

1. HABETIS . PAVPERES .	**Roma.** Clemente XII.
2. HAC . MONSTRANTE . VIA .	**Mantova.** Vincenzo II Gonzaga.
3. HAC . PRAEVIA .	**Bozzolo.** Gonzaga.
4. HAEC . AVTEM . QVAE . PARASTI . CVIVS . ERVNT .	**Roma.** Alessandro VII.
5. HAEC . PORTA . DOMINI .	**Roma.** Clemente VIII Clemen. X.
6. HAEC . QVAE . ATTVLIT . SALVTEM .	**Roma.** Paolo III.

7. HAS . NISI . PERITVRVS . MIHI . ADIMAT . NEMO .	**Firenze.** Cosimo II Medici.
8. HAVD . SECVS . ANIMI .	**Bozzolo.** Scipione Gonzaga.
9. HEC . EST . VIRTVTIS . IMAGO .	**Arquata.** Livia Spinola Centurioni.
10. HEC . PEPERIT . VIRTVS .	**Napoli.** Ferdinando II.
11. HENRICO . II . AVSPICE .	**Montalcino.** Repubblica.
12. HERCVLI . CONSERVATORI .	**Savoia.** Car. Em. I.
13. HIC . EST . FILIVS . MEVS . DILECTVS .	**Sabbioneta.** Vespasiano Gonzaga.
14. HIC . EST . SOL . ET . VNICA .	**Sabbioneta.** Gonzaga.
15. HIC . SAN . EXIVIT . D . L . XRI .	**Mantova.** Federico II Gonzaga.
16. HIC . TE . ADORAT .	**Pesaro.** Costanzo Sforza.
17. HILAREM . DATOREM . DILIGIT . DEVS .	**Roma.** Alessandro VII.
18. HILARITAS .	**Napoli.** Carlo III.
19. HILARITAS . VNIVERSA .	**Napoli.** Filippo II, Filippo V.
20. HINC . FIDES . ET . FORTITVDO .	**Bologna.** Sisto V. **Ancona.** Sisto V.
21. HINC . LIBERTAS .	**Napoli.** Repubblica.
22. HINC . ROBVR . ET . SECVRITAS .	**Venezia.** Osella di Alvise Mocenigo.
23. HINC . SALVS . ET . RESVRRECTIO .	**Venezia.** Osella di Pasquale Cicogna.
24. HINC . SPERANS . NIL . ERRANS .	**Venezia.** Osella di Francesco Molino.
25. HINC . VERA . SALVS .	**Novara.** Pier Luigi Farnese.
26. HINC . VITA . PERENNIS .	**Gazoldo.** Annibale Ippoliti.
27. HIS . DVCIBVS . OMNIA . DOMANTVR .	**Casale.** Lodovico XIII.
28. HIS . FAVENTIBVS .	**Casale.** Lodovico XIII.
29. HIS . PETAM . SIDERA . PENNIS .	**Correggio.** Camillo e Fabrizio d'Austria.
30. HIS . VICI . ET . REGNO .	**Napoli.** Carlo II di Spagna.
31. HOC . SOLO . SIGNO . VINCITVR .	**Montanaro.** Bonifacio Ferrero.

32. HOC . SOL . SIGNO . VINCIT . — **Montanaro.** Bonifacio Ferrero.

33. HODIE . SALVS . FACTA . EST . MVNDO . — **Roma.** Clemente VII.

34. HONOR . REGIS . IVDICIVM . DILIGIT . — **Napoli.** Carlo II D'Angiò, Renato D'Angiò.

35. HORVM . AVXILIO . NON . OPPRIMAR . — **Casale.** Lodovico XIII.

36. HOSPI . ET . S . SEP . HIER . — **Malta.** Emanuele Pinto.

37. HOSPITAL . ET . S . SEP . HIER . — **Malta** Ferdinando d'Hompsch.

38. HOSPITALIS . ET . S . SEPVL . HIERVSAL . — **Malta.** Emanuele di Rohan.

39. HOSPITALIS . HIERVSALEM . — **Malta.** L. Mendes de Vasconcellos. Antonio Manuel de Vilhena.

40. HOSTIBVS . EXITIVM . MIHI . GLORIA . — **Malta.** Raimondo Perellos.

(Continua) GIOVANNI DONATI.

DELLE IMITAZIONI, CONTRAFFAZIONI E FALSIFICAZIONI

DI ZECCHE ITALIANE

(Continuazione vedi fasc. n. 5, 1907).

14. *Messerano per Modena.*
FER . D . G . PR . . . Testa a d.

℞ — MAR . . Aquila.

15. *Messerano per Genova.*
Baiocchella di Paolo Besso.
PROTECTRIX . NOSTRA . 1662.

16. *Messerano per Lucca.*
SANTVS . VVLTVS . Volto Santo.
LS . MESSERANI .

17. *Messerano per Genova.*
Soldino contraffatto di F. Filib. Ferrero Fieschi.
COR . CONTRITVM . ET . HVMI .
℞ — **DEVS . NE . DESPICIAT . 1557 .**

18. *Messerano per Venezia.*
Contraffazione a Marino Grimani.
Doge con bandiera
S . THEONESTVS . PRO . . . VS .
Leone in soldo. **NON . NOBIS . D . . . O**

19. *Croce pisana.* — **NON . NOBIS . DOMINE . SED .**
Leone in soldo **NOMINI . TVO . DA . GLORIAM .**
Sesino contraffatto di F. F. F. F.
(Analogo esiste per Frinco e Passerano)

20. *Contraffazione alle due Gazzette di Venezia.*
Leone. **FACTVS . MAIOR . VEHITVR .**
Giustizia. **DILIGITE . IVSTITIAM .**

21. *Messerano per Bologna.*
Imitazione del bianco di Besso Ferrero.

22. *Messerano per Soletta.*
Contraffazione del dicken.
MONETA . PH . FE . FLI . M . C .
SVB . TVVM . PRESIDIVM .
Filiberto Ferrero Fieschi.

23. *Messerano per Costanza.*
Contraffazione del batzen.
Aquila. **LV . FLISCHVS . LAVANIE . MES .**
Scudo. **AVE . CRVX . SANCTA . ET . BENE .**

24. *Messerano per Losanna.*
Contraffazione al forte.
Scudo con aquila.
MONETA . LAV .
℞ — **MONETA . LAV .**

25. *Messerano per Besançon.*
Contraffazione del carolus.
CAROLI . V . IMP . GRATIA .
MONETA . NOVA . MESSERA .

26. *Messerano per Merano.*
Contraffazione al tirolino.
† MONETA . NOVA .
℞ — MONETA . CREPACORII .

27. *Messerano per Lorena.*
Contraffazione ai sei denari di Carlo II di Ferrero Filiberto Ferrero Fieschi.
Biscia caricata da tre anelli nel partito d' uno scudo che porta a destra un' aquila.

28. *Contraffazione dell' ongaro.*
SANTA . MA . O . PRO . NO .
SANTVS . TEONES .

29. *Testone contraffatto.*
Aquila. LV . FLISC . LAVANIE . MESSERANI . D .
℞ — S . TEONESTVS . MARTIR .
Santo in piedi con la bandiera e spada.

30. Variante.

Capitolo VII.°

Tizzoni conti di Dezana.
1. *Dezana per Savoia.*
Antonio Maria Tizzone conte.
Stemma di Savoia coronata fra due nodi sotto una stella:
CAR . EM . DEI . GRA . - 1621 - DECIVS . IMP .
℞ — Nel campo FE . RT sopra e sotto due nodi.
OC . EGO . ABVDIÆ . PED . PR . ET .
Esergo C . S .
Contraffazione della lira di C. E. I.

(Continua)

E. Bosco.

MEDAGLISTICA VERONESE

AGOSTINO MAZZANTI

(Continuazione e fine vedi fasc. n. 5).

Invece i Mazzanti vennero a Verona fin dal 1440, quando certo Guglielmo Mazzanti da Ferrara si trasferì in questa città per esercitarvi l'arte dell'aromatiere o profumiere. Con quest'arte egli guadagnò molto, in modo che acquistò quel gruppo di case appartenenti prima agli Scaligeri (1) e che si stende dal volto Barbaro, lungo la via Mazzanti, proseguendo con un fianco sul corso di S. Anastasia, distendendosi poi con la facciata, verso la Piazza delle Erbe. Queste case, e specialmente la facciata, per ordine di Guglielmo, vennero dipinte a fresco da Antonio di Cavalli pittore mantovano. Queste pitture sussistono ancor oggi, in un discreto stato di conservazione.

Guglielmo dimise poi l'accennata professione d'aromatiere, e incominciò a far acquisti di beni immobili per stabilire sopra vendite certe la sua fortuna.

Fu di questa famiglia Francesco, Arciprete della Cattedrale. Egli costruì il finestrone a sinistra della facciata del Duomo, arricchì l'altare di S.ª Agata con lavori di puro stile rinascimento, fra i quali spicca lo stemma della famiglia: scudo in campo azzurro, alla sommità un rastrello con sei denti o punte. Fra i denti si frappongono cinque gigli eretti, dorati come il rastrello, nel rimanente del campo un leone rampante a sinistra, che con una zanna tiene un pugnale di ferro. Il leone è d'argento. Il detto arciprete, uomo a suoi tempi famoso e stimatissimo, fondò anche una cappellania all'altare di S. Agata (2).

Fra i vari documenti citati ad illustrazione della famiglia Mazzanti dal Canonico Carinelli, rilevo i seguenti:

Testamento fatto nel 1526-27 settembre, da Francesco q:m Lodo-

(1) Da Persico — *Guida di Verona.*

(2) Carinelli Carlo — *La verità nel suo centro riconosciuta nelle famiglie nobili e cittadine di Verona.* Manoscritto della Biblioteca Comunale di Verona N. 1240.

vico, arciprete di Verona a favore di Matteo. Battista ed Agostino suoi fratelli, Agostino dottore suo nipote. Notaio Gerolamo Piacentini Rog. N. 257.

Istromento del 1490 in data 20 Aprile, per la dote di Margherita q:m Giovanni, q:m Antonio Vertuani moglie di Agostino q:m Lodovico. Notaio Bartolomeo Burana. Rog. N. 149.

Testamento del 1516, agli 11 Marzo di Alessandro q:m Agostino, che nomina eredi Benedetta ed Orsola sue sorelle e suo fratello Agostino.

Del Mazzanti Agostino effigiato nella medaglia non si hanno altre notizie certe. Il Maffei dice che fu un capitano (1). Egli potrebbe essere stato al soldo dei Veneziani.

Secondo quanto puossi rilevare dai detti documenti e dall'albero genealogico che pongo in fine a questa breve memoria, il presunto capitano Agostino altro non è che fratello di Francesco, arciprete del Duomo di Verona. Dissi presunto capitano, poichè non vi è che il Maffei che lo chiama così, e non so con quale fondamento. È vero che l'Armand, nella medaglia di Agostino Mazzanti, lo ammette, corazzato, mentre in quella del supposto Zanti non parla di corazze. Il disegno, che riproduce il Maffei non presenta il Mazzanti corazzato, ma bensì vestito secondo l'uso dei tempi.

L'autore di questa medaglia è un anonimo, e può darsi che questo bronzo sia opera di uno dei bravi artisti, che hanno lavorato per ordine dei Mazzanti, intorno a quel gioiello del Rinascimento, nel nostro Duomo, che è l'altare di S.a Agata.

Circa la questione dell'autore, e circa anche il dubbio sorto che l'Agostino Mazzanti sia stato capitano o condottiere, giova soffermarci sul rovescio.

Il Rinascimento influì sui nostri artisti con l'esumazione delle arti decorative antiche, romana e greca, e in molti bronzi, o per ordine dei commitenti o per capriccio dell'artista, si ricorse alla riproduzione di scene antiche; nel nostro caso l'anonimo medaglista pensò di effigiare, nel rovescio della medaglia del Mazzanti, la scena di un trionfo romano, senza però ammettere che questo rovescio possa in modo alcuno illustrare una delle qualità dell'Agostino; per conseguenza anche da questo punto cadrebbe l'ipotesi che il detto effigiato fosse stato un famoso capitano.

(1) Maffei — *Verona illustrata.*

Resta ora da decidere a quale epoca si debba ascrivere detta medaglia, se all'ultimo quarto del secolo XV (1475-1500), oppure al primo quarto del XVI (1500-1525).

Dai documenti presentati è da presupporre che Agostino si sia sposato nel 1490 con Margherita Vertuani, perciò è da ammettere che, rappresentando la medaglia l'Agostino in età ancor giovanile, essa si debba ascrivere senza alcun dubbio all'ultimo quarto del secolo XV, e cioè fra gli anni 1475-1500.

Verona, Giugno 1906.

VITTORIO SALVARO.

ALBERO GENEALOGICO DELLA FAMIGLIA MAZZANTI RILEVATO DAL CARINELLI.

- Giovanni
  - Guglielmo
    - Lodovico
      - Agostino
        - Agostino Dottore
        - Paola
        - Orsola
        - Benedetta
        - Giulia
        - Bonaventura
        - Alessandro
      - Francesco Arciprete della Cattedrale
      - Girolamo
      - Matteo
      - Giacomo
      - Battista
      - Giorgio
  - Bonaventura
  - Matteo

NOTIZIE VARIE

Prima sottoscrizione in memoria di SOLONE AMBROSOLI

in occasione del Primo Centenario del Museo Numismatico di Brera

(7 Maggio 1908).

Ambrosoli rag. Arturo, Milano	L.	5
Ambrosoli Aurelia nata Belloni, Milano	»	5
Ambrosoli dott. Leopoldo, fu Filippo, Milano	»	25

Baragiola prof. Fausto, Cernobbio	L. 5
Blanchet prof. Adrien, Parigi	» 10
Bucchich Gregorio, Lesina (Dalmazia)	» 10
Cappuccio cav. Angelo, Milano	» 8
Castagna cav. Cesare, Como	» 20
Castelfranco comm. prof. Pompeo, Milano	» 5
Catelli ing. Luigi, Como	» 5
† Ceriani mons. comm. Antonio, Biblioteca Ambrosiana, Milano	» 5
Colombo cav. dott. Guido, Archivio di Stato, Milano	» 10
Cunietti Cunietti Ten. Colonn. Alberto, Milano	» 5
Cuzzi Ing. Arturo, Trieste	» 50
Dattari Giannino, Cairo	» —
De Witte dott. Alfonso, Società belga di numismatica, Bruxelles	» 25
Dessì cav. Vincenzo, Sassari	» 25
Farè Enrico, Milano	» 5
Gavazzi Dott. Carlo, Circolo Numismatico, Milano	» 10
Gelli comm. Jacopo, Milano	» 5
Giorcelli cav. dott. Giuseppe, Casalmonferrato	» 10
Giussani Ing. Antonio, Museo Civico, Como	» 5
Gnecchi cav. uff. Ercole, Società Numismatica Italiana, Milano	» 50
Gnecchi comm. Francesco, Società Numismatica Italiana, Milano	» 50
Gusberti Cazzani Capitano Carlo, Savona	» 10
Johnson comm. Federico, Milano	» 40
Jörgensen dott. C., Museo nazionale, Copenhagen	» 25
Laffranchi Ludovico, Milano	» 10
Lattes cav. avv. prof. Alessandro, Torino	» 5
Lattes comm. prof. Elia, Milano	» 25
Lenzi Furio, Rassegna Numismatica, Orbetello	» 25
Mattoi Edoardo, Circolo Numismatico, Milano	» 10
Mondini Maggiore cav. Raffaello, Palermo	» 20
Monti Pompeo, Circolo Numismatico, Milano	» 10
Motta ing. Emilio, Trivulziana, Soc. Storica e Num. Ital. Milano	» 25
Municipio di Como	» 100
Papadopoli sen. conte Nicolò, Società Numismatica Italiana, Venezia	» 100
Pascal prof. dott. Carlo, Università, Catania	» 5
Piccione prof. Matteo, Battaglie di Archeologia, Pesaro	» 5
Pisani Dossi nob. comm. Alberto, Milano	» 20
Ratti comm. dott. Achille, Biblioteca Ambrosiana, Milano	» 5
Reina conte Emilio, Museo Numismatico di Brera	» 5
Ricci prof. Antonio, scultore, Milano	» 5
Ricci prof. dott. Serafino, Museo Num. di Brera e Circolo Num., Milano	» 25
Rizzoli prof. dott. Luigi *jun.*, Museo Bottacin, Padova	» 25

Ruggero Generale comm. Giuseppe, Roma	L. 10
Salinas comm. prof. Antonino, Museo Nazionale, Palermo .	» 20
Salvaro rag. Vittorio, Verona	» 5
Seletti cav. avv. Emilio, Milano	» 10
Villa-Pernice Nobildonna Rachele, Milano	» 10
Visconti marchese Carlo Ermes, Società Numismatica Italiana .	» 15

(Segue)

Monete d'oro medioevali fra i ruderi di una casa antica. Alla sotto-prefettura di Monza sono state in questi giorni consegnate venticinque monete d'oro rinvenute nel sottosuolo della casa Scarpellini, che si sta demolendo in via Lambro e la cui erezione risale all'epoca visconteo-sforzesca.

Dette monete erano racchiuse in una cassettina di stagno legata con filo di rame, e sono: cinque zecchini di Venezia colle effigi dei Dogi Foscari-Barbarigo e Loredan (1423-1521); uno zecchino bolognese di papa Giulio II (1503-1513); tre fiorini di Siena, cinque fiorini di Firenze; due zecchini di Ferdinando di Sicilia, verosimilmente il III d'Aragona (1496-1501); quattro ducati di Mattia Corvino, re di Ungheria; e cinque ducati di Ladislao II, re di Ungheria (1458-1516).

Quantunque non vi siano delle vere e proprie rarità fra queste monete, speriamo di poter esaminare al Museo Numismatico di Brera o al Circolo Numismatico tale ripostiglio, per darne particolari più esatti.

A proposito del Concorso per le nuove monete, era già pubblicato l'articolo nel *Bollettino* dello scorso maggio, quando abbiamo ricevuto informazioni più esatte circa i tipi delle nuove monete di rame, argento e nichel.

Siccome ora è riunita a Roma la Commissione Tecnico - Monetaria appunto per esaminare i nuovi tipi, invece di rettificare e completare ora ciò che si è stampato, preferiamo attendere l'esito delle discussioni e delle deliberazioni della detta Commissione a Roma, e ne informeremo tosto i lettori in uno dei prossimi fascicoli

LA REDAZIONE.

Achille Martelli, *gerente responsabile*.

BOLLETTINO ITALIANO DI NVMISMATICA
E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

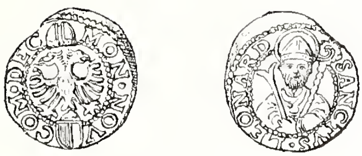
ANNO V (1907) TAVOLA III.ª

DESANA

12



15



16



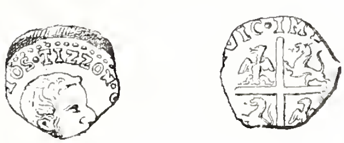
17



18



19



21



20



G. Grillo, dis.

G. GRILLO. - Monete inedite o corrette di Desana e Passerano.

Circolo Numismatico Milanese.

Sono aperte dal 1.° gennaio 1907 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino;* devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

NB. — Le quattro annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 20 (venti).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 8. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 7 — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, **Via Filodrammatici, 4 — Milano.**

MEDAGLIA DEL CIRCOLO NUMISMATICO



PREZZO:

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1**. —

In similoro: » **2** . . . . . » » » » **—30**

AVVERTENZE

La **Sede del Circolo**, in via **Filodrammatici, 4**, è aperta nei giorni di **Martedì, Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 ½ alle 22 ½.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **Filodrammatici, 4**, e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev' essere inviato al suo domicilio in Milano, via Statuto, 25.

Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

Chi non disdice l'associazione al Circolo o l'abbonamento al **Bollettino** *entro il novembre con lettera raccomandata, s'intende associato o abbonato anche per l'anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d'aver ricevuto il IV fascicolo dell'annata, non avessero ancora soddisfatto l'importo, l'Amministrazione del Circolo provvederà all'incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*

ANNO V. Luglio 1907 N. 7

BOLLETTINO ITALIANO di NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

ABBONAMENTO ANNUO a domicilio.
Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

Presidente: Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via Filodrammatici, 4 MILANO

Conto corrente colla Posta.

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il **Bollettino.**
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO

GUGLIELMO GRILLO. — Monete inedite o corrette di Desana e Passerano. Parte II: Passerano *(con una tavola illustrativa; continuaz. e fine)*.

A. F. MARCHISIO. — Resoconto sovra alcune monete d'oro trovate in Savoia.

ALBERTO CUNIETTI - CUNIETTI, ten. col. — Alcune varianti di monete di zecche italiane. *(Continuazione)*.

Medaglistica. — Ultime medaglie.

Notizie varie. — La Commissione Tecnico-Monetaria e le nuove monete. — Doni al R. Museo Numismatico di Brera. — Seconda sottoscrizione per le onoranze a **Solone Ambrosoli** in occasione del Primo Centenario del Museo Numismatico di Brera (7 maggio 1908).

Adunanze del Circolo. — Medaglia del Circolo Numismatico. — Vendite presso il Circolo. — Avvertenze pei Soci e Abbonati. — Avviso importante.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1907

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO V (1907) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

L'Amministrazione del Circolo Numismatico prega vivamente i Soci e gli Abbonati, che non hanno ancora versato la quota pel 1907, d'inviarla con sollecitudine, poichè, in caso contrario, sarà costretta a provvedere all'incasso per mezzo di tratta postale.

ADVNANZE MENSILI DEL CIRCOLO.

Il primo giovedì di ogni mese i Soci del Circolo residenti in Milano e quelli Corrispondenti, che fossero di passaggio per la città, sono invitati nell'orario solito serale a discutere delle questioni inerenti agli interessi del Circolo e ad udire in prima lettura i lavori che devono essere poi inseriti nel *Bollettino*. Si può anche inviare il proprio voto per delegazione.

AVVISO IMPORTANTE.

Col 1.° ottobre p. v. il Circolo Numismatico milanese traslocherà la sua sede in *Via Manzoni N. 39, Palazzo Borromeo*. Da quella data, ogni corrispondenza che riguarda il **Circolo** dev'essere diretta a quel recapito, mentre quanto riguarda il Presidente prof. **Serafino Ricci,** dev'essere inviato ancora in *Via Statuto, N. 25*.

L'orario d'apertura sarà mantenuto inalterato.

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO:

Medaglie. — Un certo numero delle tessere da cm. 50 di *Castelgabbiano* col ritratto del conte Alfonso Sanseverino Vimercati, del Farè, anno 1893, ciascuna L. 2.

Libri. — N. 78 copie delle *Monete ossidionali del Piemonte* di *Domenico Casimiro Promis,* battute durante gli assedi delle città di Nizza (1543); Vercelli (1617, 1633); Casale (1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746). II edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove Note e di Notizie sulle *Monete ossidionali di Novara* a cura di L. DE MAURI. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. 2.

Anno V	Luglio 1907	N. 7

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

MONETE INEDITE o CORRETTE di DESANA E PASSERANO

MEMORIA DODICESIMA

PARTE II.ª

PASSERANO

L' antica famiglia dei Radicati, conti di Cocconato, ebbe dall' imperatore Carlo V nel 1530 l' investitura dei loro feudi, unitamente al diritto di batter moneta, ma sembra che abbiano pensato di far uso di questa prerogativa vedendo il guadagno che ne ricavavano i feudatari di Messerano e di Desana e poichè il lucro fu la spinta unica che li decise ad aprire la zecca, non fa meraviglia che la loro officina siasi consacrata esclusivamente alla contraffazione.

Le loro prime monete battute che si conoscano portano la data del 1581 e comincierò da queste:

N. 1. Ɒ' — † **COM RADICATE COCO**

Nel campo **COCO**, al disopra e al disotto una stella a sei raggi.

℞ — **IN · DEO · VIRTVS 1581 T R**
Nel campo croce piena e gigliata.

Peso: Gr. 1.150.
Altro esemplare » 0.850.

Di questo quarto contraffatto a quelli di Savoia, Domenico Promis dà il disegno alla tav. I n. 4, colla differenza che la croce è doppiata ed ornata e lo zecchiere Tomaso Roglia vi incise la sola iniziale **R** del suo nome che nel mio è preceduta dal **T.**

Un altro è segnato nella Gazzetta numismatica da Umberto Rossi:

Variante del n. 4 del Promis; il disegno della croce è alquanto differente da quello riportato dall' illustre torinese.

Il Rossi non avendo unito il disegno non si può sapere in che cosa consistesse la differenza, inoltre le iniziali dello zecchiere hanno le lettere **P. R.** invece di **T R.** Possеggo parecchi esemplari di quello indicato dal Promis, uno anzi ha la lieve variante di un punto nel centro della croce.

N. 2. *D'* — † **COM RADICATE COCO**
Croce accantonata 1 4 Aquila, 2 3 radice del castano sbarbicato ombloma doi Radicati.

℞ — † **IN · DEO · VIRTVTEM · 81 · R**
Nel campo **F** coronato.

Peso: Gr. 0.900.

Imitazione dei sesini di Filippo II di Spagna per Milano, costituirebbe il completamento del n. 19 della tav. VIII di Morel - Fatio, se però la moneta fu disegnata con precisione mancherebbe lo spazio per porvi la data · 81 · e la sigla **R** dello zecchiere.

***

N. 3. *D'* **MEDIO LANI · D**
Stemma inquartato 1, 4 Aquila, 2, 3 radice del castano, con corona aperta dalla quale escono due rami.

℞ — **S PRODENCIANO**
Figura di donna in piedi.

Peso: Gr. 2.400.

Contraffazione della parpagliola di Milano colla **PROVIDENTIA**; si conosceva già quella assai comune col **MONETA PASE C C** nel

diritto illustrata dal Promis (tav. I n. 10) ma in questa l'audacia va più oltre, arrivando a servirsi del nome della zecca di Milano. Il modulo però così grande di questa moneta dei Radicati che sorpassa anche le genuine milanesi mi dà a supporre sia stato un tentativo, una prova, che potrebbe non essersi fermata a questo punto e adoperato il motto **PROVIDENTIA** anche nel rovescio averla resa così irriconoscibile dalle vere. Certi esemplari da me esaminati hanno nel metallo, nella maniera, una fisonomia diremo poco onesta, malgrado il loro aspetto regolare, da non ritenerli usciti dalla zecca di Milano ma prodotti invece dell'officina di Passerano e anche di Frinco che, come è notorio, contraffece i sesini di Marin Grimani usando il nome stesso del doge veneziano.

***

N. 4. D' — **IACOB · RAD · PASSERAN**
Testa a dritta con colletto alla spagnola.
℞ — **DOMVS . . . PASS · DVX ·**
Fascio di spighe.
Peso: Gr. 2.520.

R. Gabinetto numismatico di Brera.

Questa riuscitissima imitazione delle parpagliole di Filippo II di Spagna per Milano, di mirabile conservazione portando ancora quasi intatta l'argentatura primitiva ci offre un tipo completamente nuovo da aggiungere alle numerose contraffazioni dai signori di Cocconato. La sua esistenza però non mi era del tutto ignota poichè un esemplare per quanto sconservato della mia raccolta è una varietà di quella sopra descritta.

N. 5. D' -- **COM · RAD** . . . . . .
Testa a dritta con colletto alla spagnola.
℞ — . . . .
Nel campo fascio di spighe e nell'esergo le lettere **P · D** .
Peso: Gr. 2.130.

Il tempo, è da sperare, abbia ad offrire un esemplare migliore che aggiunga quello che manca al mio, per ora unico ed inedito. La loro rarità ritengo derivi dal fatto d'essere state battute in numero assai limitato come pure credo quelle di Milano, non facile a ritrovarsi.

*
* *

N. 6. D' — ✥ **IACOB · RAD · PASERANO · M**

Nel campo grande **F** accostato da due rosette, al disopra corona aperta dalla quale escono due rami.

℞ — **MONETA . PASERANI**

Croce accantonata 1 - 4 aquila, 2 - 3 radice.

Peso: Gr. 0.830.

Contraffazione dei sesini di Filippo II di Spagna battuti a Milano, l' esemplare da me posseduto di ottima conservazione completa il n. 11 della tav. II del Promis.

*
* *

La seguente non conosciuta dall' illustre numismatico piemontese, venne pubblicata dal sempre citato Morel - Fatio che la trasse dalla raccolta N. Papadopoli di Venezia.

È una imitazione perfetta del soldo di Milano per Filippo II di Spagna e della quale questa da me posseduta è un interessante varietà:

N. 7. D' — ✥ **IACOB RAD PASERANO M**

Croce ornata.

℞ — **MONETA PASERANI**

Scudo inquartato 1 - 4 aquila 2 - 3 la radice solita del castano.

Mistura. Peso: Gr. 1.220.

*
* *

Come i signori di Frinco anche i feudatari di Cocconato non dimonticarono le zecca di Venezia.

D. Promis che riportò un discreto numero di contraffazioni venete dei Mazzetti non ne conobbe dei Radicati ed il merito di averli segnalati lo si deve a Morel - Fatio nella sua elegante rassegna.

Di un altro esemplare inedito da me posseduto do qui il disegno e la leggenda visibile:

*
* *

N. 8. Ɒ' — . . . . **VS COCNATVS** . . .

Nel campo figura somigliante al leone di S. Marco, (la testa sembra più quella di un uccello da preda però che d'un leone), sotto una crocetta.

℞ — . . . . . . **DOMI · BEN** . .

Nel campo croce.

Peso: Gr. 0,960.

La leggenda del diritto venne accomodata in modo da ricordare i sesini di Venezia del doge Pasquale Cicogna.

*
* *

Per ultimo, una imitazione di moneta svizzera e precisamente del cantone di Uri tipo anch'esso affatto nuovo e inedito.

L'esemplare di mia proprietà e da me diligentemente disegnato che, per la qualità del metallo, a prima vista si riconosce per una contraffazione, per quanto ben conservato, non rivelerebbe, per la dicitura quasi indecifrabile la sua provenienza, se per bizzarria l'incisore non avesse posto a destra del santo, accanto al pastorale, l'insegna caratteristica del castano sbarbicato dei Radicati, ai quali si può dunque assegnare in virtù di questo stravagante capriccio dello zecchiere.

Da un lato un aquila bicipite e sotto un piccolo stemma, dall'altro un santo mitrato col pastorale.

Argento scadente — Peso: Gr. 1.210.

È mio debito ringraziare gli amici: Prof. Dott. Serafino Ricci Direttore del R. Gabinetto di Brera, che mi ha concesso di illustrare alcune monete dell'importantissimo museo e Dott. Carlo Gavazzi che mise gentilmente a mia disposizione la sua ricca collezione di monete italiane.

Guglielmo Grillo.

RESOCONTO

SOVRA ALCUNE MONETE D'ORO TROVATE IN SAVOIA

Di questi giorni, a mezzo di due gentili signori, ho avuto l'opportunità di esaminare *venti monete d'oro* trovate in un paesello della Savoia, nell'atterramento del muro di una casa, per riparazioni eseguite.

L'epoca in cui il gruzzolo fu nascosto è posteriore al 1721, perchè le date delle monete trovate variano dal 1650 al 1721; e certo la causa dell'occultamento fu la paura nel proprietario dei torbidi che erano all'ordine del giorno ai tempi dell'invasione spagnuola. Sebbene un *tipo* nuovo non emerga da questo ripostiglio, non credo possa restare indifferente (specie per la numismatica francese) darne un breve cenno descrittivo, essendo con esso apparse *date* e *zecche* ignorate dall'Hoffmann, (1) nella grande serie monetaria del *Re Sole*.

Ecco nella sua totalità la descrizione del piccolo tesoro:

Francia: Luigi XIIII; (1643-1715).

1. *Doppio Luigi.*

D'). *Ruota di sperone,* dopo **D. G.**
Conchiglia, dopo **REX**. Testa adulta, laureata. Sotto, 1702.

℞). *Trifoglio* dopo **IMP** . Gli otto **L** coronati. Sigla **A** .
Zecca di Parigi gr. 13.425. (Manca a Hoffmann).

2. *Luigi.*

Questo luigi reca la testa adulta laureata nel *diritto;* nel *rovescio* gli otto **L** coronati. Ogni segno è irrilevabile, come pure la *data,* perchè fu ribattuto ad un precedente *luigi* il *diritto* sul *rovescio* e il *rovescio* sul *diritto.*

È però distintissima nel nuovo rovescio la sigla **V**, che probabilmente è un'**A** capovolta, senza il tratto d'unione.

Gr. 6,700.

(1) *Hoffmann, H.* — Les monnaies royales de France, depuis Hugues Capet jusqu'à Louis XVI. Paris, 1878, in 4 gr. — 118 tav.

3. *Luigi.*

Ɒ'). *Rosetta a otto lobi,* dopo **D . G .**
Testa giovanile laureata. Sotto, 1650.

℞). Piccolo *triangolo* nel campo sotto **CHRS**. I quattro gigli, gli otto **L** coronati, e la sigla **A.**

Zecca di Parigi, gr. 6,650. (Manca a Hoffmann).

4. *Luigi.*

Ɒ'). Piccola *campana,* dopo **D . G .**
Testa giovanile laureata. Sotto, 1651.

℞). I quattro gigli, gli otto **L** coronati, e la sigla **X.**

Zecca di Amiens. gr. 6,650. (Manca a Hoffmann).

5. *Luigi.*

Ɒ'). *Sole,* dopo **D . G .** Testa nuda, giovanile. Sotto, . 1669 .

℞). *Torretta,* dopo **IMP**; i quattro gigli, gli otto **L** coronati, e la sigla **A.**

Zecca di Parigi, gr. 6,715. Hoffmann, N. 24.

6. *Luigi.*

Ɒ'). *Rotella di sperone,* dopo **D . G .**
Testa adulta laureata; sotto, 1693, preceduta da un piccolo *delfino.*

℞). *Mezzaluna,* dopo **IMP**; i quattro gigli coronati, i quattro **L**, e la sigla **D.**

Zecca di Lione, gr. 6,690. (Manca a Hoffmann).

7. *Luigi.*

Ɒ'). *Rotella di sperone,* dopo **D . G .**
Testa adulta, laureata. Sotto, 1694, preceduta da una *testina d' uccello.*

℞). *Mezzaluna,* dopo **IMP**. Quattro gigli coronati, quattro **L**, e la sigla **D**, sotto un punto.

Zecca di Lione. gr. 6,690. (Manca a Hoffmann).

8. *Luigi.*

Ɒ'). *Sole,* dopo **D . G .** Testa adulta, laureata. Sotto, 1694, preceduta da *rosetta a cinque lobi.*

℞). *Mezzaluna,* dopo **IMP**; quattro gigli coronati, quattro **L**, e la sigla **M.**

Zecca di Toulouse. gr. 6,630. (Manca a Hoffmann).

9. *Luigi.*

Ɒ'). *Rotella di sperone*, dopo **D . G .** Testa adulta, laureata. Sotto, . 1695.

℞). Quattro gigli coronati, quattro **L**; e la sigla **D.**

Zecca di Lione, gr. 6,690. (Manca a Hoffmann).

10. *Luigi.*

Ɒ'). *Rotella di sperone,* dopo **D . G .** *conchiglia* dopo **REX .** Testa adulta laureata. Sotto, 1700.

℞). *Trifoglio,* dopo **IMP**; otto **L** coronati, e la sigla **A.**

Zecca di Parigi, gr. 6,700. (Manca a Hoffmann).

11. *Luigi.*

Ɒ'). *Rotella di sperone*, dopo **D . G .**

Conchiglia, dopo **REX.** Testa adulta, laureata. Sotto, 1701.

℞). *Due trifogli sovrapposti,* dopo **IMP**; otto **L** coronati, e la sigla **A.**

Zecca di Parigi, gr. 6,650. (Hoffmann, N. 36).

12. *Luigi.*

Come la precedente, gr. 6,600.

13. *Luigi.*

Ɒ'). *Rotella di sperone,* dopo **D . G .**

Testina d' uccello, dopo **REX.** Testa adulta laureata. Sotto, 1701.

℞). *Trifoglio,* dopo **IMP**; otto **L** coronati, e la sigla **D.**

Zecca di Lione, gr. 6,640. (Manca a Hoffmann).

14. *Luigi.*

Ɒ'). *Sole,* dopo **D . G .** Testa adulta, laureata; sotto, 1701.

℞). *Trifoglio,* dopo **IMP**; otto **L** coronati, e la sigla **P.**

Zecca di Digione, gr. 6,620. (Manca a Hoffmann).

15. *Luigi.*

Ɒ'). *Rotella di sperone*, dopo **D . G .**

Testa adulta, laureata; sotto, 1701, preceduto da una *losanga.*

℞). *Trifoglio,* dopo **IMP**; otto **L** coronati, e la sigla & .

Zecca di Aix - en - Provence. (Manca a Hoffmann), gr. 6,650.

16. *Luigi.*

Ꝕ). *Rotella di sperone*, dopo **D . G .**
Cuore, dopo **REX**; testa adulta, laureata. Sotto, 1702.
℞). *Crocetta patente*, dopo **IMP**. Otto **L** coronati, e la sigla **E**.
Zecca di Tours, gr. 6,670. (Manca a Hoffmann).

17. *Luigi*.
Ꝕ). *Rotella di sperone*, dopo **D . G .**
Losanga, dopo **REX**. Testa adulta, laureata. Sotto, 1702.
℞). *Trifoglio*, dopo **IMP**. Otto **L** coronati, e la sigla **H**.
Zecca di La Rochelle, gr. 6,700. (Manca a Hoffmann).

18. *Luigi*.
Ꝕ). *Rotella di sperone*, dopo **D . G .** Testa adulta, laureata.
Sotto, 1703, preceduto da un *giglio*.
℞). *Trifoglio*, dopo **IMP**; otto **L** coronati, e la sigla **K**.
Zecca di Bordeaux, gr. 6,670. (Manca a Hoffmann).

19. *Spagna*, Filippo V (1700-1746).
Onza d'oro.
Mal-tagliata, senza Effigie.
Data, 1721.
(Variante di *data* e di *sigle* da quella riportata dall'Heiss (1).

Gr. 27,100.

20. *Savoia*, Carlo Emanuele II, e Cristina di Francia (1638-1648).
Quadrupla, identica a quella riportata dal Promis (Tav. XLIV, N. 9) ma colla data 1641.

Gr. 13,260.

Torino, Giugno 1907.

A. F. Marchisio.

(1) *Heiss* — Descripcion general de las monedas hispano - cristianas desde la invasion de los Arabes. Madrid, 1865-69, 3 vol.

ALCUNE VARIANTI
DI MONETE DI ZECCHE ITALIANE

(*Continuazione, ved. Bollettino precedente N. 4*)

XXXI.

Frinco — *Sesino dei conti Mazzetti* (*contraffazione di quello veneto del doge Marino Grimani*). Rame - Peso gr. 1.00.

Come è noto, quasi tutti i signorotti investiti di feudi nei secoli XVI - XVII abusavano del privilegio di zecca loro concesso per imitare o contraffare le monete dei maggiori stati d'Italia od esteri. Tali monete, fabbricate con metalli di titolo assai più basso che non quelli adoperati per le monete genuine, erano messe in circolazione alla pari di queste, con grande vantaggio pecuniario dei signori feudatari e dei loro zecchieri.

Fra le monete emesse dai Mazzetti signori di Frinco vogliono essere menzionate, per il grande abuso fattone, quelle contraffatte ai sesini che battevansi in Venezia dal doge Marino Grimani fra il 1595 e il 1606, tanto che per questa frode fu dal Senato Veneto bandita la condanna a morte dei due cugini Ercole e Giulio Cesare Mazzetti e decretata la soppressione del sesino.

Il Promis (1) descrive sei di questi sesini ed altri cinque nel Supplemento (2); Morel - Fatio (3) ne descrive ventitrè e il Perini (4) trentuno.

N. 13 di Promis — D' † **SANTA . MARI . PRO . FRINGI .** Il leone di S. Marco in gazzetta tenendo fra le zampe uno scudetto con tre mazze in luogo del libro del Vangelo.

℞ — † **IN . TE . DOMINE . SPERAVI .** Croce ornata alle estremità di ciascun braccio di tre globetti con altri quattro simili negli angoli.

N. 23 di Morel-Fatio — D' — † **SAN . MARI . PROT . FRINGI .** c. s. con due mazze sullo scudetto.

℞ — **IN . TE . DOMINE . SPERAVI** Croce c. s.

---

(1) Promis Domenico — *Monete dei Radicati e dei Mazzetti.*

(2) idem — *Monete inedite del Piemonte supplemento.*

(3) Morel-Fatio — *Monnaies inedites de Dezana, Frinco et Passerano.*

(4) Perini Quintilio — *La Zecca di Frinco negli* Atti dell'Accademia degli agiati in Rovereto vol. I. fascicolo 2.°

N. 30 di Morel-Fatio Ɖ' — **SAN . MARI . PROT . FRINGI** c. s con tre mazze sullo scudetto.

℞ — **IN . TE . DOMINE . SPERAV** . Croce c. s.

N. 23 di Perini — Ɖ' — † **SANTA . MARI . PRO . FRINGI** c. s. con tre mazze nello scudetto.

℞ — † **IN . TE . DOMINE . SPERAVI** Croce c. s.

Io posseggo un sesino che varia per qualche lettera o segno da quelli suddescritti, epperciò credo opportuno di pubblicarlo:

Ɖ' — † **SANTA . MARI . PROTECT . FRINGI** Il leone c. s. con tre mazze sullo scudetto.

℞ — Piccola corona comitale **IN . TE . DONINE** (sic) **SPERAVI** Croce c. s.

XXXII.

Pomponesco — Soldo di Giulio Cesare Gonzaga conte (contraffazione di quello di Carlo Emanuele I di Savoia) Mistura - peso gr. 1 450

Ɖ' — **IVL . CAE . GON . M . S . R . I . P** Scudo coronato inquartato 1.° e 4.° aquila, 2.° e 3.° leone rampante, nel centro lo scudetto di Savoia.

℞ — Rosetta **IN . TE . DOMINE . CONFIDO** Croce di S. Maurizio entro cerchio quadrilobo con un globetto a ciascun angolo ed uno al centro della croce.

È una varietà inedita. Nè l'Affò, nè i Promis, nè il Papadopoli (1) nella descrizione delle monete di Pomponesco citano questo genere di contraffazione. Caucich (2) ne descrive una simile alla mia per il tipo e per la leggenda del diritto, ma varia per quella del rovescio:

Ɖ' — **IVL . CAE . GON . . . . R . I . P .**

℞ — * **TIBI** * **SOLI** * **PE . . . . VI .**

Essa è poi ripetuta anche dall'Ambrosoli (3).

---

(1) Affò Ireneo — *In Zanetti, Nuova Raccolta ecc.* Tomo III.

Promis Domenico — *Monete del Piemonte inedite o rare — Monete inedite del Piemonte — Monete di zecche italiane inedite o corrette — Monete di zecche italiane inedite.*

Promis Vincenzo — *Monete di zecche italiane inedite o corrette.*

Papadopoli Nicolò — *Periodico di numismatica e sfragistica* vol. V.° pag. 307.

(2) Caucich A. R. — *Bullettino di numismatica italiana* a. 1866-67 pag. 3.

(3) Ambrosoli Solone — *Gazzetta numismatica* a. 1884 pag. 52.

Umberto Rossi (1) descrive pure una contraffazione del soldo di Carlo Emanuele I, diversa dalla mia per entrambe le leggende:

D' — . . . . **D . G . DVX . SABAV .**

R — **I . C . G . S . R . IM . P . IN . . . TE . DOMINE .**

Il Brambilla (2) descrive alla Tav. II N. 7 una contraffazione la quale, mentre diversifica completamente per il tipo e per la leggenda del diritto, sarebbe simile alla mia per la leggenda del rovescio:

D' — **I . C . G . M . S . R . I . P . ONVS . SVAM . QVISQVE .** Scudo coronato con stemma quadripartito 1.° e 4.° tre fascie orizzontali, area d'argento e tre bisanti, 2.° e 3.° leone rampante, al centro scudetto di Savoia, ai lati **FE — RT**

R — † **IN * TE · DOMINE · CONFIDO** Croce di S. Maurizio in quadrilobo con tre globetti a ciascun angolo.

Ma essa è però moneta di maggiore mole che non il soldo, essendo la contraffazione del bianco.

La mia è quindi inedita.

XXXIII.

Castiglione delle Stiviere — Soldi di Rodolfo Gonzaga marchese (contraffazione di quelli di Carlo Emanuele I di Savoia) Mistura quasi rame — N. 1 peso gr. 1.100 - N. 2 peso gr. 2.000.

Fra le molteplici contraffazioni di questo tirannello noto le due seguenti imitanti il soldo di Carlo Emanuele I di Savoia:

1.° — D' — **RODV — CAR · EM · D . G · C · MAR** Stemma di Savoia inquartato e coronato.

R — † **C · D · V · M · T · INT · DOMINE . OST** Croce di S. Maurizio in cerchio quadrilobo.

2.° D' — **CRVX . CRIST . CAR . EM . D . . . .** Stemma c. s.

R — **CAR . EM . DVX . SABA . . . . .** Croce c. s.

Queste due contraffazioni, che ritengo di Castiglione delle Stiviere, sono da aggiungersi a quelle pubblicate rispettivamente da Umberto Rossi (1) ai numeri IV e V (3) e dall'Agostini (4) al n. 119.

(1) Rossi Umberto — *Gazzetta numismatica* a. 1882 pag. 40.

(2) Brambilla Camillo — *Altre annotazioni numismatiche.* Pavia 1870.

(3) Umberto Rossi — *Gazzetta numismatica* a. 1882, pag. 39.

(4) Agostini Agostino — Opera citata.

XXXIV.

Passerano — Bianchi dei conti Radicati (contraffazione dei bianchi francesi del Delfinato) Mistura - N. 1 peso gr. 2.100 - N. 2 peso gr. 1.700.

1.° Ɖ' — * HE . IIII . D . C . PR . ET . COCONA . R Stemma di Francia — Delfinato inquartato 1.° e 4.° i tre gigli, 2.° e 3.° il castagno (invece del delfino) sormontato da corona reale e accostato da due lettere H.

℞ — * SIT . NOMEN . DOMINE . BENEDIT . Croce patente accantonata da due corone chiuse.

2.° Ɖ' — * HE IIII . D . C . PR . ET . COCONA . R Scudo coi tre gigli di Francia sormontato da corona gigliata chiusa e accostata da due lettere H.

℞ — Rosetta SIT . NOMEN . DOMINI . BENEDITV . Croce patente accantonata da quattro corone chiuse.

È stato recentemente rinvenuto un piccolo ripostiglio di questi *bianchi* nelle vicinanze di Torino; io posseggo i due esemplari suddescritti.

La varietà che riscontro fra quelli pubblicati da Morel-Fatio (1) Tav. VII N. 2 e da Umberto Rossi (2) N. I e II si è che il mio N. I porta nella leggenda del diritto D. C . invece di D . G .; e nella leggenda del rovescio DOMINE invece di DOMINI e BENEDIT invece di BENEDIC o BENEDICT, come in quelle pubblicate dai detti autori.

Il mio N. 2 è una varietà del N. III di Umberto Rossi e del N. 3 di Morel-Fatio, inquantochè porta, come il precedente, D . C . invece di D . G . nella leggenda del diritto; inoltre quello di Umberto Rossi nel d. è mancante della R in fine della leggenda e nel r. vi è BENEDICTV; il n. 3 di Morel-Fatio ne varia pure per l'ortografia della leggenda del rovescio che porta BENEDI. . . . B .

XXXV.

Casale Monferrato — Grosso di Guglielmo II Paleologo, marchese di Monferrato.

Il Promis (3) al n. 11 della Tav. IV così descrive il grosso:

Ɖ' — ✿ GVLIELMVS . MARCHIO . MONTISFERATI . Scudo del Monferrato sormontato da aquila bicipite coronata e con le ali aperte.

(1) Morel-Fatio — Opera citata.

(2) Umberto Rossi — *Gazzetta numismatica* citata.

(3) Domenico Promis — *Monete dei Paleologi marchesi del Monferrato.*

℞ — ✿ PRINC . VICA . PP . SACRI . RO . IMP . Croce patente chiusa in cornice formata da 4 segmenti di circolo.

Umberto Rossi (2) ne pubblica la seguente variante:

D' — GVLIELMVS . MAR . MONT . FERATI ✿ Scudo c. s.

℞ — PRIN . VICARIVS . PP . SACRI . RO . IMP . ✿ Croce c. s.

Maggiora - Vergano (3) ne pubblica altre sette varietà.

Il grosso che presento e che appartiene all'egregio numismatico signor Guglielmo Grillo, il quale gentilmente mi ha permesso di pubblicarlo, è una nuova varietà di quello di Promis:

D' — ✿ . GVLIELMVS · MARCHIO · MONTISFERATI · Scudo c. s.

℞ — ✿ . PRINC · VICARIVS · PP · SACRI · RO · IMP Croce c. s.

Ma oltre che nell'ortografia diversifica da quello di Promis anche nella paleografia, inquantochè i caratteri delle leggende sono di formato assai più piccolo.

Oltre a questo grosso il signor Grillo possiede pure una prova in rame della ripetuta moneta; eccone la descrizione:

D' — ✿ GVLIÈLMVS . MAR . MONTISFER . Stemma c. s.

℞ — ✿ PRINC · VICARIVS · RP · SACRI · RO · IMP . Croce c. s.

Tanto il grosso suddescritto quanto la prova di conio non trovo riportati da nessuno degli scrittori che illustrarono la zecca dei Paleologi, epperciò li ritengo varietà inedite del citato n. 11 di Promis, da aggiungersi a quelle pubblicate da Umberto Rossi e da Maggiora-Vergano.

(Continua).

Ten. Colonnello A. Cunietti-Cunietti.

NOTIZIE VARIE

La Commissione Tecnico - Monetaria e le nuove monete. — Nell'ultima assemblea annuale della Società Nusmismatica italiana nel Castello Sforzesco, oltre ad altri interessanti argomenti svòltisi nell'adunanza, il comm. Gnecchi diede poi notizia dei lavori compiuti dalla Commissione reale per la coniazione delle nuove monete, adunatasi testè a Roma sotto la presidenza del ministro del Tesoro, on Carcano.

(2) Umberto Rossi — *Gazzetta numismatica*, a. IV, 1884, pag. 57.
(3) Maggiora-Vergano — *Rivista Numismatica Italiana*, vol. II, pag. 18.

Si esaminarono i modelli ripresentati dagli artisti Bistolfi, Boninsegna, Calandra e Canonica. L'esame riuscì interessante e fu reso facile dal nostro comm. Johnson, che aveva pensato spontaneamente a predisporre un saggio d'incisione e di coniazione.

Furono infine approvati i tipi del Boninsegna, per le monete d'oro, che rappresentano l'Italia agricola, quello del Calandra per le monete d'argento, coll'Italia apportatrice di pace in quadriga trionfale, e quello del Canonica per il bronzo, coll'Italia marinara. Il modello delle monete di nichelio non si ritenne opportuno, e si nominò una sottocommissione coll'incarico di escogitare e definire col Bistolfi le modificazioni da introdurvisi.

La Commissione approvò pure il disegno dei nuovi biglietti da L. 5 e da L. 10, concordando coi vincitori del concorso, i signori Umberto Vico e Antonio Paolo Paschetti, alcune leggere modificazioni. Certo i nuovi biglietti riusciranno migliori degli attuali.

In ultimo, ancora sotto la presidenza del ministro del Tesoro, venne approvato il regolamento per la Scuola dell'arte delle medaglie, da fondarsi presso la zecca di Roma.

Diplomi di benemerenza. – In occasione dell'Esposizione Internazionale di Milano fu concesso dalla Presidenza del Comitato Esecutivo il diploma di benemerenza per la sezione Numismatica e medaglistica al R. Gabinetto Numismatico e Medagliere nazionale di Brera, al Circolo Numismatico Milanese e al prof. Serafino Ricci. Siamo lieti che fra i benemeriti sia stato considerato anche il nostro Circolo, e presentiamo vive grazie all'On. Presidenza del Comitato Esecutivo, oltre un plauso a quanti collaborarono alla felice riuscita della mostra.

Doni al R. Museo Numismatico di Brera. — Il nostro socio cav. uff. Ercole Gnecchi, Direttore della *Rivista Italiana di Numismatica* e Vice Presidente della Società Numismatica Italiana, donò al R. Museo Numismatico di Brera un altro documento inedito della zecca di Correggio, che venne testè pubblicato da Serafino Ricci nell'ultimo fascicolo della *Rivista* e si aggiunge a quelli molto importanti editi dallo stesso Ercole Gnecchi nella *Rivista* degli anni 1888, 1889 e 1907. — Lo stesso cav. Ercole Gnecchi donò di recente al Museo Numismatico di Brera N. 103 pesi italiani e stranieri, che saranno fra non molto esposti al pubblico in occasione del prossimo riordinamento.

Medaglistica: *Ultime medaglie* — Una medaglia-ricordo è stata coniata dal Comitato popolare per le onoranze a Garibaldi. La

medaglia è dello scultore Giuseppe Cantù ed esce dallo stabilimento Johnson. — Fu offerta a suo tempo a S. M. il Re dal senatore Cavalli a Roma l'esemplare in oro della medaglia commemorativa del centenario di Garibaldi, fatta coniare dal Comitato parlamentare.

Trento e Trieste, in occasione del convegno Tittoni - Goluchowski a Venezia rimisero in onore la medaglia, dello incisore milanese Antonio Donzelli, incisa e coniata per il Congresso regionale veneto dello scorso dicembre, col leone di S. Marco in soldo da un lato e la leggenda **CUSTOS ET ULTOR** . dall'altro con gli stemmi di Trento e Trieste.

Al romanziere Salvatore Farina il sindaco sen. Ponti, non è molto, consegnò personalmente una medaglia d'oro, fatta coniare per acclamazione di popolo a Sorso, in Sardegna, comune d'origine dello scrittore in ricordo delle onoranze resegli in occasione del suo giubileo letterario.

A Gaetano Jandelli, il mese scorso, fu consegnata nell' Aula Magna della R. Accademia Scientifica Letteraria la medaglia che amici, colleghi, discepoli fecero coniare in occasione del suo giubileo come professore di fisolofia morale da oltre cinquant'anni. Anche questa esce dallo Stabilimento Johnson e ce ne occuperemo in uno dei prossimi fascicoli.

Seconda sottoscrizione per le onoranze a Solone Ambrosoli, in occasione del Primo Centenario del Museo Numismatico di Brera (7 Maggio 1908).

Avv. A. Ferdinando Marchisio, Torino	L. 5
Prof. Leonardo Forrer, Londra	» 25
Cav. Ignazio Virzi, Palermo	» 20
Francesco Pozzi, Busto Arsizio	» 5
Cesare Tinti, Bologna	» 5
Cav. Uff. Ortensio Vitalini, Roma	» 10
Giovanni Del Soldato, Milano	» 5
Dott. Alberto Puschi, Museo Civico, Trieste	» 10
Dott. Jacob Hirsch, Monaco di Baviera	» 20
Prof. Francesco di Bortolo, Museo Civico, Catania	» 10
Prof. Canevali Fortunato, Breno	» 5
Prof. Leite de Vasconcellos, Lisbona	» 5
Marchese Piuma, Finalborgo	» 10

(Continua).

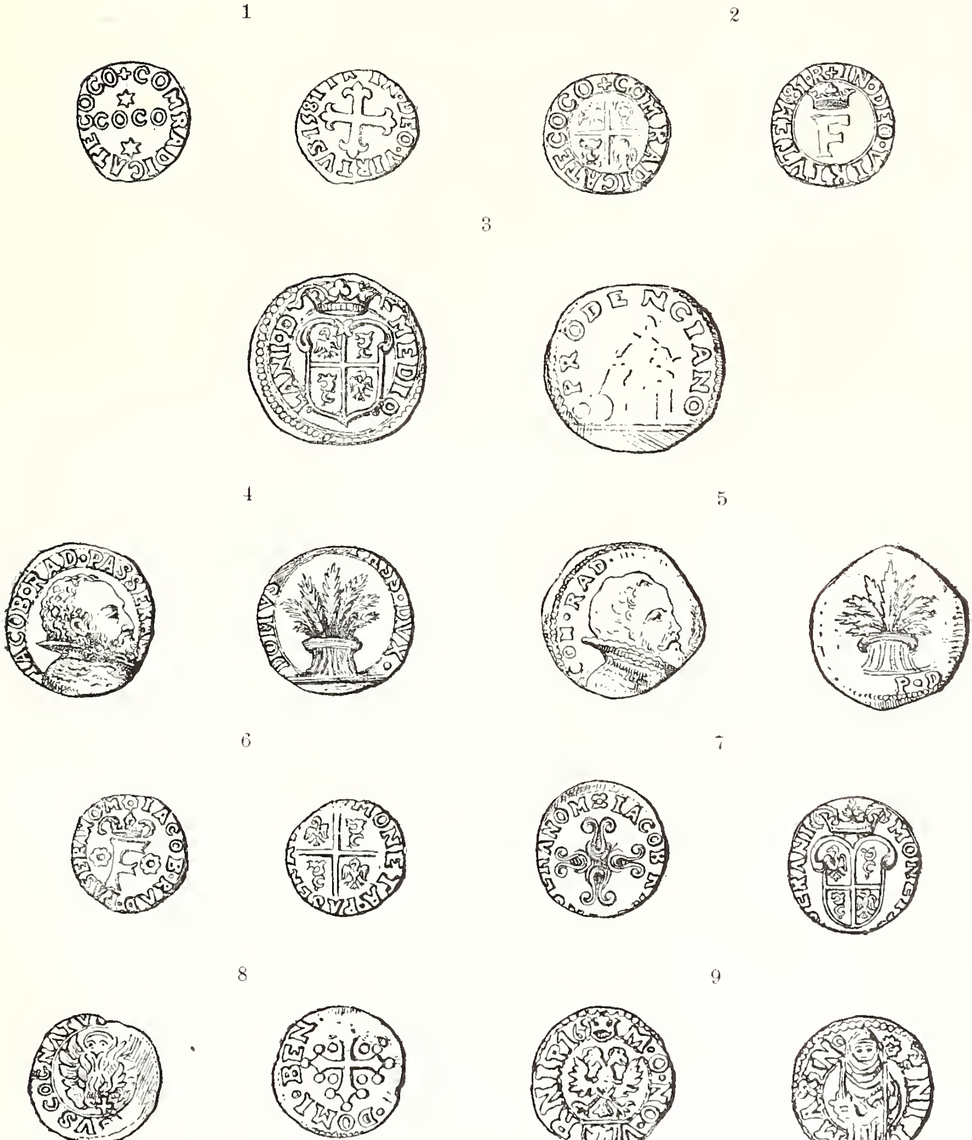
Le quote di sottoscrizioni si devono inviare unicamente al *Prof. Dott.* Serafino Ricci, *Direttore Reggente del R. Gabinetto Numismatico di Brera in Milano.*

Achille Martelli, *gerente responsabile.*

BOLLETTINO ITALIANO DI NVMISMATICA
E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

ANNO V (1907) TAVOLA IV.ª

PASSERANO



G. Grillo, dis.

G. GRILLO. - Monete inedite o corrette di Desana e Passerano.

Circolo Numismatico Milanese.

Sono aperte dal 1.° gennaio 1907 le seguenti assoeiazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di eui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la preeedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle eonferenze tenute a nome del Cireolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano eostituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iseritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta ehe il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno aleuno dei diritti dei soei, nemmeno quello di voto: possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*: devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubbliearvi.

NB. — Tutti i soei e gli abbonati rieevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

NB. — Le quattro annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 20 (venti).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 8. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 7 — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, **Via Filodrammatici, 4 — Milano.**

MEDAGLIA DEL CIRCOLO NVMISMATICO



PREZZO:

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1**. —
In similoro: » **2** . . . . . » » » » —**30**

AVVERTENZE

La **Sede del Circolo**, in via **Filodrammatici, 4,** è aperta nei giorni di **Martedì, Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 ½ alle 22 ½.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **Filodrammatici, 4,** e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev'essere inviato al suo domicilio in Milano, via Statuto, 25.

Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

Chi non disdice l'associazione al Circolo o l'abbonamento al ***Bollettino*** *entro il novembre con lettera raccomandata, s' intende associato o abbonato anche per l'anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d'aver ricevuto il IV fascicolo dell'annata, non avessero ancora soddisfatto l'importo, l'Amministrazione del Circolo provvederà all' incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*



ANNO V. Agosto 1907 N. 8

BOLLETTINO ITALIANO di NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Conto corrente colla Posta.

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

ABBONAMENTO ANNUO a domicilio.
Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

Presidente:
Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA FILODRAMMATICI, 4
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO

Numismatica. — ALFONSO DE TROJA. — Il tipo del gallo su un asse di Lucera.

LA REDAZIONE. — La storia della monetazione di Venezia nel secondo volume di Nicolò Papadopoli. (Dalla *Gazzetta di Venezia*).

Medaglistica. — SERAFINO RICCI. — La medaglia nella Storia del Risorgimento italiano. Conferenza tenuta il giorno 7 novembre 1906 nel salone del Primo Congresso Storico del Risorgimento italiano al Castello Sforzesco a nome del R. Museo Numismatico di Brera e del Circolo Numismatico Milanese. (*Continua*).

Adunanze del Circolo. — Medaglia del Circolo Numismatico. — Libri in vendita presso il Circolo. — Avvertenze per i soci e abbonati. — Avviso di cambiamento di Sede.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1907

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO V (1907) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

L'Amministrazione del Circolo Numismatico prega vivamente i Soci e gli Abbonati, che non hanno ancora versato la quota pel 1907, d'inviarla con sollecitudine, poichè, in caso contrario, sarà costretta a provvedere all'incasso per mezzo di tratta postale.

ADUNANZE MENSILI DEL CIRCOLO.

Il primo giovedì di ogni mese i Soci del Circolo residenti in Milano e quelli Corrispondenti, che fossero di passaggio per la città, sono invitati nell'orario solito serale a discutere delle questioni inerenti agli interessi del Circolo e ad udire in prima lettura i lavori che devono essere poi inseriti nel *Bollettino*. Si può anche inviare il proprio voto per delegazione.

AVVISO IMPORTANTE.

Col 1.° ottobre p. v. il Circolo Numismatico milanese traslocherà la sua sede in *Via Manzoni N. 39, Palazzo Borromeo*. Da quella data, ogni corrispondenza che riguarda il **Circolo** dev'essere diretta a quel recapito, mentre quanto riguarda il Presidente prof **Serafino Ricci**, dev'essere inviato ancora in *Via Statuto, N. 25*.

L'orario d'apertura sarà mantenuto inalterato.

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO:

Medaglie. — Un certo numero delle tessere da cm. 50 di *Castelgabbiano* col ritratto del conte Alfonso Sanseverino Vimercati, del Farè, anno 1893, ciascuna L. 2.

Libri. — Alcune copie delle *Monete ossidionali del Piemonte* di *Domenico Casimiro Promis*, battute durante gli assedi delle città di Nizza (1543); Vercelli (1617, 1633); Casale (1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746), II edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove Note e di Notizie sulle *Monete ossidionali di Novara* a cura di L. DE MAURI. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. 2.

Anno V Agosto 1907 N. 8

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

IL TIPO DEL GALLO IN UN ASSE DI LUCERA

Fra le monete ponderali attribuite alla importante zecca di Lucera, merita particolare esame un asse librale che reca nel diritto una testa imberbe a sin. con tenia pendente dietro l'occipite e con il segno I presso il collo, e nel rovescio un gallo a. s.

Tale asse, classificato fra gli incerti dai padri Marchi e Tessieri, dallo Zelada, dal Carelli, dal Riccio, e dagli altri numismatici che li precedettero e che descrissero le monete fuse della Magna Grecia, fu riconosciuto di non dubbia provenienza lucerina dal Minervini (1), il quale, dopo di avere rilevato in due anepigrafi gli stessi simboli riprodotti in un esemplare con la leggenda ricordante i decemviri chiamati a reggere la colonia, e con la lettera *l* nella forma arcaica caratteristica delle monete di tale regione, potè aggiungere alla tipica monetazione di Lucera ancora quest'altro pezzo.

Questa moneta, diligentemente osservata, ci mostrò che la testa, rappresentata nel diritto di essa, pare riferibile ad una delle divinità più note nella Daunia, e particolarmente, come ammette lo stesso Minervini (2), ad Apollo, che in Lucera ebbe un culto speciale, tanto da far ritenere che la città fosse sotto la sua protezione.

Il tipo di Apollo, non nuovo nelle monete di Lucera, lo troviamo ancora rappresentato in un altro raro asse, in un quincunce ed in un'oncia, mentre molti altri pezzi hanno con frequenza la ruota e l'astro, i simboli ad esso attinenti. L'antichità con i grandiosi templi che fece sorgere per l'adorazione delle sue divinità pagane, onorò a preferenza Apollo, il cui culto si ripercosse con fervore nella Daunia,

(1) Bullettino Archeologico Napolitano. Anno III.
(2) Bullettino cit.

segnatamente a Lucera, dove pure gli fu eretto un tempio, forse dedicatogli dai fratelli *Lutatii*, come si rileva dalla pregevole epigrafe che conservasi nel Museo Civico (1).

Il rovescio di questo asse, nuovo (2) nella numismatica di Lucera; anzi dell'Apulia, mostra, come si è detto innanzi, un gallo rivolto a sin. — Simile tipo, che è pure rappresentato nel rovescio di pochi numeri delle colonie greche dell'Asia Minore, è invece comune nella numismatica della Campania ed in quella di alcune città della Sicilia, dove il gallo è quasi sempre unito ad un astro.

Il gallo, che ben sappiamo ritenuto dagli antichi come il simbolo del coraggio e del valore, forse a cagione del suo ardore per le battaglie, fu dai Greci consacrato non solo a Marte, a Minerva ed a Bellona, ma fu pure sacro a Mercurio, come lo attestano non pochi marmi, nei quali si vede il messaggero degli Dei con il gallo; e ad Esculapio, che per il sacrificio dei convalescenti lo vedeva immolare sopra i suoi altari. Quest'uccello ha un diretto rapporto col giorno che spunta e con la luce, e nel rappresentarlo si può dire effigiata la Dea del giorno; quindi dovette ancora essere sacro al sole, come saggiamente osservano molti scrittori antichi. Stabilita una certa relazione fra il gallo ed il sole, è chiaro che questo animale fu pure sacro al mese, perchè il mese solare, rappresentando una parte del corpo del sole, fa supporre l'astro del giorno, come si rileva da un antico calendario, dove si trova il mese di Gennaio con il gallo (3). Riferendosi quindi il gallo al Sole, ed essendo Apollo chiamato ancora Febo, perchè in cielo conduceva il carro del Sole tirato da quattro cavalli, ne viene come conseguenza che la rappresentazione del gallo dinota puramente la rappresentazione di Apollo, che con certezza figura nel diritto dell'asse descritto.

Il medagliere del Museo Civico possiede di questo importante asse librale due esemplari anepigrafi, fra i quali è particolarmente degno di nota quello della collezione Cavalli, che raggiunge il peso di

---

(1) Apollini. Divo. Aug. — Q. Lutatius. Q. F. Cla. Co. — Q. Lutatius. P. F. Cla. C....

(2) Graevii — *Thesaur. Antiq. rom. vol. VIII.*

(3) Piuttosto che nuovo, diremo raro. Vedi R. Garrucci. *Le monete dell'Italia Antica*, I pag. 31, tav. LXIII, n. 2; cfr. pag. 39, tav. LXX n. 3 — 4: questi ultimi due pezzi, però, sono iscritti, mentre il pezzo riprodotto a tav. LXIII n. 2 è identico al nostro e forse il medesimo veduto dal Minervini. Per altri ved. p. 31, n. 2.

La Redazione.

grammi 300 ed è pregevole per la fusione e per la conservazione. L'emissione di questo pezzo, mentre fu quasi coeva a quella di altri anepigrafi segnati da tipi differenti in altre regioni, dovette certamente precedere quel periodo che ricordò sull'asse i nomi dei magistrati chiamati a reggere la colonia, e che assegnò con precisione l'epoca nella quale fu adoperata la fusione di tali pezzi.

Gli assi anepigrafi segnano nella monetazione primordiale di Lucera l'importanza che ebbe la capitale della Daunia in quei tempi, nei quali il culto pagano ed i simboli ad esso attinenti non mentirono l'antica fondazione della città, che, a ragione, si può dire si perda nel buio dei secoli.

Lucera, 1906.

ALFONSO DE TROJA.

La storia della monetazione di Venezia nel secondo volume di Nicolò Papadopoli (1)

(Dalla *Gazzetta di Venezia*).

Anche ai profani delle discipline storiche e numismatiche non può sfuggire la importanza della monetazione veneziana e della sua storia, quando si pensi alla grandiosa e splendida parte avuta dalla Repubblica Veneta nella storia d'Italia e di Europa, data la sua importanza politica come elemento equilibratore dei più gravi dissidî fra il Papato, la Francia e la Spagna, data l'estensione dei suoi dominî di terraferma e in mare fino a Candia e a Cipro.

Chi poi lavora nel campo delle ricerche storiche e artistiche e conosce le vicende delle monete e delle medaglie, non può dimenticare che Padova, Venezia e Verona videro le prime opere di artisti valenti, che abbelliscono monete e medaglie di un'arte rinascente dall'imitazione di quella greco-romana del periodo classico, e sorriderà di compiacenza pensando che la medaglia di Francesco Foscari, la più antica riproduzione metallica della testa di un doge, opera dell'intagliatore della zecca veneziana Antonello della Moneta, concorda per l'epoca e per i lineamenti del

(1) Togliamo da un articolo del nostro Presidente, prof. Serafino Ricci, pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* del 6 agosto, la parte generale e più interessante della recensione, che dà un concetto adeguato dell'importanza dell'opera dell'illustre numismatico veneziano.

La Redazione.

volto col ritratto di Gentile Bellini e con una miniatura del tempo, che si può ancora ammirare nel Museo Civico di Venezia.

La monetazione veneziana, che usciva dalla gloriosa zecca della Dominante, fu una delle prime che abbiano attratto l' attenzione degli studiosi, quando si pensi che Petavius nel 1610 pubblicava il disegno del denaro di Lodovico il Pio col nome di Venezia, affrontando la grave intricata questione delle origini della zecca di Venezia, e due anni dopo l' autore dello *Squitinio della libertà veneta* se ne serviva per soffocare la pretesa di indipendenza originale dei Veneziani.

Purtroppo, però, se la monetazione veneziana e le sue vicende furono studiate presto e tra la fine del Settecento e la prima metà dell' Ottocento incominciavano gli studiosi ad applicarvi la critica storica moderna, pure nè i tentativi di Angelo Zon, nè i profondi studi preparatorî di Vincenzo Lazari e di Carlo Kunz riuscirono a darci un lavoro esauriente e poderoso prima di quello iniziato con infinite ricerche, non solo con studî negli archivi e nei musei, ma anche formando l' occhio al confronto immediato delle monete in natura, per opera del Conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini.

Nel 1893 uscì appunto il suo primo volume intitolato: *Le monete di Venezia descritte ed illustrate da Nicolò Papadopoli coi disegni di Carlo Kunz e coi tipi di Ferdinando Ongania di Venezia,* lavoro magistrale, non solo per aver saputo nell'arruffata matassa delle origini trovare il filo giusto conduttore della verità storica, ma per aver fondato la storia della zecca e della monetazione veneta sulla base solida delle ricerche d'archivio, che, determinando spesso nome e valore delle monete, davano al Papadopoli il modo di fissare con metodo critico sicuro la terminologia monetaria e l' attività completa della zecca per ogni doge da Vitale Michiel II (1156-1172), trentaottesimo doge, che dà il suo nome alla prima monetina affermante l' indipendenza della Repubblica, a Cristoforo Moro (1462-1471) durante il dogato del quale si stava maturando quella riforma monetaria che fu messa in atto dopo l' elezione di Nicolò Tron.

Lanciato, per così dire, all' opinione pubblica il primo volume non senza una certa titubanza, come l' autore dice per la sua invidiabile modestia nella Prefazione, il senatore Papadopoli si trovava da un lato incoraggito dall' accoglienza favorevole, entusiastica di quello splendido tentativo completamente riuscito, ma dall' altro moralmente obbligato a dare agli studiosi nel più breve tempo possibile la continuazione di un'opera, che era ormai fondamentale per la storia della monetazione veneta, la quale, se non risolveva tutti i dubbi, li presentava allo stato odierno degli studî storici e critici, e dei fatti certi dava punto per punto la prova documentata. Finalmente si poteva studiare con profitto e con interesse la zecca di Venezia, e anche il più umile conoscitore, almeno fino a Cristoforo Moro, poteva orientarsi in quel gruppo vario e talora confuso di monete d'oro,

d'argento, di mistura, che non erano sempre belle e che, per colmo di disperazione, si presentavano a un esame superficiale quasi tutte eguali. Oh, se il conte Papadopoli avesse potuto darci tosto tutta la serie dei dogi fino a Daniele Manin!

*
* *

E il secondo volume tanto atteso e desiderato vede finalmente la luce quest' anno ed ebbe l' onore della stampa alla tipografia libreria Emiliana di Venezia. Dico finalmente, schierandomi fra il pubblico che aspettava, poichè quattordici anni sono lunghi per chi attende, ma, purtroppo, sono appena sufficienti per preparare con metodo veramente scientifico il volume di ben 840 pagine, con sei tariffe monetarie e trentacinque tavole, che ho dinanzi a me e che sto esaminando con una specie di devota e affettuosa ammirazione (1).

Il metodo e la distribuzione delle parti erano già indicati nella prima parte contenuta nel primo volume, che tanto favore aveva già ottenuto presso il pubblico degli studiosi.

Il secondo volume incomincia direttamente con il doge Nicolò Tron (1471) (1474), non essendovi necessità di prefazione già anteposta al I volume, nella quale spiega a qual punto fosse la storia della monetazione veneziana prima della sua pubblicazione e dichiara il metodo che seguirà nel volume.

L'estensione del periodo fa meraviglia quando si pensi allo studio di preparazione. Il Papadopoli lesse tutto quanto fu scritto da altri sulle monete veneziane, ha studiato le monete stesse, recandosi anche nei luoghi dove si conservano gli esemplari unici; ha consultato documenti negli archivi, relativi agli ordini di coniazione, alle variazioni di titolo, alle modificazioni di valore; ha studiato e riprodotte nel volume importantissime tariffe monetarie che sono la prova più interessante, documentata delle conclusioni alle quali giunse l'autore. Il quale non si limitò a libare qua e là il materiale che aveva fra mani per fare sfoggio di erudizione o di critica, ma, eliminata la sua persona dinanzi alla ricerca dei fatti con modestia veramente singolare, senza lasciar traccia di tutto il suo lavoro, sottopose a un minuzioso esame di eliminazione e di raffronto quanto aveva letto e osservato, e si assimilò così mirabilmente la parte scelta da fondere in modo perfetto l'ossatura del lavoro coi particolari di esso, la sostanza con la forma, così da offrire uno studio esauriente, oggettivo, felicis-

(1) Nicolò Papadopoli-Aldobrandini — *Le monete di Venezia descritte ed illustrate, coi disegni di C. Kunz.* — Venezia, tipografia libreria Emiliana, 1907. Parte II: Da Nicolò Tron a Marino Grimani (1472-1605). Vol. di pag. 840, con tavole 35 (XVII-LI), e con sei riproduzioni di tariffe monetali.

simo, di indiscutibile valore scientifico dal lato storico, economico e numismatico.

E mentre anche i profani attingeranno al secondo volume una folla di notizie interessantissime (prima o ignote, o non accertate), i competenti, gli specialisti nelle discipline numismatiche rileveranno più d' ogni altro che il Conte Papadopoli raggiunse in modo speciale la maggiore esattezza possibile nella nomenclatura delle monete e nello stabilire i valori delle singole monete, campo non solo ancora aperto a discussioni da Nicolò Tron al secolo decimosettimo, ma nel quale regnava prima della pubblicazione del senatore una vera confusione.

Il Papadopoli non trascurò neanche il valore numismatico commerciale delle monete veneziane, e, come nel primo volume, dopo l' elenco e la storia succinta dei dogi, dopo la descrizione delle singole monete per ciascun doge, dopo la trascrizione dei documenti e le due appendici, la prima sul valore della moneta veneziana e la seconda sui massari o zecchieri preposti all' argento e all' oro, offre nella terza appendice il prospetto della rarità e del prezzo attuale delle monete veneziane da Nicolò Tron a Marino Grimani (1471-1605), aggiungendovi poi anche l' elenco e il prezzo delle *monete anonime* trattate in un capitolo a parte del volume, dopo la descrizione delle monete di Marino Grimani e comprende la storia di esse dal 1472 fino al 1605, la denominazione e classificazione di tutte queste monete incerte o anonime, chè mal si conoscevano finora, appunto perchè non portavano il nome d' ogni singolo doge.

Chiude il magistrale lavoro l'elenco di tutte le *aggiunte e correzioni* e *l'indice alfabetico* che è utilissimo, poichè su ogni doge, su ogni moneta o avvenimenti importanti di zecca, su ogni luogo notevole per la storia della monetazione veneta è formata una specie di paragrafo riassuntivo, ove si rimanda caso per caso, notizia per notizia alla tal pagina del testo o delle tavole. Così chiunque degli studiosi che volesse volgere la sua attenzione o alla storia dei dogi o alla nomenclatura e storia delle alterazioni delle monete, o ai luoghi dove tali monete potevano essere battute, può fare il suo studio con la guida di un indice alfabetico coscienzioso ed esauriente.

Non insistiamo poi a parlare delle tavole che seguono il volume, le quali praticamente avrebbero dovuto seguire ognuna il doge o i dogi di cui rispettivamente illustravano le monete: ma invece furono relegate in fondo al volume, secondo l'uso ormai prevalente. L'autore si servì dei disegni nitidissimi del Kunz, e questo fu certo un omaggio al grande numismatico e disegnatore benemerito della numismatica veneta, e fu anche una specie di fortuna per il Papadopoli, quantunque alcuni scienziati più rigorosi e scrupolosi avrebbero preferito di lasciare da parte i disegni del Kunz, ma di presentare le riproduzioni fedeli delle monete a base di copia

fotografica, e quindi oggettiva, non soggettiva come quella di un disegno, per quanto ben fatto. Ma occorre notare che per certe classi di monete consunte, o fuori di uso, e delle quali vi è solo un esemplare di mediocre conservazione, il disegno del Kunz, per quanto abbellito, è il solo che possa ridare allo studioso il concetto esatto di quello che doveva essere la moneta originale e a fior di conio, e quindi vale, se non come documento oggettivo, come sussidio di studio a base di scientifico e coscienzioso reintegramento e restauro, e quindi corrispondente alla descrizione completa fatta dal Conte Papadopoli e alla determinazione di valore nel commercio numismatico odierno, fissato in base alla migliore conservazione del pezzo, come sopra si è veduto.

* *
*

Ora che si è fatto brevemente l'esame del lavoro del Papadopoli, il lettore si sarà convinto dell'opera poderosa dinanzi alla quale ci siamo indugiati alquanto. Essa rispecchia anche la convinzione del Conte Papadopoli, conosciuta da tutti coloro che hanno la fortuna di avvicinarlo, che certi lavori, per rispondere a un nobile ed elevato fine scientifico, non possano improvvisarsi e richiedano appunto lunga preparazione, alla quale non basta talora la vita intera di un uomo.

Ma speriamo che a preparare il terzo ed ultimo volume il sen. Papadopoli impieghi meno di quindici anni; oppure, se proprio un tale periodo di tempo gli occorrerà, egli possa mantenere per molti e molti lustri ancora quella lucidità di mente e quella giovanile attività e costante energia di cui diede prova nel primo volume e in questo suo secondo ancor più poderoso e difficile.

È raro, e quindi doppiamente lodevole, che tale lavoro ci elargisca una persona che per il suo nome, per la sua ricchezza ed elevata condizione sociale, parrebbe assorbita nelle solite occupazioni della politica, della vita agiata e del patriziato, di cui è rappresentante così illustre.

Invece al Papadopoli pare appunto di essere più degno del suo nome nell'usare della sua invidiabile posizione per condurre a termine opere ehe altri per le loro occupazioni, per mancanza di tempo e di mezzi, non potrebbero eseguire, e noi diciamo a lui, come diremmo agli antichi patrizi *patres conscripti* della Repubblica Veneta, che egli ha bene meritato della scienza e della patria.

La medaglia nella Storia del Risorgimento Italiano

Conferenza tenuta il giorno 7 novembre 1906 nel salone del Primo Congresso Storico del Risorgimento italiano al Castello Sforzesco a nome del R. Museo Numismastico di Brera e del Circolo Numismatico Milanese.

Dopo tanti anni, rievocando con devozione filiale e con bramosia di verità e di luce i magnanimi ed eroici fatti del nostro risorgimento, ci affanniamo a ricercare documenti, autografi, testamenti, atti d'archivio che ci possano illuminare le azioni e le persone che furono grande parte dei commovimenti politici d'allora; ma forse con non sufficiente cura ci rammentiamo di domandare luce a un elemento importantissimo del tempo, la medaglia. Da questo elemento storico dovrebbe essere indivisibile l'altro della moneta; ma mentre essa, come documento di Stato, si limita a fissare il dominio, la data, il valore che noi conosciamo facilmente o per altri argomenti o dalle stesse, monete fuori corso, che teniamo nelle collezioni private o pubbliche, la medaglia ci offre maggior varietà non solo di motivi storici, ma anche di sentimento patriottico e di manifestazione artistica, che quasi mai osserviamo nella moneta.

Perciò vivamente ringrazio la Presidenza e la Commissione per le Memorie di questo Primo Congresso del Risorgimento Italiano, se accettò di buon grado la proposta del mio tema (1); solo mi sento in obbligo di aggiungere che io sorvolerò soltanto sul tema, perchè coloro che hanno nella mente tutte le serie delle medaglie del Risorgimento comprendono facilmente l'impossibilità di trattarlo, mentre un profano vi troverà quel tanto che basti per incitarlo a conoscere e ad apprezzare degnamente questo nuovo elemento di studio storico e di sentimento patrio.

È tale il numero, tale la varietà delle medaglie coniate dalla fine del secolo scorso alla proclamazione del Regno d'Italia e di Roma capitale e più giù alle manifestazioni patriottiche che dal 1870 ai

(1) Ved. BOLLETTINO Ufficiale del Primo Congresso storico del Risorgimento italiano e Saggio di Mostra sistematica 1906. — Più tardi un sunto della conferenza Ricci sarà inserito negli Atti del Congresso.

nostri giorni si celebrarono in ricordo di date memorabili, che può dirsi veramente (senza timore di sbagliare), che la medaglia rappresenti tutte le manifestazioni del pensiero e dell'azione italiana dai primi moti rivoluzionarî alla conquista della libertà e dell'unità d'Italia, non solo nell'àmbito delle aspirazioni patriottiche, ma anche in quello del crescente sviluppo d'energia nazionale nei varî rami del sapere, dell'industria e del progresso (1). Anzi, riuscì così spontaneo e irresistibile questo concetto complesso e grandioso del vero risorgimento nazionale, che i dotti patrioti lo adottarono tempo fa come criterio di collezione delle medaglie del Risorgimento nazionale. Il venerando e non mai abbastanza compianto senatore conte G. B. Camozzi-Vertova, che rimarrà come esempio del più puro patriottismo e dell'abnegazione totale alla causa della nazione, seguendo con entusiasmo di patriota lo svolgersi della vita italiana e fermandola, per così dire, nella sua splendida raccolta di medaglie, comprese in un senso così vasto il risorgimento italiano, da seguire passo passo nella sua collezione tutte le espressioni del pensiero nazionale che, risorgendo da morte a vita, dopo infinite lotte e titanici sforzi, si scuoteva dal letargo secolare e si elevava grado grado alle più pure concezioni dell'arte e alle più pratiche applicazioni della vita, e si esplicava nei congressi degli scienziati, nelle scoperte scientifiche, nelle opere letterarie ed artistiche, nelle esposizioni industriali e commerciali, nei nuovi tronchi di ferrovie, nell'apertura di nuove strade alla prosperità nazionale.

Il sen. Camozzi-Vertova presentò il suo medagliere, come si sa, in occasione dell'Esposizione generale italiana di Torino nel 1884, nel Padiglione del Risorgimento italiano, che fu illustrato in quattro volumi, il primo dei quali parla dei medaglieri esposti ed ha una patriottica prefazione dello stesso Camozzi-Vertova.

In quell'occasione solenne, nella quale s'incominciò a dominare l'ingente materia con quella naturale divisione riprodotta nel Catalogo del Risorgimento in quattro parti (monete e medaglie, oggetti, documenti, bibliografia) il Camozzi-Vertova era in commissione con Cesare Correnti, presidente, Gaspare Gorresio, vice-presidente; e con uomini quali Michele Amari, Oreste Baratieri, Nicomede Bianchi,

(1) Basta scorrere le pagine del patriottico libro di Nicomede Bianchi, *Le medaglie del terzo risorgimento italiano* (1748-1848). Bologna, Zanichelli, 1881.

Felice Calvi, Cesare Cantù, Francesco Crispi, Filippo Mariotti, Antonio Tolomei, Tommaso Villa, Pasquale Villari e Isaia Ghiron.

E pubblicando non solo il suo medagliere, ma anche gli altri di minore importanza, il Camozzi-Vertova spiegava nell'introduzione il suo vastissimo concetto che gli fu di guida nella raccolta e nell'esposizione delle medaglie. Parte dal principio che gli avvenimenti delle diverse nazioni non procedano isolati, e quindi intende « di ricordare con medaglie, per quanto è possibile in serie cronologica, tutti quei fatti, pure di paesi stranieri, che diedero impulso alle vicende che si svolsero in Italia, incominciando dall'epoca fatale in cui, cadendo il primo Impero Francese, cadde pure quell'embrione di Regno d'Italia ideato da Napoleone I, ma che egli non seppe o non volle costituire ».

Come si vede, il concetto direttivo del Camozzi-Vertova è troppo vasto, ed avendo di mira il solo sviluppo cronologico, può generare confusione, perchè in un dato anno avvenimenti disparatissimi possono trovarsi vicini con grande offesa della filosofia della storia. Inoltre, l'aver incominciato l'inizio del Risorgimento italiano dalla caduta dell'Impero Francese, mentre da un lato potrebbe essere discutibile, perchè per alcuni storici i primi moti e palpiti di libertà furono sentiti prima e dopo il trattato di Acquisgrana (1740 - 1748) e quindi prima del sorgere della Rivoluzione Francese, d'altro lato porta il raccoglitore a invadere troppo il campo napoleonico e quello della reazione, che rispondono a serie speciali.

Così, mentre egli stesso diceva di omettere le medaglie dell'epoca napoleonica, di cui esistono ricchissime collezioni e pubbliche e private, aggiungeva poi nella medesima Relazione:

« Alle medaglie che ricordano la spedizione di Russia e la disfatta del *Grande Esercito* si fecero pertanto seguire quelle delle battaglie ora felici ed ora infelici che si avvicendarono fino all'entrata degli Alleati in Parigi; si radunarono poi quelle coniate per l'abdicazione di Napoleone, per la sua relegazione all'Isola d'Elba, e, dopo i Cento giorni, quelle del suo esilio a S. Elena, della ristaurazione dei Borboni sul trono di Francia, del ritorno nei diversi Stati dei Principi, che dalle vittorie napoleoniche erano stati dai loro troni allontanati, e così ancò dei Principi italiani, che, coll'insediarsi dell'Austria nella Lombardia e nella Venezia, erano da questa prevalente potenza influenzati e dominati ».

Ma dove il concetto direttivo del Camozzi-Vertova varca un confine già per sè troppo vasto, e dove si afferma una sua personale opinione, troppo soggettiva, del Risorgimento italiano, è nella chiusa dei *Brevi cenni storici*, ch'egli fin dal 1875 aveva stampato ad intelligenza del suo medagliere di Bergamo (1): « A ricordare quest'ultima fase della storia d'Italia sonvi medaglie nella raccolta, ed ora quelle che verranno coniate e che si raccoglieranno saranno destinate a rappresentare il progresso nazionale nelle scienze, nelle arti, nell'industria, e in tutto ciò che dovrà servire a consolidare la potenza d'Italia e ad illustrare la novella era di grandezza e di prósperità morale, intellettuale e materiale ».

Questo criterio direttivo ripeteva il Camozzi-Vertova anche nell'*Introduzione* del 1886 (2):

« Alle medaglie storiche si aggiunsero poi quelle degli uomini illustri dell'epoca, e anche di epoche anteriori, ma che solo in questi tempi di libertà si poterono onorare con la celebrazione di centenarî, con feste particolari, e con medaglie nuovamente coniate.

» A dimostrare inoltre il progresso del paese, si raccolsero e si raccolgono tuttora le medaglie delle Esposizioni Internazionali, nelle quali l'Italia è pur sempre rappresentata, quelle delle Esposizioni Nazionali e Provinciali, dei Congressi scientifici, agricoli e industriali, dei Tiri a segno e dei premi assegnati dai diversi Comuni per il progresso delle scienze, delle arti, delle industrie ».

In un patriota della tempra del Camozzi era non solo giustificabile, ma anzi lodevole un simile concetto del Risorgimento nazionale, in cui riuniva e concentrava tutte le varie forme di attività che l'Italia, risorgendo a nazione, mostrava ai popoli attoniti e vinti. La ragione, p. es., d'aver unito alle medaglie dei fatti storici quelle dei congressi scientifici di Pisa, di Torino, di Firenze, di Padova, di Lucca, di Milano, di Napoli, di Genova, di Venezia, è ragione detta apertamente dallo stesso autore, poichè « in quei congressi gli Italiani poterono avvicinarsi, intendersi fra loro ed imparare a conoscersi. Non è a dimenticare che in quelle riunioni, alle quali accorrevano anche scienziati d'altre nazioni, si ebbe più libera la parola, ed il

(1) *Raccolta di medaglie relative alla storia d'Italia dal 1815 al 1875. — La Provincia o Gazzetta di Bergamo 4 - 10 - 1875.*

(2) *Vedi Catalogo degli oggetti esposti nel Padiglione del Risorgimento italiano Vol. I. - Medagliere pag. 3.*

nome di patria e quello d'Italia, che era stato altre volte represso dagli esigli, dalle dure prigionie e dai patiboli, potè essere altamente pronunciato ».

Ma oggi che l'entusiasmo patriottico ha ceduto il posto alla ragione storica e scientifica e che noi, con religiosa cura ma con spassionata ricerca, riandiamo quel passato glorioso, oggi noi distinguiamo cosa da cosa e facciamo, secondo i nostri criterî delle discipline medaglistiche, una serie desideratissima dei congressi italiani, un'altra delle esposizioni nazionali e internazionali, una terza degli uomini illustri, una quarta delle nuove vie aperte alle comunicazioni e ai commerci fra i popoli. E quanto alla storia del nostro risorgimento, prenderemo le mosse più addietro forse, ma poi ci limiteremo a seguire lo svolgimento storico dei fatti raggruppando questi per regioni, per indole degli avvenimenti, per classi speciali, piuttosto che travolgerli nella considerazione annalistica pura, della cronologia anno per anno.

Ed ecco perchè, quando io ebbi l'ambìto incarico di fare pratiche perchè gli eredi Conti Camozzi cedessero per il Saggio di Mostra di questo primo Congresso per la storia del Risorgimento Italiano la celebre collezione del defunto loro padre, siccome il gentile consenso del Conte Cesare, d'accordo con il fratello Conte Gabriele, non era scompagnato da una certa apprensione per l'enorme numero di medaglie da esporre, che nel catalogo di Torino, cioè nel 1886, sommavano a 2217 senza contare le aggiunte e gli incrementi dal 1886 alla morte del Camozzi, io mi permisi di accordarmi con gli eredi in una scelta di quelle serie che più da vicino si riferissero agli avvenimenti d'Italia, e, pur mantenendo l'ordine cronologico ch'era quello fondamentale del raccoglitore, raggruppare in serie distinte le medaglie più importanti.

Ed ecco infatti che al Saggio di Mostra di Milano noi troviamo le medaglie rappresentanti del gran Medagliere Camozzi divise in due serie: quella delle rivoluzioni e dei moti rivoluzionari; e quella delle reazioni e repressioni (1), parendomi che, escluse le serie meno intima-

(1) Al saggio di Mostra sistematica del Risorgimento Italiano la collezione delle medaglie Camozzi occupava una vetrina doppia vicino alla finestra nell'ultimo salone, ov'erano esposti anche il medagliere Carlo e Cesare Clerici e la raccolta Ancona. Però, per ragioni di spazio e perchè anche il R. Museo Numismatico di Brera e il Circolo Numismatico Milanese presero parte alla Mostra, invece della serie delle reazioni e repressioni, fu esposto sotto il finestrone in una grande vetrina il medagliere Garibaldi, pure di provenienza Camozzi.

mente collegate con il Risorgimento, cioè quelle degli uomini illustri, dei Congressi, delle Esposizioni, delle vie di terra e di mare, quelle due grandi classi dovessero rispecchiare in tutta la sua grandezza la storia del nostro riscatto; mentre, riunendo, come il Camozzi aveva fatto, gli avvenimenti della rivoluzione a quelli della reazione, si potrà seguire cronologicamente la storia d'Italia di quegli anni infelici, ma sotto il rispetto della serie medaglistica, resteranno confusi elementi storici disparati, che invece acquistano valore di confronto quando sono messi nella propria serie l'uno accanto all'altro.

Lo stesso si deve dire dei fatti storici principali di tutte le nazioni durante il periodo del risorgimento. Per quanto occorra inquadrare nella mente i fatti minori di una data nazione e di un dato periodo entro gli avvenimenti maggiori, come fossero queste le pietre miliari che indicano la distanza nei lunghi cammini, pure, non trattandosi di insegnare la storia, ma presentando collezioni a chi già la storia conosce, risaltano maggiormente fra loro riuniti gli avvenimenti principali nelle rispettive medaglie.

Se, p. es., le medaglie della Santa Alleanza (1813; n. 16) (1); della leva di un milione e duecentomila uomini per la salvezza dell'Impero Francese (1813; n. 24); della partenza di Napoleone da Parigi per la difesa dell'Impero (25 gennaio 1814; n. 32); dell'ingresso in Parigi degli Alleati (31 marzo 1814; n. 35-36); dell'ingresso di Luigi XVIII in Parigi (3 maggio 1814; n. 47); della Pace di Parigi (30 maggio 1814; n. 48-49) stanno nella collezione vicino alle medaglie commemoranti la promulgazione della Carta costituzionale (4 giugno 1814; n. 51-52); il Congresso di Vienna (ottobre 1814; n. 65); Waterloo, 18 giugno 1815; (n. 75-76), che il Camozzi-Vertova potè rappresentare in esemplare di galvanoplastica sui conì del Pistrucci non mai eseguiti per ragioni politiche; la restituzione all'Italia dei capolavori d'arte trasportati in Francia da Napoleone (1816, n. 153), l'Arco del Sempione, dichiarato Arco della Pace (1829; n. 297); tutti questi fatti appaiono nella loro grandezza internazionale, universale, e sono come una introduzione a sè, eloquente e poderosa, della storia delle rivoluzioni d'Italia e dell'estero, mentre si equivalgono per l'importanza e per l'universalità degli argomenti.

Così potrà essere utile e gradito il veder ricordata l'elezione di

(1) I numeri aggiunti all'anno corrispondono al numero progressivo del Catalogo citato Camozzi-Vertova.

Ferdinando I d'Austria a imperatore (1835; n. 406), la promulgazione del nuovo Codice Albertino in Piemonte (17 giugno 1837; n. 431); l'incoronazione di Ferdinando I a Milano (22 agosto 1838; n. 449); l'assunzione al trono di Guglielmo IV e di Augusta a re e regina di Prussia (1840; n. 482); l'elezione di Pio IX (1846; n. 548-52); la sua amnistia (n. 556-562) e le sue riforme liberali (1847; n. 597); la nuova Costituzione sancita dalla dieta Svizzera dopo la guerra del Sonderbund (1848; n. 609); la caduta della monarchia orleanese con la fuga di Luigi Filippo e la proclamazione della Repubblica francese (1848; n. 612-619); l'istituzione dei Carabinieri milanesi, medaglia progettata, ma non coniata (1848; n. 682); le sanguinose giornate di Parigi dal 23 al 26 giugno 1848 (n. 683-686), oppure la presa di Sebastopoli (9 settembre 1855; n. 890) o i preliminari e le conclusioni della pace di Villafranca (11-12 luglio 1859; n. 1027-1029); ma di tutti questi fatti sono così pochi quelli che possono riguardare direttamente l'Italia, che solo poche medaglie si desidererebbero unite agli avvenimenti delle guerre per l'indipendenza italiana, mentre la maggior parte, pur essendo fatti importantissimi, si preferirebbero uniti sotto la rubrica di fatti storici vari.

Anche per gli uomini illustri si ripete la medesima osservazione. Si potrebbe dire che tutti gli uomini degni di medaglia, che fiorirono nel periodo glorioso della nostra redenzione, abbiano preso parte attiva, o in un modo o nell'altro, ai fatti del tempo, ed il Camozzi-Vertova tutti li riunì con religiosa riconoscenza; non tutti però dinanzi alla critica storica possono essere inalzati al grado di uomini illustri del nostro Risorgimento. Ma più conveniente si illustrano in una serie separata, poichè nella serie dei moti rivoluzionari e dei fatti d'arme pochi ebbero diretta azione e di questi pochi alcuni, come Cavour, p. es., e Garibaldi, ebbero tali e tante medaglie da formare delle serie a sè pel loro stesso numero.

Anzi, a proposito, lo stesso Camozzi-Vertova nella prefazione ad un altro suo lavoro, quello delle medaglie in onore di Garibaldi (1) osservava a ragione che « in tanti secoli a ben pochi toccò la sorte di un numero così grande di monumenti, come all'eroe leggendario italiano, e ciò che onora altamente la sua memoria è questo, che

(1) G. B. Camozzi-Vertova — Medaglie coniate in onore del generale Giuseppe Garibaldi, esistenti nel suo Medagliere storico dal 1849 al 1889. — Bergamo Bolis, 1889 (con Appendice all'edizione del 1885).

tutti i monumenti a lui dedicati sono dovuti all'entusiasmo ed alla gratitudine delle popolazioni che videro sempre in lui il propugnatore, il difensore e quasi un simbolo della libertà e della indipendenza della patria ».

E quello che si può dire di Garibaldi, in piccola parte si può ripetere di patrioti meno popolari, ma non meno benemeriti di lui; anche senza far parola dei regnanti, poichè del solo Vittorio Emanuele II, di Pio IX, di Napoleone III, si potrebbero costituire delle serie medaglistiche speciali come per Napoleone I.

Perciò noi rivedremo volentieri con profonda commozione, oltre questi sommi che rispondono ai nomi di Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Mazzini, Cavour, i dolcissimi nomi e con essi le care imagini paterne di Tomaso Valperga Caluso (1814; n. 59); G. B. Nicolini (1821; n. 192); G. Domenico Romagnosi (1821; n. 194); Pietro Micca (1828; n. 293); Prospero Balbo (1837; n. 442); Itzstein, eroe della rivoluzione germanica (1842; n. 501); Balilla (dicembre 1846; n. 573); G. B. Nazarri (il primo iniziatore degli atti di protesta contro l'Austria. di cui il Camozzi Vertova ha il modello del Canzani per la medaglia, non essendosi questa mai coniata pei disastri politici, n. 607); Ruggiero Settimo (1848; n. 611); Marchesa Bevilacqua di Brescia (l'eroina della carità pei feriti della guerra del 1848; n. 675); Roberto d'Azeglio (propugnatore della emancipazione israelitica, n. 677); Luigi Kossuth (1849; n. 733); Maria Adelaide (1843; n. 754); Giovanni Nigra (1849; n. 756); Massimo d'Azeglio (1849; n. 762); Alfonso Lamarmora (1855; n. 903); Ulloa (insieme a Cavour e con Garibaldi strenuo difensore dell'indipendenza italiana (1859; n. 1000); Carlo Luigi Farini, dittatore dell'Emilia (1859, n. 1038-39); Marco Minghetti (1860; n. 1074); lo stesso venerando nostro G. B. Camozzi-Vertova (1860; n. 1076); Alfredo ed Emilio Savio (caduti sotto Ancona e Gaeta, 1860; n. 1111-12); Antonio Legnazzi, patriota bresciano (1860, n. 1120), senza contare gli eroi minori che pur ebbero, alcuni in vita, altri in morte, il loro ricordo e il loro premio in una artistica medaglia.

Dal 1861 in poi altre grandi figure ammiriamo nel pantheon degli uomini illustri, dei patrioti egregi che col senno, con lo scritto, con la mano, molto oprarono e soffersero per la nostra libertà.

E Menabrea che « applicò le scienze matematiche ad oppugnazione di Ancona e Gaeta » (1861; n. 1126); e La Farina, la cui

vita si può compendiare davvero nel rovescio della medaglia del Vagnetti « Odio ad ogni male, Amor ad ogni bene, Giustizia a tutti, Nulla per sè, tutto per l'Italia » (1861; n. 1130-31); e Urbano Rattazzi (1862; n. 1150 e n. 1471); e il bergamasco Francesco Nullo, morto combattendo per la Polonia (1863; n. 1183); e il conte Luigi Cibrario (1864; n. 1196 e 1292); e Francesco Domenico Guerrazzi nell'occasione della stampa di quel « Pasquale Paoli » che non aveva che un pensiero « Italia sia » (1864; 1197). Freme ancora la voce pronunciando i nomi di Luigi Cappellini, e di Emilio Faa di Bruno, i quali « nelle acque di Lissa, strenuamente pugnando, ebbero invidiabile tomba » e il nome del superstite Lorenzo Cosentino e del prode Augusto Riboty (1866; n. 1225-28) e di Raffaello Abro, che l'anno dopo ebbe la medaglia del Pieroni a eterna memoria di lui che « adoperò tutta la vita perchè Trieste sia all'Italia, cui la conformava Iddio » (1867; n. 1293). Francesco di Lazara ci è esempio di magistrato libero, inflessibile, solerte in servi tempi (1867; n. 1294); e Giulio Favre, l'oratore « che dalla tribuna di Francia con altri pochi generosi propugnò costantemente coi diritti dell'Italia quelli della libertà e del progresso » (1868; n. 1302). La medaglia del Motti nell'anniversario della morte di Andrea Vochieri ci rammenta dolorosamente che quel grande « dopo ottantatre giorni di orribile carcere andò intrepido a morte per la patria » (26 giugno 1870; n. 1350-51) e la medaglia del Seregni per l'inaugurazione del monumento a Carlo Cattaneo ci rammenta le benemerenze del grande statista verso l'Italia (1870; n. 1363).

E per tacere degli eroi sconosciuti, alla cui memoria complessivamente s'inalza dai nostri cuori tanto più fervente e devoto il saluto quanto meno sono stati fortunati di essere commemorati nelle medaglie, ecco, più innanzi nel tempo, dal 1875 al 1884, le medaglie a Gino Capponi (n. 1491), Pietro Pericoli (1498), Cesare Correnti (n. 1510) Nicolò Tommaseo (n. 1524), la famiglia Cairoli (n. 1614), Carlo De Amezaga (n. 1751) e Quintino Sella (n. 1782), le quali sono a noi esempio vivissimo di preclare virtù di statista, di soldato, di patriota, di educatore, nei momenti ancora difficili dei primi decennî dell'Italia libera.

(Continua).

Milano, Luglio 1906. SERAFINO RICCI.

ACHILLE MARTELLI, *gerente responsabile.*

Circolo Numismatico Milanese.

Sono aperte dal 1.° gennaio 1907 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

NB. — Le quattro annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 20 (venti).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 8. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 7 — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, **Via Filodrammatici, 4 — Milano.**

MEDAGLIA DEL CIRCOLO NUMISMATICO



PREZZO:

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1.** —

In similoro: » **2** . . . . . » » » » **—30**

AVVERTENZE

La **Sede del Circolo**, in via **Filodrammatici, 4**, è aperta nei giorni di **Martedì, Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 $^1/_2$ alle 22 $^1/_2$.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **Filodrammatici, 4,** e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev' essere inviato al suo domicilio in Milano, via Statuto, 25.

Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

Chi non disdice l' associazione al Circolo o l' abbonamento al **Bollettino** *entro il novembre con lettera raccomandata, s' intende associato o abbonato anche per l' anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d' aver ricevuto il IV fascicolo dell' annata, non avessero ancora soddisfatto l' importo, l' Amministrazione del Circolo provvederà all' incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*

ANNO V. Settembre 1907 N. 9

Conto corrente colla Posta.

BOLLETTINO ITALIANO
di
NVMISMATICA
E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.
Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

Presidente:
Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE
e
AMMINISTRAZIONE
VIA FILODRAMMATICI, 4
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO.

Numismatica. — EMILIO BOSCO. — Delle imitazioni, contraffazioni e falsificazioni di zecche italiane *(continuazione)*.

G. DONATI. — Dizionario dei motti e leggende delle monete italiane *(continuazione)*.

A. CUNIETTI-CUNIETTI. — Alcune varianti di monete di zecche italiane *(continuazione)*.

Medaglistica. — SERAFINO RICCI. — La placchetta a ricordo della II Conferenza internazionale per la pace *(con illustrazioni)*.

SERAFINO RICCI. — La medaglia nella storia del Risorgimento italiano. - Memoria svolta al Castello Sforzesco nella seduta 7 Novembre 1906 del Primo Congresso Storico del Risorgimento italiano in Milano, a nome del R. Museo Numismatico di Brera e del Circolo Numismatico Milanese *(continuazione)*.

Mutamento di Sede. — Adunanze mensili del Circolo. — Vendite presso il Circolo. — Medaglia del Circolo Numismatico. — Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati: sollecitazione al pagamento.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1907

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO V (1907) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

L'Amministrazione del Circolo Numismatico prega vivamente i Soci e gli Abbonati, che non hanno ancora versato la quota pel 1907, d'inviarla con sollecitudine, poichè, in caso contrario, sarà costretta a provvedere all'incasso per mezzo di tratta postale.

ADUNANZE MENSILI DEL CIRCOLO.

Il primo giovedì di ogni mese i Soci del Circolo residenti in Milano e quelli Corrispondenti, che fossero di passaggio per la città, sono invitati nell'orario solito serale a discutere delle questioni inerenti agli interessi del Circolo e ad udire in prima lettura i lavori che devono essere poi inseriti nel *Bollettino*. Si può anche inviare il proprio voto per delegazione.

AVVISO IMPORTANTE.

Col 1.° ottobre p. v. il Circolo Numismatico milanese traslocherà la sua sede in *Via Manzoni N. 39, Palazzo Borromeo.* Da quella data, ogni corrispondenza che riguarda il **Circolo** dev'essere diretta a quel recapito, mentre quanto riguarda il Presidente prof. **Serafino Ricci,** dev'essere inviato ancora in *Via Statuto, N. 25.*

L'orario d'apertura sarà mantenuto inalterato.

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO:

Medaglie. — Un certo numero delle tessere da cm. 50 di *Castelgabbiano* col ritratto del conte Alfonso Sanseverino Vimercati, del Farè, anno 1893, ciascuna L. 2.

Libri. — Alcune copie delle *Monete ossidionali del Piemonte* di *Domenico Casimiro Promis,* battute durante gli assedi delle città di Nizza (1543); Vercelli (1617, 1633); Casale (1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746), II edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove Note e di Notizie sulle *Monete ossidionali di Novara* a cura di L. DE MAURI. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. 2.

Anno V — Settembre 1907 — N. 9

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

DELLE IMITAZIONI, CONTRAFFAZIONI E FALSIFICAZIONI
DI ZECCHE ITALIANE

2. *Agostino Tizzone conte.*
Nel campo **DMM** . sopra e sotto due stelle.
AVG . TICIO . CO . DECIA .

℞ — Croce gigliata **VIC . IMP . PERP . 1581 . RG .**
Contraffazione al quarto di soldo di Carlo Emanuele I.

3. *Desana, per Saluzzo.*
Anton. Maria Tizzone.
Tallero contraffatto a Marco Pitti, arcivescovo di Saluzzo.

4. *Desana per Casale.*
Delfino Tizzone.
Delfino coronato in forma di G.
D . G . . . . E. MO . F .

℞ — Croce gigliata **IN . DEO . SPES . MEA . 1581 .**
Contraffazione al quarto di Guglielmo Gonzaga.

5. *G. B. Tizzone.*
BONA . MONETA . DT . COMITIS . D .
Scudo inquartato: imitazione del Monferrato.

℞ — **VICARIVS . SACRI . ROMANIS . IMP .**
Testone contraffatto.

6. *Desana per Milano.*
Ant. Maria Tizzone, busto a d.
ANT . TIT . . . . COM .

℞ — Croce gigliata **IN . HOC . SIGNO . CONFIDO .**
Quattrino contraffatto a Filippo III.

7. *Nel campo* L .
Quattrino di Agostino Tizzone contraffatto a Luigi XII.

8. K . . . . coronato : contraffatto a Carlo V.
℞ — Aquila bicipite.
IN . HOC . SIGNO . VINCITVR .

9. *Carlo Giuseppe Tizzone.*
Nel campo PHI .
D . C . NO . IMP .
℞ — CAR . IOS . TIT . CO . D .

10. » » *Testa col collare.*
IOS . TICON .
℞ — Stemma — 1-4 aquila — 2 tizzi.
3 leoni — . . . . SANA .

11. » » CARO . IOS . TI . testa col collare.
℞ — . DESANA . inquartato 2 leoni e 2 aquile.
Quattrino contraffatto a Filippo IV.

12. *Busto coronato con capelli lunghi.*
II . T . . C . D . S .
℞ — Croce ornata C . MEDIO .

13. *Busto come sopra a destra.*
CAROLUS . TIT . COM . D . 1630 .
℞ — Croce ornata — MARCHIO . PRIMO . ET . C .
Quattrino contraffatto a Carlo II.

14. *Desana per Genova.*
Ant. Maria Tizzone.
ANT . MAR . TIT . BL . COM . DEC . VIC . IMP . PE .
℞ — Scudo di 6 quarti.
LVX . MEA . LVCEM . AB . ALLIA . NON . MVTAT .
Contraffatto al fiorino d' oro.

15. *Desana per Bologna.*
Giulio contraffatto.
BONA . ET . DECVS .
SANCT . PETR .

16. *Agostino Tizzone.*
D' — P . BONA . DECIENS . Chiavi decussate e tiara.

℞ — SANC . PETRVS . Santo di fronte colla città.
Chiavarino contraffatto.

17. *Desana per Mantova.*
Ð' — DECIVS . IM . DECI . CON .
testa laureata a s.

℞ — SANTA . BEATRICIA .
Santo in piedi colla pisside.
Sesino contraffatto.

18. *Desana per Piacenza.*
Busti accollati a s.
OCT . ET . ANTON . IMP .

℞ — Donna seduta coll'elmo e un ramo di gigli a s.
MON . NOVA . ORD . A . D . D . F .
Contraffatto a Ottone e Alessandro Farnese.

19. Stemma Farnese.
Ð' — DELFIN . TICO . DEC . VIC . IMP . P .

℞ — Santo a cavallo. SAN-TVS . ALEXAN .

20. Busto a dr.
MO . COM . DECI . DELFIN . TIT .

℞ — Toro — PASIT . INTER . LILIA .
Cavallotto di Delfino Tizzone, contraffatto ad Ottavio Farnese.

21. — Stemma. DEL . TICI . CO . DEC .
℞ Croce gigliata PERPETVVS . VIC . IMP .

22. *Desana per Modena.*
Ð' — Stemma con cimiero — lo scudo è formato da 2 tizzi in croce.
MONETA . DECIENENSIS .
℞ S. GERMANVS .
Santo seduto a s. col pastorale e mitra.

23. *Desana per Sabbioneta.*
Ð' — Busti accollati a s.
DALFI . CAMI . CO . DES .

℞ — SANTVS . NICOLAVS .
Contraffazione a Luigi Caraffa e Isabella Gonzaga.

24. Busto a s.
DELF . TI . CO . D . VIC . IMPER . I .

℞ — **SANCTVS . NICOLAVS .**
Quattrino contraffatto a Vespasiano Gonzaga.

25. Tallero contraffatto.
FERDI . D . G . RO . VNG . BOE . DAL . CROA . ZCR . REX
Busto corazzato.

℞ — **NVMVS . ARG . IMP . COMITIS . DECIANE .**

26. *Desana per Roma.*
Chiavi decussate e triregno.
PIVS . V . — PM.

℞ — **S . PETRVS . PR .**
Chiavarino contraffatto a Pio V.

27. *Desana per Lucerna*

D' — **MON . NOV . COM . DEC .**
Aquila sotto piccolo stemma.

℞ — **SANCTVS . LEONARDV .**
Busto del santo.

28. *Contraffazione del diken.*
SANCTVS . LEONARD . vescovo.
MON . NOVA . DECIANÆ . Aquila bicipite e scudo coi tizzi

29. Cavallotto tipo di Musocco.

D' — **+ GIO . BTO . D. DEX . VI . IMP .**

℞ — **SANCTVS . GEORGIVS .**
Santo che uccide il drago.
G. Bart. Tizzone.

30. D' — **IN . MANIBVS . LINGVE . MORS . ET . VI .**
Scudo con 3 bande.

℞ — **SANCTVS . AGHAPIT .**
Santo in piedi in atto di trafiggere il drago.
Gio. Bart. Tizzone.

31. *Desana per Francia.*
Grosso contraffatto ai *bianchi* di Francia di Delfino Tizzone.
H . H coronato.

D' — **DELPHIN . TICIO . C . DE . VI . IMP . P .**

℞ — **PROTECTOR . MEVS . D . DEVS .**

32. **H** coronato.
℞ — **DELF . TI . I . PER . IMP .**
Croce di Malta **O . D . L . 1583 . D .**

33. **DELF . TI . CO . DECIA .**
VIC . IMPER . 1581 . Croce gigliata.

(Continua).

E. Bosco.

DIZIONARIO

DEI

MOTTI e LEGGENDE delle MONETE ITALIANE

RACCOLTE PER CURA DI GIOVANNI DONATI

(Continuazione, vedi n. 6).

I

1. IAM . NVLLA . FVGA .	Mantova. Vincenzo I Gonzaga.
2. IANITOR . COELI .	Castiglione delle Stiviere. Ferdinando I Gonzaga.
3. IANVA . QVAM . DEVS . PTEGAT .	Genova. Repubblica.
4. ICH . HOR .	Milano. Galeazzo Maria Sforza.
5. ICH . VERGIES . NIT .	Milano. G. Galeazzo Maria e Lodovico Maria Sforza.
6. ICTV . NON ABSTINET .	Venezia. Osella di Francesco Morosini.
7. IC . XC .	Ragusa. Repubblica.
8. IC . XC . NIKA .	Brindisi. Guglielmo I Normanno.
9. IESVS . CRISTVS .	Ragusa. Repubblica.
10. IESVS . REX . NOSTER . ET . DEVS . NOSTER .	Firenze. Ossidionale.

11. IE . XP . — Ragusa. Repubblica.
12. IE . XE . — Ragusa. Repubblica.
13. IE . XS . — Barletta. Carlo I d'Angiò.
14. IHS . AVTEM . TRAN . P . MED . ILL . IB . — Messerano. Fieschi.
15. ILLVC . — Mirandola. Gian Francesco Pico.
16. ILLVMINET . CORDA . NOSTRA . — Roma. Sede vacante 1740.
17. ILLVXIT . ILLVCESCAT . ADHVC . — Roma. Sede vacante 1669.
18. IMAGO . PATRIS . GLORIA . FILII . — Guastalla. Ferdinando II Gonzaga.
19. IMAGO . SALVTIS . — Roma. Gregorio XIII.
20. IMMORTALE . DECVS . VIRTVTIS . AVITAE . — Guastalla. Gius. Maria Gonzaga.
21. IMPERAT . AVT . SERVIT . — Roma. Clemente XI.
22. IMPLETI . ILLVSIONIBVS . — Roma. Clemente XII.
23. IMPVRITATE . REIETTA . — Firenze. Ferdinando II Medici.
24. INACCESSIBILE . NIHIL . — Bozzolo. Scipiono Gonzaga.
25. IN . ADIVT . MEVM . INT . — Forlì. Gerolamo Riario.
26. IN . AETERNVM . — Mantova. Francesco II Gonzaga.
27. IN . CHARITATE . MVLTIPLICABITVR . — Bologna. Benedetto XIII.
28. IN . CIBOS . PAVPERVM . — Roma. Clemente, XII.
29. INCREMENTA . FRVG . IVSTITIAE . — Ferrara. Alfonso II d'Este.
30. IN . CVSTOD . ILLIS . RETRIB . MVLTA . — Venezia. Osella di Alvise Sebastiano Mocenigo.
31. IN . DEO . FACIEMVS . VIRTVTEM . — Savoia. Maria Cristina e Carlo Em. II.
32. IN . DEO . SPES . MEA . — Desana. Agostino Tizzoni.
33. IN . DEO . VIRTVTEM . — Passerano. Conti Radicali di Cocconato.
34. IN . DEVS . VIRTVS . P . — Passerano. Conti Radicati.
35. IN . DEXTERA . TVA . SALVS . MEA . — Napoli. Ferdinando II d'Aragona.
36. IN . DIEBVS . EIVS . ABVNDANTIA . PACIS . — Venezia. Osella di Carlo Ruzzini.

37. INDIPENDENZA . ITALIANA .	Venezia. Governo provvisorio 1848-49.
38. IN . DOMINO . CONFIDO .	Savoia. Emanuele Filiberto.
39. IN . EGENOS .	Roma. Innocenzo XIII.
40. INFESTVS . INFESTIS .	Savoia. Emanuele Filiberto.
41. INFVNDE . AMOREM . CORDIBVS .	Roma. Sede vacante 1655.
42. IN . HAC . GLORIARI . OPORTET .	Massa di Lunigiana. Alberico I Cibo.
43. IN . HOC . CORONAT . DEVS .	Frisco - Mazzetti.
44. IN . HOC . EGO . SPERABO .	Savoia. Carlo Emanuele I.
45. IN . HOC . SALVS . MVNDI .	Genova. Repubblica.
46. IN . HOC . SIGNO . CONFIDO .	Desana. Ant. Maria Tizzoni.
47. IN . HOC . SIGNO . EICIAS . DEMONIA .	Casale. Margherita e Francesco.
48. IN . HOC . SIGNO . SPES . NOSTRA .	Savoia. Carlo Emanuele I.
49. IN . HOC . SIGNO . VINCES .	Roma. Giulio II. Desana. Gio. Bart. Tizzoni. Ferrara. Alfonso I. Messerano. F. Filiberto Ferrero Fieschi - Napoli. Filippo II, III, IV di Spagna.
50. IN . HOC . SIG . VINC .	Roma. Giulio II.
51. IN . HOC . S . VINCIT .	Venezia. Andrea Gritti doge.
52. IN . HONOREM . S . THEODORI . MAR .	Roma. Clemente XI.
53. INIM . EI . IN . CONF .	Cagliari. Vittorio Amedeo III, Carlo Em. IV.
54. INIMICOS . EIVS . DESTRVXI .	Cagliari. Carlo II.
55. INIMICOS . EIVS . INDVAM . CONFUSIONE .	Cagliari. Vittorio Amedeo III, Carlo Em. IV.
56. IN . IPSO . EDOCTI . ESTIS .	Roma. Sede Vacante 1730.
57. IN . ITALIA . MARCHIO . ovvero PRINCEPS .	Savoia. Aimone, Amedeo VI, VII, VIII, Lodovico, Amedeo IX, Filiberto I, Carlo I, Filippo II, Filiberto II, Carlo II.
58. IN . LIBERTATE . SVMVS .	Bellinzona. (?).

59. IN . MANIBVS . LINGVE . MORS . ET . VI . — **Borgotaro.** (?). **Desana.** (?).

60. IN . MANV . POTENTI . E . BRACHIO . EXCEL . — **Correggio.** Camillo e Fabricio d'Austria.

61. IN . MEM . AETE . ERIT . IVSTV . — **Urbino.** Guidobaldo II della Rovere.

62. IN . MONTE . TITANO . NON . OCCIDET . — **San Marino.** (Progetto).

63. IN . NOMINE . TVO . SALVVM . ME . FAC . — **Ferrara.** Alfonso I d'Este.

64. IN . OC . SIGNO . VINCES . — **Messerano.** Francesco Filiberto Ferrero Fieschi.

65. IN . ODOREM . CVRANT . QVI . DILI . — **Tassarolo.** Filippo Spinola.

(Continua).

GIOVANNI DONATI.

ALCUNE VARIANTI
DI MONETE DI ZECCHE ITALIANE

(Continuazione, ved. Bollettino precedente N. 7)

XXXVI.

Asti — Cavallotto di Emanuele Filiberto duca di Savoia — Arg. — peso gr. 2.700:

D' — † **E : PHILIBERTVS : DE : SABAVDI** Cavallo galoppante a d. colla testa rivolta indietro; sotto al cavallo nell'e. una stella a cinque raggi.

℞ — **PRINC : PEDEMON : CO : AST** * Scudo colla croce di Savoia accartocciato e coronato (1).

È una varietà del n. 8 delle *Monete della zecca d'Asti* del Promis:

(1) *La stella è il contrassegno della zecca d'Asti.*

Ɒ' — † **EM : PHILIBERTVS : DE : SABAVDIA** Cavallo c. s., ma senza la stella nell'e.

℞ — c. s.

nonchè una varietà del n. 12 Tav. XXII delle *Monete dei Reali di Savoia* del sullodato autore:

Ɒ' — † **E : PHILIBERTVS : DVX : SABAVDI** come il precedente.

℞ — **PRINC : PEDEMO : CO : AST :** come il precedente.

Umberto Rossi (1) pubblica una varietà del detto n. 8 di Promis:

Ɒ' — † **E : PHILIBERTVS : DE : SABAVD .** Cavallo come nel mio.

℞ — **PRIN : PEDEMO : CO : AST :** c. s.

Il mio cavallotto è quindi una varietà da aggiungersi a quella pubblicata da Umberto Rossi.

XXXVII.

Crevacuore — Quarto di soldo di Besso Ferrero Fieschi marchese - rame p. gr. 1.000.

Ɒ' — † **MAR . MESER . ET . CREPACORII .** Nel c. le iniziali **B F** sormontate da corona perlata, sotto una rosetta.

℞ — † **DEO . GLORIA . 1579 . S** Croce fiorata.

È una varietà del n. 17 del Promis (2) giacchè questa porta nel d. **CREPACOR .** anzichè **CREPACORII.**

XXXVIII

Milano - Mezzo testone di Galeazzo Maria Sforza 5.° duca. — Arg — peso gr. 4.90.

Ɒ' — Testina **GALEAZ . M . SF . VICECCOS . DVX . MLI . QIT** Busto corazzato a d.

℞ — Testina **PP . ANGLE . QZ . CO . AC . IANVE . D . ꟼC .** Scudo coronato ed inquartato coll'aquila e la biscia, ai lati dello scudo le iniziali **G — M** coronate, ai lati della corona dello scudo un ramo d'olivo ed uno di palma.

I signori Gnecchi (3) pubblicano al n. 22 (Tav. XIV n. 2) il mezzo testone di Galeazzo Maria Sforza ed ai successivi numeri 23, 24 e 25 tre varianti di esso. Nel Supplemento pubblicano ai numeri 11, 12, 13 e 14 altre quattro varianti del mezzo testone, ed il signor Grillo (4) ne pubblica pure un'altra alla pag. 9.

(1) UMBERTO ROSSI — *Gazzetta numismatica* a. 1883, pag. 90.
(2) PROMIS DOMENICO — Opera citata.
(3) GNECCHI — Opera citata.
(4) GRILLO — Opera citata.

A queste monete che in genere non variano fra loro se non per la dizione o l'ortografia della leggenda, aggiungo la mia suddescritta, la quale costituisce una nuova variante da aggiungere alle suddette per il fatto che la parola **VICECCOS** è scritta con due **C** anzichè con una sola.

XXXIX.

Modena — Tallero (tre scudi) di Ercole Rinaldo III d' Este duca. — Arg. peso, gr. 27.75.

D' — **HERCVLES . III . D . G . MVT . REG . MIR . EC . DVX .** Busto a s. e sotto la spalla sinistra **L S** in monogramma (iniziali dell'incisore Luigi Siries).

R — **PROXIMA . SOLI** Stemma Estense coronato ed ornato delle tre decorazioni equestri del Toson d' oro, di Santo Stefano e di Maria Teresa; 17 - 83 fra le tre decorazioni e precisamente a destra e a sinistra del Toson d' oro.

Il Crespellani (1) descrive ai numeri 151, 152 e 153 della Tav. XVII rispettivamente il tallero da tre scudi, quello da due scudi e lo scudo, che corrispondono in quanto al tipo alla moneta sopradescritta senonchè il millesimo è scritto nell' orlo di seguito alla leggenda.

Non essendo questo pezzo riportato nè dal Crespellani nè dagli altri autori di Numismatica Estense, ho ritenuto utile di pubblicarlo come varietà.

XL.

Reggio E. — Bagattino di Ercole II d' Este duca. — Rame peso gr. 1,00.

D' — **HER . II . DVX . REGI . IIII** Testa barbuta a s.

R — . **MA . . GR** La Beata Vergine col Bambino in mezza figura.

Il conte Malaguzzi - Valeri (2) ai numeri 79, 80, 81 e 82 descrive quattro bagattini identici al mio pel tipo così del diritto che del rovescio, ma la cui leggenda del diritto è per tutti e quattro **HER . II . DVX . REGII . IIII**, mentre quella del rovescio è **MATER . GRATIE** pel primo, **MAT . GRATIE** pel secondo, **MAER . GRAT .** pel terzo e **MATER . GRATIA** (foglia) **E** pel quarto. Il mio è quindi un' altra variante da aggiungersi alle quattro descritte dal Malaguzzi.

XLI.

Solferino — Soldo di Carlo Gonzaga marchese. — Mistura quasi rame - peso gr. 1,50.

(1) Crespellani — Opera citata.

(2) Malaguzzi - Valeri Francesco — *La zecca di Reggio nell' Emilia.*

Ð' — CAR : G D : G : S : R : I : PRI : D : SO : Scudo coronato e inquartato 1.° e 4.° coll'arme dei Malaspina, 2.° e 3.° coll'aquila

℞ -- PRO . DEO . ET . CÆSARE . Uomo armato in piedi, che tiene colla destra una bandiera spiegata ed ha la s. sull'elsa della spada.

L'Affò (1) descrive al n. 3 questo soldo, il quale diversifica dal mio nella leggenda del diritto che è CAR . GON . D . G . S . R . I . P . D . SOL .

(1) Affò Ireneo — *Le monete dei Gonzaghi principi di Castiglione delle Stiviere e signori di Solferino* (Zanetti, Nuova Raccolta, ecc. Tom. III).

(Continua).

T. Colonnello A. Cunietti-Cunietti.

LA PLACCHETTA
A RICORDO DELLA II.ª CONFERENZA INTERNAZIONALE
PER LA PACE

Le medaglie, le placchette, le targhe continuano ad essere eseguite in memoria di avvenimenti importanti politici, scientifici, sociali, e arricchiscono la medaglistica di pregevoli opere artistiche.

La recente Conferenza internazionale per la pace, che ebbe luogo all'Aja, è uno dei più importanti avvenimenti del nostro secolo, che rimarrà documento dei tentativi delle nazioni civili per impedire inutile spreco di vite umane e di ricchezze in causa di questioni che possono essere sciolte con l'arbitrato internazionale.

La Ditta A. Bertarelli e C. di Milano, che aggregò al suo Stabilimento di oggetti religiosi dal novembre 1904 una Sezione Medaglie, che si occupa anche di medaglie, placchette e targhe di carattere profano, e che eseguì la medaglia in onore di Pier Luigi da Palestrina citata nel nostro *Bollettino,* coniò in ricordo della II.ª Conferenza dell'Aja una placchetta in oro, espressamente per S. M. il Re d'Italia,

S. E. il Presidente della Repubblica Francese, S. S. Pio X e altri sovrani d'Europa, e coniò inoltre un certo numero di esemplari in argento dorato, in argento puro e in bronzo, che sono in vendita.

La modellazione artistica della placchetta è lavoro del Sig. Attilio Strada, e l'incisione è cura del Sig. Filippo Lorioli, capo della Sezione medaglie, che attualmente occupa quindici incisori.

La placchetta, di mm. 50×70, celebra la fine della conferenza dell'Aja, coi benefici effetti che tutti gli uomini saggi se ne ripromettono, se non sùbito, con l'andare degli anni, cioè il disarmo generale e progressivo delle nazioni e la proclamazione della pace universale.



Fig. 1 — *(diritto)*.

Ꝍ' — Sullo sfondo: il Palazzo dell'Aja, ove ebbe luogo la conferenza. Le nazioni, contente delle conclusioni pacifiche, ne escono in atteggiamenti lieti, e sul dinanzi, quasi a celebrare l'evento, la Pace, in figura matronale, seduta sull'incudine del lavoro, di fronte, col volto a d., e appoggiata col braccio destro, che tiene una cornucopia ricolma, pare si volga, rassicurata di poter ricominciare il lavoro, frutto della pace. Stende rigogliosi i suoi rami un albero a sinistra; presso la

cornucopia c'è un fascio di spiche e un falcetto, che mostra la messe raccolta, e una fronda vigoreggiante di lauro sorge da terra a destra e lambe l'incudine quasi a incoronare i trionfi del lavoro. Sul masso a s., al quale s'appoggia la Pace seduta, leggesi la epigrafe in quattro linee: **II.ª CONFERENZA | INTERNAZ.LE | PER LA PACE | AJA—MCMVII.** Sul basamento su cui siede la figura, nel mezzo, leggesi **PAX**; a s. in basso **A S.** *(Attilio Strada*: in nesso) **MOD** *(ellò)*. **F L.** *(Filippo Lorioli:* in nesso) **INC** *(ise)*. A destra, pure in basso, **RIP** *(roduzione)*. **INTER** *(detta)*.



Fig. 2 — *(rovescio)*.

℞ — Sullo sfondo; quadro d'assieme degli orrori della guerra: semiavvolto nella polvere un affusto di cannone, un altro è rovesciato a terra. Sul dinanzi, a sinistra, retrocedendo quasi terrorizzata una robusta figura d'uomo, di fronte, col volto a dr., in atto di salire su un rialzo quadrangolare all'ombra di un albero e di rinfoderare la spada, addolorato dello spettacolo che ha dinanzi. Sul rialzo è scolpita l'epigrafe in due linee: **JVRE · NOVO · TVTI · POPVLI | JAM · PACEM · FRVANTVR** A sin. in basso: A. BERTARELLI E C. — MILANO; a destra in basso; **A S.** *(Attilio Strada:* in nesso*)* **MOD** *(ellò)*.

A parte l'uso del *fruor* con l'accusativo, che non è secondo la buona regola latina, la modellazione e l'esecuzione tanto del diritto, quanto del rovescio mostrano al primo sguardo molta cura e diligenza e il proposito di imitare i modelli migliori delle plachette moderne.

Vi è perfezione nelle parti e buon studio dei piani e dell'effetto di prospettiva, in modo che l'occhio rimane nell'insieme soddisfatto. A un esame più accurato non sfuggono alcuni errori, che sono inseparabili dalle opere dei giovani artisti; quali l'incertezza del concetto fondamentale del diritto e una certa mancanza di corrispondenza fra l'azione e l'epigrafe sul rovescio. Nel complesso è più riuscito il diritto del rovescio, poichè in questo la figura virile ha un difetto di sproporzione nella gamba sinistra che non so come sia sfuggito al modellatore, abile del resto a rendere la musculatura e il drappeggio; bisognerebbe immaginare uno sforzo ginnastico nello stare in equilibrio che non è certo nelle intenzioni pacifiche dell'autore e della sua figura. Ma questa placchetta, con cui la Sezione Medaglie dello Stabilimento Bertarelli inaugura i suoi lavori, non è che la prima prova del genere, e come tale è bella e di buon augurio per una produzione sicura e perfetta in avvenire. E questo desideriamo per le tradizioni gloriose dell'arte medaglistica italiana.

SERAFINO RICCI.

La medaglia nella Storia del Risorgimento Italiano

(Continuazione, ved. Bollettino n. 8).

Bellissima fra tutte la medaglia del Farnesi alla famiglia Cairoli, che ha sul diritto il busto a sinistra di Benedetto Cairoli, e sul rovescio, fra i raggi della stella d'Italia, la leggenda: « Alla Famiglia Cairoli. — Fidi alla patria nel patire e nell'operare, nell'amore e nella morte — Giovanni, Luigi, Adelaide, Ernesto, Enrico ». — Quanto valore e quanto sacrifizio in queste parole!

*
* *

Certamente dove più si può seguire la storia d'Italia e dove più rifulge l'italico valore è nella serie dei moti rivoluzionarî d'Italia e delle altre nazioni. Qui soprattutto si rivela il valore della medaglia come monumento storico, poichè i fatti più memorabili avvenuti dal 1815 ad oggi sono per essa resi indelebili, e la storia d'Italia è così scritta e raccolta in quel periodo a caratteri di bronzo.

La superiorità della medaglia sugli altri documenti sta nell'elemento estetico che il piccolo lavoro d'arte porta seco: medaglie incise da Bianchi, Broggi, Calvi, Canzani, Cerbara, Duprè, Ferraris, Girometti, Manfredini, Pistrucci, Putinati, Schieppati, Speranza, Vagnetti, sono talora piccoli capolavori. Il pensiero, già elevato e nobile pel sentimento patriottico, si inalza ancor più quando sul diritto, o più frequentemente sul rovescio, il fatto è idealizzato. La storia delle belle arti inoltre ci insegna che nel periodo napoleonico, e anche in quello susseguente, alle esagerazioni barocche del settecento s'era sostituito un proposito di riforma classica, come per rifugio della mente stanca da superstizioni e da esagerazioni. E i modelli greci e romani, ristudiati, riprodotti, rimodernati, dalla scuola del Canova diffusi in forme seducenti e impeccabili, erano con predilezione resi non soltanto nelle opere maggiori dell'arte pura, ma anche nelle minori dell'arte applicata, e quindi anche nell'incisione e nel cesello.

Da ciò quella frequenza di scene che rassomigliano ad alti e bassirilievi greci, quella ricerca di motivi classicamente puri nelle vesti, negli atteggiamenti, nei particolari stilistici, sui quali l'occhio riposa sereno e soddisfatto per l'armonia e per l'equilibrio delle parti, anche se si trova innanzi a scene meno palpitanti di vita vissuta. E questo senso di mancanza di drammaticità, che spicca da quei bronzi e da quegli argenti e che dispiacerebbe, se si ponesse a confronto con opere d'arte odierna dinanzi a una serie esclusiva a quel periodo di tempo della seconda rinascenza classica, aggiunge dignità e maestosità ai fatti stessi, ai loro particolari, ai personaggi che vi presero parte, e, quasi inavvertitamente, prepara l'animo nostro all'apoteosi di quegli avvenimenti e dei loro protagonisti.

Anche fra la serie di medaglie di tipo classico, escluse per ora quelle commemorative, vi sono talora le rappresentanze mitologiche, allegoriche, tanto belle che fanno dimenticare la freddezza dei simboli. P. es., è sempre geniale la vittoria alata di Brescia in atto di

scrivere su uno scudo *Vittoria Bresciana* sulla medaglia del Governo provvisorio di Brescia, 22 marzo 1848 (n. 658); oppure il Genio d' Italia e la Francia che osservano il giovane nudo versante nell'urna una cornucopia con monete, sul rovescio della medaglia del prestito di cinquecento milioni per la guerra d'Italia, aperto in Francia da Napoleone III (n. 967). Così è classicamente indovinata la partenza di Napoleone III da Parigi per l'Italia nella medaglia del Bovy di sapore latino; nel leggere *Profectio Imperatoris die X Maii MDCCCLIX,* pare di aver dinanzi un medaglione romano dell'Alto Impero (n. 968).

Talora in mezzo all'abituale freddezza vi sono pure espressioni di vita artistica moderna, come p. es., è felice la figura equestre che carica a sinistra sul rovescio della medaglia del Bassi per l'insurrezione polacca (n. 341); espressiva la roccia flagellata dalle onde furiose nella medaglia dei moti insurrezionali di Modena (n. 352) e la leggenda *non commovebitur;* vivace la Religione, irradiata, in piedi, con la Croce nella sinistra, che calpesta l'idra e appoggia il braccio destro ad una colonna, sormontata dal triregno e dalle chiavi sulla medaglia del Girometti per la rivoluzione del 1831 nelle provincie romane (n. 360). Non può esser più forte il leone Sabaudo che sbrana l'aquila, anzichè il solito serpe, quasi minaccia all' Austria, sulla celebre medaglia del Galleazzi, che ricorda le aspirazioni recondite liberali di Re Carlo Alberto (n. (584). Come bene osserva il Camozzi-Vertova in una nota al suo *Catalogo del Medagliere* (1), i quattro ritratti, poi, di glorie italiane e non piemontesi, Dante Alighieri, Galileo Galilei, Raffaello Sanzio, Cristoforo Colombo, « palesavano l'unità italiana, non solo brama di un partito, ma anche speranza di un principe ».

(Continua).

Serafino Ricci.

(1) Camozzi-Vertova, Catalogo cit. pag. 91 nota a n. 584.

Achille Martelli, *gerente responsabile.*

Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.° gennaio 1907 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

NB. — Le quattro annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 20 (venti).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 8. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 7. — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, **Via Filodrammatici, 4 — Milano.**

MEDAGLIA DEL CIRCOLO NUMISMATICO



PREZZO:

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1**. —
In similoro: » **2** . . . . . » » » » — **30**

AVVERTENZE

La **Sede del Circolo**, in via **Filodrammatici, 4**, è aperta nei giorni di **Martedì**, **Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 ½ alle 22 ½.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **Filodrammatici, 4**, e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev'essere inviato al suo domicilio in Milano, via Statuto, 25.

Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

Chi non disdice l'associazione al Circolo o l'abbonamento al **Bollettino** *entro il novembre con lettera raccomandata, s' intende associato o abbonato anche per l'anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d'aver ricevuto il IV fascicolo dell'annata, non avessero ancora soddisfatto l'importo, l'Amministrazione del Circolo provvederà all' incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*

ANNO V. Ottobre 1907 N. 10

BOLLETTINO ITALIANO di NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Conto corrente colla Posta.

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

ABBONAMENTO ANNUO a domicilio.
Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

Presidente: Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA A. MANZONI, 39
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il **Bollettino.**
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO.

Numismatica. — ISAIA VOLONTE. — La carta moneta in Italia.
G. DONATI. — Dizionario dei motti e leggende delle monete italiane *(continuazione)*.
Medaglistica. — SERAFINO RICCI. — La medaglia nella storia del Risorgimento italiano *(continuazione)*.
SERAFINO RICCI. — La medaglia dell'Esposizione di antica arte umbra a Perugia *(con illustrazioni)*.
Notizie varie. — LA REDAZIONE. — Un trionfo di Cesare Ferro e della Casa Johnson di Milano nell'Oriente. — La moneta del Siam. — Il regolamento della nuova Scuola per l'arte della medaglia. — La medaglia d'oro del Touring a Edgardo Longoni. — Nuovi lavori numismatici. — Vendita delle Collezioni Nervegna di Brindisi e Martinetti di Roma. — Vendita dei duplicati del Museo Numismatico di Berlino.
Mutamento di Sede. — Adunanze mensili del Circolo. — Vendite presso il Circolo. — Medaglia del Circolo Numismatico. — Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati: sollecitazione al pagamento. — Elenco dei Soci e Abbonati.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

MILANO
CART. E LITO-TIPOGRAFIA CESARE CRESPI
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1907

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO V (1907) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

Pagarono l'importo pel 1906.

SOCI CORRISPONDENTI

Castellani Prof. Giuseppe — Pagnoni Ernesto — Casamarte Comm. Antonio — Hamburger L.

ABBONATI

Biblioteca Ambrosiana — Biblioteca di Vienna — Dardano Pietro — De Simoni Giovanni — Franchi Gaetano — Golinelli Giuseppe insegnante — Letteraria e Amici Monumenti — Moia Sac Francesco — Ratti Comm. Dott. Don Achille — Sormani Andreani Conte Lorenzo — Vismara Enrico, Libraio.

Pagarono l'importo pel 1907.

SOCI FONDATORI

Gerosa Cav. Augusto — Grassi - Grassi Conte Antonino — Gnecchi Cav. Uff. Ercole — Gnecchi Comm. Francesco — Lambros Jean P.

SOCI EFFETTIVI

Bonazzi Dott. Pompeo — Canali Rag. Carlo — Clerici Ing. Carlo — Gozzini Amabile — Noetzli Casp — Pisani Dossi Nob Comm. Alberto — Ricci Prof. Antonio — Verth Federico.

SOCI CORRISPONDENTI

Bergamini Nob. Cav. Luigi — Castellani Prof. Giuseppe — Conconi Cap. Giulio — Conte Filangeri di Candida — Galeotti Avv. Arrigo — Garzia Avv. Raffaele — Hamburger L. — Jesurum Cav. Aldo — Martinori Ing Cav. Edoardo — Mera Rag. Angelo — Obermüller G. — Parodi Alessandro — Paulon Luigi - Ruggero Comm. Giuseppe Magg. Generale — Sellenati Cav. Antonio — Tonizza Giacinto.

ABBONATI

Acqua Piero — Benedetti Francesco — Biblioteca Ambrosiana — Biblioteca di Vienna — Cesano Dott. Lorenzina — Cirillo Cav. Francesco — De Martis Dott. Achille — De Simoni Rag. Giovanni — Engel Dott. Arturo — Eusebio Prof. Cav. Federico — Fantaguzzi Cav. Giuseppe — Conte Gentiloni Siveri Aristide — Ghisalberti Comm. Annibale — Jacobvits Comm. R. — Jandolo Alessandro — Letteraria e Amici Monumenti — Lisini Comm. Alessandro — Menchetti Nob. Andrea — Museo Civico di Brescia — Museo Archeol di Lecco — Museo Nazionale di Firenze — Muzzioli Dott. Giulio — Pansa Prof. Cav. Giovanni — Peroni Rag. Filippo — Poccardi Cesare Augusto — Podetti Francesco — Raffo Emanuele — Ratti Comm. Dott. Achille — Ricci Milziade — Rivani Dott. Giuseppe — Rizzoli Dott. Cav. Luigi — Saya Cav. Pasquale — Scarpa Ettore — Serafini Cav. Prof. Camillo — Sormani Andreani Conte Lorenzo — Tatti Ing. Cav. Paolo — Trentini Ing. Adriano — Villani Francesco — Villoresi Arturo — Vismara Enrico.

ANNO V — OTTOBRE 1907 — N. 10

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

La Carta Moneta in Italia

Parecchie volte ho cercato se esistesse stampato qualche catalogo, oppure qualche opuscolo che riflettesse la Carta Moneta Italiana, ma purtroppo le mie ricerche riuscirono vane, e mi sono chiesto di conseguenza se simile ramo di monetazione non avesse l'importanza necessaria per trovare chi se ne occupasse, e se non meritasse l'onore di una raccolta. Per consiglio di parecchie notabilità nella numismatica, e dopo varie mie considerazioni in proposito, ho dovuto concludere il contrario, e cioè che grandissima dovrebbe essere l'importanza di simile pubblicazione. Infatti, per la natura stessa dei pezzi che comporranno tale collezione, si può facilmente dedurre come fra pochi anni non si potrà più trovare nemmeno la traccia di diversi biglietti che ebbero corso legale, ed il paziente archivista, fra qualche secolo, dovrà accontentarsi di accennare alle diverse emissioni che troverà autorizzate da decreti, che nella massima parte dei casi non contengono nemmeno la descrizione dei biglietti dei quali autorizzavano l'emissione.

Ed inoltre qual degno corollario non sarebbe questo della Storia della monetazione, o come ben servirebbe ad illustrare la vita economica della Nazione, poichè dalle varie emissioni che si sono susseguite si potrebbe rilevare grado grado lo sviluppo della prosperità nazionale, il crescente bisogno di scambi facili, ed i periodi di crisi!

Si vedrebbe, per es., come, istituita per la prima volta nel 1745 (almeno come a me risulta) la Carta Moneta in Piemonte sotto il regno di Carlo Emanuele III allo scopo di agevolare gli scambi commerciali, fu subito riconosciuta l'utilità di questo sistema al punto

da obbligare il Governo ad emettere, pochi anni dopo, un Decreto comminante pene severe contro coloro che avessero negoziato con aggio i biglietti di credito verso le Regie Finanze, tanta ne era la ricerca, e come il Governo del medesimo Stato, causa le tristi vicende politiche di quei tempi, circa 50 anni più tardi, ne scemava a poco a poco il valore fino al punto di dichiararli nulli; fatto questo così grave da sospendere per 40 anni circa ogni ulteriore emissione, ma che infine, vuoi perchè il passato si dimentica, vuoi perchè fosse rinata la fiducia nel Governo, vuoi infine per necessità, in causa dei cresciuti scambî, lasciò campo ad emissioni colossali che, come anche oggidì, hanno valore e corso pari alle specie metalliche.

Radicata quindi in me l'idea che la mancanza di simile pubblicazione sia fortuita, e che essa possa riuscire della massima importanza, ho deciso di tentare di mettere la prima pietra di questo voluminoso edificio col pubblicare un catalogo dei biglietti che compongono la mia Raccolta, aggiungendo pure tutti quelli da me veduti, ben felice se potrò trovare altri colleghi che, condividendo le mie idee, si accingano ad iniziare nuove collezioni, e più felice ancora se col tempo si arrivasse a compilare un libro, che possa servire di guida ai raccoglitori e che riassuma la storia di questo utile sistema di scambio, che in Italia non conta ancora due secoli di vita.

Ho pensato di dividere il mio catalogo in quattro capitoli, ognuno dei quali sia dedicato ad un'epoca speciale, o meglio ancora a quelle classi di biglietti che hanno affinità di scopo e di emissione.

Il I.° capitolo comprenderà quelli dal principio a tutto il XVIII secolo, e cioè:

Biglietti di Credito verso le Regie Finanze dell'Antico Piemonte;
Cedole del Banco di S. Secondo in Torino;
Cedole della Prima Repubblica Romana;
Cedole del S. Monte della Pietà di Roma;
Cedole del Banco di S. Spirito di Roma;
Cedole della Città di Mantova.

Il II capitolo comprenderà i biglietti dell'epoca del Risorgimento, i quali in parte ebbero proprio il carattere di moneta ed in parte invece ebbero il carattere di prestito, oppure di dono, e sono:

Moneta patriottica di Venezia;
Moneta del Comune di Venezia;
Dono Patriottico di Venezia;

Moneta dell'assedio di Osoppo;
Moneta dell'assedio di Palmanova;
Biglietti del Ministro Plenipotenziario Montecuccoli;
Prestito Nazionale Italiano 1850;
Biglietti della II Repubblica Romana;
Valuta Austriaca emessa a Verona;
Certificati dell'I. R. Monte Veneto;
Soccorso a Sollievo dei Romani;
Ass.ne dei Comitati di Provv.ti per Roma e Venezia;
Alleanza Repubblicana Universale;
Italia Una e Vittorio Emanuele;
Sottoscrizione per un milione di fucili promossa dal Generale Garibaldi;
Prestito del prete Tazzoli di Mantova;
Repubblica Partonopea:

Il III Capitolo comprenderà le emissioni ufficiali, autorizzate da ogni singolo Governo in Italia, e cioè:

Banca Nazionale negli Stati Sardi, sorta dalla fusione delle Banche di Torino e di Genova;
Banca Nazionale dal 1859;
Banca d'Italia dal 1865;
Banca Nazionale Toscana;
Banca Toscana di Credito;
Banca Romana, sorta per seguire gli affari della Banca dello Stato Pontificio e della Cassa di Sconto di Roma;
Banco di Napoli;
Banco di Sicilia;
Marche da Bollo aventi corso come moneta;
Biglietti Consorziali;
Biglietti già Consorziali;
Buoni di Cassa a corso legale;

Il IV Capitolo comprenderà tutte le emissioni fiduciarie seguite, e cioè:

Credito Agrario;
Pubbliche Amministrazioni;
Banche Popolari autorizzate;
Società di Credito Ordinario autorizzate;
Banche e Società extra legali;

Imprese e Privati;
Buoni degli Esercenti del 1893-94.

Sarò poi oltremodo grato a tutti coloro che vorranno favorirmi la nota dei Biglietti che risulteranno mancanti nel mio catalogo, affinchè il lavoro riesca meno deficiente possibile; così pure sarò obbligatissimo a quanti mi faranno offerta di tutti quei pezzi che mancano nella mia raccolta (1).

ISAIA VOLONTÈ.

DIZIONARIO

DEI

MOTTI e LEGGENDE delle MONETE ITALIANE

RACCOLTE PER CURA DI GIOVANNI DONATI

(Continuazione, vedi n. 9).

66. IN . OMNEM . TERRAM . EXIVIT . SONVS . EORVM . — Roma. Giulio II.
67. IN . OPERE . FVLGET . — Venezia. Osella di Alvise Mocenigo.
68. INOPIAE . SIT . SVPPLEMENTVM . — Roma. Clemente XI.
69. IN . PETRA . EXALTASTI . ME . — Roma. Clemente VIII Sede vacante 1605.
70. IN . PORTIS . OPERA . EIVS . — Roma. Clemente X.
71. IN . PRETIO . PRETIVM . — Guastalla. Gius. Maria Gonzaga.
72. IN . SENECTVTE . VIRESCIT . — Monaco. Onorato I Grimaldi.
73. INSIG . COMVNIT . GVAS . — Guastalla. Ferdinando II Gonzaga.
74. INSIGNIA . ANTIQVISSIMA . ET . MATERNA . — Tresana. (Progetto). Mirandola, Alessandro I Pico.

(1) Indirizzare la corrispondenza al mio domicilio Corso Magenta, 32 - Milano.

75. INSIGNIA . PROSAPIAE .	Guastalla. Gonzaga.
76. INSTAR . OMNIVM .	Savoia. Emanuele Filiberto.
77. IN . SVDORE . VVLTVS . TVI .	Roma. Clemente XI.
78. IN . TE . CONFIDO .	Venezia. Repubblica.
79. IN . TE . DOMINE . CONFIDO .	Savoia. Filiberto I, Carlo II, Em. Filiberto, Carlo Eman. I. Vittorio Amedeo, Carlo Em. II. Mirandola. Lodovico II, Alessandro I Pico.
80. IN . TE . DOMINE . SPERAVI .	Fano. Pio V. Pisa. Francesco II di Lorena. Frinco. Mazzetti. Corte. Teodoro I. Tassarolo. Filippo Spinola. Castiglione delle Stiviere. Ferdinando I Gonzaga.
81. IN . TE . DOMINI . CONFIDO .	Castiglione delle Stiviere. Ferdinando II Gonzaga.
82. IN . TE . QVI . SPERAT . NON . CONFVND .	Ferrara. Ercole II d'Este.
83. INTER . LILIA .	Parma. Ottavio Farnese.
84. INTER . PLURA . COGNITA .	Guastalla. Ferdinando II Gonzaga.
85. INTER . SPINAS . CERULEA . FLORENT .	Fosdinovo. Pasquale Malaspina.
86. IN . TE . SIGNVM . NOSTRAE . REDEMPTIONIS .	Roma. Sisto V.
87. IN . TE . SITIO .	Roma. Sisto V.
88. IN . TESTIMONIA . TUA . ET . NON . IN . AVARITIAM .	Roma. Clemente XI. Ferrara. Clemente XI.
89. IN . TRIBVLATIONE . DILATASTI . MIHI.	Venezia. Osella di Nicolò Contarini.
90. INVENIMVS . SIGNVM . VICTORIAE .	Pesaro. Guidobaldo II della Rovere.
91. IN . VERBO . TVO .	Roma. Innocenzo X.
92. IN . VIA . VIRTUTIS .	Roma. Clemente XII.

93. IN . VIRTUTE . ET . ABVNDANTIA. PAX .	Venezia. Osella di Alvise Sebastiano Mocenigo.
94. IN . VIRTVTE . TVA .	Savoia. Carlo Emanuele I.
95. IN . VIRTVTE . TVA . IVDICA . ME.	Firenze. Cosimo I de Medici.
96. INVOCASTI . ME . ET . LIBERAVI . TE .	Ferrara. Alfonso I d' Este.
97. IN . VRT . XPE . DABT . C . M .	Reggio. Ferdinando I.
98. IN . VTRAQVE . SALVS .	Venezia. Osella di Lodovico Manin.
99. IN . VTROQVE . PROMPTA .	Venezia. Osella di Paolo Renier.
100. IPSA . SVI . CVSTOS . FORMA . DECORI . ERIT .	Firenze. Cosimo III Medici.
101. IPSE . EST . PAX . NOSTRA .	Roma. Innocenzo XII.
102. ISTIS . DVCIBVS .	Parma. Ottavio Farnese.
103. ISTI . SVNT . PATRES . TVI . VERIQVE . PASTORES .	Roma. Pio VIII.
104. ITA . ANIMA . MEA . AD . TE . DEVS .	Casale. Ferdinando Gonzaga.
105. ITALIA . LIBERA . DIO . LO . VUOLE .	Milano. Governo provvisorio del 1848.
106. ITER . PARA . TVTEM .	Fano. Sisto V, Urbano VII, Sede vacante 1590, Gregorio XIV. Roma. Gregorio XV.-Castiglione delle Stiviere. Rodolfo Gonzaga. Gazoldo. Ippoliti.
107. IVDICIVM . RECTVM .	Venezia. Repubblica.
108. IVNCTA . OPERIBVS .	Roma. Gregorio XIII.
109. IVSTA . TVENDA .	Napoli. Ferdinando I. - Aquila. Ferdinando I.
110. IVSTICIA . E . FORTITVDO . ME .	Reggio. Ferdinando I.
111. IVST . INTRABVNT . PER . EAM .	Roma. Giulio III - Gregorio XIII Clemente VIII - Innocenzo X.
112. IVSTI . INTRARVNT . IN . EAM .	Roma. Clemente VII.
113. IVSTIT . PACIS . Q . CVLT .	Roma. Alessandro VI.
114. IVSTI . PARET .	Roma. Gregorio XIII.
115. IVSTITIAE . FRAENO .	Guastalla. Gonzaga.
116. IVSTITIAE . PACISQVE . CVLT .	Roma. Alessandro VI.

117. IVSTITIA . ET . CLEMENTIA .	**Milano.** Maria Teresa.
118. IVSTITIA . ET . PAX . OSCULATAE . SVNT .	**Roma.** Innocenzo X. **Venezia.** Osella di Antonio Grimani.
119. IVSTITIA . ET . PAX . OSCVLATE . SVNT .	**Mantova.** Vincenzo II.
120. IVSTITIAM . DILIGITE .	**Venezia.** Repubblica.
121. IVSTITIA . PRVDENTIA . SOCIETATVM . MVNIMENT .	**Venezia.** Osella di Alvise Mocenigo.
122. IVSTITIA . REGNORVM . FVNDAMENTVM .	**Venezia.** Francesco I.
123. IVSTITIA . RESURGENS .	**Roma.** Gregorio XIII.
124. IVSTITIA . SANCT . REDEMPTIO .	**Malta.** Giovanni de la Valette.
125. IVSTVM . DEDVXIT . PER . VIAS . RECTAS .	**Savoia.** Carlo Eman. I e Maria Cristina.
126. IVSTVS . SEX .	**Napoli.** Giovanna e Carlo d'Austria.
127. IVVAT . ET NOCET .	**Roma.** Benedetto XIII.
128. IVVENTVS . TVA .	**Pesaro.** Francesco Maria II della Rovere.

(Continua).

GIOVANNI DONATI.

La medaglia nella Storia del Risorgimento Italiano

(Continuazione, ved. Bollettino n. 9).

La maggior parte però delle volte — dobbiamo confessarlo con rossore per l'arte di quel periodo, glorioso più per valore di idea e di braccia che per invenzioni plastiche e scultorie, — si deve al pensiero e alla parola che del pensiero è spontanea e viva interprete, il successo della medaglia. — Noi ne ricordiamo e ne predilegiamo parecchie soltanto per il motto che ciascuna di esse porta inciso e

la fiera concisione della forma unita alla più alta intensità della espressione formano il segreto del trionfo della leggenda incisa, come del resto costituiscono l'aspirazione di ogni grande artista. Pare che non solo le parole, ma anche i pensieri del nostro popolo e dei nostri eroi siano impressi nel bronzo eternamente, come noi li abbiamo eternamente scolpiti nel nostro cuore, dopo quell'epoca memoranda che ha fatte eseguire tali medaglie per spontaneo impulso di riconoscenza e di emozione patriottica.

Spirante affetto è il *Tu ne mourras pas* della Francia che abbraccia la misera Polonia sulla medaglia di Barré, e ricorda la medaglia della società liberale inglese alla Polonia col motto « *Poland thou art not lost* »; spirante laconicità il *Pro libertate italica pugnantes Franciscus IV Mutinae tyrannus trucidabat XXVI Maii MDCCCXXXI* nel campo della medaglia, pure del Barré, commemorante il supplizio di Ciro Menotti e Borelli (n. 353); scultoria è pure la leggenda del rovescio della indimenticabile medaglia del David, incisa dal Rogat nel 1844 (n. 528) per i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera, martiri della Giovine Italia e fatti fucilare con Moro, Ricciotti, Nardi, Berti, Venerucci, Rocca, Lupatelli e Consorti; nel campo, fra due rami, uno di palma, l'altro d'alloro, legati alla base come in stretta corona, campeggia il detto di quegli eroi, *Ora e sempre è fede nostra giovare l'italica libertà morti meglio che vivi*, leggenda che può fare paragone all'altra medaglia più generale a tutti i martiri della Giovine Italia (n. 529) in cui, oltre ai concetti di libertà, eguaglianza, umanità, unità, indipendenza, sta scolpito nel centro: *Ora e sempre la Giovine Italia ai suoi Martiri 1844*.

Quei nomi sono distribuiti secondo tre date tremende 1833, 1834, 1844, e ai nomi già dettisi aggiungono questi che ogni cuore italiano non può dimenticare; Jacopo Ruffini, Andrea Vochieri, Armando Costa, Giovanni Marini, Giuseppe Biglia, Francesco Miglio, Effisio Tolla, Antonio Gavotti, Domenico Ferrari, Giuseppe Rigazzi e Menardi, Giuseppe Tamburelli, Alessandro De Gubernatis, martiri nel 1833; Volontori nel 1834; a cui dovevano far seguito dieci anni dopo i fratelli Bandiera e quelli nominati, oltre Anacarsi e Miller.

Non è forse bello e ricco di speranza il motto *Sardegna risorgente*, che preludia alle riforme liberali di Carlo Alberto (n. 533), e non è densa di amara ironia la leggenda che sta sul campo del

rovescio nella nota medaglia di David d'Angers pei massacri di Gallizia del 1846?; « La *démocratie française a fait frapper cette medaille pour livrer les auteurs de massacres de Gallice à l'exécration du monde et de la postérité?* » Pare che l'eco di quel sarcasmo si ripercuota ancora dopo sessant'anni contro assassini impuniti! (n. 577).

Popolari sono fra noi le medaglie commemoranti le guerre dell'indipendenza, incise dal Grazioli. Con buona pace dell'artista, in verità si può dire che egli deve nome alle parole potenti della leggenda, che rilevarono tutta l'intensità del sentimento patriottico: « *Scosso, per virtù di popolo, il giogo straniero, nelle cinque memorabili giornate, XVIII - XXII - Marzo MDCCCXLVIII* — dice la medaglia commemorativa delle Cinque Giornate (n. 640) — *Milano salutava l'aurora dell'Italico riscatto.*

A questa è collegata nel pensiero l'altra medaglia milanese, che porta la leggenda, scelta molto opportunamente dal nostro Comitato Esecutivo per il distintivo del Congresso, dietro la prima ispirazione di Luca Beltrami; motto che è stato coniato sulle monete del Governo Provvisorio, di cui il distintivo è, per generosa cooperazione del comm. Federico Johnson e dei suoi valenti artisti, una splendida rievocazione e quasi direi, per una parte, una riconiazione; il motto fatidico *Italia libera Dio lo vuole,* « che tanti petti ha scossi e inebriati » eccitandoli alla voluttà del sacrificio per la patria, anche della vita, perchè chi per la patria muore, non muore mai! Nel campo l'Italia turrita, con la stella d'Italia sul capo a d.; tiene nella destra la lancia e la sinistra protesa a destra (n. 650). Questa leggenda non è solo su la « *memoria delle gloriose cinque giornate 1848* », ma è ripetuta su un'altra medaglia del Canzani (n. 654), che appartiene alla serie di quelle ricordanti la ritirata degli Austriaci da Milano o la « *Lombardia liberata* » (n. 651-655), che ha nel campo del diritto una croce liscia e sotto una stella, nel campo del rovescio, il busto di Pio IX, con calotta e stola a sinistra, allora segnacolo di benedizione e di libertà, con la leggenda, che completa l'entusiasmo popolare d'allora: *Dio è con noi, Viva Pio IX,* e fa degno riscontro alla medaglia per omaggio al Comitato di difesa in Milano comandato da Enrico Cernuschi, Carlo Cattaneo, Giulio Terzaghi, ritratti in effigie con le teste nude accollate a sinistra (n. 656).

La loro opera provvida di resistenza è spiegata da quelle parole

che sono tutto un programma: « *Ai milanesi combattenti, l'Austriaco insidioso chiedeva una tregua; in Consiglio di guerra costituiti, propugnarono pel popolo, la lotta e la vittoria, 20 marzo 1848* ».

Le rivoluzioni di Brescia e di Venezia parlano già un linguaggio eloquente con i loro maestosi leoni: il primo dell'insurrezione bresciana nel 4 aprile 1849 si dibatte fieramente con l'aquila bicipite (n. 743), il secondo, tradizionale, meno vivo del primo sulla medaglia del Fabris di Udine, incisa pel decreto di resistenza allo straniero ad ogni costo l'11 aprile 1849, riceve forza dal magnifico verso: *Ogni viltà convien che qui sia morta.* Ma nell'epica rivoluzione di Venezia un'altra medaglia non sfuggirà mai alla memoria nostra riconoscente: quella, pure del Fabris di Udine, in omaggio alla liberazione di Daniele Manin (n. 667), l'eroe di cui il nostro Museo del Risorgimento ha potuto accrescere i cimelî per la generosità della nobile Edvige Veronese ved. Fedeli, di Milano, che, in memoria di suo marito, cav. ing. Giovanni, legò al Museo l'elmo ed altri oggetti appartenenti al Manin. *Liberato dal popolo il XVII Marzo* — è inciso sulla medaglia — *Liberatore del popolo il XXII marzo.* E piange l'animo ancora pensando che quella resistenza doveva costare poi tante lagrime e tanto sangue! . . . . Mi par di udire il ritornello della canzone del compianto conte Nigra, cantata all'Imperatrice, quando le catene del servaggio non erano ancora spezzate. Triste dolcezza e nobile preghiera! . . .

« Donna, se a caso il placido
Tuo lago, a quando a quando,
Teco verrà solcando
Il muto Imperator,
Digli che in riva all'Adria,
Povera, ignuda, esangue,
Soffre Venezia e langue;
Ma vive . . . . e aspetta ancor ».

Se le leggende delle nostre medaglie non sempre fanno piangere, come la canzone del venerando patriota, fanno però sempre pensare. Mi ricordo d'essere rimasto muto ed assorto in me come dinanzi a un monumento, quando lessi sulla medaglia rarissima per la difesa d'Osopo dell'11 giugno 1848, che esiste pure nella collezione Camozzi (n. 678): CCCL *Itali contro l' Austria* e sotto lo stemma d'Osopo:

inauguravano. Mi pareva di rileggere di Leonida e delle Termopili. Ed i *cento cannoni per Alessandria* della medaglia per la sottoscrizione nazionale italiana del 1857 mi si ripercuotono nell'animo come il proclama di Vittorio Emanuele II alla nazione, da Torino, il 29 aprile 1859, nella medaglia del Gayrard (n. 966) commemorante l'alleanza franco-sarda per l'indipendenza d'Italia? « *Coi miei soldati combatteranno le battaglie della Libertà e della Giustizia i prodi soldati dell'Imperatore Napoleone, mio generoso Alleato* ».

Questo nome infelice mi richiama qui, purtroppo, l'*alliance liberticide entre la Republique et les despotes* in una medaglia incisa a disdoro della Francia per l'assedio di Roma il 3 luglio 1849, quando diciassette città *membres palpitants de l'Italie,* compresa Roma e Venezia, protestavano contro l'intervento in Sicilia, in Lombardia, a Roma (n. 779), e non può staccarsi da un altro ricordo, questa volta glorioso e felice, che varie medaglie commemorano più tardi, (n. 1006-1008): l'ingresso trionfale in Milano di Vittorio Emanuele II e Napoleone III, dopo le splendide vittorie di Montebello (20 maggio), Palestro (31 maggio), Magenta (4 giugno), Melegnano (8 giugno n. 1002-1005-1009), in sèguito alle quali Vittorio Emanuele II era proclamato re a Milano (n. 1010).

(Continua).

SERAFINO RICCI.

La Medaglia dell'Esposizione
DI ANTICA ARTE UMBRA A PERUGIA

In occasione della riuscitissima Mostra di antica arte umbra a Perugia, apertavi quest'anno, venne coniata una medaglia in varî esemplari d'oro, d'argento e di bronzo, che ha il merito di rievocare in artistico profilo le imagini del Perugino e del Pintoricchio, le due glorie pittoriche di Perugia e dell'Umbria prima di Raffaello d'Urbino. La modellazione dei due busti accollati è lodevole opera del Mignini, l'esecuzione è della benemerita Casa Stefano Johnson del

comm. Federico e Figlio, ed è corretta, accurata e artistica, come tutte le opere che escono dal suo laboratorio. Ne dò qui la riproduzione in grandezza naturale.

D' — Quella parte che per l'importanza artistica delle figure si dovrebbe considerare il diritto, e che prescinde da ogni occasione o data di fatto, è costituita dai due busti accollati a dr., di profilo, del Perugino e del Pintoricchio. In giro, in leggenda circolare da sin. a dr.: **PIETRO PERVGINO ✥ BERNARDINO PINTORICCHIO**. Sotto, in basso del busto del Perugino: V. MIGNINI.

℞ — Nel campo, il grifo leonino alato, a sin., come stemma della città di Perugia. In giro, a semicerchio, l'epigrafe ad arco: **MOSTRA DI ANTICA ARTE VMBRA**. Nell'esergo, in due righe: **PERVGIA | MCMVII.** A sin., nell'estremità del settore formato dall'esergo S. J. *(Stefano Johnson)*.



Fig. 1. — *(diritto)*.

La medaglia ha il diametro di mm. 30 ed è perfettamente circolare. L'esemplare da cui è stata tratta questa riproduzione mi fu gentilmente prestato dal mio valoroso e illustre amico colonnello comm. Clemente Ravina, del 16.° battaglione bersaglieri, esemplare donatogli dall'on. Sindaco di Perugia, comm. conte Valentini, in elegante astuccio. al *Palace Hôtel*, in occasione di un banchetto offerto a lui e al venerando senatore Zeffirino Faina e ad altro veterano delle battaglie dell'indipendenza. E in nessun'altra occasione meglio che in questa, l'artistica medaglia di Perugia era offerta in ricordo, poichè il colonnello Clemente Ravina entrò per il primo in città, nella memoranda giornata del 14 settembre 1860, da porta S. Antonio, e per questo atto eroico fu decorato della medaglia d'argento al valor mi-

litare; poichè, sebbene ferito, continuava a respingere e ad inseguire con la baionetta gli Svizzeri palatini comandati dal generale svizzero Smidt.



Fig. 2. — (*rovescio*).

Così una medaglia, eseguita con puro intendimento d'arte, servì a suggellare, ancora una volta, il ricordo della indimenticabile presa di Perugia, che doveva segnare la fine del potere temporale dei papi in quella bella e forte città.

Dieci giorni dopo, sotto le mura di Ancona, il maggiore Pallavicini, che era comandante del 16.° battaglione bersaglieri, riceveva dalle signore perugine un nobile ed eloquente saluto e un patriottico ringraziamento, che il Pallavicini consegnava al brillante sottotenente Ravina, come al primo soldato italiano entrato in Perugia nel 14 settembre, e questi ora, diventato colonnello e passato a ben meritato riposo, ha deposto con gentile pensiero nel Museo storico dei bersaglieri, accanto alla sciabola del Pallavicini, quella dolce e insieme forte espressione dell' animo femminile, sempre sensibile alle prove di vero valore.

SERAFINO RICCI.

NOTIZIE VARIE

Un trionfo di Cesare Ferro e della Casa Johnson di Milano nell' Oriente. — La moneta del Siam. — La moneta, che re Chulalongkorn metterà tra breve in uso tra i suoi sudditi, è opera di un artista italiano: Cesare Ferro.

Il Ferro è più conosciuto come pittore di non comune valore. Allievo

tra i primi di Giacomo Grosso, egli ha esposto a Torino, a Venezia, a Parigi, con grande successo, e ad uno dei recenti *salons* della capitale francese ottenne, anzi, una delle maggiori onorificenze: la medaglia d'oro con un ritratto di signora, veramente notevole per signorilità d'arte e per tecnica. Resasi vacante la cattedra dell'insegnamento del disegno alla Accademia di Belle Arti di Torino (quando la lasciò il Grosso, passando a quella di pittura, prima coperta dal compianto Gilardi), il Ferro per la solidità delle opere presentate al concorso venne prescelto fra tutti: e se per ragioni di procedura quel concorso deve ora riaprirsi, non perciò è stata meno segnalata la sua vittoria, anche su artisti provetti e meritevoli.

Non pago degli allori ricevuti nel campo della pittura, il Ferro ama cimentarsi anche in quello della scultura. Così, quando il re del Siam lo chiamò anni sono alla sua Corte, per decorare la reggia di grandi e buone dipinture, il Ferro seppe farsi apprezzare altresì come scultore; onde re Chulalonghorn gli affidò il compito di modellare la moneta del suo regno.

Abbiamo visto i primi conii della moneta modellata dal Ferro, ed eseguita per suo incarico dal Johnson di Milano. Il Ferro ha fatto opera pregevole e bella, moderna nella modellatura e, ad un tempo, conforme alle speciali leggi della numismatica. Da un lato campeggia la testa di re Chulalonghorn, di profilo, viva e simigliante: dall'altro, una figura emblematica religiosa: entrambi i lati recano le diciture di rito in quei caratteri indiani che hanno per noi tutta l'attrattiva di un disegno misterioso.

Così, mentre, finalmente, l'Italia sta per rinnovare esteticamente la sua circolazione monetaria, affidandone il còmpito a veri e grandi artisti, ecco che l'arte italiana della moneta dirà, per opera di Cesare Ferro, una sua parola significativa e vittoriosa, in una remota regione dell'Oriente.

Il regolamento della nuova Scuola per l'arte della medaglia. — Su proposta dell'on. Ministro del tesoro il Re ha firmato il regolamento per la Scuola dell'arte della medaglia.

La Scuola, istituita in Roma, presso la R. Zecca, ha per scopo di perfezionare nell'arte della medaglia i giovani già provetti nella plastica.

Essa ha per oggetto:

1.° lo studio della modellatura e della composizione di monete, medaglie, piastrelle (placchette) e sigilli;

2.° l'addestramento all'incisione in acciaio.

A complemento di questi insegnamenti è tenuto un corso di conferenze sulla storia dell'arte della medaglia e delle opere d'arte congeneri.

La Scuola è provveduta di una raccolta di calchi, di fotografie e di altre riproduzioni.

I corsi della Scuola hanno la durata di due anni, e sono tenuti secondo le norme vigenti presso il R. Istituto di Belle arti di Roma.

Coloro i quali aspirano ad essere iscritti alla Scuola come allievi, debbono aver compiuto un corso di studii in una Scuola d'arte, tale da dimostrare, a giudizio del Consiglio della Scuola, la loro sufficiente pre-

parazione nella plastica ornamentale e nella figura, oppure debbono superare una prova d'idoneità, dimostrando opportuna preparazione e speciale attitudine per l'arte della medaglia.

Le norme speciali per la prova saranno determinate con decreto del Ministro del tesoro, su proposta del Consiglio della Scuola.

Chi abbia felicemente superate le prove del biennio, ha diritto a ottenere dalla Scuola analogo attestato o diploma.

Gli artisti, con speciale permesso, potranno frequentare la Scuola.

Presso la Scuola dell'arte della medaglia sono istituite due borse di studio di L. 1200 annue ciascuna. Ogni anno, il ministero del tesoro indice il concorso ad una di tale borse, il cui godimento dura due anni.

È pure istituita una borsa di perfezionamento, della durata d'un biennio e dell'ammontare di lire 3000.

Compatibilmente coi mezzi finanziari a disposizione della Scuola, il Consiglio di questa, previa autorizzazione del ministero, può conferire premi pecuniari o bandire concorsi, onde stimolare, anche allo infuori della Scuola, lo studio dell'arte della medaglia.

La medaglia d'oro del Touring a Edgardo Longoni. — La direzione del Touring inviò all'onorevole Romussi come direttore del Secolo. alla cui redazione apparteneva il Longoni la seguente lettera:

« La Direzione generale del Touring Club Italiano, che con vivo interesse ha seguito lo svolgersi della più ardita manifestazione automobilistica di quest'anno — del Raid Pekino-Parigi —, mentre ha espresso in una delle ultime sedute la sua simpatia e la sua ammirazione verso i valorosi connazionali che seppero condividere le fatiche ed i pericoli del viaggio, ha stabilito di assegnare all'egregio dott. Edgardo Longoni, altro dei partecipanti al *raid* e socio del Touring, una medaglia d'oro.

Questa Direzione Generale, ritenendo che pure gradito alla S. V. nella sua qualità di direttore del giornale, alla cui redazione il dott. Longoni appartiene, sarà per tornare l'omaggio del Sodalizio, si permette di unire alla presente la medaglia, pregandola di voler cortesemente trasmetterla al dott. Edgardo Longoni ».

La medaglia, di grande formato e di artistica fattura, reca da una parte lo stemma del «Touring» col motto « Vi et mente »; dall'altra la scritta: «Il Touring Club Italiano — a Edgardo Longoni — per ricordo della Pekino-Parigi — la Direzione del « Touring » offre — Agosto 1907».

Onore al nostro valente e coraggioso concittadino!

Notizie bibliografiche varie di numismatica e di medaglistica. Nuovi lavori numismatici. — Richiamiamo l'attenzione sui lavori numismatici testè usciti: Fritz Jecklin. *Il rinvenimento di monete longobarde e carolinge presso Ilanz, nel Canton dei Grigioni* tradotto dal tedesco per opera del Dott.r Luigi Suttina nelle *Memorie storiche Forogiuliesi 1907*, nuova edizione italiana riveduta dall'autore. — Giovanni Pansa, *Illustrazione di un bassorilievo romano rappresentante un'officina monetaria dell'Impero,* nelle *Mittheilungen* dell'Istituto archeologico ger-

manico di Roma 1907. — VICTOR TOURNEUR. *Le Cabinet des mèdailles de l'Etat* nella *Revue des bibliothèques et archives de Belgique 1907.* — VINCENZO DESSI. *Ricerche sull'origine dello stemma di Sassari e sugli stemmi dei Giudicati Sardi* (Sassari 1905). *Un ripostiglio di monete moderne rinvenuto nella Nurra*, Sassari, 1907; *Ripostiglio di monete medioevali rinvenuto a Pattada*, Cagliari - Sassari 1907. — E. MARTINORI. *La zecca papale di Ponte della Sorga* (contado venesîno) 1907. — L. LAFFRANCHI, Costantino II Augusto, 1906 *La cronologia delle monete di Adriano*, 1906; *I diversi stili della monetazione romana. (Le monete autonome del IV secolo; Martiniano; la moneta unica di Macriano seniore; gli aurei imperiali di conio alessandrino e le monete del tiranno Saturnino)* 1907. Tutti questi lavori apparvero nella *Rivista italiana di Numismatica.* - FRANCESCO GNECCHI. *I tipi monetari di Roma imperiale.* Milano Hoepli, 1907. Di questi ultimi lavori, e specialmente del prezioso volumetto del Gnecchi, che arricchisce di un utilissimo libro la serie numismatica dei celebri *Manuali Hoepli,* parleremo nei prossimi fascicoli.

Vendita delle collezioni Nervegna di Brindisi e Martinetti di Roma. — Si annuncia tale vendita nei saloni di vendita G. Sangiorgi a Roma, Palazzo Borghese, in Piazza Borghese pel 18 novembre. Domandare il Catalogo.

La vendita dei duplicati del R. Museo Numismatico di Berlino incominciò a Francoforte sul Meno il 7 c. m. con la serie delle monete greche (Asia-Africa) appartenenti alla collezione del numismatico Jmhoof-Blumer. La vendita ebbe luogo secondo il catalogo *Adolph Hess Nachfolger*, direttore della vendita (*Mainzer Landstrasse 49, Frankfurt a. M.*)

LA REDAZIONE.

ACHILLE MARTELLI, *gerente responsabile.*

Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.° gennaio 1907 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*: devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

NB. — Le quattro annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 20 (venti).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 8. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 7. — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, **Via A. Manzoni, 39 — Milano.**

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO:

Medaglie. — Un certo numero delle tessere da cm. 50 di *Castelgabbiano* col ritratto del conte Alfonso Sanseverino Vimercati, del Farè, anno 1893, ciascuna L. 2.

Libri. — Alcune copie delle *Monete ossidionali del Piemonte* di *Domenico Casimiro Promis,* battute durante gli assedi delle città di Nizza (1543); Vercelli (1617, 1633); Casale (1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746), II edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove Note e di Notizie sulle *Monete ossidionali di Novara* a cura di L. de Mauri. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. 2.

Monete. Un bellissimo esemplare a fior di conio di un denaro d'argento di Carlo Magno per Milano da cedere al miglior offerente.

AVVERTENZE

La **Sede del Circolo,** in via **A. Manzoni, 39,** è aperta nei giorni di **Martedì, Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 1/2 alle 22 1/2.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **A. Manzoni, 39,** e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev'essere inviato al suo domicilio in Milano, via Statuto, 25.

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO V (1907) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

L'Amministrazione del Circolo Numismatico prega vivamente i Soci e gli Abbonati, che non hanno ancora versato la quota pel 1907, d'inviarla con sollecitudine, poichè, in caso contrario, sarà costretta a provvedere all'incasso per mezzo di tratta postale.

ADUNANZE MENSILI DEL CIRCOLO.

Il primo giovedì di ogni mese i Soci del Circolo residenti in Milano e quelli Corrispondenti, che fossero di passaggio per la città, sono invitati nell'orario solito serale a discutere delle questioni inerenti agli interessi del Circolo e ad udire in prima lettura i lavori che devono essere poi inseriti nel *Bollettino*. Si può anche inviare il proprio voto per delegazione.

AVVISO IMPORTANTE.

Col 1.° ottobre scorso il Circolo Numismatico milanese traslocò la sua sede in *Via Manzoni N. 39, Palazzo Borromeo*. Da quella data, ogni corrispondenza che riguarda il **Circolo** dev'essere diretta a quel recapito, mentre quanto riguarda il Presidente prof. **Serafino Ricci**, dev'essere inviato ancora in *Via Statuto, N. 25*.

L'orario d'apertura sarà mantenuto inalterato.

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO:

Medaglie. — Un certo numero delle tessere da cm. 50 di *Castelgabbiano* col ritratto del conte Alfonso Sanseverino Vimercati, del Farè, anno 1893, ciascuna L. 2.

Libri. — Alcune copie delle *Monete ossidionali del Piemonte* di *Domenico Casimiro Promis,* battute durante gli assedi delle città di Nizza (1543); Vercelli (1617, 1633); Casale (1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746), II edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove Note e di Notizie sulle *Monete ossidionali di Novara* a cura di L. DE MAURI. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. 2.

ANNO V — NOVEMBRE 1907 — N. 11

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

RECENTI STUDI

SULLE MONETE DELL' IMPERO ROMANO

Tipi monetarii di Roma imperiale. — Diversi stili della monetazione romana. — Bassorilievo romano rappresentante un' officina monetaria dell' Impero.

Da qualche tempo il campo della monetazione imperiale romana, che è ancora in molte parti inesplorato, è oggetto di studi serii da parte di specialisti. Non possiamo che rallegrarci di questo risveglio, poichè il valore storico e artistico della numismatica non si può assolutamente rilevare con la semplice illustrazione di singole monete o con la catalogazione, pure utilissima, di molte serie di monete e di vari *corpora*, come le epigrafi romane. Occorre affrontare i problemi più difficili e discussi del lunghissimo e importante periodo dell' Impero romano, avendo a propria disposizione un numero straordinario di monete a serie, in modo da stabilire confronti utili e sicuri; occorre una pratica non comune per riconoscere con occhio sicuro l'età, lo stile, la pertinenza di quello o di quell'altro pezzo. Questo appunto non può essere fatto se non da specialisti, i quali tanto più sono ristretti nel campo delle loro ricerche, tanto più sono profondi e sicuri nell' analisi e nella sintesi del loro studio.

I tipi monetarî di Roma imperiale di Francesco Gnecchi, recentemente pubblicati dall' Hoepli nella sua notissima serie dei

Manuali (1) è uno di quegli aurei lavori, che sembrano solo di divulgazione e quindi di secondo grado, mentre invece, appunto perchè si presentano come tali e hanno quindi ragione d'essere in una serie di Manuali, pure sono il frutto di profonde e minuziose ricerche scientifiche e di lunga vita vissuta con le monete, di quella pratica indiscutibile che è tanto riconosciuta anche dagli stranieri nel nostro benemerito socio fondatore comm. Francesco Gnecchi, Vice Presidente della Società Numismatica italiana e direttore, insieme col fratello cav. uff. Ercole, di quella *Rivista italiana di Numismatica*, che è la prima rivista periodica di tal genere in tutto il mondo. Il lavoretto, minuscolo di mole ma denso di fatti, di confronti, di notizie, è diviso in tre parti: nella 1.ª tratta degli dei, dei semidei e degli eroi, nella 2.ª svolge il tema delle personificazioni allegoriche, la 3.ª parte illustra i Fasti imperiali.

Non è certo pretesa del Gnecchi di offrire un lavoro perfetto, ma un abbozzo, dice l'autore, che potrà in seguito essere completato; ma, a parte la modestia del Gnecchi, credo che tale abbozzo debba servir di modello anche a lavori maggiori tanto è ben indicato e composto, chiaramente espresso ed importante anche per chi, pur non essendo numismatico, nè raccoglitore, è studioso della storia romana. Infatti la moneta romana, come osserva giustamente il Gnecchi, è lo specchio fedele della storia politica, religiosa e sociale del mondo romano, ne segue le vicende registrando coi suoi tipi non solo tutti gli avvenimenti, ma tutte le evoluzioni del pensiero e forma un quadro sintetico dei tipi monetarî. Non è quindi solo una curiosità statistica, ma può essere il primo gradino a indagini successive, poichè il ricercare come e con quali simboli ogni tipo venne rappresentato, i confronti fra i tipi originarî e le derivazioni successive, l'evoluzione di questi, la rievocazione di qualche tipo o di qualche particolare caduto in disuso sono tutti studi che, aiutati e illuminati dalle monete, possono aumentare d'assai la nostra cognizione del mondo romano.

*
* *

Opportunamente fu rilevato da alcuni apostoli del tecnicismo sperimentale, a capo dei quali porremo Matteo Piccione, ingegno

(1) Cfr. *Bollettino* dell'ottobre n. 10, pag. 156. — FRANCESCO GNECCHI. — *I tipi monetarii di Roma imperiale,* con 28 tavole e 2 prospetti sinottici. Milano, Hoepli, 1907, pag. VIII - 120.

bizzarro, ma innovatore e spesso geniale, che l'occhio non basta per riconoscere le monete false dalle vere, per studiarne la lega, le alterazioni, il valore; occorrono altri elementi, fra i quali sono spesso trascurati quelli tecnici, e che dipendono molte volte da mancanza di conoscenza della chimica e delle sue applicazioni, che il Piccione mostra di conoscere molto bene nei suoi lavori numismatici.

Ora, se questo è vero, non lo è meno anche la ricerca di tutti quegli elementi di fatto che la storia, l'epigrafia, le antichità classiche, l'archeologia, l'arte, lo stile delle monete suggeriscono, e sotto questo rapporto, se noi da un lato non trascureremo lo sperimentalismo ma dall'altro coltiveremo anche tutti gli elementi sopraccennati, certo sapremo sicuramente interrogare le monete e strappare da loro quel segreto che la scuola sola dell'occhio e la pratica superficiale non possono offrire. Tra gli elementi citati non ho dimenticato lo stile, il quale, non considerato come idealità, ma accertato con la base dell'analisi dei minuti particolari e di vasti e ripetuti confronti, dà risultati non ancora abbastanza apprezzati dai numismatici.

I diversi stili nella monetazione romana, lavoro di Lodovico Laffranchi inserito nella *Rivista italiana di numismatica*, ne sono una prova felicissima. Le monete, per rendere notevoli servigi alla storia, devono appunto essere studiate anche nei minimi particolari dello stile, che si può definire, come afferma l'autore, « l'espressione visibile della *maniera* abitudinaria agli artefici zecchieri nel compiere il loro lavoro. Senza lo studio degli stili e dei caratteri paleografici la numismatica sarebbe una scienza monca ed imperfetta, e rimarrebbero insolubili i problemi che vertono sulla data e sull'autenticità delle monete ».

E l'autore fa un confronto molto opportuno. « Come il conoscitore di quadri, pur non riuscendo a sapere il nome dell'autore sconosciuto di una tela, riesce però a conoscere la scuola alla quale esso apparteneva e l'epoca in cui eseguì il suo lavoro; così il numismatico, mediante lo studio dei diversi stili, riesce a stabilire quale delle numerose emissioni monetarie di un'epoca sia più recente e quale più antica, assegnando una data sicura alle monete che alcuna data non portano iscritta ».

I saggi che di questi studi stilistici ci offre il Laffranchi finora sono quattro: il primo sulle monete autonome del IV secolo, il secondo su Martiniano, il terzo sulla moneta unica di Macriano seniore

e l'ultimo sugli aurei imperiali di conio alessandrino e le monete del tiranno Saturnino, e sono tutti lavori condotti con seria preparazione tanto nella tecnica, quanto nella storia della monetazione romana (1). Le monete autonome del IV secolo d. C. sono quelle emesse, senza effigie e senza nome d'imperatore; in un periodo di grave disorganizzazione, come durante la guerra tra due imperatori, che le città non sapevano quale autorità riconoscere.

Si sa che il Cohen attribuì all'impero di Domiziano le monete che secondo lo stile, appartengono certo all'Alto Impero; a quello di Giuliano le monete coniate certamente in periodo di decadenza. Il Dieudonné, però, riuscì nel 1904 alla Societé Nationale des Antiquaires a dimostrare che queste ultime monete devono attribuirsi a Galerio.

Il Laffranchi, aggiungendo la descrizione di due pezzi ignoti al Dieudonné, favoriti da Francesco Gnecchi, appartenenti alla zecca di Alessandria, dimostra che tutte queste monete autonome, comprese quelle della zecca di Nicomedia e di Antiochia, debbono attribuirsi alla fine dell'Impero di Licinio.

Le prove addotte dal Laffranchi, oltre quella di un verosimile divieto da parte del geloso e superbo Galerio di coniare monete senza ritratto e senza nome suo, sono le seguenti: « Ammesso che dette monete autonome pel loro stile e pel numero delle officine precedano immediatamente quelle di Costantino con *Providentiae Augg.*, la loro coniazione si deve riportare all'epoca della guerra tra Licinio e Costantino verso la fine del 323. Anche il tipo stesso delle monete di Antiochia: *Iovi Conservatori*, che è il tipo caratteristico, anzi l'unico delle monete di bronzo coniate per ordine di Licinio, mentre di Galerio non esiste che qualche moneta d'oro, appoggia la mia opinione; ed essa è convalidata anche dal modulo delle moneto in questione, che è identico a quello dei quinari di bronzo, commemorativi, con le effigi di Claudio II, Costanzo Cloro e Massiminiano Erculeo, emessi da Costantino nei suoi Stati durante la guerra contro

(1) Lodovico Laffranchi. — *I diversi stili nella monetazione romana:* I.° Le monete autonome del IV secolo; II.° Martiniano con tavola. (Estratto dal fasc. I del 1907 della *Rivista italiana di Numismatica*); III.° La moneta unica di Macriano seniore; IV.° Gli aurei imperiali di conio alessandrino e le monete del tiranno Saturnino, con tavola (Estratto dalla *Rivista italiana di Numismatica*, fasc. III del 1907). Milano, L. F. Cogliati, 1907.

Licinio alla fine del 323 ». Non tutti forse saranno convinti, come l'autore, di queste ragioni, ma è certo che chi ha un po' di pratica con le monete imperiali non può a meno di trovarle molto verosimili, perchè frutto di osservazioni di fatto e molto logiche in sè. — L'articolo su Martiniano distrugge, perchè prova che gli storici confusero la biografia di Valerio Valente con quella di Martiniano, ma non riedifica, perchè non si hanno finora che delle induzioni. « A mio parere — conclude l'autore — Martiniano si sarebbe ribellato a Licinio ed avrebbe indossata la porpora a Nicomedia durante un brevissimo periodo di pochi giorni nell'anno 318; e come dimostra la moneta della collezione Mavat, fu riconosciuto anche dalla vicina città di Cirico ».

Il terzo articolo del Laffranchi sulla moneta di Macriano seniore è un'audace, ma sicura demolizione del pezzo in *potin* di Macriano seniore del Museo Britannico, che vide nel 1904 annientarsi anche il pezzo di Macriano seniore col titolo di Cesare e col rovescio della *Fides militum* per opera del colonnello Voetter nel *Monatsblatt* di Vienna (n. 246). Infatti è indubitato che un *potin* di Gallieno dell' anno 2.° (L B) è stato falsificato in uno corrispondente di Macriano, facendo diventare la leggenda AK ΠΛΙΟΥΓΑΛΛΙΗΝΟ CΕΥΕΥC in AK ΜΦΟΥΜΑΚΡΙΑΝΟ CΕΥΕΥC.

L'abilità del falsario non fu tale da impedire che si conosca il corpo centrale della leggenda ΜΦΟΥΜΑΚΡΙΑ alterato completamente.

Occorre stare in guardia contro le cosidette monete inedite, che sarebbero effettivamente rare, poichè altrimenti s'incorre in errori che con dispiacere devono poi essere rilevati, come, p. es., il Macriano seniore, che Francesco Gnecchi riconobbe juniore, con una barba formata da un'incrostazione d'ossido (1) e l'Aletto, pubblicato in un autorevole periodico inglese, riconosciuto ormai per un Tetrico comune, la cui effigie e leggenda del diritto furono rifatte grossolanamente e quindi abbastanza visibilmente per riconoscervi la differenza tra il diritto e il rovescio rimasto intatto. Più spietato, ma non meno convincente riesce il Laffranchi nella sua carica a fondo contro i due aurei del tiranno Saturnino, esistenti l'uno al Museo di New-York, l'altro al *Cabinet des médailles* di Parigi; entrambi dimostrati

(1) FRANCESCO GNECCHI. - *Monete imperiali romane inedite*. Milano, Hoepli, 1880, p. 11.

falsi e da attribuire forse al medesimo falsario dei famosi aurei di Uranio Antonino.

Siccome, però, qui si tratta di confutare prove scientifiche date da quell'illustre numismatico che è Ernesto Babelon (1), non dubitiamo che questi o riconoscerà inconfutabili le ragioni adotte dal Laffranchi, o ci darà senza dubbio a sua volta una confutazione decisiva ed esauriente in difesa del pezzo che, quando il Babelon descrisse, non era ancora entrato nel suo Museo, con suo gran dispiacere, per mancanza di fondi sufficienti. Infatti fu giudicato al sig. Feuardent per 6200 franchi e passò poi per vendita all'amichevole al Museo da parte dello stesso sig. Feuardent tre anni dopo.

Attendiamo pertanto il giudizio del suo direttore prima di pronunciarci definitivamente.

***

Interessantissima, quantunque più di curiosità archeologica che d'importanza numismatica, l'illustrazione che Giovanni Pansa fa di un bassorilievo romano, rappresentante un'officina monetaria dell'Impero, negli Atti dell'Istituto Archeologico germanico di Roma (2). Un bassorilievo d'arte romana del III o IV secolo dell'Impero, rinvenuto a Roma e passato in possesso del Pansa, confrontato con la nota tessera di Vienna, chiarisce l'azione della coniazione delle monete presso i Romani, e aggiunge un documento di più a quelli pochi finora conosciuti che servono allo studio tecnico delle monete; molto più che, secondo il Pansa, l'affresco parietale di Pompei è « in aperta opposizione a quanto sinora è dimostrato circa il processo della monetazione presso gli antichi ». Infatti quell'apparato così complesso di personaggi e di funzioni non è quello semplicissimo usato dai Romani, dai quali si coniava in città allo stesso modo che sul campo, sotto la tenda.

Il bassorilievo del Pansa rappresenta l'atto nel quale il *malleator*, schiavo delegato, in una officina di *faber monetarius*, sta per

(1) Ved. Ernesto Babelon in *Revue Numismatique*, 1898, p. 686, tav. XIX, n. 19.

(2) Giovanni Pansa. — *Illustrazione di un bassorilievo romano rappresentante un'officina monetaria dell'Impero* in *Mittheilungen* dell'Istituto Archeologico germanico di Roma, 1907. (vol. XXII e tav. IV).

batter sull'incudine a un cenno di comando del *suppostor*, ufficiale monetario che doveva collocare il conio sull'incudine monetaria.

Si sa che l'incudine, o emblema del monetaggio, sta su tutti i piccoli bronzi triumvirali delle gentes *Aelia, Asinia, Apronia, Betiliena, Claudia, Cornelia*, ecc., e gli strumenti del lavoro di monetazione sono riprodotti su alcuni denarii di T. Carisio, triumviro monetale del 706 di Roma (48 a. C.).

LA REDAZIONE.

ALCUNE VARIANTI DI MONETE DI ZECCHE ITALIANE

(*Continuazione, ved. Bollettino precedente N. 9*)

XLII.

ANTIGNATE — *Grossone di Giovanni II Bentivoglio signore* — Argento — peso gr. 2,50.

Ɖ' — ∘ **BONONIA** ∘ **MATER** ∘ **STVDIOR** Leone rampante a s. col vessillo, nel c. a s. stemma dei Bentivoglio.

℞ — **S . PETRONIV . DE . BONONI** . Il Santo mitrato e nimbato, seduto di fronte con la città nella d. e col pastorale nella s.

È una varietà del n. 26 del Malaguzzi (1) da aggiungere alle sei varianti dal n. 27 al n. 32.

Ho messo questa moneta sotto la zecca di Antignate, feudo di Giovanni II, sebbene altri, fra i quali lo stesso Malaguzzi, la mettono sotto la zecca di Bologna.

Come è noto, Giovanni II, ottenuto dall' imperatore Massimiliano I il privilegio di battere moneta anche in Antignate, avrebbe, secondo taluni, aperto una zecca in questa borgata, e, secondo altri invece, avrebbe battuto le monete nel suo stesso palazzo di Bologna coi conii del Francia.

(1) MALAGUZZI-VALERI FRANCESCO. — *La zecca di Bologna*, pag. 275.

XLIII.

CASALE MONFERRATO — *Cervia da 4 reali di Carlo II Gonzaga, duca di Mantova* — Argento — peso gr. 6,70.

D' — **CARO . II — D . GRA — DVX — MANT — ET . MON — FERR** in sei righe in cartello, con sopra crogiuolo e corona, il tutto in ghirlanda.

℞ — *Leggenda*. Cervo corrente a s.; nell' e. **CASALE** e sotto 16-62 frammezzo scudetto con sopra corona, al centro **FIDES** e sotto crogiuolo

Posseggo due di queste *cervie* identiche in tutto, fuorchè nella leggenda del rovescio; in una è:

ITA · ANIMA · MEA · AD · TE · DEVS ·

nell' altra:

ITA · ANIMA · MEA · AD · TE · DEVM ·

Quali delle due léggende è l' esatta?

Non ho potuto trovare nulla al riguardo nelle poche pubblicazioni esistenti, relative alla zecca di Casale sotto i Gonzaga.

XLIV.

FOGLIAVECCHIA — *Tornese di Dorino Gattilusio, signore di Metelino* — Rame — peso gr. 0,95.

D' — ✠ **DORINVS . GATELIX V.** Nel c. **D** gotica fra due globetti.

℞ — ✠ **DOMINVS . FOLIE** . Stemma dei Paleologi.

È una varietà dei tre descritti dallo Schlumberger (1) ai numeri 7, 8 e 9 della tav. XVII, per la leggenda del diritto.

N.° 7 — D' — ✠ **DORINVS · GATELX**
℞ — ✠ **DOMINVS FOLIE**

N.° 8 — D' — ✠ **DORINVS · G · T · L · V ·**
℞ — ✠ **DOMIN (VS) FOLE ·**

N.° 9 — D' — ✠ **DORINVS · GATELV**
℞ — ✠ **DOMINVS FOLIE**

(1) SCHLUMBERGER GUSTAVE. — Opera citata.

XLV.

FRINCO — *Sesino dei conti Mazzetti (contraffazione di quello veneto del doge Marino Grimani).* Rame — peso gr. 1,30.

Ɖ' — **SANCTVS · MARIVS · VENET** . Il leone di S. Marco in gazzetta tenente, invece del libro, una mazzetta.

℞ — * **MARINVS · GRIMANO · DUX** · Croce pisana.

Al sesino già da me pubblicato al n. XXXI del precedente *Bollettino* n. 7 aggiungo ancora questo, non pubblicato nè da Morel-Fatio (1) nè da Perini (1).

Promis (2) al n. 43 del Supplemento ne pubblica uno, di cui il mio è una varietà.

XLVI.

ROMA — *Quattrino di Sisto IV (Della Rovere) papa* — Rame — peso gr. 0,90.

Ɖ' — **SIXTVS · PP · II** · Stemma.

℞ ∘ **SANTVS** . una rosa fra sei punti **PETRVS** . Figura di S. Pietro seduto di prospetto.

È una varietà inedita del n. 40 del Cinagli (3); inquantochè il mio quattrino porta **PP . II .** invece di **PP . IIII .** evidentemente per errore di zecca.

XLVII.

ROMA — *Quattrino di Innocenzo VIII (Cibo) papa* — Rame — peso gr. 0,60.

Ɖ' — **INNOCEN · PP · VIII** · Stemma.

℞ — · **S · PETRVS · ALMA · ROM** · Mezza figura di S. Pietro.

È una varietà del n. 18 del Cinagli (4) per la leggenda del rovescio che in esso è **S · PETRVS · ALMAR** ·

(Continua).

T. Colonnello A. Cunietti-Cunietti.

---

(1) Morel-Fatio Arnoldo } Opere citate.
Perini Quintilio }

(2) Promis Domenico — *Monete inedite del Piemonte* — Supplemento.

(3) Cinagli Angelo — Opera citata.

La medaglia nella Storia del Risorgimento Italiano

(Continuazione e fine; ved. Bollettino n. 10).

Allora un orizzonte di bene, di gloria, un avvenire radioso si schiusero anche per le medaglie; esse divennero, come altrettanti monumenti dell'italico valore, della fermezza incrollabile del re, dei prodi generali, degli uomini di Stato. E la nostra mente corre riconoscente a Giuseppe Garibaldi, che già nel maggio 1859 a Varese come Maggiore dei volontari, col suo cappello alla calabrese, e la storica mantelletta sulle spalle, aveva incitato i soldati alla battaglia con le parole indelebili e così caratteristiche, riprodotte su una delle medaglie coniate in suo onore: « *All'armi, Italiani, l'esclavaggio deve finire!* » (n. 993). — Queste parole ne richiamano altre incise sulla medaglia del 1860 per le vittorie di Sicilia, in cui sul rovescio, in giro al campo, leggonsi: *Marsala, Calatafimi, Palermo, Milazzo, Messina, Reggio*, e nel centro: *Tutt' Italia ti guarda e spera prode condottiero dei suoi volontari* 1860 (1), e preludiano alle profetiche parole sulla medaglia della dittatura (2): *Italiani, io voglio l'indipendenza e l'unità della nostra patria; Italia una e Vittorio Emanuele* (3); *Va fuori d'Italia, va fuori o stranier* (a ricordo del tentativo di Sarnico nel 1862 (4): *Roma o morte,* ad Aspromonte (23 agosto 1862 (5); *Italia salvi sè stessa* (nel 1864, ricordando a Garibaldi Roma e Venezia (6); *Venezia* e *Roma attendono* — e — *Ara* di *libertà tua fiamma giovi,* il primo motto a ricordo della guerra del 1866 contro l'Austria, il secondo a ricordo del combattimento di Mentana (7). Infine le leggende sulle medaglie

(1) Vedi Camozzi-Vertova. — *Medaglie coniate in onore del generale Giuseppe Garibaldi.* Bergamo, Bolis I ediz., 1885; II ediz. con *Appendice* 1889, pag. 7 n. 14.
(2) Op. cit. II ediz. pag. 8 n. 18.
(3) Op. cit. » pag. 9 n. 25.
(4) Op. cit. » pag. 10 n. 27.
(5) Op. cit. » pag. 10 n. 32.
(6) Op. cit. II ediz. pag. 11 n. 34.
(7) Op. cit. » pag. 11 - 12 n. 36 - 40.

si compendiano nell' apoteosi dell'eroe, quando egli, dopo aver sofferto e pugnato, vinse, e quando morì, contento d'aver raggiunto lo scopo magnanimo della sua vita. Allora è un coro di popolo plaudente all' Eroe dei due mondi, al Leone di Caprera, al Duce dei Mille, al Campione invitto del popolo, al Liberatore della patria; e le leggende delle medaglie riunite sono ispirate davvero dall' entusiasmo e dalla gratitudine di tutta una nazione, come ben rilevò anche il Romussi nel suo recente libro (1), che è una rievocazione degli epici tempi illuminati dalla luce dell' eroe.

Alcune epigrafi sulle medaglie portano ancora un profumo di poesia che incanta; l'una: *Risplenderanno le tue glorie eterne come il sole nelle regioni supreme* (2); un'altra; *II giugno MDCCCLXXXII: Le ossa fremono amor di patria;* una terza, a ricordo della morte di Garibaldi, nel 1882: *Braccio guerriero, Cuore di profeta, Eroe dell' ideale* (V. Hugo) (3).

Due altre epigrafi sintetizzano l'opera dell' apostolo della libertà dei popoli unita con la tempra antica dell'eroe spartano; l'una si legge in una medaglia del 1860 a ricordo delle vittorie da Montevideo a Santa Maria di Capua: *Speme agli oppressi, ai despoti terrore, vinse i prodigi del valore antico, gloria d' Italia e dei due mondi amore* (4). L'altra epigrafe sta incisa su la medaglia del Santi, che commemora l' inaugurazione del monumento di Garibaldi nel Friuli (1886). *A Giuseppe Garibaldi, che nel grande animo al valore antico l' umanità dei nuovi tempi congiunse* (5).

***

Riandando tutti questi canti di una grande epopea, si conclude convinti che nessuna epoca è per noi più bella e più cara di quella del nostro Risorgimento nazionale. E aggiungerò anche più utile, per quella ragione giustissima che indusse il benemerito Comitato ad associare alla festa dell' operosità e dell' industria umana, di cui Mi-

(1) Vedi CARLO ROMUSSI. — *Garibaldi nelle medaglie del Museo del Risorgimento in Milano*, Milano. Sonzogno 1906.

(2) Medaglia per l' inaugurazione del monumento a Lecco (1884).

(3) Ved. CAMOZZI - VERTOVA, op. cit. II ediz. pag. 15, n. 57.

(4) Op. cit. II ediz. pag. 8 n. 16.

(5) Op. cit. II ediz. pag. 9 n. 40.

lano diede mirabile esempio con la sua Esposizione Internazionale, « una manifestazione alta del sentimento e dell' intelletto » affinchè si potesse « mentre s'afferma la fede nell'avvenire della Patria nostra, tener vivo il culto di quel passato glorioso, ancor recente, per cui essa assurse, anche nel campo politico, a dignità di nazione » (1).

Non potrei finir meglio, a conferma di questi pensieri, che citando quella chiusa all' introduzione del Catalogo del Medagliere Camozzi-Vertova a Torino (2) e che riportai anche in una breve biografia del venerando patriota in occasione di una medaglia incisa in suo onore (3).

Il Camozzi lodava nel 1884 il bel pensiero di chi volle con una esposizione di documenti o di cimelî ricordare quei fatti che ci ridonarono una patria, come loderebbe ora vivamente il Comitato ordinatore di Milano per la medesima ragione. « Questi fatti » egli aggiunge « ci hanno insegnato che la nostra redenzione non fu opera facile, nè ottenuta senza pene e gravosi sacrifici, i quali è pur bene di tratto in tratto rammemorare, affinchè il paese non si assopisca nell' indifferenza, ma si mantenga fermo in quel sentimento di dovere verso la patria, tanto necessario per giungere a quell' altezza e prosperità che le desiderano coloro che si sacrificarono per essa ».

E il detto del grande patriota si deve ripetere anche oggi con la medesima verità ed efficacia, affinchè si compia anche il suo voto! Io sono lieto che quest' esposizione di medaglie porti all' esaudimento di quel voto il suo validissimo contributo, parlando alla storia, all' arte, al sentimento della patria e della gratitudine umana verso i cooperatori della libertà e dell' unità d' Italia.

SERAFINO RICCI.

---

(1) Ved. Circolare a stampa del Comitato Promotore del *Primo Congresso e Saggio di Mostra sistematica per la storia del Risorgimento Italiano in Milano* (1906).

(2) Ved. *Esposizione generale italiana di Torino 1884.* Catalogo degli oggetti esposti nel Padiglione del Risorgimento italiano. Il Medagliere con prefazione di G. B. CAMOZZI-VERTOVA. Milano, Dumolard 1886, p. 4.

(3) Ved. S. RICCI. — *Una medaglia inedita in onore di G. B. Camozzi-Vertova presso il R. Gabinetto Numismatico di Brera,* in *Bollettino di Numismatica e d'arte della Medaglia,* anno I, 1903, p. 45 e segg.

LA MEDAGLIA
IN ONORE DI SERAFINO BROGGI

Poche medaglie riescono un tributo più sincero e spontaneo di ammirazione e di riconoscenza verso il lavoro umano come questa che qui brevemente si illustra.

Serafino Broggi, fondatore della fabbrica d'argenteria che porta il suo nome, fu davvero l'instancabile, intelligente lavoratore, l'uomo grande per virtù e per semplicità, che con tutte le sue forze cooperò a far prosperare un'industria che onora tanto l'Italia, specialmente in questi ultimi anni, nei quali si comprese di dover vincere la concorrenza estera con lavori forti e insieme geniali.



Fig. 1. — *(diritto)*.

La medaglia che qui presento ai lettori è di mm. 32 di diametro, e porta al:

Ɖ'. Busto di tre quarti a sin.; rasente il contorno a sin. G. Del-Soldato Inc.



Fig. 2. — *(rovescio)*.

℞. Targa esagonale con la leggenda in quattro righe: **IN MEMORIA | A | SERAFINO BROGGI | 1843 - 1906 |**

La targa è ornata di un ramo d'alloro da un lato, di un ramo d'edera dall'altro. Sotto, nel mezzo, un'ape, simbolo del lavoro costante e fecondo.

La medaglia fu coniata in occasione del primo anniversario della morte del Broggi, ed è opera del distinto e pur modesto incisore Giovanni Del-Soldato, già appartenente alla benemerita Casa Johnson, e che ora lavora da sè. Il Del-Soldato profuse in questo suo lavoro ingegno e sentimento, poichè, mentre nel rovescio incluse in modo semplice ed elegante tutto il forte poema del lavoro onesto, tenace, e coronato di successo glorioso, nel diritto ci offre il ritratto del Broggi, che è ricavato direttamente sul punzone dalla fotografia, ed è di una somiglianza perfetta, riuscendo quindi eloquente nella sua muta fedeltà di umana effigie, nella sua riproduzione artistica dal vero.

E forma questa non solo il compiacimento estetico per coloro cui piace l'arte della medaglia, ma anche l'incitamento al lavoro e all'indomito volere per coloro i quali, perseverando per la via del bene, intendono di superare trionfanti anche gli ostacoli che sembrano insormontabili.

SERAFINO RICCI.

Terza sottoscrizione in memoria di SOLONE AMBROSOLI, in occasione del Primo Centenario del R. Museo Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera.

Agostini ing. arch. Agostino, Castiglione delle Stiviere	L.	5
Ambrosoli on. dott. Francesco, Como	»	50
Un abbonato alla *Rivista Numismatica*	»	50
Belimbau Paolo, Firenze	»	10
Canali rag. Carlo, Milano	»	5
Canessa Cesare, Napoli	»	10
Carotti cav. dott. prof. Giulio, Milano	»	5
Ciani dott. cav. Giorgio, Trento	»	10
De Ciccio Mario e Giuseppe, Palermo	»	10
Demole de Joffrey dott. Eugène, Ginevra	»	20
Geigy Alfred, Basilea	»	25
Guglielmina Pietro, Voghera	»	5
Hirschler Alberto, Milano	»	10
Lambros cav. prof. dott. Paolo, Atene	»	25

Milani prof. cav. uff. Luigi Adriano, Museo Archeologico, Firenze.	L.	10
Museo Numismatico Nazionale, Atene	»	20
Naville Lucien, Ginevra	»	5
Olginati nob. Carlo, Como	»	10
Paulon Luigi, Craiova	»	5
Ponti march. sen. Ettore, sindaco di Milano	»	20
Rossi Quintino, Suna	»	5
Rubini cav. avv. Filippo, Como	»	5
Sacchi Augusto, Como	»	20
San Romè Mario, Milano	»	20
Svoronos prof. dott. Giovanni, Museo numismatico, Atene . .	»	10
Tinti Cesare, Bologna	»	5
Tonizza Giacinto, Beiruth	»	6
Varisco sacerdote Achille, Monza	»	5
Vlasto Michel P., Marsiglia	»	10
Volontè Isaia, Milano	»	5

(Continua).

Le quote di sottoscrizione si devono inviare unicamente al *Prof. Dott.* Serafino Ricci, *Direttore Reggente del R. Gabinetto Numismatico di Brera in Milano.*

NOTIZIE VARIE

Acquisti e doni al R. Museo Numismatico di Brera. — All' Asta Strozzi di Roma la Direzione di questo Museo potè acquistare per la serie romana, col fondo straordinario di circa L. 5700, posto lodevolmente a disposizione dal Ministero dell'Istruzione, N. 75 pezzi fra monete d'oro, d'argento e di bronzo della serie consolare e imperiale romana. Fra questi sono notevoli un denario della *Numitoria*, un sesterzio della *Valeria* e molti aurei rari di Augusto, Tito, Marc'Aurelio, Valeriano padre, Gallieno, Probo, Costanzo Cloro e Costantino Magno.

Il cav. uff. Ercole Gnecchi donò generosamente all'archivio numismatico del Museo di Brera altri quattro documenti importantissimi, tre della zecca di Correggio, pubblicati dal donatore nella *Rivista italiana di Numismatica* (vol. I, II e XX) e il quarto di Tresana, edito da Um-

berto Rossi nella medesima *Rivista* (vol. II). Il Sig. Isaia Volontè, del Circolo Numismatico Milanese, donò per la serie « carta-moneta » del Museo N. 28 pezzi, dei quali alcuni interessanti tra biglietti di credito, cedole, assegnati e boni di differente valore e provenienza.

Acquisti e doni sono visibili nei giorni nei quali il Gabinetto Numismatico è aperto gratuitamente al pubblico, e negli altri in sèguito a domanda scritta alla Direzione.

Aste e cataloghi di vendita. — Mentre appena è finita l'asta di Paul Kunth e di Adolf Nottberg a Düsseldorf, tenuta in Amsterdam l'ottobre scorso dall'esperto J. Schulman, di monete e medaglie di Brandeburgo, degli emigranti di Salzburgo, di medaglie artistiche, di monete dei vari stati d'Europa e specialmente della guerra ottantenne fra i Paesi Bassi e la Spagna, ed è pure finita l'altra asta non meno interessante dei duplicati del R. Museo Numismatico di Berlino, per la serie delle monete greche dell'Asia e dall'Africa, tenuta in Francoforte sul Meno, pure l'ottobre scorso, dagli esperti Adolph Hess Nachfolger, ora si annunciano le seguenti vendite pubbliche pel prossimo dicembre 1907:

1.ª *5 - 6 dicembre: Asta* - Adolph Cahn, Francoforte sul Meno, *Niedenau*, 55, Collezione di medaglie artistiche e dei più antichi talleri tedeschi, di talleri prussiani e d'altre monete tedesche.

2.ª *5 - 6 dicembre ore 14: Asta* - Etienne Bourgey, Parigi, *Rue Drouot*, 7, di monete antiche (greche e romane) e francesi appartenenti alla collezione Henri Martin (Commissaire priseur: M.e Emile Boudin *Rue de la Grange Batelière, 14*).

3.ª *9 dicembre e segg.: Asta* - Leo Hamburger, Francoforte sul Meno, *Scheffelstrasse, 24*, di monete e medaglie di Henneberg e di una dotta associazione romana.

4.ª *16 dicembre e segg.: - Asta* - Leo Hamburger, Francoforte sul Meno, *Scheffelstrasse, 24*, delle monete antiche del prof. Curtins di Berna e di una serie di monete ebraiche.

5.ª *19 - 20 e 21 dicembre, ore 14: Asta* - C. e C. Canessa, di monete antiche della Magna Grecia e della Sicilia. Parigi, Hôtel Drouot, sala n. 7. (Recapito Canessa: Napoli, Piazza dei Martiri; Parigi 19, Rue Lafayette).

NECROLOGIO. — Richard Julius Erbstein, dottore in diritto e valente numismatico, morì a 69 anni il 17 ottobre scorso in Dresda, ov'era direttore del *Grünen Gewölbes*, del R. Medagliere e della R. collezione di Porcellana. Speriamo di aver posto nel prossimo fascicolo per scriverne più degnamente.

LA REDAZIONE.

Achille Martelli, *gerente responsabile*.

Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.° gennaio 1907 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

NB. — Le quattro annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 20 (venti).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 8. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 7. — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino Italiano di Numismatica*, Via A. Manzoni, 39 — Milano.

MEDAGLIA DEL CIRCOLO NVMISMATICO



PREZZO:

In oro: L. **30** (titolo 900 — Peso gr. 8.30) per la spedizione aggiungere L. **1**. —

In similoro: » **2** . . . . . » » » » — **30**

AVVERTENZE

La **Sede del Circolo**, in via **A. Manzoni**, **39**, è aperta nei giorni di **Martedì**, **Giovedì** e **Sabato** dalle ore 20 $^1/_2$ alle 22 $^1/_2$.

Tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in via **A. Manzoni**, **39**, e tutto quello che riguarda *personalmente* il prof. dott. **Serafino Ricci** dev' essere inviato al suo domicilio in Milano, via Statuto, 25.

Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

Chi non disdice l'associazione al Circolo o l'abbonamento al **Bollettino** *entro il novembre con lettera raccomandata, s' intende associato o abbonato anche per l'anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d'aver ricevuto il IV fascicolo dell'annata, non avessero ancora soddisfatto l'importo, l'Amministrazione del Circolo provvederà all' incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*

Anno V. Dicembre 1907 N. 12

Conto corrente colla Posta.

BOLLETTINO ITALIANO di NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 5,—
Per l'Estero . . . „ 6,—
Non si vendono numeri separati.

Presidente:
Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE
e
AMMINISTRAZIONE
Via A. Manzoni, 39
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.
Per associazioni, abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

SOMMARIO.

Serafino Ricci. — Recenti studi di numismatica medioevale e moderna *(con illustrazioni)*.

Giovanni Donati. — Dizionario dei motti e leggende delle monete italiane. *(Continuazione)*.

La Redazione. — **Sfragistica e medaglistica**: L'antico sigillo della Curia delle Vie del Comune di Pisa *vero (con illustrazione)*. — La medaglia nella storia e nell'arte tedesca.

Avvertenza. — Iscrizioni a soci e abbonati del Circolo Numismatico Milanese — Quote pagate pel 1907 e pel 1908 — Monete inviate dal sig. Pietro Zitelli in vendita presso il Circolo.

Collezioni di monete e medaglie in vendita presso il Circolo — Libri numismatici e tessere in vendita presso il Circolo — Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati: sollecitazione al pagamento.

I Soci che volessero collaborare nel *Bollettino* sono pregati di inviare subito i loro lavori per avere la precedenza, e le impronte o disegni delle monete inedite, perchè la Redazione ne curi le riproduzioni illustrative. — A carico della Redazione rimangono, oltre questo, N. 25 estratti del lavoro, se sono domandati contemporaneamente all'invio del manoscritto; chi ne desiderasse un numero maggiore, dovrà pagare la differenza di prezzo.

MILANO
Cart. e Lito-Tipografia Cesare Crespi
Via Fiori Oscuri, 11 e Via Brera, 23

1907

Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia

ANNO V (1907) **Esce mensilmente con illustrazioni.**

ABBONAMENTO ANNUO: L. 5. — per l'Italia
L. 6. — per l'Estero

L'Amministrazione del Circolo Numismatico prega vivamente i Soci e gli Abbonati, che non hanno ancora versato la quota pel 1907, d'inviarla con sollecitudine, poichè, in caso contrario, sarà costretta a provvedere all'incasso per mezzo di tratta postale.

Pagarono la quota pel 1907

SOCI FONDATORI

Dattari Giannino.

SOCI EFFETTIVI

Donzelli A. — Dotti Enrico — Ratti Dott. Luigi.

SOCI CORRISPONDENTI

Arcari Cav. Dott. Francesco — Perini Dott. Cav. Quintilio — Rogadeo Conte Giovanni — Salvaro Vittorio.

ABBONATI

Maritano Prof. Eugenio — Mosca Luigi — Museo di Zagabria — Patroni Prof. Cav. Giovanni — Résetar Prof. Milan — Roggiero Avv. Orazio — Szirmai Cav. Tony — Vlasto Michel.

Pagarono la quota pel 1908

SOCI FONDATORI

Calvi Cav. Gaetano — Grillo Guglielmo — Papadopoli Conte Sen. Nicolò.

SOCI EFFETTIVI

Tribolati Pietro.

SOCI CORRISPONDENTI

Agostini Ing. Arch. Agostino — Bellimbau Piero — Cunietti Cav. Alberto Ten. Colon. — De Toma Dott. Giacomo — Parodi Alessandro.

ABBONATI

S. M. il Re — S. M. la Regina — Arreghini Stefano — Biblioteca di Novara — Bucchich Gregorio — Del Soldato Giovanni — Barone di Floristella — Maritano Prof. Eugenio — Molgatini Giacomo — Pagano Cav. Giuseppe — Piuma March. Nicolino — Rossi Quintino — Savini Cav. Paolo — Sozzani Ing. Vincenzo.

Anno V Dicembre 1907 N. 12

BOLLETTINO ITALIANO
DI
NVMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
Periodico mensile illustrato del Circolo Numismatico Milanese

RECENTI STUDI

DI NUMISMATICA MEDIOEVALE E MODERNA (1)

Non minore progresso e sviluppo negli studî numismatici medioevali e moderni si ha in questi ultimi anni di quelli di numismatica classica. Basta osservare gli ultimi fascicoli delle Riviste numismatiche delle varie nazioni per convincersene, e la stessa nostra *Rivista Italiana di Numismatica*, che si mantiene una delle prime, se non indiscutibilmente la prima del genere nel mondo numismatico, contiene lavori di polso, che lasciano traccia negli studi nostri. Le notizie tolte dalla *Revue Numismatique* (2) per opera dell'illustre e attivissimo numismatico e archeologo Adriano Blanchet, mostrano che l'attività numismatica sempre crescente non si limita solo a un campo piuttosto che all'altro, ma abbraccia tutti, o quasi, i campi delle nostre discipline.

Spigolando fra i lavori più degni di nota, o che ci interessano più da vicino, citeremo quello di Fritz Jecklin sul rinvenimento di

(1) Essendoci mancato l'aiuto del redattore per le recensioni dei doni, domandiamo venia ai lettori se quest'anno non tutti i doni pervenuti al Circolo Numismatico sono stati citati e recensiti, come avrebbero dovuto, e ringraziamo vivamente tutti colòro che, citati o non citati, dalla fondazione del Circolo e del *Bollettino* fino ad oggi si resero benemeriti dell'incremento della Biblioteca sociale. Dal 1908 in poi la Presidenza ha avocato a sè direttamente l'esame dei lavori numismatici che perverranno in dono alla sede del Circolo.

(2) Adrien Blanchet — *Notices extraites de la chronique de la « Revue Numismatique »* dirigeé par Schlumberger, Babelon, Blanchet. Parigi, Rollin e Feuardent, 1907.

monete longobarde e carolinge presso Ilanz, nel Cantone dei Grigioni (1), che si presenta ora nella prima edizione italiana per opera del dott. L. Suttina nelle *Memorie Storiche Forogiuliesi* (2), lavoro denso di notizie topografiche e storiche, che interessano l'antichissima storia della Rezia, dal quale risulta che i Longobardi possedevano parecchio oro bisantino, che, dopo la caduta di Pavia e dopo la cattura di re Desiderio nel 774, capitò, ben gradita preda, nelle mani dei Carolingi vincitori. « Il bottino venne ripartito fra i soldati di Carlo Magno; e, come accadde con le monete, avvenne anche con l'oro; ogni guerriero raccolse ciò che ebbe, e dopo finita la campagna, se ne ritornò in patria rivalicando le Alpi ». E noi ne abbiamo ricostruito la scena dopo undici secoli in seguito al ritrovamento di Ilanz.

***

Fra le molte e interessanti ricerche di quel valoroso numismatico sardo, che è il nostro socio fondatore Vincenzo Dessì, notiamo quelle *Sull'origine dello stemma di Sassari e sugli stemmi dei Giudicati sardi* (Sassari, Ditta Giuseppe Dessì, 1905) e l'illustrazione di *un ripostiglio di monete moderne rinvenuto nella Nurra.* (Sassari, *ibidem*, 1907). È riuscito difficile al Dessì d'indagare la causa del nascondimento, « tuttavia, considerando la vicinanza al mare dal luogo in cui le monete vennero scoperte, (nel dicembre 1906), si potrebbe supporre che fossero state nascoste in occasione dell'approdo di navi moresche in quelle spiagge, sapendosi delle continue scorrerie dei Mori d'Africa nei litorali della Sardegna, e che il proprietario, ucciso forse o tratto in schiavitù, non potè riprenderle ».

Sono rappresentati nella Zecca di Cagliari: Filippo II, Carlo II, Filippo V, Carlo III; di Spagna: Carlo III, Filippo V. Le più recenti monete sono i due reali di Filippo V con l'anno 1717, il nascondimento si può riferire tra il 1718 e il 1724, considerando che nel ripostiglio mancano monete con croce aragonese, di cui si proibì il corso il 1.° giugno 1718, e monete dei Reali di Savoia, che si principiarono a coniare per la Sardegna nel 1724.

---

(1) *Mittheilungen de Bayer. Numism. Gesellsch. vol. XXV (1906-1907).*

(2) In Cividale del Friuli, 1907, presso la Direzione delle *Memorie Storiche Forogiuliesi.*

Il Dessì aveva già illustrato nel 1902, nella nostra *Rivista Italiana di Numismatica*, un *Ripostiglio di monete medioevali rinvenuto presso Alghero* e nel 1907, nell' *Archivio Storico Sardo*, *un ripostiglio di monete medioevali rinvenuto a Pattada;* (1) ora sta pubblicando pregevoli studi sulle *monete e zecche della Sardegna durante la dominazione Aragonese - Spagnuola.* Il lavoro sul ripostiglio di Pattada, in provincia di Sassari, ove venne rinvenuto nel gennaio dello scorso anno, è molto interessante pel fatto che il Dessì si intrattiene con molta competenza a fare la storia della monetazione in Sardegna, e rileva che, essendo tanti i documenti che si riferiscono alla storia sarda prima del X secolo, bisogna ricorrere appunto alle monete che si rinvengono sul suolo sardo per stabilire la circolazione monetaria d' allora. La conclusione alla quale giunge il Dessì è che durante la dominazione romana abbiano avuto corso prima le monete d' argento e di bronzo della Repubblica, e poi quelle d' argento e bronzo imperiali, poichè non si rinvennero mai su suolo sardo monete d' oro del tempo della Repubblica romana e dell' Alto Impero. Sotto la denominazione bisantina, i soldi d' oro, detti bisanti, e i tremissi erano i più frequenti; raramente si trovano monete d'argento e di bronzo bisantine. Dopo il mille fino alla seconda metà del XII secolo, oltre i bisanti e i tremissi, circolavano i denari di Lucca, e dagli ultimi anni del XII secolo fino ai primi anni dell'occupazione Aragonese, le monete di Pisa e di Genova. Il periodo più buio nella storia della monetazione sarda decorre dal 704 al 1015, quando i Sardi dovettero difendersi dai Mori d' Africa e di Spagna, che oppressero l' isola in modo veramente barbaro.

***

La zecca papale di Ponte della Sorga è una nuova zecca da aggiungere alla serie di quelle medioevali italiane, la quale serviva come zecca del contado venesino fin dai tempi di Bonifacio VIII e rimasta nel Castello di quel nome fino al 1354, cioè anche dopo l'acquisto fatto da Clemente VI della città di Avignone. Il nostro socio

(1) Questo lavoro è doppiamente importante, perchè contiene in appendice il valore delle monete effettive e di conto in corso in Sardegna nel Medioevo fino ai primi anni della dominazione Aragonese.

Edoardo Martinori ce lo dimostra in uno dei suoi dotti lavori (1), con copia di documenti e con l'illustrazione delle monete relative. Egli conclude che si debbano assegnare a questa zecca tutte le monete papali che portano la leggenda più o meno abbreviata *Comitato Venesino* o *Conte del Venesino,* fino ad oggi attribuita o alla zecca di Carpentrasso, o più impropriamente a quella di Avignone. Particolarmente notevole è la parte del lavoro che riguarda la voluta coniazione del *fiorino,* emesso in Firenze fin dal 1252 e imitato per la sua bontà in peso e in lega dall'Ungheria, dal Delfinato, dai vescovi di Arles, di Magonza, di Liegi, di Horn, dalle città di Lubecca dal duca di Baviera, dal Conte di Lussemburgo e dal Senato romano. Ora le ricerche del Martinori lo pongono in grado di conchiudere che il più antico fiorino papale conosciuto è quello che porta la leggenda **COMES VENSI**, e con molta probabilità coniato nel 1322 sotto Giovanni XXII. Rimane inoltre dimostrato che l'altro fiorino con la leggenda **COMES VENESI** debbasi attribuire a Clemente VI e sia stato coniato nel 1344, e che tanto i fiorini, quanto le monete d'argento o di mistura con la leggenda **SANCTVS PETRVS** e **SANCTVS PETRVS ET PAVLVS** più o meno abbreviati debbansi considerare coniati posteriormente all'acquisto di Avignone, cioè dopo almeno il 19 giugno 1348.

* * *

Il modestissimo e pur valente numismatico prof. Giuseppe Castellani, di cui riassumeremo nel prossimo fascicolo alcune sue ricerche geniali su Annibal Caro numismatico, pubblicò l'anno scorso un lavoro sulla *Numismatica marchigiana* (2), che non è meno importante pel *Corpus nummorum medii aevi* dell'altro suo lavoro sulla zecca di Fano (3), e che serve d'introduzione al lavoro precedente del Castellani sulla monetazione anconitana durante la dominazione francese (4). Prescindendo dalla storia della moneta romana d'An-

(1) Edoardo Martinori — *La zecca papale di Ponte della Sorga.* Dalla *Rivista italiana di Numismatica e scienze affini,* Milano. Cogliati, 1907.

(2) Giuseppe Castellani — *Numismatica marchigiana* in *Atti e Memorie della R. Deputazione di storia patria per le provincie delle Marche.* Ascoli Piceno, Cesari, 1906.

(3) Giuseppe Castellani - *La zecca di Fano* in *Rivista ital. di Num.* 1899 e 1901.

(4) Idem — *Le monete d'Ancona durante la dominazione francese 1799* in *Rivista* idem. 1900.

cona, perchè non è materia di questo studio, la ricerca sulla moneta medioevalé marchigiana è esauriente e molto interessante. Il Castellani esamina le condizioni della moneta d'Ancona per secoli; il Trecento, in cui Ancona comunale, per deliberazione del 21 ottobre 1380, riapre la zecca e ne misura l'emissione; il Quattrocento, in cui si hanno monete autonome, senza nome di principe, battute dai Comuni d'Ancona, Ascoli, Camerino, Macerata, Fermo, Fano, Recanati dal 1450, e Fabriano dal 1464, monete pontificie, monete principesche. L'autore studia l'alterazione subìta dal *bolognino* per indicare la quantità straordinaria delle alterazioni. Segue il Cinquecento con la sottomissione di Ancona a Giulio II e con la scomparsa di ogni esteriore apparenza di autonomia della moneta, malgrado il ricordo dell'antico nella leggenda **SIGNA . PRISCAE . ANCONÆ**, che circonda il glorioso cavaliere armato della città. Nei secoli XVI e XIX, cessata ogni ingerenza delle autorità comunali, l'officina alla fine si chiuse, e allora nella monetazione pontificia successiva rimase solo qualche ricordo marchigiano.

***

Giorgio Ciani, il quale a quando a quando regala alla nostra *Rivista di Numismatica* delle preziosi illustrazioni di monete inedite o corrette del Medio Evo, quest'anno ci diede nel suo secondo articolo le monete rare di Bozzolo, Castiglione delle Stiviere, Guastalla, Mirandola, nel suo terzo e più importante quelle di Mirandola. E notevole questa frase dell'autore « lascio da parte per ora una moneta d'argento di G. Francesco, che giace sepolta come tante altre in uno dei principali musei nazionali, in attesa che venga fatta conoscere da chi meglio potrebbe farlo, per riprodurre più esattamente un quattrino di GaleottoII, figurato nelle tavole del Litta ».

E qui ne faccio seguire la riproduzione (1).

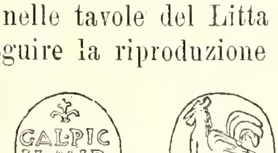


Fig. 1. — *Quattrino di Galeotto II Pico per Mirandola.*

(1) Ringrazio a nome del Circolo l'on. Direzione della *Rivista* che ci concesse di riprodurre i *clichés* delle monete di Mirandola e altri pochi più innanzi del Vitalini, del Bellini Pietri e del Castellani.

Ɖ'. — Fiore: | **GAL · PIC | II · MIR | CON · Q | · D ·**

℞. — Anepigrafo. Gallo a sinistra su caduceo.

Riproduco qui tre testoni di Mirandola, l'uno col ritratto del duca Alessandro I Pico, il secondo e il terzo col busto del vescovo Possidonio, molto simili a quelli battuti a Correggio e a Dezana, illustrati nell'opera rara dei fratelli Erbstein, di cui si parla in lavori di Ercole Gnecchi (1) e in un altro mio, più recente, su un documento inedito di Correggio, donato dal Gnecchi stesso al Museo Numismatico di Brera (2).



Fig. 2. — *Testone di Alessandro I Pico per Mirandola.*

Testone: Argento, peso gr. 7.70. È l'esemplare di Ercole Gnecchi passato al Ciani.

Ɖ'. — ✿ **ALEXANDER . DVX** ✿ **MIRANDVLÆ** ✿ **I** fra doppio circolo di punti. Busto del duca a destra.

℞. — ✿ **TVTISSIMA** ✿ **QVIES** ✿ Aquila bicipite coronata fra doppio circolo di punti, l'interno entro circolo lineare.



Fig. 3. — *Testone del duca Alessandro I Pico per Mirandola.*

(1) Ercole Gnecchi in *Rivista Italiana di Numismatica,* I (1888); II (1889); XX (1907).

(2) Serafino Ricci in Rivista Italiana di Numismatica; XX (1907). Ved. *Bibliografia della Zecca di Correggio.*

Testone: Argento, peso gr. 7,65. — Contraffazione di un *dicken* di Lucerna.

Ɖ'. — S ✿ POSS ✿ PRO ✿ MIRANDVLÆ Leggenda fra doppio circolo di punti. Busto nimbato e mitrato del vescovo Possidonio a dr., col pastorale. Sulla mitra una rosa a sei foglie.

℞. — ✿ OMNIA ✿ HINC — ✿ ET ✿ HVIC ✿ leggenda fra doppio circolo di punti. Aquila bicipite con una croce fra le teste, e sotto uno scudetto con un uccello volto a sin.



Fig. 4. — *Testone del duca Alessandro I Pico per Mirandola.*

Testone: Argento, peso gr. 8.45. Contraffazione di un *dicken* di Uri.

Ɖ'. — S ✿ POSSIDO ✿ PROT ✿ MIRANDVLÆ leggenda entro circolo esterno di punti, interno liscio. Busto nimbato e mitrato del vescovo Possidonio a dr., col pastorale. Sulla mitra una croce.

℞. — ✿ OMNIA ✿ HINC — ✿ ET ✿ HVIC leggenda fra doppio circolo di punti. Aquila bicipite con una croce fra le teste e sotto uno scudetto.

L'interesse di questa serie di monete, come il lettore ben comprende, deriva dalla contraffazione, talora perfettissima, dei *dicken* svizzeri, gli ultimi due provenienti dalla vendita Wehle, che, per opera di Rodolfo Ratto, si tenne a Genova anni fa. — Una contraffazione dei pezzi da tre *kreuzer* del Tirolo e della Stiria è il seguente pezzo, che pure appartiene alla collezione Ciani.



Fig. 5. — *Pezzo da tre soldi del duca Alessandro I Pico della Mirandola.*

Da tre soldi: Argento. Peso gr. 1.50.

Ɖ'. — **ALEXANDER · DVX · MIRANDVLÆ ·** Busto corazzato del duca a dr. Sotto, in circoletto, il numero 3.

℞. — **CONCORDIÆ · MARCHIO · III ·** Scudo inquartato di Mirandola e Concordia con scudetto Pico nel cuore dello stemma.

***

Credo di far cosa gradita ai lettori nel riprodurre qui anche lo scudo d'oro di papa Paolo III per Camerino, secondo l'ordinanza della zecca per l'anno 1539, illustrato convenientemente dal valoroso cav. Ortensio Vitalini, prima in pochi opuscoli fuori commercio ed ora nella *Rivista italiana di Numismatica* (1).

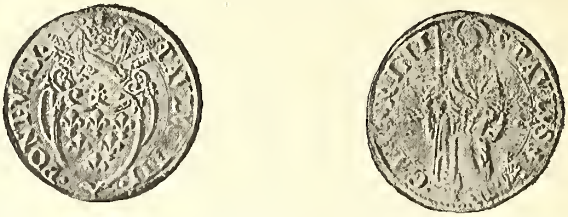


Fig. 6. — *Scudo d'oro di Paolo III Farnese per Camerino.*

Ɖ'. — Lo Stemma Farnese, con triregno e chiavi; intorno in circolo **PAVLVS · III · PONT · MAX ·**

℞. — San Paolo in piedi; con la destra alza la spada, con la sinistra regge un libro. In circolo: **S · PAVLVS · CAMERINI ·**

Ercole Gnecchi ebbe per primo il mezzo grosso di Paolo III e lo illustrò nella *Rivista* (V. pag. 64). Quanto allo scudo d'oro il Vitalini ci dà la preziosa notizia che per la prima volta lo scudo d'oro apparve in Roma e giunse nelle sue mani, è quindi un *unicum*, « essendone prive tutte le collezioni anche di primo ordine — scrive il Vitalini — da me visitate, ed essendo stato fin qui male descritto dallo Scilla, dal Cinagli e dal Kòhler, i quali probabilmente non fecero che copiarsi successivamente l'un l'altro, senza aver avuto sott'occhio l'esemplare ».

---

*
* *

Più preziose, perchè di carattere generale e suscettibili di ricerche nelle pubbliche e private collezioni, riescono le *Annotazioni numismatiche italiane* (1) del generale comm. Giuseppe Ruggero, insieme con Nicolò Papadopoli e con Ercole Gnecchi uno dei più illustri numismatici viventi, che siano specialisti nella parte medioevale e moderna. Di queste *Annotazioni* le più recenti trattano delle monete battute in campo dai Fiorentini e dai Pisani a S. Jacopo in Val di Serchio a Rifredi (nota XII); discutono quanto vi sia di vero nelle monete del Podestà Bonaccorso da Palude, (nota XIII); parlano della zecca aretina sotto il reggimento dei Fiorentini (nota XIV) e infine di un denaro lucchese dell'imperatore Lotario col nome di un nuovo Duca.

Con il suo consueto acume e con la pratica profonda che il Comm. Ruggero ha delle monete medioevali italiane, di cui ha a disposizione la splendida Collezione di Sua Maestà il Re, che si può dire unica nel suo genere, dimostra, quanto alle monete battute in campo dai Fiorentini e dai Pisani, che i fiorini aventi un trifoglio a guisa di alberetto presso i piedi del San Giovanni, e mancanti del segno dello zecchiere (che dovrebbe stare in alto a sinistra tra la B e la testa del Santo), devono essere riconosciuti come fiorini battuti sul ceppo del pino a S. Jacopo in val di Serchio, dove Giovanni Villani scrisse nelle sue *Cronache* (VI, 64) che arrivarono i Fiorentini nella guerra contro Pisa, e in sul ceppo di detto pino batterono grande quantità di quella moneta d'oro che da Fiorenza ebbe nome. E un esemplare di questo entrò nella Collezione Reale.

Altra moneta d'oro e d'argento coniata sul campo era quella di Rifredi, di cui il Ruggero identifica un esemplare, che risponde ai dati della *Cronica* di Filippo Villani (LXIII ediz. Giunti, Firenze 1581) e degli *Annali Pisani* del Tronci (Livorno 1682), ch'egli potè avere in sèguito a un lavoro molto ingegnoso del Franco (2).

L'esemplare in parola deve avere l'aquila coronata nel diritto ad ali aperte, rivolta a sinistra, e sotto gli artigli « un leone aggran-

---

(1) Giuseppe Ruggero in *Rivista italiana di Numismatica,* XX (1907), pag. 401 e segg.: *Annotazioni Numismatiche italiane* XII-XV.

(2) Augusto Franco - Appunti di numismatica toscana. Pubblicazioni per nozze. Firenze, 1903. Tip. Bonducciana.

fiato »; al rovescio la Vergine seduta in trono col Bambino e nel campo a sinistra un pugnale.

Secondo il cronista Pisano, pare che a Rifredi siasi coniato anche l'argento, e a questo proposito ripeto il consiglio opportuno del Ruggero: « Speriamo che si possa avere al più presto notizia di qualche esemplare; ed a questo fine vorrei che si osservassero bene tutte le monete Pisane delle collezioni pubbliche e private, non essendo improbabile che non siasi finora prestata la dovuta attenzione all'oggetto che sta sotto all'aquila ». Quanto alla moneta di Bonaccorso da Palude, conclude il Ruggero che, in grazia dell'autorità del Viani, la favola ha potuto durare novantasei anni tra i numismatici grandi e piccini, ed è tempo ormai che venga fatto giustizia in nome della scienza. Il Viani infatti aveva preso per moneta di quel podestà, che dovrebbe risalire al periodo 1242-44, un grosso anteriore ad Enrico VII, ma certo posteriore a quel periodo, opera di falsario tanto l'esemplare studiato dal Viani, quanto quello del Museo di Pisa.

Importanti sono un grosso e un quattrino di Arezzo, illustrati dal Ruggero nella sua terza nota, che evidentemente appartengono al periodo della Signoria Fiorentina in Arezzo dal 1337 al 1342.

Nella raccolta di Sua Maestà in Roma esiste un denaro lucchese dell'imperatore Lotario col nome di un Duca Manfredi fino ad ora sconosciuto. Il Ruggero nella sua quarta nota lo illustra, osservando che noi non abbiamo fino ad ora notizia di questo duca, però abbiamo la moneta, unica ma genuina; constatiamo il fatto, conclude l'autore, ed aspettiamo (1).

***

Di un quattrino dei Manfredi da Faenza e di tessere o medagliette della Confraternita di S. Giovanni Decollato, detta della Muta in Faenza, scrive Pietro Boccoli, ordinario di disegno nella R. Scuola Tecnica di Faenza, in un opuscolo dedicato alla memoria cara dei suoi genitori (2). Della Famiglia Pignatelli e dello zecchino di Belmonte tratta con molta diligenza e perizia il cav. Quintilio Perini,

(1) Sono spiacente che, avendo il generale Ruggero ritirati già i *clichés*, non posso inserire nel *Bollettino* la riproduzione delle monete da lui illustrate.

(2) Estratto dalla ROMAGNA, Anno IV, fasc. X-XI. Jesi, tipografia Jesina, 1907.

di Rovereto (1), e il dott. Flavio Valerani, di Casale Monferrato, anche egli appartenente al nostro Circolo Numismatico, come tutti i precedenti autori, ci offre un saggio di toponomastica del Circondario Casalese, nel quale egli tien conto di tutti gli elementi scientifici della linguistica moderna per spiegare l'origine dei varî nomi di luoghi del Casalese.

SERAFINO RICCI.

DIZIONARIO

DEI

MOTTI e LEGGENDE delle MONETE ITALIANE

RACCOLTE PER CURA DI GIOVANNI DONATI

(Continuazione, vedi n. 10).

L

1. LABOR . ADDITVS .	**Roma.** Clemente XII.
2. LABOR . CV . PATIENTA . REAEDIFICAT . OMNIA .	**Piombino.** Giov. Battista Ludovisi.
3. LAETIFICAT . CIVITATEM .	**Roma.** Clemente XI.
4. LAQVEVS . CONTRITVS . EST .	**Correggio.** Siro d'Austria.
5. LAVS . DE .	**Desana.** Agostino Tizzoni.
6. LAVS . DEO .	**Messerano.** Besso Ferrero Fieschi.
7. LAVS . E . PROT . NOVE .	**Novellara.** Gonzaga.

(1) Estratto del *Numismatic Circular,* del maggio 1907. Londra, Spink and Son, 1907, con le riproduzioni dello zecchino.

(2) Estratto dalla *Rivista di Storia, Arte ed Archeologia della Provincia di Alessandria.* Alessandria. Società Poligrafica. 1907.

8. LAVS . TIBI . DOMINE . — **Savoia**. Carlo II.

9. LAVS . TIBI . SOLI . — **Venezia**. Repubblica.

10. LEALTE . PASSE . TOVT . — **Massa di Lunigiana**. Alberico I. Cibo Malaspina.

11. LEGIONE . AD . BELLVM . SACRVM . INSTRVCTA . — **Roma**. Alessandro VIII.

12. LEONIS . X . CVLTOI . — **Camerino**. Giov. Maria Varano.

13. LEONIS . X . PATRVI . BENEFICIO — **Urbino**. Lorenzo de' Medici.

14. LEOPOLDI . I . IMP . MVNVS . — **Castiglione de' Gatti**. Ercole e Cornelio Pepoli.

15. LEO . X . PONT . MAX . DECORAVIT . — **Camerino**. Giov. Maria Varano.

16. LETAMINI . GENTES . — **Roma**. Gregorio XIII.

17. LETICIA . POPVLI . — **Napoli**. Giovanna e Carlo d'Austria.

18. LETIFICAT . — **Napoli**. Repubblica.

19. LEVATA . ONERE . PATRIA . — **Roma**. Gregorio XIII.

20. LEX . TVA VERITAS . — **Firenze**. Ferdinando III.

21. LIBERALITAS . INNATA . — **Forlì**. Gerolamo Riario.

22. LIBERTÀ . EGVAGLIANZA . — **Genova**. Repubblica. **Venezia**. Repubblica.

23. LIBERTAS . — **Bologna**. Sopra molte monete. **Lucca**. Repubblica. **Massa di Lunigiana**. Alberico I Cibo Malaspina. **Montalcino**. Repubblica. **Sabbioneta**. Vespasiano Gonzaga. **Genova**. Repubblica.

24. LIBERTAS . ECCLESIASTICA . — **Perugia**. Paolo III. **Roma**. Paolo III.

25. LIBERTAS . GENVENSIVM . — **Genova**. Repubblica.

26. LIBERTAS . POPVLI . IANVE . — **Genova**. Repubblica.

27. LIBERTA . VIRTV . EGVAGLIANZA — **Torino**. Repubblica 1798-99.

28. LIBERTE . EGALITE . ERIDANIA . — **Torino**. Repubblica.

29. LIBRAT . AFFERT . ET . EFFERT . — **Modena**. Francesco I d'Este.

30. LIBTAS . I . XPO . FIRMATA . — **Genova**. Governo dei capitani della libertà.

31. LIGAT . ET . SOLVIT .	**Roma.** Sisto V.
32. LIGNVM . NAVFRAGII . EXPERS .	**Castro.** Pier Luigi Farnese.
33. L'ITALIE . DELIVRÉ . A . MARENGO	**Torino.** Repubblica.
34. LONGOBARD . FIDES . SACRAMENTO . FIRMATA . DIE . 16 . SEPT . 1792 .	**Milano.** Francesco II, d'Absburgo Lorena.
35. LONGOBARD . FIDES . SACRAMENTO . FIRMATA . DIE . 25 . JVLII . 1781 .	**Milano.** Giuseppe II, d'Absburgo Lorena.
36. LOQVETVR . PACEM . GENTIBVS .	**Roma.** Innocenzo XII.
37. LVCEM . TVAM . DA . NOBIS . DO.	**Montanaro.** Bonifacio Ferrero. **Borgotaro? Carmagnola?**
38. LVDOVICVS . PATRVVS . GVBERNANS .	**Milano.** G. Galeazzo Maria e Lodovico Maria Sforza.
39. LVMEN . AD . REVELATIONEM . GENTIVM .	**Roma.** Gregorio XVI.
40. LVMEN . CLARIVS . RVMORE .	**Mirandola.** Ludovico II, Pico.
41. LVMEN . RECTIS .	**Roma.** Clemente XII.
42. LVMEN . SEMITIS . MEIS .	**Roma.** Sede vacante 1730.
43. LVMINARIA . VERAE . FIDEI .	**Roma.** Giulio II.
44. LVNA . SVB . PEDIBVS . EIVS .	**Sabbioneta.** Nicolò Ramirez.
45. LVX . COMMVNIS . HIC . PROPRIA .	**Solferino.** Carlo Gonzaga.
46. LVX . ETIAM . IN . TENEBRIS . POSITA . LVCET .	**Desana.** Antonio Maria Tizzoni.
47. LVX . MEA . LVCEM . AB . ALIA . NON . MVTVAT .	**Desana.** Antonio Maria Tizzoni.
48. LVX . MVNDI .	**Roma.** Pio V.
49. LVX . VERA . IN . TENEBRIS . LVCET .	**Roma.** Leone X.

(Continua).

GIOVANNI DONATI.

SFRAGISTICA E MEDAGLISTICA

L'antico Sigillo della Curia delle Vie del Comune di Pisa.

Il colto e valente Direttore del Museo civico di Pisa, cav. dott. Augusto Bellini Pietri, pubblicò nella *Rivista* (1) l'antico sigillo in bronzo, di forma circolare e con piccolo gambo triforato nel verso, che qui riproduciamo.



Fig. — *Il Sigillo della Curia delle Vie in Pisa* (Museo Civico).

Ha nel centro un'aquila posante su un capitello, e intorno la leggenda **SIGILLVM CVRIE VIAR** *(um)* **PISANI COMVNIS**.

L'aquila, volta a dr., a testa nuda, a bocca aperta e ad ali spiegate, presenta — secondo l'autore, — qualche variante delle aquile dei sigilli pisani già noti.

Osserva il Bellini Pietri che il sigillo, se non ha importanza per l'arte, ne ha non poco per la storia, in quanto documenta e conferma la esistenza di una Curia delle Vie in Pisa, uno degli uffici che fino dal 1303 risulta indipendente da quelli dei Pontonai. — Con la guida di documenti locali l'autore dimostra, contro l'opinione del Passerini (2), che l'aquila fu veramente segno comunale specifico anche nel sec. XIV e conservò sempre carattere di segno ufficiale di sovranità. È stato quindi opportuno e lodevole che il Direttore del Museo e l'avv. Mario Supino, a sue spese, abbiano contribuito a

(1) Augusto Bellini Pietri in *Rivista italiana di Numismatica,* XX (1907) fasc. 1.°, 119 e segg..

(2) *I sigilli del Comune di Pisa.* Pisa. 1878 p. 16.

che questo cimelio storico rimanesse gelosamente custodito nel civico museo della città cui esso appartiene.

La medaglia nella storia e nell'arte tedesca.

Rare volte si vede un lavoro così poderoso ed esauriente come questo del Domanig (1), come rare volte accade che un autore abbia a sua disposizione una collezione così importante come quella della Casa Imperiale d'Austria a Vienna. Quindi, se l'autore onora col suo volume le collezioni imperiali, queste hanno a sua volta onorato l'autore e sopratutto, per mezzo dell'intelligente costanza di questo, hanno giovato alla scienza.

Al lavoro del Domanig, che consta di 167 pagine di testo e di ben 100 tavole fototipiche, la casa editrice di Antonio Schroll e C., di Vienna, aiutata per le riproduzioni dal fotografo Siegfried Schramm, diede tutto quel migliore contributo che le arti grafiche e tipografiche odierne possano dare; poche volte ho ammirato tavole così nitide e pagine di testo così distintamente impresse.

Se il concorso della Corona ha reso possibile il maggior lusso nell'edizione, questo fatto, come non toglie nulla all'abilità dell'editore, così aggiunge anzi molto merito all'autore, che ha compreso tutta l'importanza del suo assunto e la grandiosità del programma, coraggiosamente posto ad effetto.

Nel suo lavoro, attraverso le medaglie del tesoro imperiale, noi osserviamo lo sviluppo stilistico della medaglia tedesca, dal suo apparire nel rinascimento medioevale sino alle ultime manifestazioni dell'arte moderna.

Come giustamente rileva il Domanig, la medaglia, per rapporti sociali e per continuazione di tradizione artistica, dalla Francia passò il Reno e si diffuse in Germania, ed ora incontra il favore di un numero grandissimo di persone; ed egli crede che sia ormai una necessità il doverne dimostrare la storia attraverso i secoli, parallela a quella dello sviluppo delle arti nella Germania. In questo modo

---

DOMANIG (KARL) — *Die deutsche Medaille in Kunst-und Kulturhistorischer Hinsicht, nach dem Bestande der Medaillen-sammlung des Allerhöchsten Kaiserhauses, mit Genehmigung des Hohen Oberstkämmerer-Amtes seiner K. Apostolischen Majestät. — Hundert Tafeln in Lichtdruck.* Vienna, A. Schroll e C., 1907.

l'autore dello studio; *Porträtmedaillen des Erzhauses Oesterreich* (Vienna, Gilhofer e Ranschburg, 1986) ci offre con l'ultimo suo lavoro un nuovo contributo considerevolissimo per quel *Corpus* della medaglia tedesca che si potrà compiere non appena si siano pubblicati i cataloghi delle singole collezioni pubbliche e private più importanti della Germania e dell' Austria.

Il lavoro è diviso in due grandi parti, di cui la *Kunsthistorischer Teil* è la prima parte, che ci offre le scuole e gli artisti maggiori di medaglie, dalle monete che avvevano forma di medaglia *(Medaillenartiges Geld; medaillenartige Grossprägen)* dalle più antiche medaglie fuse e coniate fino al Flötner, allo Hagenauer, al Deschler, ai Valentin e Christian Maler e giù giù, fino agli Schäfer, a Filippo Enrico Müller, allo Schega e a tutti gli altri medaglisti, austriaci in genere e viennesi in ispecie, del XVIII e XIX secolo. Per noi italiani interessano specialmente le tav. 27-29 che riproducono i lavori di Antonio e Alessandro Abondio, di Pietro Promis, e la tav. 44 che contiene due medaglie del Gennaro.

La seconda parte, *Kulturhistorischer Teil,* tratta le medaglie per classi, e dopo una breve ma succosa introduzione sull'ufficio, sull'importanza e sulla diffusione della medaglia, contiene tutta la gran congerie di opere d'arte eseguite per eternare persone o fatti importanti, dai vicariati e dalle sedi vacanti alle alleanze dei principi e dei popoli, dalle medaglie di guerra e di pace, dello Stato e del Comune, alle commemorative, onorarie, di premi personali, famigliari, in occasione di nascita, di battesimo e di morte; medaglie religiose, satiriche, ed altre classi minori.

La Redazione.

AVVERTENZA.

Per mancanza di spazio, inseriremo nel primo fascicolo dell' annata VI (1908), che uscirà fra una quindicina di giorni, le Notizie Varie relative ai ritrovamenti, ai cataloghi di vendita e alla sottoscrizione, sempre aperta, in onore di Solone Ambrosoli.

Achille Martelli, *gerente responsabile.*

Bollettino di Nvmismatica e di Arte della Medaglia

SOMMARIO DELL'ANNO V (1907).

N. 1 Gennaio 1907. La Presidenza e il Consiglio Direttivo — Prefazione. — L. Laffranchi - P. Monti — La monetazione del bronzo ad Aquileia dalla Riforma di Diocleziano al Regno di Massenzio. — Ten. Col. A. Cunietti-Cunietti: — Alcune varianti di monete di zecche italiane (*continuazione*). — **Notizie varie.** — La Redazione: — Concorso per una medaglia artistica. — Il nuovo riordinamento scientifico del Museo numismatico di Brera. — Doni al Circolo — Note bibliografiche — Medaglie e ritratti di numismatici e medaglisti italiani e stranieri. — **Necrologio.** — La Presidenza: Agostino Gambassini. — **Medaglia del Circolo Numismatico — Avvertenze — Adunanze mensili del Circolo — Soci fondatori, effettivi, corrispondenti e abbonati che pagarono l'importo. — Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.**

N. 2 Febbraio 1907. G. Dattari: — I medaglioni di Tarso e quelli di Aboukir. — Qintilio Perini. — Nelle zecche d'Italia: III. — Ivrea (*con illustrazione*). — S. Ricci: — Osservazioni intorno alle zecche medicee di Musso e di Lecco (*continuazione e fine con illustrazioni*). — E. Bosco: — Delle imitazioni, contraffazioni e falsificazioni di zecche italiane (*continuazione*). G. Donati: — Dizionario dei motti e leggende delle monete italiane (*continuazione*) — **Necrologio — Piccola posta — Soci fondatori, effettivi, corrispondenti e Abbonati che pagarono l'importo.** — E. Bosco: — Catalogo di vendita delle medaglie (*continuazione e fine*).

N. 3 Marzo 1907. G. Dattari: — La zecca con le lettere **PT ST TT** all'esergo (*continuaz.*) — A. Cunietti - Cunietti: — Alcune varianti di monete di zecche italiane (*continuazione, con illustrazioni*). — S. Ricci: — Bibliografia numismatica di Solone Ambrosoli. — La Redazione. **Notizie.** — *Medaglistica* — Intorno agli dei, semidei ed eroi

sulle monete imperiali romane — L'ing. Emilio Bosco e i suoi lavori. — Cataloghi di vendita — **Sommario dell'anno IV** (1906), in foglio a parte — **Medaglia del Circolo Numismatico** — **Avvertenze** — **Adunanze mensili del Circolo** — **Soci fondatori, effettivi, corrispondenti e abbonati che pagarono l'importo.** — **Avvertenze per i Soci e per gli abbonati**

N 4 Aprile 1907. G. Dattari: La zecca con le lettere **PT ST TT** all'esergo (*continuazione e fine*) — La Redazione. — Avvertenze — E Bosco: — Delle imitazioni, contraffazioni e falsificazioni di zecche italiane (*continuazione*). A. Cunietti-Cunietti: — Alcune varianti di monete di zecche italiane (*continuazione*) — **Medaglistica** S. Ricci: — Medaglia a Pietro Tosetti (*con illustrazioni*). — **Necrologio**. S. Ricci: — Camillo Leone, Ferdinando Colonna. Giovanni Donati — L. Laffranchi: Bibliografia numismatica romana — La Redazione: — Notizie varie — **Soci fondatori, effettivi, corrispondenti e abbonati che pagarono l'importo.** — **Doni fatti al Circolo.** — **Adunanze del Circolo** — **Medaglie del Circolo Numismatico** — **Libri in vendita presso il Circolo** — **Avvertenze per i soci e abbonati.**

N. 5 Maggio 1907. G. Grillo: Monete inedite o corrette di Desana e Passerano (*con 2 tavole*) E. Bosco: — Delle imitazioni, contraffazioni e falsificazioni di zecche italiane (*continuazione*). — V. Salvaro: — Medaglistica veronese: Agostino Mazzanti — **Notizie varie** — Una moneta di 22.500 lire — Acquisti di monete della vendita Strozzi — Osservazioni sulle lire rumene — Il concorso della nuova moneta d'oro vinto dallo scultore milanese Boninsegna — Un paese numismatico — **Errata Corrige** — **Adunanze del Circolo** — **Medaglia del Circolo Numismatico.** — **Libri in vendita presso il Circolo** — **Avvertenze per i Soci e Abbonati.**

N. 6 Giugno 1907. G. Grillo: — Monete inedite o corrette di Desana e Passerano Parte I: Desana (*con una tavola illustrativa, continuazione*) — G. Donati: — Dizionario dei motti e leggende delle monete italiane: lettere G. H (*continuaz.*) — E. Bosco: — Delle imitazioni, contraffazioni e falsificazioni di zecche italiane (*continuazione*). — V. Salvaro: — Medaglistica veronese: Agostino Mazzanti. — Albero Genealogico della famiglia Mazzanti rilevato dal Carinelli (*continuazione e fine*). — **Notizie varie:** Prima sottoscrizione in memoria di Solone Ambrosoli, in occasione del Primo Centenario del Museo Numismatico di Brera (*7 maggio 1908*). — Nuovo ritrovamento di monete d'oro medioevali a Monza — A proposito del concorso per la nuova moneta — Dono Marchesa Laura Corti Sanseverino — Dono senatore conte Nicolò Papado-

poli. — **Adunanze del Circolo** — **Medaglia del Circolo Numismatico.** — **Avvertenze per i Soci e Abbonati.**

N. 7 Luglio 1907. — Guglielmo Grillo: Monete inedite o corrette di Desana e Passerano. Parte II: Passerano *(con una tavola illustrativa; continuaz. e fine)*. — A F. Marchisio: Resoconto sovra alcune monete d'oro trovate in Savoia. — Alberto Cunietti - Cunietti, ten. col.: Alcune varianti di monete di zecche italiane *(continuazione)*. — **Medaglistica:** Ultime medaglie. — **Notizie varie:** La Commissione Tecnico - Monetaria e le nuove monete. — Doni al R. Museo Numismatico di Brera. — Seconda sottoscrizione per le onoranze a **Solone Ambrosoli** in occasione del Primo Centenario del Museo Numismatico di Brera (7 maggio 1908). — **Adunanze del Circolo** — **Medaglia del Circolo Numismatico** — **Vendite presso il Circolo** — **Avvertenze pei Soci e Abbonati** — **Avviso importante.**

N. 8 Agosto 1907. — **Numismatica:** Alfonso de Troja: Il tipo del gallo su un asse di Lucera — La Redazione: La storia della monetazione di Venezia nel secondo volume di Nicolò Papadopoli. (Dalla *Gazzetta di Venezia*). — **Medaglistica:** Serafino Ricci: La medaglia nella Storia del Risorgimento Italiano. Conferenza tenuta il giorno 7 novembre 1906 nel salone del Primo Congresso Storico del Risorgimento italiano al Castello Sforzesco a nome del R. Museo Numismatico di Brera e del Circolo Numismatico Milanese *(continuaz.)* — **Adunanze del Circolo** — **Medaglia del Circolo Numismatico** — **Libri in vendita presso il Circolo** — **Avvertenze per i soci e abbonati** — **Avviso di cambiamento di Sede.**

N. 9 Settembre 1907. — **Numismatica**: E. Bosco: Delle imitazioni. contraffazioni e falsificazioni di zecche italiane *(continuazione)*. — G. Donati: Dizionario dei motti e leggende delle monete italiane *(continuaz.)* — A. Cunietti-Cunietti: Alcune varianti di monete di zecche italiane *(continuaz.)* — **Medaglistica:** S. Ricci: La placchetta a ricordo della II Conferenza internazionale per la pace *(con illustrazioni)*. — S. Ricci: La medaglia nella storia del Risorgimento italiano Memoria svolta al Castello Sforzesco nella seduta 7 novembre 1906 del Primo Congresso Storico del Risorgimento italiano in Milano, a nome del R. Museo Numismatico di Brera e del Circolo Numismatico Milanese *(continuaz.)* — **Mutamento di Sede.** — **Adunanze mensili del Circolo.** — **Vendite presso il Circolo** — **Medaglia del Circolo Numismatico.** — **Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati, sollecitazione al pagamento.**

N. 10 Ottobre 1907. — Numismatica: I. Volonté: La carta moneta in Italia. — G. Donati: Dizionario dei motti e leggende delle monete italiane (*continuaz.*) — **Medaglistica**: S. Ricci: La medaglia nella storia del Risorgimento italiano (*continuaz.*) — S. Ricci Una medaglia dell' Esposizione di antica arte umbra a Perugia (*con illustrazioni*). — **Notizie varie**: La Redazione: Un trionfo di Cesare Ferro e della Casa Johnson di Milano nell'Oriente. La moneta del Siam. Il regolamento della nuova Scuola per l'arte della medaglia. La medaglia d'oro del Touring a Edgardo Longoni. Nuovi lavori numismatici. Vendita delle Collezioni Nervegna di Brindisi e Martinetti di Roma. Vendita dei duplicati del Museo Numismatico di Berlino. — **Mutamento di Sede. — Adunanze mensili del Circolo — Vendite presso il Circolo — Medaglia del Circolo Numismatico. — Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati: sollecitazione al pagamento. Elenco dei Soci e Abbonati.**

N. 11 Novembre 1907. — Numismatica: La Redazione: Recenti studi sulle monete dell'Impero romano: (Tipi monetarii di Roma imperiale. Diversi stili della monetazione romana. Bassorilievo romano rappresentante un' officina monetaria dell' Impero). — A. Cunietti-Cunietti T. Colonnello: Alcune varianti di monete di zecche italiane (*continuaz.*) — **Medaglistica**: S. Ricci. La medaglia nella storia del Risorgimento italiano (*continuaz. e fine*). — S. Ricci. La medaglia in onore di Serafino Broggi (*con illustrazioni*). Terza sottoscrizione in memoria di S. Ambrosoli, in occasione del Primo Centenario del R. Museo Numismatico e Medagliere Nazionale di Brera — **Notizie varie.** — La Redazione: Acquisti e doni al R. Museo Numismatico di Brera. Aste e cataloghi di vendita. La morte del numismatico Richard Julius Erbstein di Dresda. — **Adunanze mensili del Circolo. — Vendite presso il Circolo. — Medaglia del Circolo Numismatico. — Avvertenze per Soci e per gli Abbonati: sollecitazione al pagamento.**

N. 12 Dicembre 1907. — S. Ricci: Recenti studi di numismatica medioevale e moderna (*con illustrazioni*). — G. Donati: Dizionario dei motti e leggende delle monete italiane (*continuaz.*) — La Redazione. — **Sfragistica e medaglistica**: L'antico sigillo della Curia delle Vie del Comune di Pisa *vero* (*con illustrazione*). La medaglia nella storia e nell'arte tedesca — Avvertenza: Iscrizioni a soci e abbonati del Circolo Numismatico Milanese. Quote pagate pel 1907 e pel 1908. Monete inviate dal sig. Pietro Zitelli in vendita presso il Circolo — **Collezioni di monete e medaglie in vendita presso il Circolo — Libri numismatici e tessere in vendita presso il Circolo — Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati: sollecitazione al pagamento.**

Achille Martelli, *gerente responsabile.*

Circolo Numismatico Milanese

Sono aperte dal 1.° gennaio 1907 le seguenti associazioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 20 l'anno. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo, di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sulla inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. — Pagano L. 12 l'anno. Gli studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto, con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 5, per l'estero L. 6 l'anno. — Non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono di solito pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono il *Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e gratuitamente gli eventuali suoi supplementi.

NB. — Le quattro annate del BOLLETTINO costano complessivamente L. 20 (venti).

La prima annata 1903 è vendibile al prezzo di L. 10. — La seconda annata 1904 al prezzo di L. 9. — La terza annata 1905 al prezzo di L. 8. — La quarta annata 1906 al prezzo di L. 7. — La quinta annata 1907 al prezzo di L. 6. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Bollettino italiano di Numismatica*, Via A. Manzoni, 39 — Milano.

MONETE

inviate dal Sig. Pietro Zitelli, in vendita presso il Circolo.

G. B. di Antonino Pio — Coloniale	L. [illegible]0
$^1/_2$ Tallero di Kampen	» 3.50
M. B. di Settimio Severo — Adrianopoli	» 0.50
Scudo di Venezia del Doge Luigi Mocenigo, colla testa della Repubblica 1769	» 5 —
$^1/_4$ Scudo — Testa della Repubblica; Doge Lodovico Manin	» 3.—
$^1/_8$ Scudo — Testa della Repubblica	» 1.—
Moneta Greca di Thasos Ɖ' Testa di Bacco ℞ Ercole — Catalogo Hirsch, Marchi 68 — Seconda o terza conservazione	» 10.
Adriano (Potin) Alessandria	» —.75
Alessandro di Macedonia	» —.50
2 Monete di Macedonia in bronzo	» —.40
1 Moneta » » dorata, dell'epoca	» 7. —
1 Moneta della Repubblica romana di cattiva conservazione — Argento	» —.30
1 Moneta medioevale tedesca — Argento	» —.20
	L. 32.65

Avvertenze per i Soci e per gli Abbonati.

Chi non disdice l'associazione al Circolo o l'abbonamento al **Bollettino** *entro il novembre con lettera raccomandata, s' intende associato o abbonato anche per l'anno seguente. Per gli associati o abbonati che, dopo d'aver ricevuto il IV fascicolo dell'annata, non avessero ancora soddisfatto l'importo, l'Amministrazione del Circolo provvederà all' incasso per mezzo di tratta o assegno postale.*

COLLEZIONI

DI MONETE E MEDAGLIE

POSTE IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO

Monete antiche - medioevali - moderne, medaglie papali, commemorative e di uomini illustri — Libri di numismatica — Antichità varie

Rivolgersi alla Direzione del

CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE

MILANO - Via A. Manzoni, 39.

LIBRI NUMISMASTICI

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO

Alcune copie delle *Monete ossidionali del Piemonte,* di *Domenico Casimiro Promis,* battute durante gli assedî delle città di Nizza (1543); Vercelli (1617,1633); Casale, 1628, 1630); Cuneo (1641); Alessandria (1746), II edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchita di nuove note e di notizie sulle *Monete ossidionali di Novara,* a cura di L. DE MAURI. Torino, Libreria Antiquaria Patristica 1903. Ogni copia L. 2.

TESSERE

IN VENDITA PRESSO IL CIRCOLO

Un certo numero delle tessere da cm. 50 di *Castelgabbiano*, col ritratto del conte Alfonso Sanseverino Vimercati, del Farè, anno 1893, ciascuna L. 2

FRANCESCO ed ERCOLE GNECCHI. — *Saggio di bibliografia numismatica delle zecche italiane medioevali* e *moderne*, Milano, Cogliati, 1889. — Una copia a L. 10.